Anno 98 - Numero 144

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 19 Giugno 1964

Le cifre ufficiali del primo quadrimestre di quest'anno

In attivo dopo tanti mesi la bilancia dei pagamenti

In aprile si è registrato un avanzo di 17 milioni di dollari (circa 11 miliardi di lire) - E' cessata l'esportazione di capitali privati all'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

E così, dopo lunga attesa, ecco che sono alla fine pubblicate le cifre riguardanti la bilancia valutaria italiana, a tutto l'aprile del '64. Possiamo allora stendere un rigo di conti e far il punto sulle nostre correnti di scambio con l'estero per il primo quadrimestre dell'anno: da porre a raffronto con i dati del primo quadrimestre del 1962 e del 1963.

Al solito, come nostra abitudine, ragioneremo per saldi: nonostante che il nuovo lodevolissimo «supplemento» pubblicato dalla Banca d'Italia possa permettere più ampie considerazioni. Avvicineremo, dunque, le cifre riguardanti l'ultimo anno, a quelle attinenti agli anni precedenti, per quanto concerne il *Saldo merci* (differenza tra importazioni ed esportazioni); il *Saldo partite correnti* (che riguarda le merci ed in più il turismo e le rimesse emigrati); infine il *Saldo della bilancia di base*, il quale, come sappiamo, comprende le voci precedenti ed in più i movimenti di capitali, soprattutto privati.

La bilancia dei pagamenti mese per mese

(saldi mensili e variazione sul mese precedente in milioni di dollari)

Mesi	Bilancia commerciale Saldo	Bilancia commerciale Variaz.	Partite correnti Saldo	Partite correnti Variaz.	Bilancia di «base» Saldo	Bilancia di «base» Variaz.
1963 sett.	—235	—	—29	—	—48	—
» ott.	—215	+20	—71	—42	—185	—137
» nov.	—243	—28	—118	—47	—138	+47
» dic.	—261	—18	—135	—17	—129	+9
1964 genn.	—218	+43	—118	+17	—149	—20
» febb.	—215	+3	—165	—47	—140	+9
» mar.	—245	—30	—144	+21	—147	—7
» apr.	—138	+107	+25	+169	+17	+164

Bilancia dei pagamenti valutaria

(in milioni di dollari)

Saldi	Primi quattro mesi degli anni indicati 1962	1963	1964
Merci	—407,8	—731,8	—816,2
Partite correnti (1)	—81,1	—292,6	—402,2
Bilancia di base (2)	—70,8	—408	—419,8

(1) Saldo merci + turismo + rimesse emigrati + altre partite correnti.

(2) Partite correnti + impieghi di fondi «valutari» (movimenti autonomi).

Come si vede, ragionando sui dati cumulati per quattro mesi, si constata che in ogni caso i saldi riguardanti il '64 si manifestano con un passivo superiore a quello del '63 (per non parlare del '62). E che la variazione, sempre rispetto allo scorso anno, è massima per le partite correnti; appena più modesta per il *Saldo merci*. Ma praticamente *trascurabile* per la bilancia di base.

Questa è la prima constatazione favorevole. Lo scorso anno, conclusi i primi quattro mesi del '63, dovevamo colmare con movimenti monetari (o cedendo riserve auree) un vuoto di 410 milioni di dollari; quanto a dire, poco più di 255 miliardi di lire. Quest'anno, nello stesso intervallo, il vuoto da colmare (cioè il Saldo negativo della bilancia di base) è all'incirca dello stesso ordine di grandezza: 420 milioni di dollari; 260 miliardi di lire, in cifra tonda. Cifra rispettabile, ma che non si è ulteriormente appesantita.

* *

Qualcuno, giunto a questo punto, potrebbe però dire: se le cose stanno così, perchè molti si rallegrano dei risultati ottenuti durante lo scorso mese di aprile ed avanzano speranze di poter convalidare, con nuovi dati, quel mutamento di rotta?

La spiegazione si ritrova non più ragionando su cifre globali; ma sulle loro differenze, mese per mese; nonché sugli scarti, in più od in meno, che si possono osservare, sempre in cifre assolute, fra quelle differenze.

Un'occhiata alla tabella delle variazioni mensili potrà permettere di approfondire il nostro modo di argomentare.

Seguiamo innanzitutto con l'occhio l'andamento delle prime due colonne. Subito si vede che, a partire proprio dall'aprile scorso, è dato di notare una drastica diminuzione nel nostro disavanzo strutturale, riguardante lo scambio di merci. Il disavanzo tra importazioni ed esportazioni si riduce più o meno alla metà della norma. Ma anche il Saldo delle partite correnti risente di quel miglioramento; poiché turismo e rimesse emigrati sono in fase di ripresa stagionale, la bilancia dei pagamenti per quelle partite diviene addirittura positiva (+ 25) dopo molti mesi di una costante passività. E palesa come pochi altri fenomeni economici, l'inversione di rotta sinora solo descritta a parole.

In lieve eccedenza (+ 17 milioni di dollari, circa 11 miliardi di lire) è anche la bilancia di base, sempre nel mese di aprile. E poiché, durante lo scorso anno, una tale inversione non si è verificata, i saldi globali avvertono lievemente il miglioramento, così limpidamente posto in luce.

Vi è ragione di ritenere che il miglioramento così apertamente posto in luce si conservi e si consolidi nei prossimi mesi? Nessuno può dirlo con certezza. E' però legittimo sperarlo, primo, se continuerà l'attuale politica di sostegno e di contenimento dell'importazione; secondo, se l'attuale campagna per stimolare il turismo estero nel nostro Paese sarà condotta con giudizio.

Quanto all'esportazione di capitali privati all'estero, essa è fenomeno economico ormai dietro alle nostre spalle. In regime di stretta monetaria, i capitali fuggiti tendono chiaramente a rimpatriare.

f. d. f.



Robert Marjolin, vice-presidente del Mec, ieri all'arrivo a Roma (Telefoto Ansa)

Ieri la riunione dei ministri presieduta da Moro

Non ancora decise le misure fiscali che dovranno fornire 400 miliardi

I relativi decreti-legge sono previsti per la prossima settimana - Il ritardo è dovuto in parte alla necessità di studiare bene i provvedimenti e perfezionarli: un inasprimento generale dell'Ige potrebbe far rialzare tutti i prezzi, un aumento delle sigarette e della benzina graverebbe sui settori già colpiti recentemente - Altri motivi dell'indugio sono costituiti dagli impegni parlamentari del Presidente del Consiglio e dei suoi collaboratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Ancora nulla di deciso in materia di provvedimenti «anticongiunturali». Il presidente del consiglio Moro ha bensì avuto a Palazzo Chigi il previsto incontro con i ministri economici, alla presenza di Nenni e di Carli, ma la riunione non sembra esser approdata a conclusioni definitive.

Sarà quindi necessaria almeno una nuova riunione ristretta, che forse avrà luogo sabato, prima di poter arrivare al varo dei provvedimenti in seduta plenaria del Consiglio dei ministri. Circa la data di quest'ultima seduta del Consiglio è ormai escluso che possa cadere in settimana; Tremelloni, parlando con i giornalisti, ha formulato l'ipotesi che si possa tenere ai primi della settimana prossima.

Almeno in parte, il ritardo si spiega con ragioni obiettive. Oggi Moro ha dovuto occuparsi lungamente anche del problema dei lavori parlamentari; solo in serata i capi dei gruppi parlamentari della Camera si sono accordati per concludere il dibattito sul bilancio semestrale entro il 25 giugno. Durante questo «serrate» finale i ministri economici saranno impegnati per molte ore al giorno dalle sedute a Montecitorio e dalla preparazione delle repliche agli oratori intervenuti nella discussione.

La visita di Robert Marjolin a Roma costituisce un altro motivo di rinvio della convocazione del governo. E' appena il caso di osservare che i nostri ministri intendono approfittare di questi incontri col maggiore responsabile della Cee in fatto di politica economica per illustrare alcuni provvedimenti allo studio sui quali esistono notevoli dispareri fra gli stessi esperti italiani. Alcuni di questi sostengono ad esempio che la «fiscalizzazione degli oneri sociali» non potrebbe essere approvata dagli organi comunitari; in tal caso, meglio sondare prima il terreno in via riservata che esporsi ad una bocciatura della proposta ufficiale.

Ma le divergenze dei punti di vista non riguardano soltanto tale provvedimento. Come accade quasi sempre alla vigilia di decisioni a largo raggio in materia fiscale, sino all'ultimo si continuano a caldeggiare — e per la verità non senza validi argomenti — soluzioni diverse. L'aumento uniforme dell'Ige offre certo il vantaggio di un gettito pronto e sicuro, ma presenta il pericolo, qualora superi una certa entità, di venire trasferito sui prezzi. L'aumento delle aliquote della ricchezza mobile e della complementare per gli imponibili più elevati, rischia di colpire ingiustamente contribuenti già oberati di tasse lasciando indenni i grossi evasori.

E molto si potrebbe trovare a ridire di un aumento dell'imposta erariale sull'energia elettrica che per il grande pubblico risulterebbe del tutto analogo a quello delle tariffe, recisamente smentito ancora nei giorni scorsi dal ministro dell'Industria Medici. E che dire di un inasprimento fiscale sul tabacco, quando ancora i fumatori non hanno concretamente «digerito» gli aumenti dell'autunno 1962? O di un altro aumento della benzina a pochi mesi dal precedente? (Proprio per considerazioni del genere la tesi contraria a questi due «ritocchi» sembra essere avuta partita vinta. In cambio, si farebbero le spese liquori e fiammiferi).

L'unica cosa certa, in ogni caso, è che gli inasprimenti fiscali ci saranno e che dovranno fornire all'erario, su base annua, quasi 400 miliardi.

ar. ba.



Il governatore della Banca d'Italia prof. Carli, a sinistra, e l'on. Colombo, al centro, escono da Palazzo Chigi dopo la riunione dei ministri (Tel. «Associated Press»)

Superate le minacce di ostruzionismo

Accordo fra i partiti per concludere il dibattito sul bilancio alla Camera

Terminerà il 25 giugno - Subito dopo sarà discussa la legge sui patti agrari - Negli interventi di ieri a Montecitorio si è sottolineata la diminuita partecipazione ai concorsi per la magistratura

Roma, 18 giugno.

Dalla politica economica la discussione sul bilancio semestrale di previsione dello Stato si è spostata, oggi alla Camera, ai temi dell'amministrazione della giustizia. Lamentele quasi generali, pur nel riconoscimento del molto lavoro già impostato dal governo, e sollecitazioni altrettanto generali per un acceleramento dell'azione riformatrice (codici) e degli interventi sulla struttura e sull'organizzazione del lavoro giudiziario.

Un punto assai delicato è stato trattato da diversi oratori, in particolare il democristiano Breganze e il socialista Guerrini, cioè l'assottigliamento degli organici dei giudici soprattutto di primo grado. Un affievolimento d'interesse delle nuove generazioni per la carriera di magistrato era già stato registrato da qualche anno. Adesso, con la prossima promozione di un notevole numero di magistrati di tribunale alle funzioni di appello, la mancanza di giudici di primo grado, già sensibile, si farà preoccupante. E qualche problema sorgerà anche per la funzione di appello, in seguito al passaggi al ruolo di Cassazione di numerosi magistrati. Rimedi? Sia Breganze sia Guerrini propongono la riduzione del numero dei giudici del collegio d'appello (da 5 a 3) e del collegio di Cassazione (da 7 a 5). L'on. Guerrini aggiunge l'abolizione dei giudici speciali: capitanerie di porto, intendenze di finanza. A queste richieste il ministro Reale ha risposto, in una interruzione, osservando che il governo è quotidianamente impegnato ad affrontare il problema del completamento degli organici dei magistrati, pur nei limiti posti da inderogabili tempi tecnici (le prove di concorso, ecc.).

L'on. Guerrini ha anche richiamato l'attenzione sull'urgenza di riformare la struttura del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, anzitutto sopprimendo le nomine dei consiglieri da parte dell'esecutivo, pratica che vulnera l'indipendenza dei due consessi. Un tema nuovo è stato sollevato dall'on. Breganze con la proposta di riesaminare anche l'attuale sistema dei lavori parlamentari, per realizzare un maggiore coordinamento tra l'opera del Parlamento e quella del governo, per ottenere una più sollecita elaborazione delle leggi e dei regolamenti. In questo quadro è essenziale procedere alla disciplina del potere normativo del governo, secondo le disposizioni costituzionali.

Nel corso del dibattito il ministro della Giustizia, rispondendo agli oratori, ha comunicato che sarà tra breve presentato al Parlamento il disegno di legge che riordina tutta la materia riguardante la rieducazione dei detenuti.

Nel pomeriggio sono stati trattati alcuni problemi dell'amministrazione degli Interni. L'ex sindaco di Milano, Ferrari (psdi), si è occupato in modo particolare dell'immigrazione nelle grandi città, rilevando che il fenomeno è tuttora ignorato dallo Stato mentre si fa ogni giorno più urgente un intervento legislativo. Secondo Ferrari, non è vero che la Costituzione vieti ogni regolamentazione dell'immigrazione interna e ha rilevato che ciò è invece possibile in base all'art. 16 della Costituzione che fa menzione a «motivi di sanità e di sicurezza». La proposta di Ferrari è che l'immigrazione del gruppo familiare del lavoratore sia consentita solo dopo che il capo famiglia abbia espletato un congruo periodo di lavoro: in tal modo si assicurerebbe al nucleo familiare un minimo di sicurezza sociale e si consentirebbe al Comune di prepararsi a fronteggiare i problemi di insediamento dei nuovi immigrati.

La discussione continuerà domani e si concluderà il giorno 23. Una decisione in questo senso è stata raggiunta oggi dai capi dei gruppi parlamentari dopo laboriose trattative svoltesi presso il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci. E' stato così deciso che il giorno 24 replicheranno i relatori e i ministri finanziari e il giorno successivo si procederà alla votazione finale del bilancio. In quel momento si riproporrà il problema di esaminare e approvare, nonostante il prevedibile ostruzionismo delle destre, la legge sulla mezzadria e sui patti agrari che il governo intende far entrare in vigore prima dell'imminente raccolto.

Socialisti unitari e comunisti hanno proposto oggi che si procede ad uno stralcio delle norme essenziali della legge, ma i socialisti si sono detti contrari, contando di poter giungere all'approvazione integrale della legge entro il termine del 30 giugno. Il 1° luglio, difatti, i lavori parlamentari saranno sospesi per l'inizio del Congresso nazionale della dc.

Fausto De Luca

LA VISITA DI MARJOLIN A ROMA

Un professore francese cui l'Europa deve molto

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 giugno.

L'aereo che tutti i giorni vola da Bruxelles a Roma stamane ha ritardato di qualche minuto la partenza dalla capitale belga per aspettare un passeggero: il vicepresidente del Mec, Robert Marjolin, quando già era in strada per l'aeroporto si è accorto di aver dimenticato a casa la pipa e, incurante del rischio di perdere il volo, ha ordinato all'autista di tornare all'abitazione per recuperarla. Marjolin non si smentisce: tutte le fotografie lo mostrano con la pipa, fra i denti, in mano, posata sul tavolo dietro al quale lavora.

Marjolin è in questi giorni a Roma per dare ed avere consigli sui mezzi che devono essere impiegati per combattere l'attuale congiuntura economica: avrà colloqui con i massimi dirigenti del nostro governo, definirà con loro gli ultimi particolari dell'aiuto che il Mec è disposto a dare all'Italia in questo momento di difficoltà. Una visita attesa, sperata e temuta: sul nome del vicepresidente del Mec sui suoi consigli, sull'insieme della politica economica della Comunità si sono accese polemiche.

Giovane ancora — ha appena cinquant'anni — Robert Marjolin ha alle spalle una intensa e burrascosa carriera. Dopo aver lavorato nell'amministrazione dello Stato a Parigi fino al 1940, di fronte all'invasione nazista attraversò la Manica e si mise a disposizione del generale De Gaulle. Alla Liberazione fu nominato ad un posto di responsabilità nel Commissariato al piano, la massima organizzazione economica francese, primo tentativo di ricostruire la Francia guardando all'avvenire. Segretario generale dell'Oece, lasciò ben presto anche questo incarico per dedicarsi all'insegnamento: professore alla Università di Nancy, non tenne per molto neppure la cattedra. Pinay e Faure lo nominarono vice-presidente della commissione francese incaricata di preparare il Trattato di Roma, strumento fondamentale della Comunità europea. Marjolin aveva trovato la sua vocazione europeistica. Costituito il Mec ne divenne vicepresidente e dal 1958 ne dirige il settore economico e finanziario in cui ha assunto ben presto una statura di massimo rilievo.

Nel 1962 il partito socialista francese gli chiese un sacrificio: doveva presentarsi candidato alle elezioni per la Camera dei deputati nel l'oscuro dipartimento dell'Allier, a Moulins, per impedire che i gollisti conquistassero il seggio. Nessuna speranza di riuscire: sarebbe stato inesorabilmente «bruciato». Gli amici consigliarono Robert Marjolin di rinunciare a mettersi in lista, ma il vice presidente del Mec non ascoltò nessuno. Candidato esemplare, fece centinaia di discorsi sulle pubbliche piazze e nei teatri, naturalmente sempre con la pipa in bocca. Fu battuto: era previsto. Venne eletto deputato un capostazione comunista, ma Marjolin aveva strappato al candidato gollista i voti che gli sarebbero stati sufficienti all'elezione.

Si pensò che la carriera di Marjolin fosse finita. Gli fecero sapere che all'Eliseo non perdonavano; che alla prima occasione De Gaulle lo avrebbe «fatto saltare» dal suo incarico al Mec. «Che cosa volete che mi faccia? — rispondeva imperturbabile — per male che vada torno ad insegnare a Nancy». Non successe niente: il generale seppe dimenticare la rivalità politica a vantaggio del valore dell'uomo che ben conosceva fin dai tempi dell'esilio londinese.

Da allora Marjolin ha continuato a far parlare di sé. Un anno fa ha lanciato il rivoluzionario progetto di fare in tutta Europa una «politica a medio termine», una specie di programmazione alla socialista che, se fece storcere la bocca ad Adenauer, è stata di fatto accettata da Erhard. In aprile ha affrontato coraggiosamente critiche — la cui eco ancora non si è spenta — preparando le ormai celebri «raccomandazioni» indirizzate ai sei Paesi della Comunità per combattere la congiuntura e impedire l'inflazione. E' sulle grandi linee dettate da Marjolin che si sta muovendo la politica economica europea.

Il vice presidente del Mec ha avuto l'accortezza di raccogliere il meglio delle idee politiche dei differenti Paesi e di svilupparle: è anzi oggi e domani a Roma proprio per questo. Studierà quel che finora ha fatto il governo Moro, esaminerà le disposizioni che le nostre autorità si apprestano a prendere nel settore della congiuntura e su quella base coordinerà nuovi «consigli» per gli altri Stati. Finora ha agito come un medico chiamato a consulto al capezzale di un ammalato: ha indicato con severità la natura del male ed i rimedi. Non è escluso però che questa volta porti con sé nella borsa anche qualche medicina, le medicine che il Mec può dare in via amichevole all'Italia e che si chiamano protezione doganale, prestito solidarietà attiva da parte degli altri Stati.

Anche quando si gode i week-end nella sua bella casa di Parigi, circondato dai quadri che lui stesso dipinge con bravura, Marjolin, aiutato dalla bella moglie americana, continua a studiare la risoluzione su scala comunitaria degli intricati problemi congiunturali. Sono in molti a pensare che l'Europa si accorgerà un giorno di dovere moltissimo a questo silenzioso professore universitario francese.

s. d.

Oggi colloqui con Saragat Giolitti, Colombo e Tremelloni

Roma, 18 giugno.

Il vice presidente della Commissione della Cee, on. Marjolin è giunto nel primo pomeriggio a Fiumicino. In serata egli ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal ministro degli Esteri Saragat. Erano presenti anche i ministri Giolitti, Colombo e Tremelloni ed il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Nella mattinata di domani, alla Farnesina, si svolgerà una riunione di lavoro presieduta dal ministro degli Esteri on. Saragat e alla quale prenderanno parte, oltre al vice presidente della Cee, i ministri dei dicasteri finanziari. Probabilmente saranno esaminate anche alcune delle misure anticongiunturali allo studio del nostro governo.

La direzione del psi nomina un suo «comitato economico»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

(v. s.) La direzione socialista si è riunita questa sera alle 22 ed ha proseguito i lavori fino a tardissima ora della notte.

All'inizio della seduta il segretario on. De Martino ha svolto una relazione sul viaggio a Belgrado della delegazione socialista. Quindi si è formata la commissione economica del partito, a capo della quale è stato nominato l'on. Mariani.

Successivamente il vice segretario Brodolini ha prospettato l'opportunità di rinviare, a dopo il congresso dc che si terrà ai primi di luglio, la conferenza organizzativa socialista già convocata per gli ultimi quattro giorni di giugno. I pareri sono stati diversi. Secondo De Martino il rinvio non sarebbe necessario perchè la conferenza organizzativa non avrà alcun potere di decisione. Infine è stata confermata la data del 27 giugno.

Il dibattito è proseguito vivace, ma l'interesse degli ambienti politici e giornalistici per la riunione, era determinato soprattutto dalle voci secondo cui i dirigenti socialisti avrebbero preso in esame i criteri informatori dei nuovi provvedimenti anticongiunturali che il governo sta per decidere. Verso la mezzanotte un portavoce qualificato della direzione, ha annunciato che non si era trattato delle misure anticongiunturali perchè, ha aggiunto, «non conosciamo ancora i provvedimenti predisposti». L'annuncio del portavoce è apparso confermato dal fatto che alla riunione della direzione non è intervenuto nessuno dei componenti della delegazione del psi al governo.

I sindacati della scuola sugli esami di maturità

Invitano i professori a prendere parte regolarmente alle prove

Roma, 18 giugno.

L'Intesa della scuola (Ancisim, Sasmi, Snia, Snppr, Snsm) ha diffuso il seguente comunicato: «*Avuta notizia che da parte di una associazione sarebbe in corso la proclamazione di un'azione diretta di sciopero al fine di ottenere determinati miglioramenti sulle indennità di esame di maturità e di abilitazione, invita tutti i propri aderenti ad astenersi da manifestazioni che, mentre potrebbero portare danni morali e materiali alle famiglie e agli alunni, sarebbero sindacalmente sterili di risultati*».

Le associazioni sindacali aderenti all'Intesa dichiarano nel comunicato che un'azione del genere «*sarebbe sproporzionata rispetto alla posta in gioco*» e ricordano che importanti problemi sindacali (conglobamento, stato giuridico, riassetto delle carriere) sono all'esame o in via di risoluzione. Le associazioni firmatarie ritengono pertanto di non dover «*turbare il regolare svolgimento degli esami di maturità e di abilitazione*».

CRONACA CITTADINA

La situazione dell'edilizia

A Torino sedicimila stanze non occupate

La cifra appare notevole in questo periodo di mercato quasi fermo - Imprese in difficoltà per la mancanza dei mutui - Alcuni prezzi sono diminuiti - Non intralciare le cooperative edilizie

ABITAZIONI	1958	1959	1960	1961	1962	1963 (*)
Stanze utili esistenti alla fine dell'anno	855.575	890.381	922.167	964.294	1.002.341	1.032.344
Stanze occupate alla fine dell'anno	833.917	865.120	902.489	948.546	988.906	1.016.344
Stanze non occupate alla fine dell'anno	21.658	25.261	19.678	15.748	13.436	16.000

(*) I dati del 1963 non sono ancora ufficiali ed hanno carattere indicativo.

Le stanze «non occupate» in città sono circa 16 mila, pari ad oltre 5 mila appartamenti. A prima vista sembra molto. L'osservazione spontanea di chi cerca casa è questa: *«Come mai ci sono tante stanze vuote ed io ho difficoltà a trovare un alloggio in affitto?»* E' una domanda fondata. Gli urbanisti, i costruttori e gli agenti immobiliari danno spiegazioni diverse.

«Per avere l'optimum di elasticità del mercato immobiliare — si afferma nella relazione del Collegio dei costruttori edili — *è opportuno che le camere non occupate siano il 3 per cento delle abitazioni esistenti. A Torino siamo lontani da questo limite».*

In altre parole per *«consentire a chi intende affittare od acquistare una scelta su un numero elevato di offerte occorrerebbero almeno 30 mila camere libere».*

Questo in periodi normali. Oggi che il mercato è in fase d'attesa le 16 mila stanze disponibili appaiono più che sufficienti. *«Coloro che comprano* — dicono gli agenti immobiliari — *sono pochi. C'è chi non acquista perché ritiene che i prezzi debbano scendere e chi vorrebbe diventare proprietario di un appartamento, ma non può realizzare questo desiderio perché gli istituti di credito concedono mutui con estrema difficoltà».*

Il problema del finanziamento è diventato assillante nel settore edile. Non potendo più attingere al credito immobiliare molti costruttori, ultimati gli edifici in corso, sospenderanno l'attività dei loro cantieri. Chi contava di avere un mutuo ed ha ricevuto risposta negativa cerca di finire egualmente l'edificio e si affretta a mettere in vendita gli alloggi al prezzo di costo. *«Sono queste offerte pressanti* — dicono i costruttori — *che danno la sensazione che i prezzi debbano scendere. Ci sono state alcune flessioni per necessità di realizzo. Si tratta però di fenomeni isolati e transitori di impresari che rinunciano all'utile. I mattoni ed altri materiali edili sono scesi di prezzo però è rincarata la manodopera».*

Le società immobiliari e le imprese più forti — come risulta da alcuni casi a conoscenza degli esperti della materia — per non dover vendere gli appartamenti hanno deciso di tenerli e di affittarli. Questa soluzione è stata adottata per alcuni grandi edifici che non hanno avuto il mutuo e che sarebbe stato difficile vendere chiedendo il prezzo pieno.

Il problema dei mutui è stato discusso nei giorni scorsi dai dirigenti dell'Associazione piemontese agenti immobiliari. Il presidente della categoria geom. Negro ha dichiarato: *«Per anni abbiamo pregato la gente che acquistava gli alloggi di prenderli con il mutuo. Ora che ci sono le note restrizioni creditizie le banche potrebbero invogliare parecchi di costoro a riscattare i mutui. Si tratterebbe di offrire un premio sulle cifre ancora da versare. In questo modo gli istituti di credito recupererebbero parecchi miliardi che potrebbero concedere alle imprese per ultimare le costruzioni in corso e proseguire nella loro attività. A quanto risulta, i costruttori sarebbero disposti ad addossarsi il maggior costo (derivante appunto dal premio) del denaro così recuperato. E' una proposta che abbiamo avanzato ufficiosamente agli istituti finanziari torinesi».*

Che il mercato non sia ancora stabilizzato nella giusta misura lo prova questo episodio segnalato di recente alla polizia dall'associazione agenti immobiliari: *«Alcuni individui si facevano dare 5 mila lire per segnalare a coloro che cercano casa indirizzi di alloggi da affittare».* Quando il problema della casa sarà veramente risolto, di queste meschine speculazioni non si sentirà parlare più.

La soluzione secondo i tecnici si troverà soltanto con un nuovo impulso alle opere pubbliche e con il massiccio intervento dell'edilizia popolare di enti e cooperative; ma per queste è opportuno non perdere altro tempo. Il nostro Comune è stato il primo ad applicare la legge 167; bisogna ora passare alla fase pratica; e l'unico sistema per dare case ai torinesi è sveltire al massimo le pratiche burocratiche, cosa che — a quanto ci dicono — taluni uffici tecnici municipali non sempre fanno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,6
MINIMA +19,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +21,5; press. 739,8; umid. 67%; nuvoloso. Previsioni: piogge sparse. Caselle: mass. +26,7; minima +17,2; media +20,7.

Quante sono le «rispettose»

Una risposta ufficiale: 3000 quelle che invadono le strade - I protettori sono anche un bel numero: 2000 - Giornalisti giunti da altre città per studiare le proporzioni del fenomeno - Il Sindaco: «Nascondere la situazione sarebbe ipocrisia»

Le «rispettose» di Torino sono tremila. Il numero delle sventurate che attentano alla salute e alla moralità pubblica non risulta dalle «schede», che non esistono più; ma è ricavato con una presunzione che si avvicina molto alla realtà, dai sopralluoghi notturni nei quartieri malfamati e dalle frequenti retate.

Tremila. Una cifra che impressiona e non fa onore alla nostra città nella quale sono giunti in questi giorni inviati di settimanali italiani e stranieri per rendersi conto delle dimensioni del fenomeno e svolgere inchieste.

Gli inviati s'informano: che cosa fanno le autorità contro l'esercito delle 3 mila «rispettose» e contro le altre, un altro migliaio, che celano la loro attività clandestina sotto un'apparente decoro?

Le autorità hanno le mani legate, finora, perché *«le leggi che garantiscono la massima libertà ai cittadini finiscono per favorire il sottobosco malsano e nascosto della grande città».* La prostituzione — ritiene la polizia ed è opinione condivisa dai criminologi — alligna nel mondo della delinquenza. Ed è questo mondo che la polizia cerca con ogni mezzo a disposizione di sorvegliare, controllare, disturbare e anche di colpire quando la legge lo consente.

Le altre autorità non dispongono di mezzi più efficienti. Le donne chiaramente dedite alla prostituzione non possono essere sottoposte ad accertamenti sanitari. Le commissioni provinciali di cui fanno parte medici dermosifilografi, sono costrette a prendere atto «numericamente» dell'aumento costante delle infezioni veneree ma non hanno poteri per individuare i malati. Il sindaco parla schietto ai cittadini, da uomo energico qual è, sollecita misure e commissioni parlamentari, ma non può impedire i turpi mercati che si svolgono fin sotto le finestre del municipio. Il vescovo coadiutore raccoglie 150 mila firme per la sua «protesta», ma non può cambiare nulla fino a che non mutano le disposizioni. Il prof. Franchi è pronto ad agire nel settore tecnico-igienico del problema, ma ha davanti a sé un lungo e difficile compito.

Ci diceva ieri il sindaco: *«L'importante è tener presente che la legge Merlin - dettata da spirito novatore e che i criteri sociali su cui si basa sono acquisiti per sempre. Tuttavia, quando il pericolo diventa tangibile, è pur necessario trovare un sistema di difesa».*

Nei prossimi giorni chiederà udienza al ministro dell'Interno: *«Intendo parlare all'on. Taviani con la voce di tutti i torinesi. Gli dirò di questo vasto movimento della gente onesta che desidera soltanto quello che è giusto: ordine e pulizia; garanzia della salute pubblica e rispetto della persona».* Aggiunge: *«Vogliamo andare in fondo, lottare contro la prostituzione, ma anche contro chi sfrutta debolezza e corruzione».*

I «protettori» sono le figure più turpi del mondo dell'immoralità. A Torino sono circa duemila. La giustizia li colpisce quando, ed è raro, la donna sfruttata si ribella e li denuncia. In caso contrario la loro sciagurata attività, al riparo della connivenza o della paura, stende sulla città una rete immonda. Sono loro che dividono Torino in «settori» che si contendono a volte a colpi di coltello, che organizzano industrialmente lo sfruttamento.

«Nasconderci tutto questo — dice l'ing. Anselmetti — *sarebbe ipocrisia. Parlarne e agire, è necessario. Senza fisime».* Abbiamo combattuto la polio con una azione che ci fa onore; in altri tempi abbiamo vinto il vaiolo. Lottiamo contro le malattie infettive con le denunce, le vaccinazioni, i ricoveri obbligatori, le cure profilattiche ai familiari dei malati. Nessuno riuscirà a spiegarci perché altrettanto gravi fonti di contagio come le malattie veneree, non debbano essere individuate, curate, messe in grado di non nuocere.

Servizio e fotografie in 9ª pagina

Il dirigente del Torino Cillario muore sull'autostrada di Milano

Viaggiava sulla sua Maserati - L'incidente dopo Novara per lo scoppio d'una gomma

Oggi 24 ore di sciopero negli stabilimenti Riv

Il «Gruppo indipendenti» è contrario. Cominciata l'agitazione provinciale dei tessili

E' confermato per oggi lo sciopero di 24 ore dei 12 mila dipendenti della Riv, per la nota vertenza aziendale. Contrario alla sospensione del lavoro è il «Gruppo indipendentis» (che rappresenta, fra gli operai, il 15 per cento a Torino, il 9 per cento a Villar Perosa, il 43 per cento a Pinerolo ed il 31 per cento ad Airasca). Esso ha invitato i dipendenti a non astenersi dal lavoro poiché — è detto in un volantino — «non vi è stata una effettiva rottura delle trattative ed è inopportuno chiedere un sacrificio di 8 ore di salario ad operai che già si trovano ad orario ridotto: oggi lo sciopero è un favore per l'azienda».

— Sono cominciati gli scioperi dei tessili proclamati dai tre sindacati per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro della categoria, dopo l'infruttuoso tentativo compiuto dal ministro Bosco per favorire la ripresa delle trattative. Dei lavoratori della nostra provincia interessati alla vertenza, circa 19 mila, ieri hanno sospeso ogni attività quelli del «primo turno» e del «turno di notte» del Cotonificio Valle di Susa di S. Antonino, Borgone e Perosa, della Magnoni di Cafasse e di Nole, della Leumann. La Cisl comunica che la percentuale degli scioperanti è stata del 100 per cento.

Oggi si astengono dal lavoro gli addetti alle altre aziende della provincia, esclusi quelle che hanno scioperato ieri. Domani scioperano per l'intera giornata i lavoratori di tutti gli stabilimenti e di tutti i turni.

— E' proseguito ieri lo sciopero alla Challier, l'azienda metalmeccanica che occupa 550 dipendenti, per protesta contro il licenziamento di tre candidati che erano nella lista elettorale per il rinnovo della commissione interna. Una delegazione di operai ha sfilato in corteo per le vie del centro ed è stata ricevuta in Prefettura.

L'on. Pieraccini a Torino per i problemi urbanistici

Il programma per la visita del Ministro dei Lavori pubblici

Domani alle 17, come annunciato, giungerà a Caselle il Ministro dei lavori pubblici on. Pieraccini. E' stato invitato a Torino dal Consiglio comunale per una conferenza sui problemi urbanistici. Alle 18, nel palazzo del Provveditorato alle opere pubbliche, si incontrerà con i dirigenti locali del suo ministero e con quelli dell'Anas. Alle 19 a palazzo Madama si incontrerà con il sindaco ing. Anselmetti.

Domenica alle 8,30 il ministro visiterà, in strada del Drosso, il cantiere Mirafiori dell'Istituto case popolari e successivamente il villaggio delle Vallette. Alle 9,30 giungerà a palazzo Cisterna dove sarà ricevuto dal presidente della Provincia prof. Grosso ed altri amministratori. Dalle 10 alle 13 parteciperà alla Galleria d'arte moderna al dibattito sui problemi urbanistici.

L'impresa a Berna dopo lunghe ricerche

Un evaso è catturato in Svizzera da quattro carabinieri travestiti

Si tratta del detenuto fuggito un mese fa dal Consorzio antitubercolare - Era la sua seconda evasione - Deve rispondere anche di furto, espatrio clandestino e falso

I carabinieri del gruppo interno sono riusciti a scoprire e ad arrestare in Svizzera il detenuto che era evaso l'8 maggio scorso dal Consorzio Antitubercolare dove s'era fatto portare per una radiografia. E' Gianfranco Santini, 30 anni, ladro e avventuriero che già una volta era riuscito a sfuggire alla cattura con una corsa acrobatica. Deve scontare 5 anni e 5 mesi per furti, truffe, oltraggio a pubblico ufficiale. Inoltre è in attesa di un nuovo processo per un grosso furto a Prato.

Il 28 agosto dello scorso anno i carabinieri avevano saputo che egli era tornato a Torino da uno dei suoi vagabondaggi. Fecero irruzione nella latteria di via Gioberti 90 che è gestita da sua moglie, Jole Vestri. Ma la donna, per dar tempo al marito di fuggire attraverso la finestra della retrobottega, si lanciò contro i carabinieri per ostacolare loro il passo. Un mese più tardi il Santini riuscì a sfuggire a una pattuglia di carabinieri in via Bologna. E quando si trovò la strada sbarrata da un canale, non esitò a tuffarsi scomparendo tra i vortici.

Fu arrestato il 21 marzo al casinò di Venezia. Trasferito alle Nuove, incominciò a studiare un piano per l'evasione. Si finse ammalato, accusando disturbi gastrici. Fu ricoverato in infermeria, poi, dato che i suoi disturbi duravano, fu accompagnato al Consorzio Antitubercolare per una serie di radiografie. Arrivato, chiese di andare alla toeletta e, non appena gli furono tolte le manette, con un balzo entrò nello stanzino e fuggì dalla finestra.

I carabinieri hanno posto tutto l'impegno possibile per riprendere l'evaso. Il brigadiere Viral e i militi Quaranta, Cagnoni e Sidoti sono andati a cercarlo dapprima a Prato, presso un parente, e là hanno saputo che vi era stato per una breve puntata, poi era subito ripartito. Sono andati a La Spezia, quindi a Parma, poi a Milano. In questi giri sono riusciti a sapere che il Santini aveva raggiunto la Svizzera, con documenti falsi, dirigendosi presumibilmente verso Berna. Decisi a vincere la battaglia con l'astuzia, i quattro carabinieri si sono travestiti da campeggiatori e, a bordo di una vecchia «1100», hanno raggiunto la zona di Berna. Qui, d'accordo con l'Interpol hanno incominciato a svolgere le loro indagini negli ambienti frequentati dai lavoratori italiani. Ieri l'altro hanno saputo che l'evaso si trovava a Belth, una località a 14 chilometri da Berna. Avvertita la polizia svizzera, vi si sono recati ieri riuscendo a catturarlo. Fra 10 giorni, espletate le pratiche per l'estradizione il Santini verrà rimpatriato. Ora egli dovrà anche rispondere di evasione, espatrio clandestino e falsificazione di documenti.

Arrestato un diciannovenne perché sfruttava due donne

Quattro mesi fa in automobile aveva ucciso un pensionato

Un giovanissimo sfruttatore è stato arrestato ieri notte dalla squadra del «buon costume». Si chiama Aldo Juorio, ha 19 anni e si diceva meccanico disoccupato: in realtà viveva alle spalle di due donne, Giovanna Visca, 34 anni, abitante in un albergo di piazza Statuto, e una ragazza di 18 anni, Angela C., che aveva lasciato la famiglia per andare a vivere con lui, in una pensione di via Garibaldi.

A Giovanna Visca, il Juorio aveva inflitto la punizione tipica dei protettori: l'aveva privata della carta d'identità, il documento che, secondo la legge Merlin, basta ad impedire il fermo da parte della polizia. «Malgrado ciò — ha dichiarato la donna — pretendeva che gli portassi ogni notte dei soldi». Angela C. ha dichiarato: «Mi ha indotta a fuggire con lui, poi mi ha spinta sul marciapiede».

Aldo Juorio, il 3 febbraio scorso, al volante della sua auto sportiva aveva travolto e ucciso un pensionato, che portava a spasso il suo cagnolino.

Docenti e studenti discutono sui problemi dell'Università

Si attende una risposta del governo entro il 25

Professori, assistenti e studenti si sono riuniti al Circolo della stampa per la «Giornata nazionale sulla democratizzazione e il finanziamento dell'Università». Presiedeva il prof. Cettini della facoltà di chimica, che ha ricordato come il governo si fosse impegnato a presentare entro il 30 giugno la legge-quadro e tre schemi di legge sui problemi universitari. «Ma una nostra lettera con cui, all'avvicinarsi della scadenza — ha detto — chiedevamo conferma dell'impegno, è rimasta senza risposta».

Il prof. Fantassi, presidente dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari, ha riassunto le richieste presentate: strutturali, per una maggiore autonomia dell'Università e per una più sentita democrazia al suo interno, edilizie e finanziarie. «L'Italia — ha detto — stanzia per questo settore meno di certi Stati africani». Per sollecitare il Governo, oggi gli aderenti alla Associazione Professori Incaricati, all'Unau e all'Unuri si sono astenuti dall'attività scientifica e didattica. «Siamo in agitazione — ha detto il prof. Fantassi — e se per il 25 giugno il Ministro non avrà risposto alla nostra lettera, scenderemo in sciopero».

Pietosa fine di un muratore in un cantiere di Collegno

Colpito da malore per il caldo afoso padre di due bimbi cade dal 4° piano

Un compagno si volta per prendere un secchio d'acqua - Quando glie lo porge, non lo vede più - Finito su un mucchio di mattoni, morto sul colpo






Antonio Veriol, di 32 anni, con la moglie Ida Gobbo

Un muratore è caduto dal quarto piano di uno stabile in costruzione ed è rimasto ucciso sul colpo. Si chiamava Antonio Agostino Veriol, 32 anni, da Torre di Mosto in provincia di Venezia. Era a Torino da 9 anni e abitava in via Monginevro 247 con la moglie Ida Gobbo di 30 anni e due figli: Paolina di 5 e Claudio di tre. Due mesi fa la donna aveva dato alla luce un terzo figlio, che è morto dopo poche ore: ne era rimasta prostrata nel fisico e nel morale.

Ieri pomeriggio, il Veriol era al lavoro nel cantiere dell'impresa Brusso, in via Roma a Collegno. Sono già stati costruiti tre piani; il muratore stava preparando il cemento per la soletta del quarto, a mezzo metro dal ciglio. Era subito a dargli una mano e a scambiare quattro chiacchiere il magazziniere Faudella, che vive nel cantiere. «Erano le 15, non c'era il sole ma l'aria era afosa e il caldo insopportabile. Il Veriol lavorava di buona lena, parlavamo del più e del meno. Ad un certo momento, mi ha chiesto di riempirgli un secchio d'acqua al tubo di gomma che era vicino a me. Gli ho dato le spalle per qualche minuto: quando mi sono voltato di nuovo verso di lui, ho creduto per un attimo che il caldo mi avesse dato alla testa: era sparito».

Non c'è altra spiegazione che il Veriol sia caduto per un malore che gli ha fatto perdere i sensi: non ha mandato un grido nè un lamento. Il Faudella si è sporto oltre il ciglio e l'ha visto, dodici metri più in basso, con le braccia aperte, su un mucchio di mattoni. E' stato subito trasportato al Maria Vittoria, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte: aveva avuto la spina dorsale e il cranio fratturati.

Vedovo suicida per lo sconforto di aver perso la moglie

— Un uomo si è seduto accanto al fornello a gas, ha aperto i rubinetti ed ha atteso la morte. Si chiamava Carlo Borgio, 55 anni, operaio meccanico, abitante in via Stellone 2 bis: otto mesi fa aveva perso la moglie e non se n'era più dato pace. Ieri pomeriggio, un vicino che abita sullo stesso pianerottolo, il vigile urbano Luigi Patrizi, è uscito alle 15,30 per recarsi in servizio. E' stato colpito da un forte odore di gas: filtrava attraverso le fessure della porta del Borgio. I battenti erano chiusi, nessuno ha risposto alle scampanellate. Allora il Patrizi ha avvertito per telefono il commissariato di Barriera di Nizza e pochi minuti dopo il brigadiere Rossi ha forzato la porta. Ne è uscita una zaffata soffocante di gas: si è dovuto entrare con un fazzoletto sulla bocca e correre alle finestre.

Carlo Borgio era seduto su una poltrona, davanti al fornello. I tre rubinetti erano aperti, l'aria irrespirabile. «La moglie — dicono i vicini — è stata stroncata in ottobre, da una gravissima malattia che l'ha fatta soffrire terribilmente. Da allora, lui si è chiuso in se stesso». Si volevano molto bene, erano sempre insieme. Non avevano avuto figli: morta la moglie, il Borgio era rimasto completamente solo. «Mangiava solo saltuariamente — aggiungono i conoscenti — e la salute ne aveva risentito. Ma non voleva curarsi, si lasciava andare. Era sempre cupo, triste, solitario. Rispondeva a monosillabi. Gli dicevamo di prendersi un po' di vacanza, di svagarsi: scuoteva la testa e si allontanava».

Un sanitario della Guardia Medica ha accertato che la morte era dovuta ad asfissia da gas e risaliva a parecchie ore prima. Carlo Borgio non ha lasciato nemmeno una riga di spiegazione o d'addio: non aveva più nessuno a cui chiedere perdono. In un cassetto sono stati trovati i suoi risparmi: 820 mila lire.

Cinquantamila lire sono una piccolissima somma?

Il p. g. ricorre contro le attenuanti concesse a 3 rapinatori

La Corte d'assise d'appello (pres. Ottello, p.g. Ribel, canc. Quaglia) ha esaminato ieri il ricorso di tre imputati di rapina ai danni di una passeggiatrice: Domenico De Virgilis, 22 anni, da Oria; Francesco Tanzariello, 18 anni, da Mesagne; Eupremio Galasso, 17 anni.

La sera del 4 luglio '63 Jolanda Leto, 30 anni, era ferma in corso Inghilterra. Fu aggredita e rapinata della borsetta con 50 mila lire.

Gli imputati hanno sempre sostenuto che la loro fu una «bravata» e le loro famiglie hanno risarcito il danno. I giudici di primo grado condannarono il De Virgilis a 17 mesi di carcere, il Galasso a 20, il Tanzariello a 11. Tutti con il beneficio della non menzione e i due minori con la condizionale.

Ieri i giudici riconoscendo l'attenuante del «danno patrimoniale di speciale tenuità» hanno ridotto le pene a 11 mesi per il De Virgilis, che è stato quindi scarcerato e a 9 mesi per gli altri due. Difesa avv. Dal Fiume, Altare, Gentili Insabato.

Il sostituto procuratore generale dott. Ribel ha presentato ricorso in Cassazione. Probabilmente non condivide l'opinione della Corte in materia di «danno lieve». Cinquanta mila lire, ritiene il magistrato, sono pur sempre una cifra rispettabile anche se riferita a facili guadagni.

Infinite cause dei rumori molesti che ogni giorno ci rodono i nervi

Clienti notturni dei bar, escavatrici, treni, trombe dei pullman, radio e tv, orchestrine e persino carri armati - In una settimana 737 multe e una denuncia alla magistratura

Ogni giorno arrivano al giornale 30-40 lettere sulla lotta contro i rumori. Sono plausi al sindaco per la sua decisione di agire severamente e consensi per la campagna de «La Stampa».

La maggior parte delle lettere indica cause specifiche di disturbo pubblico. Scrive la lettrice Luisa Rossi: «*Se i vigili vogliono avere elementi per fare multe vadano davanti ai bar che hanno i tavolini fuori.* [illegible]».

Un gruppo di inquilini di corso G. Ferraris angolo corso Rosselli scrivono: «*Qui si sta abbattendo un palazzo: la macchina demolitrice entra in funzione alle 6,30, con un frastuono enorme. La ditta non potrebbe tener conto della necessità di riposo degli inquilini e iniziare alle 8?*». Maria Ferrero si lamenta perché allo smistamento del Lingotto i locomotori in manovra, di notte, lanciano fischi acutissimi: «*Possibile che da una certa ora non si possano sostituire i segnali acustici con segnali luminosi?*».

Piero Ricciardi scrive: «*Alle 4 di stamane, lunedì 15 giugno, in corso San Martino è sfilata una colonna di mezzi cingolati dell'esercito. L'autorità militare è sorda agli appelli della campagna contro i rumori?*». L'ing. Lorenzo Mascioli, che abita nei pressi di Moncalieri, afferma che gli autobus in corso Moncalieri «*si abbandonano a un frastuono infernale, fanno vere e proprie prove di trombe, suonando per decine di secondi, e non parliamo poi di quando due autobus si incontrano: si salutano come le navi in porto*».

Parecchi lamentano i disturbi causati dalle tv dei vicini e qualcuno anche il chiasso che viene dalle sale da ballo. Scrive Guido Rubio da Borgo Crimea: «*Per noi i dispiaceri incominciano la sera quando inizia la gran cagnara dell'orchestrina all'aperto*».

Dall'11 al 17 giugno i vigili urbani, mettendo in atto la campagna contro i rumori, hanno inflitto 229 contravvenzioni per rumori molesti e 318 per abuso di segnali acustici; hanno disposto la revisione di 75 veicoli; hanno denunciato alla magistratura un cittadino perché aveva il televisore ad alto volume e hanno contravvenuto due venditori ambulanti per uso di altoparlanti. Coi vigili urbani collaborano i carabinieri del Nucleo radiomobile, la polizia e la stradale; hanno elevato 150 multe.

Un generale ha perso la vita mentre attraversava il corso

Il generale in pensione Alessandro Icardi di 71 anni, via dei Mille 4, noto negli ambienti sportivi per la sua carica di presidente onorario della Federazione italiana del pallone elastico, è morto ieri, vittima di una sciagura stradale. Poco prima di mezzogiorno il generale stava attraversando corso Galileo Ferraris, verso la Camera del Lavoro, servendosi del passaggio pedonale. A quell'ora il traffico era intenso e l'Icardi ha visto profilarsi all'improvviso alla sua destra una «1300» proveniente da via Cernaia e diretta in corso Vittorio Emanuele. La guidava il ventenne Egidio Begotto, corso Siracusa 67.

Il generale ha cercato di raggiungere il marciapiede del viale affrettando il passo, ma l'auto lo ha investito in pieno scaraventandolo a qualche metro di distanza. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano dove è morto due ore dopo.

Nozze Calvi di Bergolo - Rossi di Montelera

La cerimonia il 27 prossimo nella chiesa di San Filippo - Dopo un breve viaggio di nozze la coppia si stabilirà a Parigi

Immacolata Calvi di Bergolo e il fidanzato Vittorio Rossi di Montelera ieri a Caselle

E' giunto ieri sera alle 23,30 a Caselle, proveniente da Parigi, il conte Vittorio Rossi di Montelera. Era ad attenderlo, elegante in un grazioso abito, la fidanzata, contessina Immacolata dei conti Calvi di Bergolo. I due giovani si sposeranno il 27 giugno nella chiesa di San Filippo e partiranno per un breve viaggio di nozze sulla Costa Azzurra, fino al confine spagnolo. «Purtroppo — ci ha detto Immacolata — dovrò lasciare l'Italia: gli affari del mio fidanzato ci costringeranno ad abitare a Parigi. Ma mi rallegra il pensiero che non è molto lontano da Torino».

Testimoni alle nozze saranno il conte Carlo Calvi e il fratello Ascanio, per la sposa; il marchese G.D. Spinola e il duca Adalberto di Bergamo, per lo sposo.

Specchio dei tempi

L'ultima lettera di Erich Giachino - Scuola umiliata (ma non bisogna generalizzare) - Certificati di buona salute per tutti coloro che... - Ohibò, il grande Herrera vale parecchio «Vorrei un naso, non dico carino, ma almeno comune»

Un lettore ci scrive:

«Adesso sono rimasto solo a ricordare mio figlio e anche la mia amata moglie che in questi giorni mi ha lasciato. Ho letto le belle parole che il sig. Sampietro ha scritto a "*Specchio dei tempi*" sulle ultime lettere di mio figlio, fucilato al Martinetto. Egli mi invita a renderle note.

«Ma nel libro *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana* l'editore Einaudi ha pubblicato l'estremo saluto di Erich alla mamma, a me, alla cara fidanzata Rosi. Inoltre il rettore magnifico prof. Allara mi ha comunicato che il Consiglio della facoltà di economia aveva deciso di dedicare un'aula a Erich e di esporne in una bacheca, o riprodotte su marmo, le ultime lettere. L'Istituto Sommeiller, dove il mio ragazzo si era diplomato, ha esposto quei documenti e anche la motivazione della medaglia d'oro. Al museo della Resistenza le lettere sono riprodotte in copia.

«Io non ho altro di mio figlio. O meglio avevo un foglietto con l'intestazione delle "Nuove". Poche righe vergate in fretta mentre gli sgherri si avvicinavano per portarlo al muro. Diceva: "*L'esecuzione si compie ora. Vi abbraccio, siate forti e ricordatemi. Viva l'Italia. Erich*". Questo foglietto mi è stato requisito con le altre lettere di addio quando sono stato portato in prigione con mia moglie per attività partigiana. Mi hanno restituito il resto, non l'ultimo addio.

«Rivedo quelle parole, la scrittura ferma. Mio figlio non ha tremato di fronte alla morte. Così lo ricordo. La sua memoria, quella di mia moglie che ha sofferto con me per lui, l'affetto della donna che Erich doveva sposare. Ecco tutto quanto mi resta».

Giovanni Giachino

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante di Scuola Media in procinto di andare in pensione: ti assicuro che mi avvio al riposo con sollievo ed insieme con l'amarezza di vedere umiliati in modo così impressionante tutti i valori morali ed intellettuali della scuola. Non riesco a capire come ai bei tempi miei la scuola abbia potuto essere così seria, coscienziosa e leale verso gli allievi.

«Senti che cosa mi è accaduto e che mi ha sconvolto: oggi durante uno scrutinio di 30 allievi, di cui dieci avevo dichiarati insufficientissimi, con la media del 3 per tutta l'annata, sono stato *costretto* per insistente pressione del preside a promuovere ben 6 di questi fannulloni ignoranti!

«Dimmi tu, da dove e da chi parte questa feroce volontà di volere ad ogni costo riempire il paese di cittadini ignoranti e sfaticati? Perché evitare ad allievi che si sono beffati di libri e di insegnanti per tutto un anno, la giusta lezione di riparare con onore a settembre? Povera Italia nostra, maestra di civiltà!».

Un professore amareggiato

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Un vivo plauso al nostro assessore all'igiene prof. Franchi (nominato dal ministro della Sanità a far parte della commissione per le modifiche alla legge Merlin) il quale su "*La Stampa*" del 14 giugno, propone — tagliando come si suol dire la testa al toro — nuove e radicali modifiche "*che potrebbero consistere nel certificato di buona salute per tutti coloro che, donne e uomini, praticano la prostituzione*".

«Aggiunge che "*è necessaria una capillare educazione fin dai banchi di scuola per prevenire l'immoralità*". Reprimendo e nascondendo il bubbone non si guarisce il male. Quindi, controlli sanitari ed equanimità *per ambo i sessi* se si vuole migliorare la salute pubblica».

Un gruppo di cittadini amanti della giustizia

Un gruppo di lettori ci scrive da Lucca:

«Siamo anziani operai lucchesi, che fummo tanto appassionati ad ogni sport e, soprattutto, al giuoco del calcio, ma la passione ci è svanita perché oggi questo sport non è più equiparato ai tempi che attraversiamo, è dilagato in corruzione ed ognuno pensa solo ai quattrini.

«Abbiamo letto sul numero del giorno 10 l'annuncio che Herrera è stato confermato dalla Società Inter con uno stipendio di sessanta milioni; nessun commento, solo ci domandiamo come, in un momento in cui tutto il paese sanguina e vi sono mamme che non hanno da dare il latte alle proprie creature, si debba vedere simili offese, senza contare che chiunque s'intenda un poco di calcio farebbe quello che fa questo allenatore, con i mezzi a disposizione; ... i vari Bernardini, Mannocci, Pugliese ecc., che allenano squadre senza risorse, che compensi dovrebbero avere?

«Lasciamo stare, ma se voltiamo la pagina dello stesso giornale vediamo che si parla di tasse, di congiuntura e lotte contro la svalutazione... bello tutto ciò messo a confronto con lo stipendio di Herrera!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Cavallermaggiore:

«Vengo a te per deporre nelle tue prodigiose braccia il mio desiderio, poiché so che tramite a te molti sogni si avverano. Potrò quindi anch'io entrare a far parte di quelle persone da te già beneficate?...

«Sono una semplice signorina, non ricca; lavoro per provvedere ai miei genitori anziani e, pur nella mia povertà, sono sempre stata ugualmente oserei dire "felice" poiché nel corso della mia vita mi sono sempre comportata bene. Però da un po' di tempo ho perso quasi completamente la mia serenità. Ora ti spiego.

«Ero bambina quando, in una brutta caduta, mi sono rotta il naso; sono così cresciuta con questo segno pur serenamente poiché ritenevo che non ci fosse nulla da fare. Ma ora so che potrei "con un'operazione" togliermi da questo incubo.

«Vorrei avere un naso — non dico carino — ma comune. Sarebbe per me una cosa meravigliosa. Inoltre non mi sentirei più dire che sarei carina se non fosse per il mio naso.

«Appunto per questo mi sono rivolta ad un professore dalle mani oserei dire "prodigiose" e sai in risposta cosa mi ha riferito?... Che non poteva farmi tale operazione tutta *gratis*, però mi ha suggerito di rivolgermi a te "*Specchio dei tempi*"».

Segue la firma

Morto Angelo Cecchelin il comico antifascista

«Far ridere - diceva - era più facile quando era proibito»

Angelo Cecchelin, il comico antifascista, è morto ieri mattina alle 11, nell'abitazione di corso Traiano 14 dove viveva con la moglie Jole Silvani e con un figlio. Era nato a Trieste e si era stabilito a Torino 11 anni fa, dopo aver vagabondato sui palcoscenici di tutta Italia. Ai tempi del fascismo, aveva acquistato una certa notorietà per le sue canzonature del regime, che gli erano valse diffide, minacce di confino, riposo forzato.

Amava raccontare che un questore, in un suo rapporto, aveva scritto di lui: «Cecchelin non richiama più pubblico, richiama popolo». Ritiratosi dalle scene nel 1958, viveva con la rendita dei suoi dischi, tutt'ora in vendita, e scrivendo piccoli «sketches» per le compagnie di rivista. «Ma far ridere la gente — diceva — è sempre più difficile. Era più facile quando era proibito».

Scuola professionale Piemonte — Domenica alle 9,45 nell'università popolare «Don Orione» il sindaco ing. Anselmetti distribuirà medaglie d'oro agli insegnanti.

GIOVANNI XXIII E IL "MONDO„

Un Papa ottimista

Se scrivessi di avere visto negli ultimi quindici anni riaccendersi il contrasto religioso che percorre la seconda metà del '600 e gran parte del '700, tra giansenisti e gesuiti, tra fautori del rigorismo morale ed assertori dell'indulgenza, tra sostenitori della porta stretta, della salvezza dei pochi, dell'essere l'umanità massa dannata, e chi asserisce che la Redenzione consente la salvezza di tutti: ogni lettore penserebbe che sia uscito di senno. I più indulgenti accennerebbero alla deformazione dell'uomo di studio, che crede di vedere il mondo riflesso nel piccolissimo settore in cui si è affisso.

Ed in effetto chiunque sa che viviamo in un mondo in cui le preoccupazioni religiose hanno scarso posto, e solo strette cerchie le condividono.

Se ci si limita però a queste, è tuttavia agevole cogliere che la posizione di quelli che si chiamano conservatori rispecchia l'atteggiamento dei giansenisti di tre secoli or sono: gli uomini si debbono piegare alla legge di Dio, se pure la trovino dura e sembri loro irragionevole; e non possono pretendere sia invece tale legge a piegarsi alle loro esigenze; la natura umana è sostanzialmente cattiva, ed occorre il principio di autorità per tenerla a freno; le passioni vanno rattenute: nulla di più deleterio del lasciar credere che il peccato universalmente praticato cessi di esser tale.

Quelli che sembrano innovatori non pretendono certo ad un'abrogazione di leggi divine per volontà umana, ma ritengono che solo poche norme fondamentali siano dettate per gli uomini di ogni tempo e luogo, ed il precetto, veramente immutabile, di carità ed amore vada tradotto in regole di condotta diverse secondo i tempi. E così che certa precettistica, che una volta raggiungeva un fine di bene, abbia ad essere abbandonata se si constata che ottiene oggi un risultato antitetico; la regola sempre valida, di cercare di trarre alla verità, alla buona condotta di vita, i fratelli, implica metodi di attuazione differenti secondo i tempi; nello stesso modo che i genitori si comportano diversamente verso i figli a seconda della loro età, dei caratteri, delle crisi che attraversano.

Contrasto che non assume le note acute di quello già ricordato di altri secoli; ma che sussiste; ed in cui sono del pari rispettabili le posizioni delle due parti.

Non vorrei dispiacere al padre Ernesto Balducci dicendogli che queste considerazioni mi venivano innanzi man mano che leggevo il suo libro così bello, così ricco, *Papa Giovanni*, uscito in questi giorni: che lo leggevo con vivo consenso.

Non vorrei dispiacergli, in quanto egli ha scritto in testa al libro: «Papa Giovanni non è stato per me un pretesto per dire altre cose... è così facile partire da lui per sviluppare un discorso tutto nostro, di cui egli non avrebbe mai accettato la paternità»; e potrebbe apparire che io voglia contrastargli.

Ma chi ha vena di storico non può non inquadrare; e l'uomo più religioso avverte che nulla si opera per salti, che anche gli eventi che sono frutto immediato della grazia di Dio, persino i miracoli, hanno una preparazione storica: quella che porta gli uomini a comprenderli. Nulla di eterodosso nel dire che l'avvento del Messia fu preceduto da almeno tre secoli che portarono una spiritualizzazione dell'ebraismo, l'attitudine a divenire da religione di un popolo religione universale, e, nel mondo pagano, fecero lievitare l'idea di un Dio unico, dietro lo schermo di dei troppo simili ad uomini.

Papa Giovanni non poteva nascere nel medioevo; e se un neo c'è nel libro del Balducci, è di lasciare in ombra che ci furono non pochi che pur tacendo, perché in posizioni religiose o politiche che non consentivano la critica ad un Papa, ritennero dannosa la sua mansuetudine, ed hanno rialzato alquanto la testa dopo la sua scomparsa.

D'altronde anche padre Balducci, pure proponendosi di guardare la mirabile vita ed indole di Angelo Roncalli, e volendo evitare ogni inquadratura storica, deve ricordare quella che sarebbe stata la caratteristica del suo pontificato: il mondo moderno si era organizzato secondo valori nuovi, «che la Chiesa misurava più nella loro energie di divergenza dalla fede che nella loro virtualità di convergenza»; la teologia sviluppava «un certo tipo di formulazione, che ben rispondeva all'intenzionalità polemica che guidava la Chiesa, ma rendeva sempre meno accessibile all'uomo laicizzato il patrimonio dell'insegnamento cattolico»; papa Giovanni ha compreso «che l'opera della Chiesa non può esaurirsi nella polemica», che gli errori persistono, ma hanno perduto gran parte dell'antica pertinacia e soprattutto la presunzione di porsi come alternativa alla verità di Cristo; onde la Chiesa può piuttosto che arrestarsi nella polemica, «attendere a riproporre la verità cattolica entro una formulazione più adatta all'intelligenza moderna».

Mi pare quindi si possa ben dire che il papato di Giovanni XXIII, pur essendo la rivelazione di un uomo che alla profondissima fede univa la scintilla del genio, s'inquadra in un'epoca; ha nella storia la sua preparazione; sbocca nel riconoscere che molti valori fino allora oppugnati non sono inconciliabili con la Chiesa, che questa deve proseguire il suo cammino, anziché spendere il meglio delle sue forze in vecchie polemiche.

La preparazione consiste da una parte in movimenti interni alla Chiesa, ma avversati o condannati dalla S. Sede, che sono le varie sinistre cattoliche, e soprattutto i gruppi francesi che vogliono il colloquio con tutti, anche e soprattutto con il mondo comunista, e (a ragione od a torto, non importa) sono tratti a vedere negli atteggiamenti antireligiosi ed anticristiani del mondo d'oltre cortina od afroasiatico non connotazioni incancellabili, ma reazioni a posizioni tradizionali cattoliche.

Per un'altra parte questa preparazione si ha nel pontificato di Pio XII, in lati che sfuggono all'attenzione degli studiosi laici: la rottura dell'immobilismo, anche a rischio di dare scandalo, con le innovazioni liturgiche (la Messa pomeridiana che trova ancor oggi ripugnanze in chi non sa disgiungere liturgia e tradizione) e l'accettazione, in tema di interpretazione della parte più antica, ma essenziale, del Vecchio Testamento, di tesi che sarebbero state sicuramente condannate al tempo della campagna antimodernista.

Naturalmente non era questa che preparazione: che avrebbe pur potuto costituire una via senza uscita se non fosse sopravvenuto Angelo Roncalli. E bene nel libro di padre Balducci si accentua che con l'elezione al pontificato parve nascere un altro uomo; nunzio in Francia era stato rimasto un integralista; né nunzio né patriarca aveva neppure accennato agli ardimenti che ebbe pontefice. Padre Balducci spiega più con il profondo senso chiesastico, la completa obbedienza del prelato; fino a che in posizione subordinata, sole sue direttive quelle del papa regnante; soltanto dopo salito al soglio pontificio poté imprimere alla Chiesa un impulso diverso da quello datovi dai suoi predecessori.

Pure felicemente il libro ricorda come nell'opera di Giovanni XXIII tutto seguisse alla insegna della semplicità: «Le decisioni più geniali egli le ha prese come se fossero normali provvedimenti, dissimulando la loro effettiva grandiosità con sorriso casalingo e con linguaggio femmino... ha detto con parole povere, cose grandi». E pur questo, del mutato tono, del rendersi conto che oggi i popoli non sono più portati alla riverenza dallo stile e dalle forme esteriori, è stato un adeguamento ai tempi; ma altresì un aderire alla posizione ottimistica, che non giudica gli uomini incapaci a comprendere quel che può esservi di grande in un messaggio, ad esserne toccati, se non attraverso la magniloquenza. Un credere nei fratelli.

A. C. Jemolo

L'OCCIDENTE MUOVE VERSO UNA MAGGIORE UNITA' ECONOMICA

Non «assalto», ma crescente presenza di capitali americani nel Mercato Comune

Creato il Mec, gli investimenti degli S. U. in Europa sono cresciuti in misura ragguardevole - Per il 1962, ammontavano a circa 3700 milioni di dollari; nel 1963, si parla di 4 miliardi di dollari - Sono cifre notevoli; ma rappresentano solo il 10 per cento dei capitali americani all'estero, e non minacciano la nostra indipendenza economica Le imprese statunitensi partecipano, di solito, ad iniziative europee; si interessano soprattutto di industrie manifatturiere e di petrolio - In Italia, gli investimenti americani del '63 sono valutati in 600 milioni di dollari - Nascono problemi complessi; e l'Europa ne trae una spinta per attrezzarsi economicamente su scala mondiale

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles**, giugno.

Il Kennedy round è in corso da più di un mese a Ginevra ma molte delle fila, dei suggerimenti, degli argomenti polemici partono da Bruxelles, dal quartier generale del Mercato Comune e dalla rappresentanza americana presso il Mec. Il dibattito sul Lemano tocca ufficialmente l'intero problema degli ostacoli doganali fra tutti i Paesi occidentali; in pratica, tuttavia, i principali interlocutori sono due: Stati Uniti e Comunità Economica Europea.

La contrapposizione stessa può da sola costituire motivo di orgoglio per i sei Paesi del Mec, che a pochi anni dalla loro ripresa postbellica (dovuta, è bene non dimenticarlo, anche all'aiuto americano) hanno saputo dar vita ad una nuova entità, certo sempre minore ma ormai paragonabile alla maggior potenza mondiale. Dopo averne favorito il sorgere e l'affermarsi, gli Stati Uniti si sono posti il problema dei loro rapporti economici con la Comunità Europea, e secondo l'impostazione data da Kennedy, essi propongono a Ginevra la riduzione a metà delle barriere doganali tra i due blocchi. Questi sono decisi naturalmente nella difesa dei reciproci interessi, uniti nella comune fede politica.

Al nobile appello, l'Europa dei Sei e l'Occidente tutto non sono rimasti sordi: la conferenza di Ginevra continua i suoi lavori nello spirito della più grande amicizia, anche se il compito di tradurre in pratica il generoso intento si è rivelato subito di un'estrema difficoltà. Le tariffe protettive americane sono in media notevolmente più alte di quelle della Comunità: ridurre «linearmente» del 50% le une e le altre, significa non solo mantenere ma accentuare il vantaggio d'oltreatlantico. Se uno si difende dalle pallottole dietro un muro alto un metro, potrà ripararsi alla meglio anche dietro uno alto mezzo metro; ma chi oggi è protetto solo da un muro di mezzo metro, è destinato probabilmente a lasciarci la pelle, dietro uno alto venticinque centimetri soltanto.

Sono cose che sono state dette non soltanto a Ginevra ma anche e di recente a Bruxelles nella riunione del Cepes nel corso della quale gli imprenditori europei, specie italiani e francesi, parlarono nel modo più amichevole ma franco ai loro colleghi americani. Senza tornare sugli argomenti che furono allora tanto autorevolmente illustrati (e che due giorni addietro sono stati concordemente ribaditi all'Aia dagli industriali di tredici Paesi europei), abbiamo cercato di accertare, presso gli uffici «comunitari» ed americani di Bruxelles, alcuni dati — tanto elementari quanto oscuri — sui rapporti economici tra i due blocchi, ed in particolare sugli investimenti statunitensi nei sei Paesi del Mec.

L'unico elemento chiaro dovrebbe essere fornito dall'andamento degli scambi commerciali (tante merci importate ed esportate, tanto il deficit o l'attivo); ed invece le due parti non concordano nemmeno su queste cifre. Secondo i suoi esperti, il Mec ha segnato negli ultimi tre anni ('61-'63) un progressivo deficit di milleottocento, duemila, duemilaottocento milioni di dollari. Secondo gli americani, questi dati sono inesatti in quanto comprendono voci (materiali militari, trasporti, assicurazioni) che non dovrebbero essere prese in considerazione: in realtà — essi sostengono — il deficit del Mec non è in aumento e si aggira soltanto sui milleduecento milioni di dollari (circa settecentocinquanta miliardi di lire).

E' un «soltanto» che in verità sembra giustificare qualche preoccupazione da parte europea. Ma, ripiegano allora gli americani, più della bilancia commerciale è significativa quella dei pagamenti; e questa (per movimenti di capitali, rimesse di emigranti ecc.) segna invece un deficit per gli Stati Uniti. Su questa disputa, non volendo passare per gli economisti che non siamo, lasciamo il giudizio a chi se ne intende, e veniamo al tema ben più complesso degli investimenti americani nei Paesi del Mec. La stessa Commissione Europea non è riuscita a portare in porto uno studio alla cui attuazione si era impegnata un anno addietro su invito della Francia: ci si perdonerà quindi se sono frammentarie le poche notizie che siamo riusciti a mettere insieme.

Gli operatori americani, che di investimenti economici in Europa ne avevano sempre effettuati, hanno fatto presto a capire che, col sorgere del Mec, avrebbero potuto concludere affari non solo dall'esterno ma anche all'interno della Comunità. Impiantandosi in uno qualsiasi dei sei Paesi, avrebbero potuto usufruire del progressivo ridursi delle dogane interne, vendendo quindi sempre più anche negli altri cinque; avvantaggiarsi dell'adozione di una tariffa comunitaria esterna nei confronti del resto del mondo; godere di certe più favorevoli condizioni in fatto di mano d'opera, fisco, costi in genere.

«Secondo calcoli effettuati da banche di New York — *leggiamo in un recente studio di un esperto francese* — un dollaro investito nel Mercato Comune rende il 40% in più di un dollaro investito negli Stati Uniti, in quanto le condizioni economiche e sociali sono più favorevoli da questa parte dell'Atlantico. L'America è un mercato in progressiva stabilizzazione; la Comunità è un mercato in ascesa. Gli europei sono ancora in ritardo di cinquanta milioni di automobili e di centocinquanta milioni di radio rispetto agli Stati Uniti».

E veniamo alle cifre che siamo riusciti ad accertare. Esse per prima cosa ci dicono che sarebbe esagerato parlare di un assalto americano al Mec: gli investimenti diretti (su gli indiretti è impossibile qualsiasi discorso) degli Stati Uniti nella Comunità non costituiscono nemmeno il dieci per cento del loro totale in tutto il mondo; nel 1962, si sono aggirati sui 3671 milioni di dollari, su un importo complessivo di 37.145 milioni.

Anche in questo quadro, però, le cifre per l'Europa sono in assoluto enormi, e proporzionalmente aumentano ad un ritmo più rapido che in qualsiasi altra parte del mondo. Gli investimenti diretti americani nella Comunità sono passati dai seicento milioni di dollari di prima del Mec, a 2640 milioni nel '60, a 3087 nel '61, a 3671 nel '62, e probabilmente a quasi 4000 nel '63. Hanno cioè toccato l'anno scorso i duemilacinquecento miliardi di lire, e forse stanno aumentando ancora.

In particolare per quanto riguarda l'Italia, gli investimenti americani sono saliti da 384 milioni di dollari, a 483 nel '61, a 540 nel '62, a probabilmente 600 (e cioè a più di 370 miliardi di lire) nello scorso anno.

Fra i sei paesi della Comunità, i 3671 milioni di dollari direttamente investiti dagli americani nel '62 (ultimo anno per il quale si dispone di cifre precise) sono stati così ripartiti: 1472 in Germania, 1006 in Francia, 540 in Italia, 370 in Olanda, 283 in Belgio e Lussemburgo.

Quanto ai settori d'impiego, gli stessi 3671 milioni di dollari andarono in massima parte all'industria manifatturiera (2063) e petrolifera (1053). I 540 milioni dell'Italia sono stati investiti in parti praticamente uguali negli stessi due settori (232, rispettivamente, e 229 milioni) mentre solo 47 sono andati a quello commerciale, 2 ai servizi, e 30 ai «vari».

Sull'utilità degli investimenti americani per lo sviluppo industriale, l'occupazione operaia eccetera dei paesi che li ricevono, sembra superfluo l'insistere e semplicemente il soffermarsi. Come in tutte le cose, c'è naturalmente il problema di un limite, ed in sede comunitaria è stata soprattutto Parigi a sollevarlo (preoccupata anche per la presenza americana in certi settori della produzione francese, come l'elettronica, di decisiva importanza per la force de frappe gollista). Giscard d'Estaing sollevò la questione durante l'incontro dell'anno scorso a Spa tra i ministri finanziari dei Sei, ma con scarso successo: tedeschi ed olandesi misero in dubbio l'opportunità stessa di discuterne in quella sede; per la Commissione, Marjolin ricordò come gli investimenti degli Stati Uniti nel Mec non arrivino al dieci per cento del loro totale nel mondo, e preannunciò l'inchiesta di cui non si è più saputo nulla.

Anche a Bruxelles il maggior pericolo è indicato nelle gigantesche proporzioni delle aziende d'oltreatlantico: imprese troppo potenti potrebbero praticare una politica d'eliminazione dei loro concorrenti europei, fissando temporaneamente i loro prezzi a livelli non redditizi. E' diventata anche troppo nota l'affermazione che se la General Motors nel Mec (Opel) regalasse tutte le automobili da lei prodotte in un anno, gli utili della General Motors nel mondo si ridurrebbero solo della metà. Quanto sia fondata la battuta, non sappiamo: ma in ogni caso rende bene la sensazione dell'immensa disparità quantitativa.

I nostri amici della rappresentanza americana a Bruxelles sorridono a quest'idea: la loro economia — essi dicono — è direttamente interessata e condizionata dal fiorire di quella europea. Ed è indubbiamente un argomento tanto fondato quanto rassicurante. Come per i rapporti esterni tra le due aree, proprio la volontà di arrivare equamente ad una maggiore compenetrazione economica del mondo occidentale impone la prudenza nel Kennedy round, così per i preziosi investimenti all'interno del Mec non possono non essere approvate la comprensione americana, la vigilanza europea.

Quanto al particolare problema delle dimensioni delle aziende, ci limitiamo in questa sede a notare come la Commissione del Mec abbia idee ben precise: «Noi siamo — ha ripetuto recentemente il vice-presidente Marjolin — tanto contrari a qualsiasi cartello o intesa restrittiva quanto favorevoli alla fusione di imprese». Poiché, in altri termini, non è evidentemente pensabile che le imprese americane possano rimpicciolire, sono quelle europee a dovere «crescere fino a raggiungere proporzioni competitive. Dopo aver cominciato a ragionare in termini continentali, i sei paesi uniti nella Comunità Economica Europea devono cominciare ad impostare i loro problemi in una visione mondiale.

Sono prospettive fino a ieri impensate, sono compiti tremendi, ma non c'è alternativa. Malgrado tutti gli ostacoli e tutte le necessarie cautele, la strada è ormai quella segnata dal Kennedy round: una maggiore unità anche economica del mondo occidentale.

Giovanni Giovannini

Menotti apre oggi il suo settimo Festival

Il compositore italo-americano a Palazzo Campello di Spoleto con Barbara Steele. L'attrice prenderà parte alla commedia «L'isola» di Fabio Mauri, una delle due novità italiane al Festival dei Due Mondi. La rassegna si apre oggi con «Il cavaliere della rosa» di Strauss, regia di Louis Malle (Telefoto «Associated Press»)

L'Etiopia offre attrattive rare per turisti, cacciatori e fotografi

Ha tutti i paesaggi, gli animali ed il «colore» dell'Africa; è abbastanza primitiva da soddisfare chi cerca emozioni, e dotata di linee aeree per consentire rapidi spostamenti - Il governo vuol costruire ciò che manca di più: buoni alberghi nei centri minori

(Dal nostro inviato speciale) **Addis Abeba**, giugno.

Poco più di 17 mila stranieri visitarono nel 1963 l'Etiopia. Circa metà vi vennero per ragioni d'affari, e furono in prevalenza europei: tedeschi, svizzeri, scandinavi, inglesi, italiani. Fra i nostri connazionali venuti in Etiopia per intavolare o sviluppare rapporti commerciali, vi furono l'anno scorso alcuni esperti che visitarono varie province per studiare la possibilità d'insediarvi impianti industriali.

Di quei 17 mila stranieri, circa 8 mila furono dunque turisti veri e propri. Persone cioè — una piccola folla analoga come composizione a quella degli uomini d'affari — recatesi da diverse parti d'Europa in Etiopia per puro svago: volevano visitare e ammirare il paese, e soprattutto cacciare tra la sua numerosa e svariata fauna.

Pochi, indubbiamente, ottomila turisti per un paese così vasto (è grande più di quattro volte l'Italia).

Ma l'Etiopia nasce appena ora al turismo intercontinentale. E in modo particolare si offre a quello italiano grazie alla recentissima istituzione della linea aerea Roma-Addis Abeba che l'*Alitalia* gestisce in collaborazione con l'*Ethiopian Airlines*. «Ora che siamo collegati mediante una linea diretta, comoda e veloce, — mi ha detto un alto funzionario del turismo etiopico, — ci auguriamo che gl'italiani vengano da noi più numerosi e si fermino più a lungo. Sanno che in Etiopia tutto è bello e che si trovano fra amici».

E' considerato così importante e delicato il turismo dagli etiopici, che verrà presto costituito uno specifico ministero. Oggi esiste una direzione generale alle dirette dipendenze del capo del governo.

«Domani, — mi è stato detto, — quando il ministero sarà in funzione, con compiti precisi e con un bilancio adeguato, verrà attuato il piano di sviluppo che farà del nostro paese un centro turistico ben attrezzato, e lo metterà alla portata di tutti». Fra l'altro è prevista la costruzione, mediante sovvenzioni ai privati, d'una catena di alberghi d'una trentina di posti, in grado d'accogliere una comitiva turistica di media ampiezza.

Lo sviluppo stradale dell'Etiopia è irrisorio: circa 23 mila chilometri (Italia, quasi 193 mila). Tre tronchi ferroviari: Addis Abeba-Gibuti, 784 chilometri (bisettimanale, 38 ore di viaggio, ferma a tutte le stazioni); Asmara-Massaua, 118 chilometri, e Chereu-Agordat, 190 chilometri. Le province lontane e montuose non hanno strade. I centri abitati non sono raggiungibili che a dorso d'asino o su robuste auto a doppio differenziale capaci di percorrere i sentieri. Una parte notevole di quei 23 mila chilometri è costituita di arterie strette e tortuose, a fondo naturale, con frequenti e ardue curve a gomito. E' tuttavia in corso d'attuazione un piano di ammodernamento, che migliorerà nel giro di pochi anni la situazione stradale e conseguentemente automobilistica.

Ma più che una soluzione terrestre, al problema dei trasporti l'Etiopia ne ha dato una aerea. Quando, dopo la guerra, pensò di riorganizzare i suoi servizi adeguandoli per quanto era possibile alle moderne esigenze, l'enorme e impellente bisogno di strade la atterrì. Quante centinaia di miliardi occorrevano per costruire una rete stradale appena sufficiente agli elementari bisogni commerciali della popolazione? Come nel Brasile, paese dalle enormi distanze ma privo di strade, la soluzione fu trovata nel modernissimo mezzo di trasporto: l'aereo.

Già ora, l'Etiopia è il paese che ha il maggior numero di linee aeree interne. Ne ha 32, servite secondo le distanze e l'importanza del traffico, da DC3 (una trentina di passeggeri), e da più piccoli apparecchi da 8 e da 3 posti; e dov'è necessario, anche da elicotteri.

Con quelle trentadue linee aeree interne, il viaggiatore straniero ha tutta l'Etiopia a disposizione. E non gli costerà nemmeno molto. Per favorire il turismo, l'*Ethiopian Airlines* ha messo a disposizione del pubblico speciali carte di circolazione. Costano [illegible] dollari etiopici (circa 25 mila lire italiane), e per la durata d'un mese l'acquirente può spostarsi liberamente, senz'alcuna formalità e limitazione, su qualsiasi linea aerea interna.

E' una facilitazione che serve al turista e al fotografo interessato alle bellezze storiche di Axum, di Gondar, di Harar, di Dessiè, o alla foresta popolata di tutti gli animali viventi in Africa. E' forse un luogo comune, ma ripetiamolo pure: l'Etiopia è il paradiso dei cacciatori. Fra l'altro, gli appassionati possono qui trovare la Nyala di montagna e la Ualla Ibex, due esemplari di antilopi molto aggraziate, che vivono soltanto in Etiopia. Più che mai, quindi, da trattare col teleobiettivo.

Giuseppe Faraci

Scelti nel salotto Bellonci i 5 finalisti per lo «Strega»

Sono Giovanni Arpino, Alberto Bevilacqua, Carlo Bernari, Arrigo Benedetti, Augusto Frassineti - La votazione definitiva avverrà l'8 luglio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 giugno.

«Giovanni Arpino e Alberto Bevilacqua sessantun voti alla pari; seguono Carlo Bernari con 57 voti, Arrigo Benedetti con 38 voti, Augusto Frassineti con 24 voti». Questo, scandite dalla voce del presidente del seggio, lo scrutinio della prima votazione per il Premio Strega 1964. La seconda votazione, definitiva, si avrà l'8 luglio al ninfeo di Villa Giulia. I diciassette scrittori in gara si sono ridotti oggi, secondo la regola, a cinque. La prima votazione si è tenuta a casa Bellonci, quattro stanze ai Parioli e una terrazza battuta dalla pioggia e dallo scirocco.

La riunione è cominciata alle sette del pomeriggio: l'ultima scheda è stata tagliata alle dieci meno un quarto di stasera. Al tavolo degli scrittori sedevano, tra gli altri, la scrittrice Livia De Stefani, in abito bianco di seta a *ramages* neri, e lo scrittore sardo Giuseppe Dessì.

Serrati costola a costola, semisoffocati dalle pile dei libri coi quali sembra costruita la casa dei Bellonci, i letterati italiani — o, come si dice oggi — gli operatori di cultura, hanno aspettato i risultati della prima votazione dello Strega '64 con una impazienza maggiore degli altri anni. Le polemiche sull'avanguardia letteraria, sull'«establishment» culturale, hanno mosso le acque e l'affermazione di un libro su di un altro sarebbe stata la prova della bontà di una teoria o dell'altra. C'era Alberto Moravia arrivato da un viaggio nell'Afganistan e nel Nepal, c'erano Carlo Levi, Natalia Ginzburg con Gabriele Baldini, Linuccia Saba, Giorgio Bassani.

I concorrenti di cui si prevedeva che sarebbero entrati in finale sono arrivati presto o tardi secondo il temperamento e la resistenza nervosa di ciascuno: prestissimo il giovane Alberto Bevilacqua di Parma, che si trova in testa alla graduatoria con il suo secondo libro «La califfa»; tardi Arrigo Benedetti, autore de «Il passo dei longobardi» che, insieme alla moglie e alcuni amici, si è subito appartato a chiacchierare su un balcone. Gli altri libri in gara sono: «L'ombra sulle colline» di Arpino, «Era l'anno del sole quieto» di Bernari e «Un capitano a riposo» di Frassineti.

Non è entrato in finale Ottiero Ottieri, con «L'impagliatore di sedie» che ha avuto 22 voti.

a. c.

SPETTACOLI

Bartok, Dallapiccola, Schönberg chiudono il «Maggio fiorentino»

Uno spettacolo con tre opere in un atto dirette da Antal Dorati: «Il Mandarino meraviglioso», «Volo di notte» e «Attesa»

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 18 giugno.

(g. c.) La serata al Comunale ha presentato tre note composizioni di un atto ciascuna, delle quali una è stata molte volte eseguita con e senza scene. *Il Mandarino meraviglioso* di Bartok, un'altra [redacted] ha ancora ottenuto la divulgazione che merita, *Volo di notte*, di Dallapiccola, e la terza *Erwartung, Attesa*, destà l'interesse degli studiosi delle prime manifestazioni di Schönberg.

Il Mandarino è un «balletto pantomima», del 1919, in cui il maestro ungherese, eccitato da un soggetto brutale, tra veristico e fantasioso, usò quei nuovi suoi modi violenti, ritmici e timbrici, che più tardi spesseggiarono come una sua maniera. Tutto sommato, il suo impulsivo comporre s'addice alla fiaba di Manyhert Lengyel. Tre malviventi catturano una giovane e la costringono a prostituirsi, pronti a menar le mani se i clienti non la paghino largamente. Due avventori son percossi e scacciati. Un mandarino, subitamente innamorato di lei, vien battuto, ferito, stremato, ma prodigiosamente risorge; impiccato, sopravvive, ottiene il desiderato bacio, e spira.

Nel *Volo di notte*, tratto dall'omonimo romanzo del Saint-Exupéry e presentato a Firenze nel maggio del '40, il Dallapiccola mostrò come si possano drammatizzare episodi della vita moderna, la vita in un aeroporto, e concretamente esprimere in linguaggio moderno le passioni, perenni nell'anima malgrado l'assuefazione della mente al meccanismi dell'odierna civiltà e l'indifferenza, quasi il cinismo, verso le avventure pericolose e le catastrofi strazianti.

L'Attesa di Schönberg, [redacted], su libretto di Maria Pappenheim, è affidata a un solo personaggio, una donna, la quale, oppressa dall'angoscia, traversa di notte una foresta, cercando l'amante che le ha dato convegno, e scopre davanti a una casa il cadavere di lui, vittima forse d'una rivale. Allucinazioni e visioni echeggiano nella composizione sonora, che incessantemente elabora con tutti i mezzi tecnici alcuni temi principali.

Lo spettacolo, ultimo del Maggio fiorentino di quest'anno, ha incontrato le più liete accoglienze del pubblico, che ha applaudito ripetutamente i principali interpreti: Lyane Synek, Tilly Soffing, Lothar Hoffgen, Magda Lazlo, Herbert Handt, Mirto Picchi, Renato Cesari, Scipione Colombo e il direttore Antal Dorati, con tutti i collaboratori.

Il concerto al Nuovo diretto da Mario Fighera

Non doveva restare escluso dai concerti orchestrali nel Teatro Nuovo il nome di Leone Sinigaglia, che i torinesi, i piemontesi specialmente fra gli italiani, ricordano [redacted] gratitudine, per l'operosità musicale, e con amarezza, per la triste fine, vent'anni or sono. Converrà rievocare men fugacemente e quella e questa. Riascoltando iersera le *Danze piemontesi sopra temi popolari*, ormai sessantenni circa, e rammentando le altre composizioni strumentali ispirategli dall'etnofonia regionale, e soprattutto rigustando la preziosissima raccolta delle obbliate canzoni, (e nel dire «soprattutto» si è certi di non menomare il [redacted] orgoglio di artista, ma di celebrare la sua perenne devozione di antologista affettuoso), così ripensando, dicevo, la sua figura si delinea tuttora pregevole per musicale correttezza e gentilezza, per coerenza e vaghezza, per costanza di ideali estetici, non rifuggente da rinnovate risorse.

Applaudito per [redacted] con delicatezza e vario brio ripresentato le *Danze*, già molto care a direttori insigni, il maestro Mario Fighera, che il pubblico torinese ha più volte avuto agio di stimare nella probità delle interpretazioni e nella esperienza delle concertazioni sinfoniche, diresse anche la *Sinfonia «Dal nuovo mondo»* di Dvorak, *Il Cigno di Tuonela* di Sibelius e il *Capriccio Spagnolo* di Rimsky Korsakoff, e pel garbo e la sicurezza raccolse molti applausi, ad ogni parte, insieme con l'orchestra.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 25 giugno al 31 luglio, 3ª Rassegna grandi spettacoli all'aperto. Gli abbonamenti sono in vendita presso: «La Stampa», via Roma 80, telefono 53.113; al Botteghino del Teatro, t. 521.096; nella Regione presso le Agenzie autorizzate.

Alcione: Comp. Riv. P. Patti - M. Giusti - E. Lotti 16,15-21,15.

Circo di Cesare e Oscar Togni (piazza d'Armi, tel. 396.474): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42.822) ore 21-1: Complesso «I baby Luna» canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (corso Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 The Latins.
Gay Estivo: ore 21 I 6 Magnifici.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (c. Carlina 544.270): Attraz. internazionali, Orch. Cordero.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Estivo - telef. 259.497.
Bagatello Estivo (t. 678.978): ore 21
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Lido: (Monc. 422, t. 697.018) 21
Monkey's, Gramsci 15 t. 41.573: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte - Ass. Cult. (c. Regina 72) Variazioni su Kalìo. 10-13; 16-20.
Galleria Galatea (via [redacted] 6): Dipinti e disegni di maestri.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.

La Bussola (via Po 9): Getulio Alviani: realizzazioni plastiche. Orario 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte: 600 opere esposte.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» Michael Bugouth, E. Remberg.
Astor: «Maciste alla Corte dello Zar» Kirk Morris, M. Serato, R. Milland, [redacted] technicolor.
Corso: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, R. Fleming, techn.
Cristallo: «Esame di guida» con Charles Aznavour, M. Merlini. Apert. 15.
Doria: «Viaggio indimenticabile» cinemascope, eastmancolor.
Ideal: «Terre lontane» con James Stewart, C. Calvet, techn. Apert. 15.
Lux: «Controspionaggio» Clark Gable, Lana Turner, V. Mature, tech.
Nazionale: «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia, M. Noël, R. Vianello. L. 600. Vietato min. 18.
Reposi: «I cavalieri della Tavola Rotonda» R. Taylor, A. Gardner, A. 15.
Romano: «La città è salva» con Humphrey Bogart.
Vittoria: «I magnifici 7» technic. Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Alfieri: «Il mattatore» con Vittorio Gassman.
Ariston: «Dollore nei gusi» colori, Dirk Bogarde, Mylène Demongeot.
Arlecchino: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, tech. Ap. 15.
Augustus: «I 3 soldati» David Niven, Walter Pidgeon, Stewart Granger.
Capitol: «Furore sulla città», con William Holden.
Metropol: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor.
Torino: «La visita» Sandra Milo, François Perier. Apertura ore 10.

Alexandra: «I malamondo», inchiesta di Paolo Cavara, technicolor.
Faro: «I malamondo», inchiesta di Paolo Cavara, in technicolor.
Hemma: «Il Dottor Stranamore» con P. Sellers, S. Hayden, Tracy Reed.
Hollywood: «I figli dei moschettieri» Cornel Wilde, M. O'Hara, technic.
Maffei: «La donna scimmia» Annie Girardot, Ugo Tognazzi. Vietato 14.
Massimo: «Quella nostra estate» tech. sc., Henry Fonda, Maureen O'Hara.
Orfeo: «Il traditore del campo 5» con Paul Newman, Anne Francis.
Principe: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Anne Francis.
Statuto: «Quella nostra estate» tech. sc., Henry Fonda, Maureen O'Hara.

Adriano: «Guerriglieri giungla» tech.
Aldone: «L'invincibile cavaliere mascherato» techn. e Riv. P. Patti - M. Giusti - E. Lotti. 16,15-21,15.
Alpi: «Il principe dei Vichinghi» Antonio Vilar, M. Maher, technic.
La Porta: «I gangsters non muoiono nel loro letto» S. Taylor.
Regina: Sandok, maciste della giungla.

Asti: «Totò e Cleopatra» techn. sc. Totò, Magali Noël. Apert. ore 10.
Milano: «Un marziano sulla terra» e «Regno dei tartari». Apert. ore 10.
Olimpia: «America di notte» techn.
Fo: «Inchiesta dell'ispettore Morgan»

P. Nuova: «Cartagine in fiamme» e «Passaggio a Hong Kong». Ap. 10.
S. Felice: «Il vendicatore del Texas» technicolor, con Robert Taylor.

Esperia: «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Giardino: «Sceriffo implacabile».
Miraflori: «La legge dei vizio».
Vinzaglio: «L'uncino», scope, con Kirk Douglas, Robert Walker.

Armida: «PT 109 posto di combattimento» C. Richardson, T. Hardin, tech.
Eliseo: «I 2 mafiosi» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia Apert. 15.
Fréjus: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, Dean Martin.
Nuovo: «Le astuzie di una vedova» techn. sc. James Garner, S. Jones.
S. Paolo: Caccia RB missione segreta.

Artisti: «Uno strano tipo» con Nino Taranto, Adriano Celentano.
Belgio: «Ultimo treno per Vienna» techn. R. Taylor, C. Jurgens, Palmer.
Corallo: «Professore a tutto gas» Fred Mc Murray, Nancy Olsen.
Eridano: «Il comandante» con Totò e Andreina Pagnani.
Oropa: «Il cucciolo» techn. Ap. 20.
V. Veneto: «La cieca di Sorrento» technicolor, cinemascope.

Astra: «Monsieur Cognac» technic. scope, Tony Curtis, C. Kaufmann.
Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman. Vietato min. 16.
Cibrario (tel. 772.907): 2 film «Gerarchi si muore» Vianello, Franchi, Ingrassia, techn., e «Billi il sanguinario» colori, A. Murphy.
Elios: «Il sepolcro dei re» technic. scope, Debra Paget, Robert Alda.
Massaua: «I 4 monaci» De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario. technic.
Odeon: «Operazione Z» Ann Blyth, Robert Mitchum, technicolor.
Star: «Uno straccio di gloria» con K. Hongo, Jun Fujimaki.

Adua: «Ultimo vendicatore» techn.
Aurora: «Copacabana Palace» techn. Sylva Koscina, Walter Chiari.
Brescia: «Sansone contro i pirati».
Châtillon: 2 film «La spia in nero» J. Hagen e «King Kong».
Edelweiss: «Valle dei Mohicani».
Eri-Dan: «Taras Bulba» technicolor.
Falchera: «Konga».
Fertino: «Desideri proibiti».

Maior: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Nord: «La storia di Tom Destry» technicolor, con Audie Murphy.
Palermo: «Tempesta su Ceylon» col.
Sociale: «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Aldo Puglisi.
Zenit: «Estate e fumo» tec. G. Page.

Cabiria: «Texas selvaggio» John Carrol, C. Mc Leold, W. Elliot.
Colosseo: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carolyn Linley, tech.
Continental: «Cacciatori di donne» M. Spillane, scope. Vietato anni 14.
Flora: «Vento di tempesta» con Carol Baker, technicolor, scope.
Italia: «Rivolta sola inferno».
Moderno: «Meraviglie di Aladino» e «Ponte di comando» Guinness, tech.
Piemonte: «L'attico» technicolor, con Daniela Rocca, Walter Chiari.
S. Carlo: «100.000 leghe nello spazio», in technicolor.
Smeraldo: «Il traditore di Fort Alamo» techn. Glenn Ford, Eddie Albert.

Diana: «Le tre sfide di Tarzan» scope, technicolor, Jock Mahoney.
Doro: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Roma: «Lo sport preferito dall'uomo» techn. Rock Hudson, P. Prentiss.

Alba: «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, L. Gilli, technicolor.
Ambra: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Apollo: «Lisa» cinemascope, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Lucento: «Ucciderò alle sette».
Latrario: «La valle dei lunghi coltelli» sc. techn. L. Barker, P. Brice.
Murialdo: «La furia dei barbari» sc. col., e «La cave dei mostri».
Splendor: «Dan il terribile» technicolor, scope, con Rock Hudson.

BEINASCO

Stella: Domani «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, Vittorio Veneto. - Circo Togni, piazza d'Armi (biglietti ridotti 50% alla cassa). - Stadio Comunale: ore 21,30 Juventus-Stella Rossa (distinti centrali ridotti a abbonamenti all'Enal).

CRONACA TELEVISIVA

Lo stanco quiz di Bongiorno in vacanza fra una settimana

La «Fiera dei sogni» è agli sgoccioli. Venerdì prossimo si accomiaterà dagli spettatori per concedersi un lungo riposo estivo. La rubrica [redacted] sentiva il bisogno: sin dal nascere ha accusato segni di stanchezza. Il difetto principale sta nella natura amorfa dello spettacolo, che non è un varietà musicale, ma a questo genere attinge i suoi brani migliori; non è un telequiz vero e proprio, eppure si impernia sugli indovinelli; dovrebbe essere un [redacted] rigoroso e spesso si tramuta in una fiera di beneficenza che elargisce gettoni d'oro e attimi di notorietà a florale ricurve sotto il peso della [redacted], a baldi e canuti veterani di guerra, e, diciamolo, fa vincere troppo facilmente i personaggi famosi.

A questa schiera appartiene senza dubbio Alberto Rabagliati, cantante dalla più tenera età, esperto quindi di tutto ciò che riguarda il mondo della musica leggera. Alle domande che Mike Bongiorno gli ha rivolto, ieri sera, avrebbero saputo rispondere tutte le massaie che al mattino ascoltano la radio, accudendo ai lavori domestici. Così il pingue Rabagliati ha avuto buon gioco: superando la prova, si è assicurato l'onore di chiudere, al prossimo cimento, la parentesi chiassosa della «Fiera dei sogni».

Canzoni anche in apertura della serata, con la rassegna di Saint Vincent. Lo scenario era piuttosto scialbo: il fondale rifletteva le ombre dei cantanti e dei presentatori, come avveniva nei telefilm di Alfred Hitchcock. Qui l'orrore si limitava alla qualità dei motivi.

* *

Sul primo canale, dopo la «Tribuna politica» dedicata alla conferenza-stampa dell'on. Tanassi dei psdi, che ha dibattuto temi di viva attualità, è seguita una puntata di «Cinema d'oggi». L'idea di intervistare attori e registi con lo sfondo della Fontana di Trevi era buona. Catherine Deneuve, dalle bionde chiome, spiccava nel contrasto della notte romana. Ha dato un giudizio tagliente della sua rivale in arte e in amore Brigitte Bardot.

* *

Stasera il piatto forte del primo canale è costituito dalla prosa. Verrà trasmessa una novità che, almeno sulla carta, dovrebbe racchiudere molti pregi. «Un'abitudine a che serve?», di Aldo Formosa, è risultata vincitrice al concorso bandito dalla Rai, alla ricerca di materiale drammatico originale. La vicenda è ambientata in Sicilia e isolani di schietto stampo sono i protagonisti: una giovane coppia di sposi, il cui matrimonio comincia a sfaldarsi per il tarlo dell'abitudine. Non è la Sicilia convenzionale, quale hanno rappresentato cinema e narrativa in questi ultimi tempi: non c'è ombra di lupare, nè turbamenti mafiosi. I personaggi [redacted] uomini e donne comuni, con i loro piccoli e grandi tormenti quotidiani. L'unica figura che ricorre è quella del maresciallo del paese, che tenterà di risolvere la crisi sentimentale dei due coniugi.

Farà seguito un servizio di attualità, gradito a chi ama le vacanze con un briciolo di imprevisto: «Una giornata al camping». Sul «secondo», la quarta puntata sull'invidiato benessere dei popoli scandinavi e, in chiusura, ancora canzoni da Saint Vincent, di cui riferisce a parte il nostro inviato. Quanto più possibile ovvia e sfocata.

l. p.

(Astor) - Lo scope a colori *Maciste alla Corte dello Zar* appartiene a quella categoria di sottoprodotti più o meno mitologici che vengono d'abitudine esclusi dalla prima visione in sale del centro e affrontano direttamente i locali della periferia. Il film — che meraviglia di vedere prodotto da Luigi Rovere, il torinese cui si debbono *In nome della legge* e *Il cammino della speranza*, di Germi — è difatti tra i più infantili e scialbi.

Ci vuole davvero un'assoluta freschezza di spirito per fingere di credere alla frottola del mitico Maciste che, caduto millenni addietro in quella forma di letargo propria delle marmotte e definita ibernazione, non s'accontenta di dormire un inverno solo ma prolunga il [redacted] sonno decine di [redacted]. Risvegliato per merito di certi scienziati che dissuggellano il suo sarcofago, Maciste capisce tosto che lo Zar di Russia Nicola Nicolaiev è un gran cialtrone e il di lui secondo, Igor, una canaglia anche peggiore. Armato dei suoi proverbiali bicipiti e guidato da due vezzose ancelle, il gigante si mette al servizio della buona causa e istiga una rivolta in conseguenza della quale verrà data morte al tiranno e al bieco Igor.

Canzoni poco originali alla rassegna di St. Vincent

I 14 motivi presentati ieri alla prima serata di «Un disco per l'estate» - Milva sostituita da Vanna Scotti

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 18 giugno.

Le prime quattordici canzoni ideate dalle Case discografiche allo scopo di dare «un disco per l'estate» non sempre hanno l'estate come soggetto. Parecchie valgono benissimo per tutte le quattro stagioni. Il cantautore Franco De Bellis, per esempio, spiega a una donna come mai lei fa parte di tutti i suoi sogni. «E' perché io ti amo» e glielo ripete nove volte a voce altissima. Così Jane Clerc, su testo e musica di Antonio Sorrentino, domanda a qualcuno «Per chi?» l'ha lasciata. Forse per una più bella di lei, o che lo ama più di lei? Se ne accorgerà [redacted] resa dei conti, non vincolata tuttavia per questa estate.

L'estate è viceversa indispensabile a Bruno Filippini in Non ho il coraggio *(Pallavicini-Malgoni), a Vanna Scotti in* Quando parto per il [redacted] *(Mogol-Donida), a Jo Fedeli in* Sei come una lucertola *(Pallesi-De Carli) animale cattivo nei climi temperati; e a Pino Donaggio in* Quando è sera *(Testa-Donaggio) preso com'è da un amore che fa parlare soltanto sulle spiagge e dopo il tramonto del sole. Non può prescindere dall'estate Carmen Villani perché soltanto il l'amor suo la «terrà fra le sue braccia» quindi gli promette* Imparerò a nuotare *(Pallavicini-Sforzi). E* Mare non cantare *prega Fred Bongusto (Pallavicini-Kramer) perché lui è triste senza di lei e il [redacted] è d'estate che ha voglia di cantare.*

Dal poco che abbiamo detto traspare la scarsa originalità dei temi ma sembra che ciò sia commerciale. La musica è il genere sincopato che riduce spesso il discorso a un rosario di monosillabi, troncando le parole a colpi d'accetta senza pietà, e portando l'urlo (quasi sempre) a tradurre i sentimenti più diversi con la stessa tonalità.

Molta gente al «Salone delle feste» del Casinò, quantunque questi 14 dischi (come gli altri 23 che udremo domani e dopodomani) siano già entrati a ripetizione nelle case. Ma il disco è sempre lo stesso mentre la canzone eseguita dal vivo si stacca da ciò che possiamo sapere a memoria. E poi c'è il piacere di poter cadere sotto l'occhio della ripresa televisiva. Applausi sempre, per tutti. Presentatori Enzo Tortora e Brunella Tocci. Milva è stata sostituita da Vanna Scotti, perché soffre di laringite.

a. a.

E' tornato il circo Togni con un «ranch» per i bimbi

(b. a.) Il circo Togni è nuovamente a Torino e ieri sera ha tenuto il primo spettacolo in piazza d'Armi. Il repertorio è particolarmente dedicato ai ragazzi, ma anche gli adulti si divertono alle esibizioni dei giocolieri e dei cavallerizzi, trattengono il fiato alle esercitazioni dei ginnasti e ridono ai lazzi dei pagliacci. Molti applausi ai cani sapienti Dox e Pluto, che non soltanto sanno leggere e far di conto, ma rispondono anche alle domande di geografia e perfino di catechismo (sanno in quanti giorni fu creato il mondo, e che alla fine Dio si riposò).

Anche gli orsi bruni sono bravi. Corrono, sia pure un po' pesantemente, in bicicletta e sulle motorette, perfino in mono pattino, e la signora orsa si pavoneggia in carrozzella. Precisi e ben ritmati gli esercizi dei quattro elefanti ammaestrati, superbi i leoni e gli orsi bianchi. Annesso al circo, che tiene due spettacoli al giorno, c'è anche il consueto [redacted] e in più, stavolta, un piccolo «ranch» dove i bambini possono cavalcare i cavallini nani.

ECHI DI CRONACA

Sullo schermo

Due pellicole estive

«Esame di guida»: pseudo-satira del turismo di massa; «Maciste alla Corte dello zar»: fantastoria

(Cristallo) - Alla pellicola-glia estiva appartiene la coproduzione francoitaliana *Esame di guida* per il grande schermo in bianco e nero, derivata dal romanzo francese *Tempo di Roma* di Alexis Curver, diretta da Denys de la Patellière e interpretata da [redacted] sbalestrato Charles Aznavour, non saputo sfruttare neppure come chansonnier. La storia, se così si può chiamare un'accozzaglia di casi, è quella di Marcello, un giovinotto francese che giunto a Roma e derubato del suo gruzzolo, trova ospitalità presso una madre e una figlia che gestiscono una trattoria, e da queste indirizzato a un amico che lavora in un'autorimessa, ha la fortuna di piacere a un munifico mister Craven che gli affida la guida turistica di un pullman noleggiato per gli stranieri.

Ma l'improvvisato autista-cicerone manca della necessaria abilitazione; onde deve sostenere un esame a superare il quale gli serviranno le forti raccomandazioni procurategli dal suo benefattore. Poi quest'ultimo muore in un eroicomico incidente, ma lascia tutte le sostanze al nostro francese, che potrà così sposare la graziosa [redacted] dell'ostessa.

Copione e regia brancolano nel vuoto di una inespressa satira del turismo di massa, senza mai imbroccare un momento, non diciamo spiritoso, ma vivo. Col malcapitato Aznavour che si sforza di mettere [redacted] una impossibile lega di spirito parigino e romanesco, sono Marisa Merlini, Arletty, Serena Vergano, Alberto Lupo e Mario Carotenuto, sullo sfondo d'una Roma

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** «Mago per un giorno», a cura di Cino Tortorella.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi,** di Alessandro Cutolo.
19,40: **Concerto operistico,** diretto da Arturo Basile, con la soprano Marcella De Osma e il baritono Piero Guelfi. In programma brani da opere di Ciaicovski, Verdi, Puccini e Reznicek.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Un'abitudine, a che serve?»,** originale televisivo di Tullio Formosa. Interpreti principali: Turi Ferro, Michele Abbruzzo, Franca Parisi, Umberto Spadaro. La vicenda è ambientata in un piccolo paese della Sicilia. Turi e Nunziata stanno attraversando una crisi matrimoniale, determinata dalle difficoltà spirituali del marito, che si sente oppresso dalle abitudini. Ma non sanno parlare fra loro. Entrambi si rivolgono al maresciallo dei carabinieri, che opererà come un confessore, salvando l'unità della famiglia proprio quando sta per sfasciarsi.
22,45: **«Una giornata nel camping»,** servizio di Adelchi Bianchi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La società del benessere»,** inchiesta nei Paesi scandinavi di Enrico Gras e Mario Craveri. Quarta puntata. La trasmissione è dedicata alla famiglia e all'emancipazione della donna.
22,15: **Saint Vincent:** Un disco per l'estate. Seconda serata.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Kosciusko, eroe della Polonia. Romanzo di M. Paolina Gays; 16,30: Concerto del violista F. Cecchia e del pianista T. Maggi: Boccherini, Rota; 17: Giornale radio; 17,25: Incontro con la soprano Galina Vichnevskaia; 18: Vaticano secondo; 18,10: Due intermezzi di Cervantes: «La guardia Vigilante»; «Il quadro delle meraviglie» 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Storia d'Italia dal 1915 al 1942: Il 25 luglio; 21: Vienna: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi per le «Settimane musicali viennesi»: Strauss, Bartok, Pizzetti, Respighi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva; 10,30: Giornale radio; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30; Giornale radio; 16,35: Parapiglia; 17,30: Giornale radio; 17,45: La discomante; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Novità sul mare alla XXIV Mostra di Ancona; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La trottola; 21: G. Feyer al pianoforte; 21,15: Saint Vincent: Un disco per l'estate (seconda serata); 22,15: L'angolo del jazz: B. Goodman a Mosca; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Cantate; 11,05: Compositori italiani; 11,45: Musiche di balletto; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 16,05: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di V. Frazzi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Berlioz, De Falla; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Tre divertimenti per Forrecchia», di J. Tardieu; 22,35: Musiche di D. Milhaud e P. Hindemith.

La giornata più insidiosa del processo contro l'ex-segretario generale

Ippolito è apparso a disagio e facilmente irritabile all'accusa di aver usato il Cnen per interessi privati

Dice che non si ricordava di avere delle quote nella società SDD che lavorava per conto dell'ente nucleare: «Una volta sola ebbi un utile di 20 mila lire e lo so perché le segnai nella denuncia dei redditi» - Il P. M. osserva che aveva addebitato alcuni suoi viaggi all'estero contemporaneamente al Cnen ed alla società Archimedes - Risponde: «L'ho fatto per il fisco. Era mio diritto come privato cittadino di dichiarare nella Vanoni quel che mi pareva, per sottrarmi in qualche modo...» - Respinge l'addebito di aver violato la legge per gli acquisti a trattativa privata: «Non potevo violarla per il semplice fatto che la legge non era ancora preparata» - Vivace polemica sulla convenienza delle centrali nucleari

I difficili rapporti con le ditte del padre

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 giugno.

Oggi all'imputato Felice Ippolito è andata meno bene che nei giorni scorsi. Tra l'altro appariva fisicamente stanco, un po' nervoso, di umore irritabile più che polemico; e forse per vincere il disagio interiore sorrideva frequentemente. Un Ippolito diverso, insomma. Nelle udienze precedenti sembrava a momenti un bulldozer per il modo sicuro e metodico come procedeva nella sua difesa, spianando via via gli alti cumuli di accuse che la istruttoria aveva messo sul suo cammino. Si aveva l'impressione che l'imputato stava aprendosi con vigore la strada verso la libertà.

Ma oggi, si diceva, Ippolito appariva stanco, un po' logoro nei nervi: e tuttavia era questa la giornata più importante per lui, più insidiosa, in quanto doveva dare conto al tribunale degli incarichi conferiti dal Cnen alle otto ditte apparentemente collegate con la società «Archimedes», il cui presidente era il professor Girolamo Ippolito, padre dell'imputato.

Una di quelle otto ditte si chiama «Studio Tecnico S.D.D.» e fra i suoi soci figurava anche Felice Ippolito. L'imputato ha detto che si trattava di una specie di cooperativa dove a fine d'esercizio venivano distribuite quote sociali anche a chi non aveva contribuito con lavori. Siccome lui, Ippolito, non prestò mai la sua opera alla S.D.D., finì con l'uscirgli di mente che era tuttora socio. Se ne ricordò solo una volta e per caso, mentre stava redigendo la dichiarazione dei redditi: allora, gli tornò improvvisamente alla memoria il fatto che il padre gli aveva mandato ventimila lire quale socio della S.D.D.

Saranno queste ventimila lire a fare inciampare nel carcere l'ex segretario generale del Cnen, ossia il dirigente che amministrava un bilancio annuale di 25 miliardi? E' troppo presto per fare previsioni. Tuttavia, oggi come oggi, aumenta il numero di coloro i quali si convincono che Ippolito non cadrà sotto il peso delle ingenti somme che, secondo le conclusioni dell'istruttoria sommaria, egli avrebbe rubato o sperperato: se cadrà, sarà per fatterelli come quello della S.D.D.

Anche in altri punti dell'udienza di oggi Ippolito ha perduto quel suo ritmo tranquillo e forte che gli aveva conciliato aperte simpatie nel pubblico. Per esempio, ha addirittura inciampato in un moto di stizza quando ha tentato di spiegare perché mai facesse figurare come compiuti per il Cnen i viaggi che faceva invece per la «Archimedes». «Per sottrarmi in qualche modo al fisco», ha detto Ippolito. E nell'aula ci sono stati commenti vivaci. Un uomo della sua importanza e con emolumenti mensili di oltre un milione non ricorre a espedienti così meschini per evitare di dare al fisco qualche biglietto da mille. Due sono i casi. O Ippolito ha detto la verità: e allora c'è da sospettare che, per amore di denaro, egli potesse commettere anche di peggio. Oppure non ha detto la verità, e allora è evidente che vuole nascondere qualche cosa di più grave.

Tuttavia, come si vede, siamo sempre nel campo di reati piccoli. I giuristi hanno una parola di sapore latino — parvità — per definire la cresta sulla spesa fatta dalla serva, il furto di qualche grappolo d'uva, le due o trecento lire sfilate da una cassetta delle elemosine. Naturalmente, anche queste cose sono previste dal codice penale e punite: tuttavia, con una certa clemenza per via della esiguità o parvità dei furti. E sarebbe davvero curioso, ma non del tutto impossibile, se anche per il prof. Felice Ippolito, fino a otto mesi fa uno degli uomini più importanti e ammirati sulla scena italiana, andasse a finire con una condanna mitigata dalla parvità dei peculati.

Nel riassumere l'udienza di oggi mette conto rivelare anche quell'umore irritabile di Ippolito di cui si diceva all'inizio, per esempio, a proposito degli articoli scritti dall'on. Saragat nel mese di agosto dell'anno scorso sul Cnen e che determinarono le inchieste, l'apertura dell'istruttoria e l'arresto di Ippolito.

Dal punto di vista sostanziale, aspro è stato il prof. Ippolito nei confronti dell'on. Togni. Uditelo: *«Dopo la costituzione del nuovo governo, avvenuta il primo luglio 1963, tentai inutilmente di farmi ricevere dal nuovo ministro dell'Industria che era l'on. Togni e che in tale veste era anche il presidente del Cnen. Per due mesi, lo ripeto, tentai in ogni maniera di farmi ricevere da lui per spiegargli la situazione, ma fu inutile».*

Nicola Adelfi



Il prof. Ippolito mentre depone. Nella foto, a destra: la moglie dell'imputato, dall'alto, e le due figlie Susanna ed Angelica in aula (Telefoto «Associated Press»)

"Ho fatto costruire le case ad Ispra per evitare una figuraccia all'estero,,

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 18 giugno.

Nella terza giornata della sua autodifesa, Felice Ippolito ha dovuto affrontare un tema bruciante, e cioè l'imputazione di «interesse privato continuato in atti d'ufficio», in concorso con suo padre e con alcuni suoi amici, oggi imputati (a piede libero) per questo episodio. Secondo l'atto d'accusa, Felice Ippolito avrebbe costituito nel 1953, a Milano, una società per azioni «Studio Tecnico S.D.D.», insieme con il padre, prof. Gerolamo ed altri 24 soci; tale «S.D.D.» nel 1958 si trasformò, a Roma, in società a responsabilità limitata. Nel 1960 sorse la «Archimedes», in cui prendevano parte il padre di Felice Ippolito, gli ingegneri Emilio Rampolla Del Tindaro ed Antonio Di Penta. Attorno alla «Archimedes» si mosse una costellazione di altre nove società, tutte direttamente o indirettamente collegate alla persona di Felice Ippolito (la «Vitro Italiana», la «Arion», la «Athena», ecc.). Secondo l'accusa, il segretario del Cnen affidò progettazioni di lavori ad alcune di queste società per la somma complessiva di oltre un miliardo. Ad aggravare la cosa, questi lavori non sarebbero stati tutti «necessari o utili» ai fini che il comitato nucleare doveva perseguire.

Ippolito — Devo dire anzitutto che la «Archimedes» è stata inclusa per errore nel capo d'accusa. La «Archimedes» non ebbe mai in appalto alcun genere di lavori dal Cnen. La «Arion», la «Vitro» e lo «Studio Tecnico S.D.D.», invece, ebbero incarichi per circa un miliardo di lire. Devo però chiarire che circa 750 milioni furono, in effetti, passati alla «Vitro Americana». Questa è una grandissima società, specializzata in impianti nucleari. Il suo bilancio è eguale al bilancio dello Stato italiano... Preciso che il «Cnrn» prima e il «Cnen» poi, si sono sempre avvalsi di progettisti fiduciari. Per esempio, lo studio del prof. Rusconi-Clerici di Milano, ha avuto a suo tempo tutta la serie d'incarichi progettuali concernenti il centro atomico di Ispra e anche parte del Centro della «Casaccia».

Presidente — Ci parli un po' dello «Studio Tecnico S.D.D.». Questa società fu fondata nel 1953?

Ippolito — No, è un errore del capo d'imputazione. La «S.D.D.» fu fondata molti anni prima. Io non ero ancora laureato in ingegneria. Sorse dalla fusione di due studi tecnici specializzati in progetti d'alta ingegneria. I primi incarichi di natura nucleare vennero affidati allo studio «S.D.D.» dall'allora presidente del comitato per le ricerche nucleari, prof. Francesco Giordani. Devo dire che tra mio padre e l'ing Giordani esistevano rapporti di fraterna amicizia. Mio padre progettò l'acquedotto per l'approvvigionamento idrico del Centro nucleare di Frascati. Il presidente Giordani gli espresse anche per iscritto la sua riconoscenza. Nel settore delle acque radioattive, il prof. Girolamo Ippolito ha dato la sua consulenza gratuitamente, dai primi tempi fino a ieri, per circa dieci anni. Nel solco della collaborazione incominciata con il prof. Giordani, mio padre s'occupò d'altri lavori, ma di modesta entità, tanto che gli impegni venivano discussi direttamente tra i miei collaboratori e lo studio «S.D.D.». Io non me ne interessai.

Giudice a latere — Lei è accusato d'essere socio in queste società.

Ippolito — Lo studio tecnico «S.D.D.» era organizzato come una cooperativa. Tutti quelli che vi lavoravano percepivano delle quote. Anch'io le percepivo, pur senza aver mai partecipato ad alcuna attività dello studio. Nella speranza che io potessi un giorno ritornare alla libera professione, mio padre mi aveva conservato quelle quote nel suo vecchio studio: non si trattava, ripeto, di emolumenti veri e propri, che percepiva soltanto chi lavorava, ma di una sorta di quote sociali che io avevo perfino dimenticato. Me ne sono ricordato quasi incidentalmente una volta redigendo la dichiarazione dei redditi, sulla quale ho trascritto anche tale entrata: «Ventimila lire».

Felice Ippolito ha toni ora sdegnati ora enfatici, e l'aula commenta vivacemente la sua esposizione. Decisamente, l'imputato ha scelto la tecnica dell'attacco polemico su tutta la linea dell'accusa, e questo accende presto il risentimento del P. M., che infatti lo coglie qua e là in fallo.

P. M. — Non si domandò mai se l'essere socio di questa «S.D.D.» fosse incompatibile con la sua carica di segretario del Cnen?

Ippolito — Ho già detto che non sapevo quasi nemmeno d'avere ancora delle quote.

P. M. — E i suoi rapporti con la «Arion»?

Ippolito — Non ne ho mai avuti, soltanto conoscevo alcuni componenti di quella impresa. Quanto alla «Vitro», esso è uno dei più grandi complessi progettuali e costruttori nel campo nucleare. Si tratta della «Vitro America of Corporation», che ha diramazioni in molti paesi e anche in Italia. All'accusa è sfuggito che la «Vitro» ebbe già un contratto di consulenza nel 1954 del Cnrn, che era presieduto dal prof. Giordani...

P. M. — L'accusa contesta ciò che ritiene costituisca un illecito penale. Sarebbe assurdo che nei capi di imputazione si citassero tutte le attività svolte dal Cnen e dal Cnrn. Invito quindi l'imputato ad attenersi ai fatti e a tralasciare delle considerazioni, che potranno essere oggetto di discussione.

Difensore avv. Gatti — Ma fatti uguali a quelli addebitati all'imputato e compiuti da altri non sono stati ritenuti come reati. Sono reati i lavori affidati da Ippolito. Non lo sono quelli affidati dal prof. Giordani. Questa è la verità.

P. M. — Avvocato, lei saprà bene che il prof. Giordani è morto da un pezzo.

Difensore Gatti — Sì, ma gli altri non sono morti.

P. M. — Ne parleremo al momento della discussione.

Ippolito — Alla «Vitro» fu affidato un incarico anche dal senatore Focaccia, uguale a quello dato dal prof. Giordani.

P. M. — Si attenga ai fatti.

Ippolito — Io dicevo questo solo per sottolineare l'importanza della «Vitro»...

P. M. — Cerchi di essere più chiaro.

Presidente (scampanellando) — Ora basta. *(A Ippolito):* E lei cerchi di essere più conciso nelle sue spiegazioni.

Ippolito — Dicevo questo solo per sottolineare l'importanza della Vitro, che è un complesso di prim'ordine. Per esempio, la Vitro, non solo fornì il progetto, ma addirittura installò il reattore di Ispra. La scelta, che venne fatta nel 1951 in favore di un'altra società americana in danno della Vitro, fu motivata dal prof. Giordani con il fatto che questa società avrebbe ospitato nei suoi laboratori un numero maggiore di fisici italiani, i quali avrebbero potuto imparare come si progettavano e costruivano reattori. La Vitro ha progettato e costruito per il «Cnrn» nel 1957-'58, il laboratorio nucleare della «Casaccia». Si trattava di un contratto complesso e costoso, che fu deliberato dalla Commissione direttiva e firmato di persona dal ministro Colombo, quale presidente del Cnen. Con tale contratto il Cnen si garantì la collaborazione della Vitro e questo fu molto importante perché la politica del Cnen era quella di far sì che i nostri tecnici divenissero padroni della materia «atomo». Perciò preferivamo la Vitro anche a società italiane: noi avevamo necessità di apprendere all'estero cose che non sapevamo ancora.

Tra gli scampanellamenti del presidente, gli scatti di Felice Ippolito, le reazioni del P. M., le controreazioni del difensore, siamo arrivati dove l'imputato probabilmente intendeva condurre fin da principio il suo discorso: l'atomo, la necessità per l'Italia di applicarsi alle ricerche nucleari e di mettersi a produrre energia alla svelta, per essere pronti a fornire dalla politica dello sviluppo programmato dell'economia le necessarie basi di forza. Ma da quest'alta impostazione ideologica, il presidente trascina ben presto giù l'imputato.

Presidente — Ci parli dell'ultimo lavoro affidato dal Cnen alla Vitro.

Ippolito — E', come ho già detto, quello delle «celle calde» di Latina. Ma a questo punto ci vorrà un discorso a parte....

P. M. — Prima di tutto dovrebbe spiegarci cosa sono queste «celle calde».

Ippolito — Volentieri. Lei, signor Procuratore, avrà letto certamente gli articoli dell'on. Saragat....

P. M. — Saragat? Cosa c'entra ora?

Ippolito — Per definire le «celle calde» bisogna parlare di Saragat.

P. M. — L'imputato si attenga ai fatti.

Ma Ippolito insiste dicendo che era stato l'on. Saragat a scrivere che le centrali nucleari costruite in Italia non servono a nulla, mentre, a suo giudizio, questa affermazione non corrisponde al vero.

Ippolito — Io non divago. Nel capo di accusa è detto che io ho sperperato centinaia di milioni per lavori inutili.

Presidente — Ci parli delle «celle calde».

Ippolito — Le centrali nucleari, come quelle di Latina, s'ispirano al concetto che si fa prima una serie di centrali dalle quali si estrae combustibile e da questo il plutonio, che serve ad alimentare altre centrali. Il problema di utilizzare il plutonio è urgentissimo, perché nell'Europa continentale di centrali adatte ne esistono solo in Francia, ma sono impiegate a scopi militari. Perciò l'unica centrale che resta è quella di Latina.

Felice Ippolito è riuscito, invitato dallo stesso presidente, a tirare in causa l'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri, l'uomo che per primo puntò il dito sulle imprese del Cnen in una serie di scritti apparsi nell'agosto del 1963; e insieme, è riuscito a liberarsi dalla morsa delle contestazioni più sgradevoli e a intrattenere l'uditorio sui problemi che gli sono più familiari. L'imputato afferma che l'Italia, per inserirsi nella politica dell'Euratom, doveva porsi in condizioni di poter estrarre il plutonio. Furono informati — egli dice — alcuni membri della Commissione direttiva del Cnen, e quindi venne dato incarico alla «Vitro» di progettare queste famose «celle calde» per la centrale di Latina.

Ippolito — Avrei voluto informare della decisione anche il ministro Colombo, presidente del Cnen, ma l'attività politica del parlamentare — si era nei primi mesi dello scorso anno — non mi permise di avvicinarlo. Dopo le elezioni, tentai per due mesi di farmi ricevere dal nuovo ministro dell'Industria e presidente del Cnen, on. Togni, ma non vi riuscii.

Insomma, abilmente Felice Ippolito ha scaricato sulle spalle dei «politici» la responsabilità di non avergli dato retta sulla questione delle «celle calde»: infuriava la lotta elettorale, e l'imputato credette legittimo non far attendere l'Italia alle porte del plutonio; procedette di sua iniziativa, con il piglio febbrile che sempre ha improntato la sua attività. Di nuovo, da questo piedistallo di grande responsabilità a livello imprenditoriale, il Tribunale lo richiama duramente ai fatti in causa: sono in discussione gli incarichi di collaudatore di queste opere affidati dal prof. Ippolito a due suoi amici, gli ingegneri Amati e Rampolla Del Tindaro, entrambi oggi, coimputati.

Ippolito — I collaudi, in passato, erano effettuati dall'ing. Luigi Musso. Essendo morto questo professionista, il vicepresidente, sen. Focaccia, propose di sostituirlo con l'ing. Amati. Sia io che il ministro Colombo fummo favorevoli alla proposta. L'Amati segnalò poi l'opportunità di un collaudatore esperto anche in questioni elettriche e così venne fuori il nome dell'ing. Rampolla Del Tindaro.

Presidente — Lei è accusato di aver venduto due auto del Cnen all'«Archimedes» e allo «studio tecnico S.D.D.».

Ippolito — Il Cnen aveva l'abitudine di vendere le vecchie macchine per sostituirle con vetture più moderne. Anche le due auto passate alle due società vennero vendute al prezzo di mercato.

Presidente — Ci parli ora del dottor Perusino Perusini, imputato in questo processo per concorso in interesse privato, avendo avuto dal Cnen 700 mila lire per una consulenza in materia sindacale.

Ippolito — Il dottor Perusini è direttore dell'Assicredito: si è sempre occupato di problemi di carattere sindacale. Non conoscevo altra persona competente in materia e, quindi, mi rivolsi a lui quando si trattò di approntare il regolamento del personale del Cnen. Il dottor Perusini, per svolgere il suo lavoro nel migliore dei modi, andò anche a discutere questi problemi con esperti stranieri.

E' il caso, forse, d'avvertire che il dottor Perusini è cognato di Felice Ippolito, sicché il sospetto che siano state fatte le cose un po' in famiglia non appare davvero senza fondamento.

Giudice a latere — Lei sapeva che l'ing. Rampolla Del Tindaro era socio della «Cogemi»?

Ippolito — Sì.

Giudice a latere — E sapeva che la «Cogemi» ha la sua sede in via di Porta Pinciana, allo stesso indirizzo della «Archimedes»?

Ippolito — Non è lo stesso indirizzo. E' lo stesso portone, come diciamo noi a Napoli.

Presidente — Lei è anche accusato d'aver compiuto viaggi a Parigi, a Oslo, ad Atene, a Londra, a Vienna facendosi rimborsare la diaria sia dal Cnen sia dalla «Archimedes».

Ippolito — Furono viaggi compiuti per il Cnen, ma, per motivi fiscali, ho cercato di farli figurare nella contabilità della «Archimedes». Non c'è interesse privato. E' in mio pieno diritto, come privato cittadino, di dichiarare al fisco ciò che mi pare, per sottrarmi in qualche modo.

L'aula commenta clamorosamente. Ecco altre imputazioni: per lavori di fognatura liquidò allo studio «S.D.D.» due milioni in più della cifra di tre milioni, pattuita e dovuta. «E' difficile — dice l'imputato — stabilire il valore effettivo di certi lavori, i cui costi variano in continuazione. Affermo in ogni modo di aver pagato il giusto». Alla società «Arion» liquidò 45 milioni per il progetto della nuova sede del Cnen e per la scelta dei terreni. Felice Ippolito spiega che il problema della nuova sede fu dibattuto, a tavola, dai membri della Commissione direttiva del Cnen, durante una loro visita alla centrale nucleare della «Casaccia»: mancavano, però, le basi per una decisione. Non si conoscevano i costi delle aree, e poi si discuteva se fosse preferibile costruire il palazzo a Roma, in centro, oppure alla «Casaccia», vicino agli impianti nucleari. A Roma, sarebbe forse bastato un appartamentino di rappresentanza.

P. M. — Questo appartamento avrebbe dovuto essere a disposizione del presidente o del segretario generale del Cnen?

Ippolito — Avrebbero dovuto esservi installati alcuni uffici che debbono tenersi in contatto immediato con la capitale. Incaricai la «Arion» di preparare un progetto di massima, in modo che la Commissione direttiva avrebbe potuto decidere a ragion veduta. Mi si rimprovera di essere ricorso alla «Arion» e non alla Divisione impianti e costruzioni del Cnen, che era forte di 175 elementi. Ma questi erano specializzati in costruzioni nucleari. Nel reparto «costruzioni civili» del Cnen vi erano solo cinque geometri, che avrebbero potuto, al più, costruire qualche baracchetta. Mi rivolsi alla «Arion» perché tra i suoi progettisti v'era l'ing. Paganowski, costruttore d'un palazzo per uffici, in Napoli, che mi sembrava molto simile al palazzo che avremmo dovuto costruire come sede del Cnen.

Giudice a latere — Prima di rivolgersi alla «Arion» si rivolse anche ad altre società?

Ippolito — La progettazione è un incarico fiduciario: a me interessava l'opera dell'ing. Paganowski per il motivo che ho detto.

Altro capo d'accusa: Ippolito deve rispondere di abuso continuato in atti d'ufficio, perché senza giustificato motivo, affidò lavori a trattativa privata per circa quattro miliardi a «determinate e quasi sempre identiche ditte da lui concordate». Inoltre, sempre secondo l'accusa, avrebbe affidato numerosi appalti «per importo tenue», mentre poi nel corso dell'opera, attraverso contratti successivi, quest'importo ingigantiva, persino al livello del miliardo. Spiega l'imputato che, in virtù dei poteri a lui delegati dal presidente del Cnen, e in virtù anche della prassi ereditata dal vecchio Cnrn, egli si assunse queste responsabilità.

Ippolito — Non ho violato alcuna legge! Il Cnen era nato per vincere il distacco dell'Italia dagli altri Paesi in materia di studi nucleari e di produzione dell'energia. Era un ente dinamico. In più, quando si trattava dell'acquisto di materiale tecnico, la gara era ristretta necessariamente a pochi nominativi, sempre tuttavia vagliata dalle commissioni. Per i lavori di grande importo, s'indicevano gare: il vice presidente, sen. Focaccia, apriva le buste con le offerte e proponeva il vincitore al presidente del Cnen. Per i contratti superiori ai cento milioni, provvedeva il presidente del Cnen, con suo decreto di aggiudicazione. Per quelli inferiori a questa cifra, avevo la delega io stesso.

Qui, l'imputato entra in polemica con la burocrazia ministeriale: dice che gli incartamenti per i contratti più importanti venivano mandati al ministero, che qualche volta trovò a ridire sulla forma. In particolare, il capo dell'ufficio legale del ministero, Giuseppe Belli, dell'avvocatura dello Stato, osservava che su ogni contratto avrebbe dovuto pronunciarsi la commissione direttiva del Cnen, ma il presidente era d'altro avviso e intendeva valersi dei suoi poteri.

Ippolito — Naturalmente, queste osservazioni della burocrazia ministeriale venivano fatte quando il ministro non c'era!

Avv. Bronzini (parte civile per il Cnen) — L'imputato divaga. Egli deve rispondere di aver affidato dei lavori con procedure contrarie alla legge.

Ippolito — Ma che legge, che non c'era ancora? Il regolamento amministrativo del Cnen era in fase d'elaborazione negli uffici ministeriali. Nell'attesa, si continuava secondo la prassi. Io non ho commesso nessun abuso. Ho fatto tutto alla luce del sole: agli atti ci sono le mie circolari in cui disponevo che gli organi del Cnen praticassero tutti i controlli necessari sulle spese. Ogni decisione era presa dalle commissioni preposte a ciò: questo non garbava ai burocrati, che avrebbero voluto accentrare tutto al ministero dell'Industria e Commercio. Se si fosse fatto così, chi avrebbe provveduto alla ricerca? In Francia, in Gran Bretagna s'è tentato d'agganciare l'ente nucleare ai ministeri: ma poi si rinunciò all'idea, e si crearono enti vicinissimi allo Stato, ma non legati alle leggi contabili che regolano le altre attività dello Stato.

Presidente — Come giustifica gli acquisti fatti per trattative private?

Ippolito — La trattativa privata era usata solo nei casi di urgenza o di necessità. C'è da tener presente che i ricercatori e gli scienziati, a digiuno di questioni amministrative, quando si impuntavano per avere un determinato apparecchio, non potevano non essere accontentati.

Altro punto dell'accusa: si fa carico a Felice Ippolito di avere distratto oltre 870 milioni di lire in favore della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), per il Centro di Ispra, e ciò in aggiunta alla spesa di circa cinque miliardi e mezzo sostenuta dal governo italiano per le costruzioni nucleari stesse; contro le disposizioni ministeriali, Ippolito avrebbe fatto costruire un gruppo di case per il personale di Ispra, con i fondi del Cnen.

La spesa, narra Ippolito, fu resa necessaria per salvare la faccia da una pessima figura che l'Italia stava facendo in sede internazionale: si era fatta una benemerenza regalando le installazioni di Ispra (il ministro degli Esteri di allora, on. Segni, non risparmiò le lodi al Cnen), ma s'era impegnata a costruire anche le abitazioni. Causa il ritardo nella ratifica della legge da parte del Senato, le case non furono però costruite con la celerità che l'Euratom avrebbe richiesto, e l'Italia fu accusata di non tener fede agli impegni iniziali.

Così si dovette varare una nuova legge, che accollava all'Istituto delle Case Popolari la spesa per le abitazioni. Nell'attesa, però, provvide il prof. Ippolito a dare un tetto alla comunità nucleare di Ispra. Ma questo è un nuovo capitolo della storia. Data l'ora tarda, data la stanchezza dell'imputato (anche oggi ha parlato quasi ininterrottamente dalle 9.20 alle 13.30), l'udienza è sospesa e rimessa a domani.

Gigi Ghirotti

l'organizzazione

Master

presenta alcuni suoi modelli della
collezione "signora" estate 64 a prezzi controllati



questi e altri 108 modelli di gran moda, sono
in vendita esclusivamente nei seguenti negozi:

Master — corso de gasperi 46 (ex orbassano) tel. 59.12.16
Master — via garibaldi 17 tel. 54.65.76
Master — piazza statuto 10 a tel. 52.85.59
Master — via nizza 60 tel. 68.89.97
Master — via madama cristina 16 tel. 65.12.61

alla Master boutique via roma 362 tel. 51.85.26
elegantissimi modelli originali
della haute couture francese e tedesca

IL GRANDE PITTORE SI E' SPENTO IERI NELLA SUA BOLOGNA

La morte di Giorgio Morandi

Aveva settantaquattro anni; lo assistevano, nella modesta casa bolognese, le tre sorelle - Da quasi mezzo secolo, dopo aver sfiorato in giovinezza il futurismo e il cubismo, seguiva la sua strada originale: la mirabile purezza delle nature morte, i velati e crepuscolari paesaggi, la limpida perfezione delle acqueforti - La sua opera era contesa, a prezzi altissimi, da collezionisti di tutto il mondo; l'artista non aveva mutato in nulla l'umile semplicità della sua esistenza

Il lirico più puro dell'arte moderna

Con Giorgio Morandi, morto ieri a Bologna dove era nato il 20 luglio 1890, dove per ventisei anni era stato maestro d'incisione nella stessa Accademia di Belle Arti nella quale aveva studiato, e donde, temperamento di sedentario, non s'era quasi mai mosso tolti pochi brevi viaggi ed i consueti soggiorni estivi a Grizzana sull'Appennino emiliano, la pittura italiana ha perduto il suo più puro lirico. Ha perduto, si potrebbe dire, il suo Leopardi novecentesco se a un rapporto di toni, se al contesto colorato d'una elementare immagine, se a un'incidenza di luce su un oggetto qualsiasi, umile e inerte, si vuole dare il medesimo valore timbrico d'una calcolata metrica verbale.

Il riferimento non è nuovo. Vi ricorreva nel 1950 Francesco Arcangeli notando che la posizione di Morandi rispetto ai grandi novatori succedutisi nell'arte dal 1870 in qua era simile a quella assunta nel 1830 da Giacomo Leopardi nei confronti dei sommovimenti poetici europei del sessantennio precedente, posizione di civile saggezza, quasi extratemporale, al tempo stesso di partecipazione al nuovo e al diniego di esso.

Quanto a un'identità, in Morandi, di valori plastici e di valori propriamente lirici, va rammentato che in un giorno lontano Massimo Bontempelli paragonava la lunga sequenza delle nature morte morandiane a un altrettanto lungo canzoniere: e audacemente, per quell'invariabile ritorno invece che all'immagine di Laura, agli amati motivi di barattoli polverosi, di fruste scatolette, di caraffe, caffettiere, lampade e fruttiere da quattro soldi, su cui ogni tanto passava il fresco venticello che aveva fatto stormire gli alberi dei paesaggi di Grizzana, pronunziava il nome del Petrarca.

Un'altra conferma dell'osservazione di Cesare Brandi: che non ai critici, ma piuttosto a letterati di gusto e ad artisti, ai Bacchelli, ai Raimondi, ai Carrà, ai Soffici, ai Longanesi, ai Bartolini, era dovuta la priorità della scoperta del grande pittore bolognese: fatta però eccezione per Roberto Longhi, al cui occhio acuto già nel 1935 quella grandezza non era sfuggita, quando l'indicava «a mo' di epilogo a un percorso della pittura bolognese dagli inizi di Vitale giù giù per il Francia, i Carracci e il Crespi».

Il letterato, il poeta cosciente dell'importanza armonica della parola e della sua collocazione fonica fra assonanze e dissonanze, il pittore che sa dosare la quantità di luce d'un colore e ad essa affida l'espressione della propria sensibilità, colui che avverte, con orecchio prevalentemente musicale, lo splendore o la tenerezza di un fraseggio, anche ermetico alla Mallarmé, tutti costoro coglievano nella natura morta morandiana affinità squisite col proprio gusto, e nei toni attutiti, velati dei paesaggi di Grizzana, dai verdi spenti e dai gialli in sordina, ritrovavano le suggestioni segrete d'una liricità piena di pudori.

Ma intanto nell'ultimo venticinquennio la fama del Morandi pittore come del Morandi acquafortista cresceva con forza sicura, sorprendente in Italia, e si spandeva all'estero con inconsueta autorità. Rammentiamo l'offerta di duecento milioni fatta a Roma, intorno al 1957 ci sembra, da un collezionista americano per una raccolta privata d'un centinaio di nature morte e di paesaggi morandiani. Il proprietario, amico nostro, la rifiutò e fece bene; oggi quella collezione supera forse il miliardo.

Morandi, chiuso nel suo appartamento piccolo-borghese di via Fondazza, dove nel modesto studio attiguo alla camera da letto mandava avanti come un frate nella cella ogni giorno il suo lavoro (uomo senza curiosità, non aveva mai sentito nemmeno l'attrazione di Parigi), quando gli riferivano casi analoghi sorrideva silenzioso e mite, con indifferenza assoluta. Sapeva benissimo che i mercanti s'arricchivano vendendo le sue opere acquistate da lui a prezzo irrisorio. «*Hanno comprato i miei quadri quando nessuno li chiedeva. E' giusto che adesso si rivalgano*». E poi, che ne avrebbe fatto di tanto denaro la sua vita claustrale?

Forse in nessun altro artista italiano si vide mai una così completa assenza di interessi pratici e di vanità mondana, in contrasto con la celebrità le cui ragioni adesso la critica andava indagando. Scriveva Cesare Brandi nel '42 riprendendo certi suoi giudizi di tre anni innanzi: «L'apparizione di quelle bottiglie dal collo lungo, l'avvallarsi delle fruttiere molli come di cera, questo sforzo di diroccare ogni residuo di aspetto naturalistico per dare dell'emozione il momento più fugace e genuino, che la forma appena veli ancor più che rappresenti, e perciò col minimo mezzo, anzi con i mezzi più frusti, le parole più logore, solo rifuse da impensati accostamenti, da una improvvisa facoltà germinativa, risvegliata in loro dopo un sonno senza tempo: dove poter indicare un esempio più alto di pittura intesa come pura effusione lirica, addirittura *romanze sans paroles*?».

Il vero, il grande Morandi è questo pittore e incisore (prodigiosa la sua tecnica grafica che gli permise di risolvere tutti i problemi della luce-tono, come chiarì Lamberto Vitali nella prefazione alla monumentale raccolta di incisioni pubblicata dall'Einaudi) intimistico, per certi aspetti crepuscolare, perennemente meditante sulle possibilità sottilissime di tradurre in immagine poetica i più umili oggetti domestici, i fiori in boccio riuniti a mazzolino in un vasetto gozzaniano, i pallidi paesaggi «composti — citiamo ancora la Brizio — di pochi semplici elementi, un taglio di terreno a sghembo, un muro intonacato, un tessuto di frasche, quasi impronta di ombra, e poco campo di cielo, reso come un piano denso e compatto, alla maniera dei fondi azzurri di Giotto»: una meditazione che fa pensare a quella di Cézanne taciturno davanti alle sue mele sulla tavola od al profilo della Montagne Sainte-Victoire, ma che per gli esiti strettamente pittorici ci richiama anche a Vermeer ed a Chardin.

Non è il pittore che nella prima giovinezza sfiorò l'esperienza futurista, guardò talvolta con simpatia il cubismo, e diede modo a Giuseppe Raimondi di esplorare «la congiuntura metafisica Morandi-Carrà», una metafisica che per Morandi racchiudeva «nell'involucro pierfrancescano la trepida emozione di Renoir». A guardar oggi le opere di quel periodo le sentiamo intrise di un intellettualismo problematico ch'era agli antipodi del sentimento dell'artista, e possiamo cancellarle come gesso dalla lavagna senza che la sua opera riesca mutilata.

Altri erano i suoi problemi, ed egli li risolse, sul piano della realtà naturale, con la serie interminabile dei barattoli e delle bottigliette. Ma erano bottigliette, notava un giorno Lionello Venturi, «che diventavano finestre aperte sopra una intera vita spirituale». Perciò anche fra cent'anni potrà venir l'ora di sentire il bisogno di ricontemplare una natura morta di Morandi, come si sentirà anche fra cent'anni il bisogno di rimormorare: «*Dolce e chiara è la notte e senza vento...*».

Marziano Bernardi

Giorgio Morandi, il grande pittore morto ieri a Bologna. Aveva 74 anni

Gli ultimi giorni

Bologna, 18 giugno.

Giorgio Morandi è morto stamane nella sua abitazione di via Fondazza, in seguito all'aggravarsi di un male inesorabile, che negli ultimi tempi lo aveva isolato dal mondo. Aveva 74 anni. Da due mesi egli non riceveva più neppure gli amici intimi: ma la malattia non gli procurava particolari sofferenze. E' spirato alle 20, assistito dalle tre sorelle con le quali aveva trascorso gli ultimi decenni della sua vita solitaria.

Morandi era nato a Bologna il 1890, primo di cinque figli. Iniziò a lavorare nell'ufficio del padre, ma presto si stancò dell'impiego e si iscrisse all'accademia di Belle Arti, dove si licenziò a 23 anni. Ventenne egli si recò a Venezia dove apprese l'insegnamento dei grandi maestri, studiando le tele di Renoir.

Nel 1914 la prima mostra. Nello stesso anno Morandi iniziò l'insegnamento, come maestro di disegno per i bambini delle scuole elementari. Tra il '16 e il '18 le prime nature morte.

Nel '[illegible] partecipò per la prima volta alla Biennale di Venezia con quattro acqueforti e una cartella di incisioni; l'anno successivo espose tre dipinti alla II Mostra del Novecento di Milano: ma per ottenere un primo piccolo riconoscimento dovette aspettare la I Quadriennale d'arte nazionale di Roma del 1931.

c. c.

Un falso quadro di «El Greco» fu venduto per 40 milioni

Lo acquistò un industriale - Il venditore processato per truffa - E' stato assolto Anche i critici ritenevano autentica l'opera

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 giugno.

I giudici della terza sezione del Tribunale penale hanno assolto stamane (perchè il fatto non sussiste) il dott. Antonio Moneta dal reato di truffa nei confronti dell'ingegner Giovanni Falck, titolare delle omonime acciaierie. Il Moneta il 21 aprile del '60, vendette all'industriale per 40 milioni, la «Crocefissione di Cristo», una tela attribuita a Domenico Thetocopuli detto «El Greco». Giovanni Falck regalava la tela al museo Poldi Pezzoli, ma il mese successivo alcuni studiosi si accorgevano che il quadro non era autentico. Questa perizia veniva poi definitivamente confermata dall'Istituto del restauro di Roma.

Antonio Moneta, accusato di aver truffato l'industriale, si difese dicendo di avere comperato il dipinto in Spagna come autentico, e di avere avuto il parere favorevole di alcuni noti critici. Tuttavia il giudice istruttore lo rinviava a giudizio per truffa aggravata.

Questa mattina l'imputato, assistito dall'avvocato Mario Dondina, ha ripetuto di essere stato in buona fede e ha prodotto anche un «expertise» della Finarte con cui la «Crocifissione» veniva dichiarata autentica e del valore di almeno cento milioni. I giudici pertanto lo hanno mandato assolto.

g. m.

Non verrà ridotto l'orario alla Manifattura di Giaveno

(Dal nostro corrispondente) Giaveno, 18 giugno.

(e. d. a.) L'orario di lavoro alla Manifattura di Giaveno — il grande stabilimento tessile che impiega 550 dipendenti — non verrà ridotto in alcun modo. Le voci corse in paese sabato scorso, al termine di uno sciopero nazionale dei tessili, sono state smentite dalla stessa direzione dell'azienda.

La notizia verrà accolta con grande soddisfazione perchè si diceva persino che l'orario alla Manifattura sarebbe stato limitato a tre soli giorni la settimana. I dirigenti del complesso hanno invece affermato che «*una qualsiasi riduzione di orario di lavoro non è nei nostri programmi, anche per gli attuali forti impegni*». Hanno aggiunto che l'industria, continuando nel programma di ammodernamento degli impianti, prevede per i prossimi mesi un ulteriore incremento produttivo.

Nuovo intervento del card. Ottaviani nella polemica sugli anticoncezionali

Il capo dei cattolici inglesi (contrario alle «pillole») aveva sollecitato un «chiarimento» - La Chiesa — dichiara il cardinale — non ha ancora preso una decisione

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 giugno.

I cinque milioni di cattolici inglesi hanno udito oggi una ulteriore «precisazione» sull'uso della nuova pillola anticoncezionale. E' da qualche mese che quest'argomento è oggetto di discussioni nel mondo cattolico britannico. Stampa, radio e televisione contribuiscono al dibattito riferendo, spesso con grande rilievo, tutte le tesi e tutti i commenti. Le odierne dichiarazioni provengono dal cardinale Ottaviani, segretario della Sacra Congregazione del Santo Uffizio.

Ottaviani si è pronunciato in risposta ad una richiesta dell'arcivescovo di Westminster, John Heenan, capo spirituale della comunità cattolica in Inghilterra. Heenan — come riferito — negò il 7 maggio che l'uso della pillola potesse essere ammesso dalla Chiesa di Roma. Poco dopo, il cardinale Ottaviani, in un'intervista, esprimeva vedute che molti interpretavano come una critica ad Heenan. L'arcivescovo britannico scriveva allora ad Ottaviani e lo pregava di «chiarire» il suo atteggiamento. Ecco l'origine del breve testo oggi diffuso dalle autorità cattoliche in questo Paese.

La «precisazione» di Ottaviani non dissipa però i dubbi creati dalle sue precedenti parole. Da una parte, il cardinale rassicura Heenan dicendo che le sue dichiarazioni erano «*pienamente conformi agli insegnamenti della Chiesa*». Ma, dall'altra, condanna le «*nuove teorie su questioni che devono ancora attendere la guida del supremo magistero*». Il monito è rivolto a coloro che sollecitano mutamenti dottrinali in questo delicato campo e quindi, apparentemente, appoggia Heenan; ma, allo stesso tempo, conferma che la Chiesa di Roma non ha ancora preso una decisione definitiva in materia. E, così facendo, incrina la tesi dell'arcivescovo secondo cui il divieto vaticano sugli anticoncezionali deve essere esteso, a priori, alle «pillole per lei».

E' dall'inizio del '64 che autorevoli cattolici laici, e perfino qualche sacerdote, sostengono, qui e negli Stati Uniti, la necessità di una maggiore «tolleranza» verso la «pianificazione delle nascite». In particolare, si chiede che Roma attenui la sua attuale opposizione alle pratiche anticoncezionali ed autorizzi almeno l'impiego, fra coniugi, delle note e già usatissime pillole. (Il problema è tanto più urgente in quanto in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in altri paesi già si stanno sperimentando, e con successo, pastiglie per l'uomo). La libertà d'espressione di questi cattolici e il silenzio delle autorità ecclesiastiche avevano indotto molti fedeli a credere — ed a sperare — in imminenti innovazioni dottrinali, forse alla prossima sessione del Concilio Ecumenico, in settembre.

Allarmato, il 7 maggio l'arcivescovo Heenan diffondeva un severo monito: «*Sappiamo che vi può essere talvolta una scelta angosciosa fra gli istinti naturali e la legge divina. I nostri cuori sono pieni di comprensione ma non possiamo modificare le norme di Dio. La nuova pillola anticoncezionale, ora offerta, non è accettabile come risposta al problema della vita coniugale così come non lo sono gli altri mezzi antifecondativi già in uso. Non possiamo più tacere mentre numerose voci cercano di condurre il nostro gregge lungo la via sbagliata. Queste incaute dichiarazioni turbano la coscienza degli sposi, i quali sanno che la Chiesa è guida infallibile in questioni di fede e di morale*».

Subito si udivano i delusi commenti di vari cattolici. Michel de la Bedoyère, direttore per molti anni del *Catholic Herald*, scriveva: «*Le negative parole dell'arcivescovo Heenan causeranno costernazione fra i cattolici più liberali, più moderni e più informati*». Alcuni giorni dopo, appariva una intervista di Ottaviani, il cui vago linguaggio sembrava criticare la rigidezza di Heenan. L'arcivescovo chiedeva al cardinale di precisare le sue vedute ed oggi i cattolici inglesi hanno potuto leggere il testo giunto da Roma.

«*Desidero sottolineare* — dice Ottaviani — *che la dottrina tradizionale della Chiesa sul terreno morale deve essere difesa. Con la mia dichiarazione volevo appunto mostrare il pericolo di nuove teorie che alimentano opinioni audaci. Non avrei mai osato criticare un giudizio pienamente conforme agli insegnamenti della Chiesa. Al contrario, volevo avvertire coloro che lanciano nuove teorie su questioni che devono ancora attendere la guida del supremo magistero*».

m. ci.

L'Uruguay celebra oggi l'eroe nazionale Artigas

Montevideo, 18 giugno.

L'Uruguay celebrerà domani solennemente, nel secondo centenario della nascita, il suo eroe nazionale e padre della patria, José Artigas. E' un nome che agli europei, se non sono specialisti di storia sudamericana, dice poco; ma gli uruguayani hanno ragione di vedere in questo combattente coraggioso e sfortunato il vero fondatore della loro indipendenza.

Per un destino non comune al «creatore» di uno Stato, Artigas non vide mai la libera repubblica dell'Uruguay: quando, nel 1830, il paese ottenne il riconoscimento dell'indipendenza, il generale si trovava da dieci anni in esilio.

La Resistenza spagnola in un libro di fuorusciti

«España Hoy» presentato ieri a Torino - Una lucida analisi della opposizione a Franco

La presentazione di un libro sulla Spagna di oggi (*España hoy*) fatta ieri sera alla libreria Stampatori dal suo editore, l'antifranchista José Martinez, ha offerto a un folto gruppo di antifascisti torinesi la rara occasione di ascoltare una diagnosi della realtà spagnola di oggi che avrà dolorosamente stupito qualcuno, ma che ha senza dubbio colpito tutti per la sua drammatica lucidità. Qual è il problema dominante, oggi, per l'opposizione al regime di Franco? José Martinez non ha dubbi: quello di riattivare la coscienza politica del popolo spagnolo, che venticinque anni di dittatura hanno allontanato dal libero confronto delle opinioni, dallo scontro democratico dei partiti.

Martinez e il gruppo di «Ruedo ibérico» (nome di origine letteraria, che significa press'a poco «arena iberica») di cui egli è l'editore a Parigi hanno scelto la strada, lunga e rischiosa, della indispensabile formazione politica degli spagnoli di oggi; e la percorrono pubblicando libri che cercano di diffondere con ogni mezzo — compresi quelli legali, cioè le poste francesi e spagnole — nel loro Paese.

Il primo volume edito da «Ruedo ibérico» è stato la *Storia della guerra civile spagnola* di Hugh Thomas, pubblicato in Italia da Einaudi; poi è venuta la *Vita di Francisco Franco*, un'aspra requisitoria contro il dittatore che è anche, in Spagna, uno «sconosciuto», divinizzato da una propaganda ufficiale dai toni mistici e dagli effetti narcotizzanti; quindi è stato stampato *I nostri primi 25 anni*, diario di un giovane spagnolo nato in una famiglia ricca, di origini militari, e quindi franchista, che ha finalmente «aperto gli occhi».

«*España hoy*» è dedicato in gran parte alla lotta dei minatori delle Asturie, iniziatasi con i grandi scioperi del 1962. Fu quel movimento — spontaneo e inatteso, per l'opposizione oltreché per il governo — che mostrò agli antifranchisti qual era la vera condizione dei più umili fra i lavoratori spagnoli e che indicò le debolezze del regime e insieme dell'opposizione, la quale dopo 25 anni è ancora lontana — secondo Martinez — dal costituire un vero pericolo per la dittatura. Sul futuro il giovane editore spagnolo, efficacemente presentato dal professor Franco Venturi, non ha voluto fare previsioni: ha soltanto affermato che il problema non è tanto «come rimpiazzare Franco», ma come operare in modo da farne cadere il regime.

E' seguito un dibattito in cui, fra l'altro, José Martinez ha ampiamente illustrato la posizione dei cattolici e della Chiesa spagnola, divisa fra la gerarchia e il clero, soprattutto quello giovane, decisamente antifranchista o perlomeno «popolare».

g. d. c.

VISITA AD ALCUNE FATTORIE-MODELLO IN UN'ISOLA

Kruscev tra le rosse mucche danesi ricorda i tempi in cui badava ai vitelli

«Ne avevo 110 da governare, e lavoravo tutta un'estate per 3 rubli» - Scatto d'ira contro i fotografi: «Figli di cane, incoscienti, non spaventate le vacche!» - Il capo russo ammira l'agricoltura danese, ma dichiara: «Anche noi risolveremo i nostri problemi, altrimenti non sarò più comunista»

(Dal nostro inviato speciale) Odense (isola di Fionia), 18 giugno.

In campagna è un'altra cosa: qui, nella verde, grassa Fionia, popolata di mucche rosse e di rosei maiali, Kruscev è tornato se stesso. Quel po' di patina mondana che si era spalmata addosso al suo arrivo in Danimarca, è caduta di colpo non appena ha sentito odor di stalla. Con il cappello sulle ventitrè, un sorriso furbesco, egli ha affrontato la «giornata agricola» prevista dal programma, nelle migliori condizioni di spirito. E via via che si immergeva in un clima a lui congeniale, tornava ad esser polemico e spaccone, alternando larghe risate a scoppi furibondi d'ira, per subito tornare allegro e discorsivo.

Cosa non ha detto oggi Kruscev; non basterebbe una pagina di giornale per dar conto d'ogni sua battuta e dichiarazione. Ha perfino parlato della corsa spaziale: «Noi arriveremo sulla Luna per primi. Ma se anche ci arrivassero prima gli americani, che importa? Vorrà dire che faremo tesoro della loro esperienza. Importante è andare sulla Luna e noi ci andremo». *Ancora:* «Se tra otto anni non avremo risolto i nostri problemi agricoli — *ha esclamato a un certo momento* — vorrà dire che non sono un comunista e non mi rimarrà che stracciare la tessera del partito!» *Era stato punzecchiato dal ministro dell'Agricoltura danese, Karl Skytte, il quale, elencandogli le varie qualità di cereali che si producono nella sua fattoria — una delle tre visitate da Kruscev quest'oggi — aveva concluso:* «... e niente mais».

«Presto non dipenderemo dai Paesi capitalisti per il grano», *ha aggiunto più tardi Kruscev parlando alla scuola superiore di agricoltura di Odense, capoluogo dell'isola di Fionia, dove era giunto nella mattinata in volo da Copenaghen, scortato da sei caccia russi e cinque danesi. Rivolto al primo ministro Krag che sedeva alla sua destra, lo ha invitato a non contare sull'Urss come cliente fisso dei prodotti agricoli danesi:* «Rivolgetevi piuttosto verso altri mercati, per esempio la Germania dell'Est, che vi ostinate a non riconoscere, o la Cecoslovacchia, paese ad alto livello industriale, coltivato solo per il 13 per cento».

Kruscev ha elogiato l'agricoltura danese («Fate un buon lavoro, faticando duramente»), *anche se da essa, come ha detto,* «l'Urss non ha nulla da imparare, non fosse altro perchè le coltivazioni sono su scala ridotta. Noi abbiamo gravi problemi agricoli; ma circa la bontà dei nostri metodi e di quelli capitalisti, ebbene — *ha soggiunto* — provate a mettere un toro socialista contro uno dei vostri e vedrete quel che accadrà!» *Gli ospiti non hanno replicato, sarebbe stato troppo facile osservargli come gli splendidi campi ed i superbi esemplari di bestiame, le stalle pulite come sale operatorie altro non sono se non il frutto di una pacifica rivoluzione contadina di data relativamente recente. Fu nel 1851 che il figlio di un calzolaio dello Jutland, Christen Gold, creò la scuola di Ryslinge in cui, seguendo gli ideali del vescovo Grundtvig, poeta e teologo, gettò le basi di quelle università popolari dalle quali originò il movimento cooperativo che ha consentito l'affermarsi del socialismo contadino e il successo dell'agricoltura. Il contadino danese, per citare un'autorevole definizione, non è la creatura empirica ben nota altrove, ma un essere illuminato e progressista, nutrito dall'ideale comunitario.*

Uno di questi «contadini illuminati» è stato anche primo ministro, si chiama Erik Eriksen, e dieci anni fa è tornato alla sua fattoria di trentacinque ettari, a Brangstrup. Kruscev vi ha sostato a lungo, discutendo amabilmente con l'ospite, sua moglie ed i tre figli cui aveva recato in regalo un samovar, ricevendo in cambio una canna da passeggio col pomo d'argento. Agitandola: «Questa va bene per i fotografi», *ha soggiunto Kruscev, che già durante la visita alla fattoria di Skytte aveva dato segni di fastidio per l'assedio dei fotoreporters.*

Dopo avere rifiutato una vodka offertagli con insistenza da Eriksen («Avrete certo letto sulla stampa capitalista che noi russi siamo ubriaconi e non è vero!»), *Kruscev ha seguito di buon grado il padrone di casa fino ai pascoli dove brucavano ventitrè rosse mucche da latte. Ma l'irrompere dei fotografi metteva in fuga le bestie, al che Kruscev, arrabbiatissimo, borbottava:* «Questi barbari spaventerebbero il diavolo». *Avvicinatosi, finalmente, a un gruppo di vacche, s'è visto di nuovo serrato da presso dai fotografi, sicchè, perduto il lume degli occhi, brandendo il bastone:* «Figli di cane — *ha gridato* — non capite niente di vacche, le spaventate, incoscienti!».

Infine è riuscito ad accostare una vacca e l'ha accarezzata con mano esperta. «E' una mucca coraggiosa — *ha scherzato il signor Eriksen* — non ha paura di un comunista». «Le mucche sanno che i comunisti sono amici», *ha replicato Kruscev. Poi, senza smettere di accarezzare la bestia, si è messo improvvisamente a parlare del tempo in cui era un povero guardiano di vitelli:* «Ne avevo centodieci cui badare e dovevo lavorare tutta un'estate per guadagnare tre rubli».

Spezzato il breve interludio, Kruscev si è recato a visitare un'ultima fattoria, dove sono in corso colture sperimentali. Appartiene al signor Jens Andersen, che la conduce con la moglie, cinque figli e sette nipoti. Anche qui s'è preso la sua brava arrabbiatura, quando il fattore gli ha sottoposto la statistica relativa ai raccolti dell'anno passato. Fissandolo duramente: «Impossibile», *ha esclamato. Al che, l'altro si è stretto nelle spalle. E Kruscev, sbottando in una risata:* «Questi contadini, tutti uguali!», *ha commentato battendogli sulla spalla.*

Il buonumore è durato poco, perchè i fotografi hanno ricominciato l'assedio e più lui si arrabbiava più loro non gli davano tregua. «Figli di cane, stiamo lavorando, calpestate le zolle, addio coltura sperimentale, fuori dai piedi, levatevi d'intorno!», *ruggiva Kruscev. Alla fine, rassegnato, prendendo sotto braccio Andersen, gli ha detto:* «Andiamo in cucina a parlare di fertilizzanti. Forse lì ci lasceranno in pace». *E nella cucina odorosa di mele, i due hanno conversato a lungo, sorseggiando succo d'arancia.*

Igor Man

CRONACHE DELLO SPORT

Quasi certa l'ammissione dell'Italia ai Giochi di Tokio

I calciatori azzurri per le Olimpiadi superano facilmente la Polonia: 3-0

L'incontro, avversato dal maltempo, si è disputato a Roma - Mazzola ha aperto la serie dei goals nel primo tempo - Altre due reti di De Sisti e Petroni nella ripresa - Nel confronto di ritorno, giovedì prossimo a Poznan, difficilmente i polacchi riusciranno a rovesciare la situazione

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 18 giugno.

La Nazionale della Polonia, questa autentica sconosciuta per il calcio italiano, alla prova dei fatti si è rivelata molto meno pericolosa di quanto si temesse. I bianchi hanno messo in evidenza una unica dote: la vigoria fisica. E proprio in questa qualità hanno trovato il primo insormontabile ostacolo nel terreno dell'Olimpico trasformato in acquitrino dal temporale delle ore sedici, che puntuale come al solito si è scatenato anche oggi sulla città.

Frenati sul loro slancio i polacchi non hanno potuto fare altro che difendersi di fronte al più tecnici avversari. Hanno resistito sotto la pioggia per circa mezz'ora, incassando e restituendo botte senza complimenti quando il terreno scivoloso portava a scontri rudi; poi il miglior azzurro dal punto di vista della classe, Sandrino Mazzola, ha aperto la via dei goals e su questa lo hanno seguito De Sisti e Petroni.

L'Italia potrà dunque affrontare con un vantaggio di tre a zero la partita di ritorno in programma tra sette giorni a Poznan. Dopo quanto visto oggi a Roma è opinione generale che ci vorrebbe un crollo davvero imprevedibile perché la Polonia possa capovolgere la situazione ed eliminare la nostra squadra dalle Olimpiadi. I calciatori azzurri andranno a Tokio, lo si può ritenere sicuro al novantanove per cento.

Che in Giappone questa ibrida compagine formata di dilettanti valutati duecento milioni (a questo proposito il trasferimento di Domenghini ha suscitato tra i polacchi una certa sensazione), che questa compagine quasi improvvisata sia poi in grado di superare gli altri più difficili avversari da cui sarà attesa ai Giochi è un altro discorso.

Senza anticipare quanto avverrà nel prossimo ottobre si può tuttavia dire che la difesa offre un certo affidamento.

Ieri mancava Facchetti. L'interista, a quanto sembra, verrà convocato per Poznan al posto del suo compagno di squadra Mazzola rimasto colpito da uno stiramento muscolare da cui Sandrino, fresco sposo, non ha tanta voglia di guarire per poter alla fine iniziare una sua vita matrimoniale e le sue vacanze. Anche senza Facchetti la nostra retroguardia ha retto bene alla prova.

Poletti che disputava la sua prima partita veramente impegnativa dopo l'incidente stradale in cui era stato coinvolto, ha fatto scomparire ogni dubbio sulle sue condizioni di salute controllando inesauribilmente Faber, il più noto ed il più pericoloso degli avanti bianchi. Noletti non ha avuto difficoltà a fermare l'altra ala, mentre Rosato e Bercellino sono stati addirittura i due più applauditi. Il granata ha iniziato come difensore libero, scambiando poi il posto con il juventino che per uno stiramento muscolare alla gamba aveva ritenuto più prudente portarsi in posizione di attesa. Ai due giocatori toccava il compito di bloccare le punte polacche, il diciassettenne Lubanski e il più esperto Musialek. Lo hanno fatto con autorità, meritando anche applausi a scena aperta.

Nonostante l'impegno di Lodetti e la buona ripresa di De Sisti la squadra italiana è mancata invece nel gioco offensivo. Troppi passaggi stretti, troppi *dribblings* al posto dei lanci lunghi e possibilmente alti necessari per evitare le insidie del campo e per sconvolgere i difensori bianchi. Un gioco più rapido avrebbe portato certamente ad un maggior numero di reti ed avrebbe evitato le incertezze finali. Quando, ad ogni modo, la stanchezza ha tolto il brio ai bianchi, Domenghini e De Sisti sono venuti alla ribalta imponendosi anch'essi per la loro tecnica superiore.

Della Polonia che, è bene ricordare, schierava la Nazionale vera e propria, poco da aggiungere a quanto detto in principio. I bianchi corrono molto, hanno un identico stile nel palleggio e si equivalgono in qualità di gioco; sarebbe difficile indicare in questo undici gli elementi più bravi o più scadenti. Si possono citare oltre all'ala Faber, i due centrocampisti il numero «nove» Szoltysik e il «sei» Suski ed anche i due terzini centrali, ma nel complesso tutta la compagine è su un medesimo livello non eccelso. In essa neppure i più attenti «osservatori» presenti all'Olimpico hanno scovato autentici assi che varrebbe la pena di importare (ove questo fosse possibile — e non lo è).

La partita, guastata dal maltempo, si è iniziata con un leggero anticipo, tre minuti prima delle diciotto. Evidentemente si temeva che la foschia portasse all'oscurità dei minuti finali e non si voleva correre il rischio di terminare alla luce dei riflettori. Il primo tiro pericoloso contro la porta di Zoff è sorto da un passaggio piuttosto energico del terzino Poletti al proprio portiere. Lodetti, con una discesa veloce, sbilanciava con una finta Nieroba, ma l'altro centromediano polacco Janduda riusciva a salvare. Al 35' l'Italia andava in vantaggio. Poletti dava il via all'azione con un lungo rilancio; Domenghini, di testa, anticipava un difensore e serviva **Mazzola.** Pronta corsa di Sandrino e tiro imparabile.

La Polonia non è riuscita a rimediare al passivo anzi nella ripresa cedeva nettamente, né giovava ai polacchi il fatto che Mazzola e Bercellino zoppicassero per degli stiramenti muscolari.

Un tiro di Suski, una bella risposta con un attacco De Sisti-Domenghini-De Sisti-Mazzola (azione più bella della giornata) e quindi il secondo goal, al 24'. Ancora una volta Poletti dava il lancio passando a Mazzola. Questi serviva il piccolo e insidioso romano portandosi nel frattempo proprio al centro dell'area. De Sisti fermava col destro e a mezzo volo scaraventava il pallone alle spalle di Kornek. Su centro di Domenghini al 41', Petroni arrotondava l'attivo portando a tre le reti italiane.

La strada di Tokio è ora aperta ai nostri calciatori.

Paolo Bertoldi

Italia: Zoff; Noletti, Poletti; Rosato, Bercellino I, Lodetti; Domenghini, De Sisti, Petroni, Mazzola, Fortunato.

Polonia: Kornek; Gmoch, Lysko; Nieroba, Janduda, Suski; Galezca, Lubanski, Szoltysik, Musialek, Faber.

Spettatori 4300; incasso 3 milioni 199 mila lire.

Reti: Mazzola al 38' del primo tempo; De Sisti al 24' e Petroni al 41' della ripresa.

Il portiere azzurro Zoff impegnato in una difficile parata a terra, protetto dal difensore Rosato (Telefoto)

Turrini, Ursi e Bianchetto vincitori al Motovelodromo

I ciclisti azzurri della velocità hanno gareggiato ieri sera a Torino. Turrini, dello S.C. Genova, ha vinto facilmente su Gonzato e la contesa a sei ha visto dapprima l'eliminazione di Sergio Bianchetto e poi quelle, abbastanza sorprendenti, di Castello e Pettenella. L'inseguitore triestino Giorgio Ursi, opposto al mantovano Roncaglia, ha saputo batterlo.

La squadra d'inseguimento formata da Roncaglia, Ursi, Testa e Rancati ha coperto i 4000 metri in 4'45"9 alla media di km. 50,364; Bianchetto ha vinto il giro a cronometro lanciato (alla media di 58,288) su Damiano a Gonzato.

Juventus-Stella Rossa stasera al «Comunale»

L'incontro fra i bianconeri e la squadra campione di Jugoslavia apre la Coppa Città di Torino - Numerosi nazionali fra gli ospiti, che schierano all'ala sinistra l'ex vicentino Kostic - Inizio alle 21,30



La Stella Rossa di Belgrado nella formazione che ha vinto il campionato jugoslavo e che affronterà stasera la Juventus, salvo il rientro di Sekularac: in piedi, da sinistra Melic (numero 4), Durkovic (2), Stojanovic (1), Jeftic (3), Cop (5), Popovic (6); in basso: Maravic (8), Skrbic (10), Dzajc (7), Prijincevic (9), Kostic (11)

La squadra jugoslava della Stella Rossa di Belgrado, avversaria della Juventus nella gara di apertura della «Coppa Città di Torino» che si disputerà questa sera con inizio alle 21,30 allo Stadio comunale, è giunta a Caselle nelle prime ore di ieri pomeriggio. Oltre a numerosi dirigenti accompagnatori, al «capo-équipe» Ivan Toplak, al D. T. Obradovic ed all'allenatore Rajko Mitic (ex nazionale), facevano parte della comitiva biancorossa diciassette giocatori e precisamente: Stojanovic, Durkovic, Jeftic, Melic, Cop, Popovic, Dzajic, Maravic, Prijincevic, Skrbic, Kostic (cioè la probabile formazione) più il portiere Cosic, i difensori Tomic e Kavapacic, l'ala destra Stipic e la prestigiosa mezz'ala sinistra Dragoslav Sekularac.

L'impiego di Sekularac stasera contro la Juventus è in lieve dubbio. Poiché egli è tuttora convalescente per uno strappo agli adduttori della coscia destra occorsogli due settimane fa. A causa dell'infortunio subito in allenamento è stato ingessato, e soltanto dieci giorni fa è stato dimesso dall'ospedale. Sekularac tuttavia ha dichiarato di sentirsi nuovamente in buone condizioni e se il parere dei sanitari sarà positivo egli giocherà.

«Durante la mia carriera, non ho mai subito infortuni — ha dichiarato il ventisettenne atleta, — la sfortuna ha però voluto che me ne procurassi uno, piuttosto grave, proprio alla vigilia della trasferta italiana. La mia grande ambizione è di giocare nella Juventus a fianco del mio amico Omar Sivori e naturalmente desidererei scendere in campo, contro i bianconeri per presentarmi al pubblico torinese». Sekularac ha poi aggiunto che, nonostante il «veto» federale, pare ci siano buone possibilità che egli possa trasferirsi in Italia.

Della Stella Rossa, l'ala sinistra Kostic ha trascorso un certo periodo nelle file del Lanerossi Vicenza. Dai compagni è considerato un «intenditore» della situazione calcistica italiana. Questo il parere dell'ex vicentino sul torneo che inizia questa sera: «Tutte le quattro squadre partecipanti hanno buone possibilità di conquistare il primo posto. Personalmente credo che il vincitore dell'incontro Juventus-Stella Rossa si aggiudicherà anche il trofeo».

Tutti i titolari della compagine belgradese hanno vestito i colori della Nazionale. Skrbic e Dzajic fanno parte attualmente della rappresentativa pre-olimpionica ed il terzino Jeftic, diciottenne, ha giocato nella selezione juniores. La Stella Rossa ha conquistato domenica scorsa, per la settima volta nel dopoguerra, il titolo di campione jugoslavo ed ha vinto anche la Coppa.

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri hanno concluso ieri la preparazione. Al termine dell'allenamento il trainer Rabitti ha annunciato lo schieramento che affronterà la Stella Rossa e nel quale sono confermati i rientri di Sarti, Stacchini e Zigoni. Giocheranno pertanto: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Nené, Zigoni, Sivori, Menichelli. Considerando la possibilità di sostituire due giocatori oltre al portiere durante i 90' di gioco, non è escluso che nella ripresa Caocci prenda il posto di Sarti e Da Costa quello di Nené. In qualità di rincalzi sono stati convocati Tancredi, Coramini e Bercellino II. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Varazzani.

Dopodomani sarà invece il turno del Torino che affronterà il Dukla di Praga. Per questa gara i granata confermano la formazione che ha battuto la Juventus nel derby di domenica scorsa e precisamente: Vieri; Scesa, Tancredi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puja, Hitchens, Peirò, Moschino. Nel secondo tempo è possibile il debutto in maglia granata dell'ala destra della Reggiana, De Nardi. Quanto al Dukla, la compagine boema giungerà a Torino nel tardo pomeriggio di oggi.

b. bern.

Trotto e modelli balneari domani sera all'ippodromo

A Grand Burgeois la prova di ieri sulle siepi

(c. r.) La riunione di trotto di domani sera all'ippodromo torinese offre uno spettacolo fuori del consueto con la sfilata di modelli balneari presentata dall'Ente Moda e che avverrà in un intervallo durante la disputa delle otto gare in programma; l'inizio della serata è fissato per le 21.

Buon programma ieri all'ippodromo del galoppo, con una serie di gare vivaci ed interessanti. Prova di centro per saltatori, con due cadute — Carinzia e Farfarella — senza conseguenze. Arrivo assai combattuto a Pavone, che aveva saltato in vantaggio l'ultima siepe, doveva cedere nel tratto piano finale al buon finale di Gran Burgeois. Terza Benozza e quarto The Shah. Tot.: V. 42, P. 14-13-14; A. 60.

Nuovo successo di Alduino Botti in sella a Fiesolo nella gara per allievi fantini che apriva la giornata, poi il dott. Pier Vittorio Zaini portava il suo Tudor II ad un brillante successo su Lesino.

Nelle altre corse vittorie di Derna (Pr. Borgata Parella), Rubiera (Pr. Isasco), Piossasco (Pr. Mirabello) e Rhode Island (Pr. Chaberton).

★ Si conclude questa sera al campo Caveretto, con la partita ospedale Civile di Ivrea-Clinica pediatrica di Torino, il torneo di calcio «Medaglione Ippocratico» riservato ai medici. Dopo l'incontro, che avrà inizio alle 18,30, il dott. Alberto Zambelletti, patrocinatore del Torneo, consegnerà alle prime due squadre classificate una coppa ed una medaglia ricordo ai giocatori. Presenzieranno alla premiazione il prof. Guido Cassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino, il prof. Alessandro Beretta-Anguissola, direttore della patologia medica delle Molinette ed altri primari del gruppo ospedaliero San Giovanni Battista della città di Torino.

Domenica la finale della Coppa delle Nazioni di calcio

Viva attesa a Madrid per Spagna-Urss

Fra gli iberici dovrebbe giocare anche Del Sol - Sabato a Barcellona, Ungheria e Danimarca si batteranno per il terzo posto - Lo strano orario delle «notturne» di mercoledì e le vicende del goal del pareggio magiaro, attribuito a ben tre calciatori e segnato invece da un quarto

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 18 giugno.

La prima osservazione critica a cui dànno luogo le due semifinali di questo torneo tra le squadre nazionali dell'intera Europa non può fare a meno di concentrarsi sull'orario delle partite. Una di queste semifinali, quella che aveva per teatro la capitale della Spagna, ha avuto inizio alle ore 20 della sera. Avrebbe dovuto avere termine un quarto d'ora prima delle 22. Combinazione volle che la Spagna — che si trovava in vantaggio — fosse raggiunta nel punteggio proprio sul finire dell'incontro da una rete dell'Ungheria — di cui parleremo in seguito. Una rete che portò i due contendenti in condizioni di parità. Si resero necessari allora i due tempi supplementari. E la partita ebbe il suo termine, con la vittoria definitiva della Spagna, verso le 22,30 di sera, avendo come conseguenza un gran bailamme nella corsa di automobilisti e di pedoni verso casa, verso i ristoranti e gli alberghi, verso le località che disponevano di un apparecchio di televisione.

Proprio in previsione di questo pareggio, l'inizio della seconda semifinale, quella di Barcellona, fra l'Unione Sovietica e la Danimarca, era stato fissato per le ore 22,30. Per dare modo cioè agli appassionati di assistere, o direttamente o per mezzo della televisione, in ambedue i centri alla visione prima dell'una e poi dell'altra gara. E qui nasce ancora una volta la grossa questione degli incontri in notturna. Il [illegible] piace alle [illegible]. Lo attrae, lo affascina. Quando fa caldo — questa volta anche a tarda ora del pomeriggio a Madrid non si era lontani dai 30° di calore — è logico che si pensi a ritardare l'inizio delle partite. Ritardare vuol dire per il settentrione del continente europeo cominciare gli incontri alle 19, o al massimo alle 19,30. Vuol dire che chi esce dal lavoro si reca sul campo e il pasto serale lo può consumare in ora ancora ragionevole, cioè a cose fatte poco dopo le 21.

Da noi si è portata l'ora d'inizio alle 21,30 perché la gente potesse consumare il pasto prima di portarsi sul campo. Vuol dire che i giornali — che un piccolo contributo alla diffusione della popolarità del gioco la dànno pur essi — sono costretti a dare inizio al lavoro sportivo di redazione proprio all'ora in cui dovrebbero andare in macchina.

Questa volta in Spagna, sotto gli auspici dell'Unione europea delle federazioni calcio, si è pensato addirittura di dare inizio alla seconda semifinale di quella che per essa è la più importante delle manifestazioni, alle ore 22,30. Il che vuol dire che in condizioni regolamentari la chiusura sarebbe stata fissata per le ore 0,15. Se anche qui si fosse dovuto ricorrere ai tempi supplementari, si sarebbe giunti all'una dopo mezzanotte.

La rete che ha portato l'Ungheria a pareggiare con la Spagna proprio verso il termine del tempo regolamentare della partita di Madrid ha provocato una grande confusione nella scelta del giocatore magiaro a cui attribuire il merito del pareggio. Noi, come altri, questo merito lo attribuimmo alla mezz'ala Tichy. Qualche altro giornalista italiano, lontano da noi, aveva fatto la stessa cosa, ma poi cambiò il nome del titolare senza essere, come dichiarò a noi, ben sicuro del fatto suo. Stamane un giornale madrileno attribuisce la rete a Nagy, uno dei mediani laterali. E il giornale sportivo locale «Marca» fa addirittura come segnatore il nome di Albert, il centravanti.

Un'inchiesta esperita oggi allo stadio Bernabeu, dove i giocatori del Madrid stavano allenandosi, indicò invece nell'ala destra, Bene — un uomo dal nome italiano —, l'autore del punto. La luce artificiale fa di questi scherzi. Essa non solo abbaglia i portieri che si lasciano tentare a guardare verso l'alto, ma nelle azioni confuse come questa inganna anche gli spettatori.

Comunque, tra sabato e domenica, la Coppa delle Nazioni avrà il suo epilogo. Sabato a Barcellona si disputerà Ungheria-Danimarca ed il giorno seguente a Madrid la finalissima tra Spagna e Unione Sovietica. Due squadre dalle caratteristiche diverse, queste, ed il cui scontro dovrebbe risultare molto interessante. L'attesa nella capitale spagnola è vivissima; fra gli spagnoli dovrebbe giocare anche il juventino Del Sol, tenuto ieri sera a riposo nella gara contro l'Ungheria.

Vittorio Pozzo

Nuove «voci» sui trasferimenti

Il Milan offre Amarildo per il granata Rosato

(b. b.) **La campagna acquisti e cessioni sta entrando nel vivo. Dopo il trasferimento «a sorpresa» di Domenghini dall'Atalanta all'Inter, i grandi clubs cercano di accelerare il corso delle trattative. Nei giorni scorsi il Milan ha offerto l'ala brasiliana Amarildo al Torino chiedendo in cambio il difensore Rosato. I dirigenti granata si sono riservati di esaminare la proposta prima di decidere in merito. Per il momento il Torino è molto incerto se accettare o no l'offerta del Milan, ma non è escluso che (nel caso la società rossonera aggiunga un conguaglio in milioni) si possa raggiungere un accordo.**

Sempre in tema di trasferimenti, il Torino intenderebbe confermare Albrigi, mentre corre voce che Crippa e Scesa saranno ceduti. Ieri pomeriggio, intanto, Rocco ha provato il giovane laterale dell'Ivrea, Annovazzi, messosi in evidenza nella «Coppa Primavera» disputatasi al Barcanova il mese scorso. Da rilevare che Vieri (richiesto dal Milan) in occasione dell'incontro con il Dukla di Praga in programma dopodomani al Comunale riceverà il «Premio Combi», assegnato al miglior portiere del campionato '62-'63.

Venerdì 26 giugno sul ring del Palazzo dello Sport

Mazzinghi - Austin rivincita a Torino?

Se il campione del mondo non confermerà l'accordo per questo match, il suo nome verrà escluso dal programma - In cartellone anche Burruni contro Natalio Jimenez

Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi junior, combatterà — salvo sorprese — venerdì 26 giugno a Torino, incontrando il negro Charley Austin, in una rivincita carica di «suspense»: il campione dei pesi medi dell'Arizona si è già battuto con il picchiatore toscano il 24 aprile a Roma, e ha abbandonato, in modo piuttosto sconcertante, dopo aver messo al tappeto Mazzinghi ed averlo chiaramente dominato per molte riprese.

La «riserva» formulata circa la partecipazione di Mazzinghi alla riunione allestita dall'organizzatore Restelli è legata appunto al rischio di un confronto del genere. Sandro Mazzinghi, pugile coraggioso ed orgoglioso, non vede l'ora di cancellare il ricordo di quella vittoria poco gloriosa ed è stato lui a pretendere la rivincita con Austin; d'altra parte suo fratello Guido, che ha moltissima influenza su di lui, pretenderebbe invece per il campione del mondo un avversario di comodo, rassegnato in partenza al K.O., un antagonista insomma accettabile su un ring di provincia, ma non certo su una «piazza» pugilistica tecnicamente matura come Torino.

Restelli ha comunque dato un ultimatum ai Mazzinghi: o l'accordo per il match con Austin viene confermato per iscritto entro un paio di giorni al massimo, oppure, piuttosto di ospitare nel cartellone torinese il campione del mondo in un match privo di significato, il nome di Mazzinghi verrà senz'altro cancellato dal programma della manifestazione del 26 giugno al Palazzo dello Sport. Non mancano le possibilità di allestire un altro confronto altrettanto allettante, sia confermando l'impegno con Austin e trovandogli un altro avversario che non abbia fratelli troppo paurosi, sia mutando completamente rotta e varando un match del tutto nuovo.

Il cartellone allestito da Restelli è congegnato infatti in modo da non soffrire per i «capricci» dei fratelli Mazzinghi: il «sotto-clou» è affidato infatti nientemeno che al campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, opposto al meticcio dominicano Natalio Jimenez, come lui quotato pretendente al titolo mondiale della categoria. Va detto anzi che Branchini, procuratore del fuoriclasse sardo, dopo aver avuto ieri da Los Angeles la conferma che il campionato mondiale tra Burruni ed il thailandese Kingpetch si disputerà in ottobre sul ring californiano, avrebbe volentieri fatto marcia indietro, evitando al suo pugile un confronto che potrebbe anche compromettere le sue «chances» nella caccia al campionato del mondo.

Burruni-Jimenez comunque avrà luogo a Torino senza intoppi ed il programma sarà completato dai confronti Menno-Mc Coy (mediomassimi), Donati-Righeschi (superleggeri), Corletti-Lorenzi (massimi) e da un incontro dilettantistico fra le squadre della G.B.C. di Torino e di Padova.

g. pig.

Ha inizio domenica il campionato di pallone

Domenica 21 giugno ha inizio il campionato nazionale di pallone elastico, il 41° della serie, con la partecipazione di sette squadre. La competizione si svolgerà con la consueta formula del doppio girone all'italiana, con susseguente qualificazione tra la 2ª e la 3ª classificata per incontrare in finale la 1ª classificata.

Ecco l'elenco delle partecipanti: *U. S. Pieve di Teco:* Balestra, Sardo, Rinaldi, Piana. *Sapet di Torino:* Feliciano, Gili, Sandrone, Biengio. *U. S. Cento Torri di Alba:* Corino Beppe, Gallo, Corino 2°, Nada. *Eda di Torino:* Allemanno, Delpiano, Baldizzone, Corso. *U. S. Fons Salera di Vignale Monferrato:* Ascheri, Giretti, Vola, Guglielmi. *Atpe di Acqui Terme:* Galliano Guido, Manini, Galliano 3°, Berutti 3°. *Spe di Cuneo:* Defilippi, Bertola, Sacco, Castellino.

Gli incontri in programma domenica sono i seguenti: a Pieve di Teco: U. S. Pieve di Teco (Balestra) contro Sapet di Torino (Feliciano); a Cuneo: Spe Cuneo (Defilippi) contro Atpe di Acqui (Galliano); a Torino: Eda di Torino (Allemanno) contro U. S. Cento Torri di Alba (Corino).

Riposa l'U. S. Fons Salera di Vignale (Ascheri).

Non basta tenere conto di lesioni e omicidi colposi

Bisogna punire con più severità le infrazioni al codice stradale

Il sorpasso avventato e irregolare, la folle velocità in un centro urbano, la svolta senza segnalazioni sono le cause che più spesso provocano disastri - Queste criminali imprudenze dovrebbero essere considerate il reato principale; la morte o le ferite di qualcuno una loro aggravante - Il Senato potrebbe migliorare le norme già approvate dalla Camera

Le ragioni esposte su queste colonne il 19 dello scorso maggio contro la proposta d'indiscriminato aumento delle pene per il reato d'investimento stradale, con lesioni o morte degli investiti, sono state soppesate e parzialmente accolte dalla Commissione Giustizia della Camera in sede legislativa, col provvedimento approvato ieri, che passerà ora all'esame del Senato. Come autore di quei rilievi critici preventivi, mi sia concesso di ritornare sull'argomento.

La Commissione della Camera ha finalmente rimosso l'assurdità dell'art. 81 Codice Penale 1ª parte, estendendo ai reati colposi con vittime plurime il beneficio della «continuazione», di cui ai comma 2° e 3° dello stesso articolo. Il colpevole di una collisione con una vettura, in cui siano casualmente stipate molte persone di cui più di una rimanga vittima dell'incidente, risponderà, come logica vuole, di un solo reato, con un piccolo aumento della pena unitaria. Il minimo di tale pena, peraltro, è stato raddoppiato: da sei mesi ad un anno; in ciò si è coltivata la proposta legislativa dell'on. Berlinguer, trascurando i rilievi partiti (e non solo da queste colonne) contro l'opportunità pratica di quest'aumento, vantaggiosamente sostituibile da un aggravamento delle sanzioni previste per le contravvenzioni di sostanziale pericolo. E' stato invece raccolto l'accenno agli infortuni sul lavoro, accomunandone l'aggravata sanzionatoria con quella dei reati stradali.

E' facile prevedere che questa riforma a metà non solo non raggiungerà lo scopo di freno preventivo contro i reati di circolazione, ma neppure quello più modesto di regalare all'opinione pubblica qualche sanzione esemplare e intimidatoria. I giudici dei nostri Tribunali e delle nostre Corti si sono ormai pronunciati sui criteri-base di punibilità dell'omicidio colposo, applicando sistematicamente pene prossime al minimo, spesso inferiori allo stesso per il gioco delle attenuanti generiche e del risarcimento del danno: in ogni caso, accordando la condizionalità della condanna, se non si tratti di recidivi. L'imputato che finisca effettivamente in carcere per un incidente stradale rappresenta una rarissima eccezione, e limitatamente ai casi plurimortali, quando il minimo della pena, anche concesse tutte le attenuanti concedibili, supera l'anno (che è il massimo per la condizionale).

Con la nuova legge, non solo il giudice potrà continuare a concedere, negli stessi casi, la condizionale (che poi questa si applichi sui 2 mesi e 20 giorni, che oggi sono il minimo assoluto quando ricorrano le due attenuanti, o sulla nuova misura di 5 mesi e 10 giorni, non ha alcuna importanza pratica), ma potrà estendere la condizionale anche al responsabile di parecchi eventi mortali nello stesso fatto, mentre oggi è costretto a condannarlo a pena effettiva. Il che, come ho detto, è logicissimo e accoglie uno dei miei voti più insistenti: ma non corrisponde certo allo scopo promotore della riforma.

Val dunque la pena d'insistere perché il Senato, prima di approvare il provvedimento varato dalla Camera, consideri tutti gli aspetti del problema.

L'estensione del criterio della «continuazione» ai reati colposi multipli e contemporanei dimostra che si è finalmente superata l'assurda concezione che parificava il «fatto» punibile con le fortuite conseguenze dello stesso. Oggi viene elevato a «fatto» giuridicamente rilevante la *causa* di quelle: l'investimento. E' già un miglioramento logico, ma parziale, poiché anche l'investimento è un fenomeno casuale e involontario. Rimane da compiere l'ultimo passo: punire le *cause della causa*, cioè gli elementi volontari della condotta (contravvenzioni stradali, imprudenze, negligenze, stati di imperizia) che hanno determinato l'investimento.

Ed eccoci al succo della riforma che molti studiosi invocano in questa materia, in pieno contrasto con la nuova legge ormai semi-approvata: aggravare sensibilmente le pene per le contravvenzioni di effettivo pericolo (*tutte* le cause perturbatrici della circolazione possono ricondursi a specifica contravvenzione: basterebbe sanzionare l'art. 101 del Codice stradale), ma considerare la lesione personale o la morte come una semplice aggravante di quelle. Così già è previsto dal nostro Codice penale per una fattispecie affine: l'abbandono senza soccorso, di cui all'art. 593. Non si vede ragione per ripudiare tale giusto criterio.

In definitiva, si tratterebbe di punire sempre con un breve arresto (magari da scontarsi in casa propria, se il reato non ha avuto conseguenze personali) le gravi violazioni alle norme circolatorie di carattere sostanziale: da aumentarsi fino al triplo, e da scontarsi in carcere, ove sia corso del sangue. Questione sempre, s'intende, di giorni o di settimane: non già di mesi o di anni, che rimarranno sempre sulla carta, e che non impediranno mai il comportamento imprudente o illecito, come cercavo di dimostrare nello scritto precedente. Salvo poi, come oggi avviene, trasformare il condannato condizionalmente (in cui il profano scorge, a torto, un evasore dagli obblighi verso la giustizia punitiva) in un guidatore infelice, psicopatico, pavido e predestinato al peggio, conscio di non poter più fruire di un'altra condizionale per tutta la vita: col duplice risultato di lasciare insoddisfatta l'opinione pubblica, e di rimettere in circolazione, a causa finita e patente ricuperata, un cattivo guidatore di più, tentato forse a non lasciarsi identificare se mai gli capitasse di ricadere in un guaio.

Giustizia spicciola, drastica se si vuole, ma rapida, equa, sostanziale, fatta di poco arresto in luogo di molto fumo: tanto più efficace quanto meglio si riuscirà a non lasciare impunite, con moltiplicato servizio di vigilanza, troppe gravi scorrettezze stradali.

Aldo Farinelli

Bloccano un treno a Firenze 250 operai seduti sui binari

Per tre ore - In forte ritardo tutti i convogli da Roma

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 giugno.

(g. c.) - Un treno composto da quattro automotrici è rimasto bloccato tre ore a un passaggio a livello in località La Falle, fra la stazione delle Sieci e quella di Campiobbi, per una manifestazione di protesta contro la mancata ricostruzione della «Faentina».

Il treno, in arrivo alla stazione di Firenze-Rifredi alle 6,58, è stato fermato alle 6,40 da uno dei viaggiatori che ha azionato il segnale di allarme.

Oltre 250 persone — in maggior parte operai che ogni mattina dal Mugello vengono a lavorare a *Firenze* — sono immediatamente discese dai vagoni e si sono sedute sui binari impedendo al treno di proseguire e bloccando inoltre i treni in transito per Roma e per Firenze.

Sul posto si sono recati funzionari di polizia e dei carabinieri con agenti e militi i quali hanno invano cercato di persuadere i dimostranti a sgombrare i binari. La manifestazione, la più massiccia di quelle finora compiute, ha causato forte ritardo nei treni in transito e un enorme disagio fra i viaggiatori.

Circa [illegible] persone fra operai e impiegati e studenti che ogni mattina arrivano dal Mugello e dal Valdarno a Firenze, sono giunte ai posti di lavoro con tre ore di ritardo. I treni viaggiatori bloccati dalla manifestazione sono stati diciannove oltre ad alcuni merci. La «Freccia del Sud» è arrivata a Firenze con circa due ore e mezzo di ritardo.

Raddoppiata una galleria sulla camionale di Genova

Genova, 18 giugno.

Altri tre chilometri del raddoppio della camionale Genova - Serravalle sono stati aperti stamane al traffico.

Lo ha comunicato la società «Autostrade» che gestisce la camionale. Il nuovo tronco, che comprende anche la nuova «galleria Campora», è compreso tra il km. 16,600 e 19,500.

Diciottenne ucciso da un masso che è piombato dalla montagna

Presso Aosta - Stava azionando una pala meccanica quando il macigno lo ha investito

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 18 giugno.

Il giovane manovratore di una pala meccanica è morto stamane schiacciato, nella cabina del mezzo che stava azionando, da un masso staccatosi dalla montagna. Il grave incidente è avvenuto poco dopo le 8 in località Derby, del comune di La Salle, a pochi metri dalla statale 26, dove alcuni operai stanno lavorando per l'allargamento della carreggiata.

Il diciottenne Bruno Jacquemod, da Courmayeur, dipendente dell'impresa autotrasporti Guido Vauthier di Saint-Pierre, nella cabina di una pala meccanica stava azionando la macchina per sbancare una scarpata laterale alla strada. Ad un tratto un masso è precipitato dalla montagna e dopo aver rotolato per una ventina di metri è finito contro la cabina. Il manovratore forse non si è accorto del pericolo ed è rimasto prigioniero fra le lamiere della macchina squarciata dall'enorme masso, del peso di diversi quintali. In suo aiuto sono subito accorsi gli operai che erano nei pressi e che riuscivano a liberare il giovane dai rottami.

Lo Jacquemod, che aveva riportato lo schiacciamento del torace e la frattura della base cranica, veniva avviato al nostro ospedale Mauriziano, ma durante il tragitto decedeva. Un'inchiesta è in corso da parte dei carabinieri di Morgex.

i. v.

Incendio in palcoscenico in un teatro di Monza

Mezz'ora prima dello spettacolo della compagnia De Lullo - Bruciate tutte le scene

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 18 giugno.

(s.) Un furioso incendio, scoppiato verso le 20,30, ha devastato il palcoscenico del cinema-teatro Manzoni di Monza, dove stasera la compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani avrebbe dovuto rappresentare «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello.

Fortunatamente, nel momento in cui si sono sviluppate le fiamme, la sala era ancora vuota e nessuno degli attori aveva preso posto nei camerini ricavati sotto il palcoscenico.

Il rogo ha preso avvio a causa di un corto circuito in corrispondenza del quadro dei comandi elettrici del palcoscenico. In breve, nonostante lo intervento dei due pompieri di servizio, le fiamme si sono estese a tutto il proscenio.

Da una prima sommaria valutazione, i danni si fanno ascendere a circa cinquanta milioni. Tra le fiamme è andato distrutto, fra l'altro, quasi tutto il bagaglio scenico della Compagnia, che sarà ora quasi certamente costretta a rinviare di qualche giorno il debutto al teatro del Lido di Venezia, previsto per domani sera.

L'incidente sull'autostrada

La signora Cillario, a sinistra, moglie dell'industriale torinese morto ieri nell'incidente automobilistico sull'autostrada nei pressi di Milano. A destra: Ettore Mauletti, ferito mentre viaggiava con Luigi Cillario, è assistito dalla moglie in ospedale

La sciagura sull'autostrada a pochi chilometri da Milano

L'industriale Cillario, dirigente del «Torino» muore in «Maserati» per lo scoppio di una gomma

Ferito il suo compagno di viaggio, un tecnico torinese - Il comm. Luigi Cillario aveva 45 anni, era sposato e padre di due figli - Pilotava la propria vettura a quasi 200 km all'ora - In un rettilineo, poco prima del ponte sul Ticino, la potente macchina ha sbandato ed è piombata contro una griglia di protezione - L'impresario, sbalzato fuori, è deceduto sul colpo

La potente vettura sulla quale è morto l'industriale edile Luigi Cillario di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 18 giugno.

Il comm. Luigi Cillario, di 45 anni — una delle figure più note negli ambienti sportivi e industriali torinesi — ha perduto stamane la vita in una sciagura sull'autostrada, mentre al volante della sua «Maserati 3500» era diretto a Milano con un collaboratore, il quarantenne Ettore Manietti, anch'egli residente a Torino, in via Tommaseo 56.

Poco prima delle 9, l'industriale aveva lasciato la sua abitazione di corso Alberto Picco 55. Insieme al Manietti, doveva recarsi alla sede centrale dell'«Alfa Romeo» per sottoporre all'esame di quei tecnici alcuni campioni di prodotti che una delle aziende da poco rilevate dal comm. Cillario, la «Iselma», fabbrica per le industrie metalmeccaniche. Sportivo nel vero senso della parola, Luigi Cillario era anche appassionato di motori. Da lungo tempo, ormai, non pilotava altre macchine all'infuori delle potenti «Maserati».

L'ultima, quella sulla quale la morte lo ha colto fulmineamente, l'aveva acquistata solo verso la fine di maggio. L'aveva lanciata senza dubbio ad una velocità notevole, se alle 9,30 — cioè al momento della disgrazia — era già quasi alle porte di Milano, e precisamente al 29° chilometro dalla città lombarda. L'incidente è avvenuto un paio di chilometri dal casello di Galliate e a circa 800 metri dal ponte sul Ticino.

In questo tratto l'autostrada, sboccando da un «trincerone», costeggia la campagna e canali d'irrigazione. Sul rettifilo la visibilità era perfetta, il traffico piuttosto scarso. Il comm. Cillario, forte della sua abilità di guidatore e della padronanza della «Maserati», viaggiava sulla corsia riservata al «sorpasso veloce», lasciandosi alle spalle i veicoli che incontrava lungo il cammino.

Quali le cause della sciagura? In casi del genere, è sempre difficile dare una risposta sicura, inoppugnabile. Molti fattori possono provocare uno scontro, uno sbandamento: un attimo di distrazione o un malore improvviso da parte del pilota, un'avaria meccanica, eccetera. Sulla tragica fine del comm. Cillario — il suo compagno di viaggio, come spiegheremo, se l'è cavata con lesioni non gravi — esso un dubbio che, per il momento, è l'unica spiegazione: lo scoppio di un pneumatico. A questa ipotesi si attiene anche la «Stradale», dopo i rilievi sul posto e il primo sommario esame della macchina.

Appena uscita dal «trincerone», la «Maserati» cominciò a sbandare verso destra. Lo dimostrano le tracce, nettissime, che si prolungano per circa 150 metri sull'asfalto. Deve essersi afflosciata la ruota posteriore sinistra, forse già bucata qualche chilometro prima senza che il Cillario se ne fosse accorto. Un foro probabilmente minuscolo, attraverso il quale l'aria fuorusciva a poco a poco, fino a quando, per la pressione ridotta e l'attrito causato dalla velocità (l'auto doveva marciare tra i 180 e i 190 all'ora) l'intenso calore ha provocato lo scollamento del battistrada, i cui brandelli sono stati trovati lungo l'asfalto.

Lo scoppio del pneumatico non ha colto alla sprovvista il Cillario. Aggrappandosi al volante, ha tentato con ogni mezzo di mantenere la macchina sulla strada, con sterzate non brusche. I segni hanno infatti una linea ondulata, serpeggiante. Purtroppo, lo squilibrio e la velocità non hanno consentito al Cillario di evitare la sciagura. Proseguendo nella corsa, la «Maserati» è finita sul margine destro, sorvolando un cunicolo privo di riparo. Subito dopo ha urtato un paletto di cemento che sorregge la rete metallica dietro la quale passa il canale d'irrigazione. Lo ha spezzato, ha proseguito sulla sterpaglia e dopo una ventina di metri è piombata contro la rete, scellendone parecchi sostegni.

Nel piroettare su se stessa, la «Maserati» si è trovata in quell'istante con il fianco sinistro verso il rigagnolo. La portiera si è spalancata, il comm. Cillario è stato catapultato nel canale, in non più di venti centimetri d'acqua. Ma era già deceduto, battendo la tempia sinistra e la sommità del cranio contro i montanti della vettura. Anziché tuffarsi a sua volta nel fossato l'auto è rimbalzata tornando sull'autostrada, dove si è fermata da sola.

Al suo posto era rimasto il Mauletti, stordito e sanguinante. Ci ha raccontato più tardi, all'ospedale di Cuggiono dove è ricoverato per una frattura alla gamba sinistra, una ferita alla fronte e contusioni al capo: «Ho sentito distintamente scoppiare il pneumatico, mi sono accorto che il comm. Cillario cercava disperatamente di controllare la macchina, poi ho sentito lo schianto. Quando ho aperto gli occhi, il Cillario non c'era più. Dev'essere caduto prima che la "Maserati" rientrasse sull'asfalto».

Il Mauletti ignorava, fino a stasera, che l'industriale è deceduto. I medici hanno consigliato ai familiari — la moglie, signora Adriana Ruto, è accorsa al suo capezzale con la primogenita, Mariella, di 15 anni, a Torino è rimasta l'altra figlia, Gabriella, di tre anni — di ritardargli la dolorosa notizia. Un automobilista novarese, Luigi Sbrocca, che poco prima era stato superato dalla «Maserati», fu il primo a fermarsi. Adagiò sui sedili della sua auto il ferito, portandolo all'ospedale. Per il Cillario, non c'era più nulla da fare. Dopo le formalità di legge la salma è stata rimossa e composta nella camera mortuaria del cimitero di Romentino.

Appena avvertiti della disgrazia, si recavano all'obitorio due fratelli dell'industriale. Nel pomeriggio è giunta la vedova, affranta. Non voleva credere che quelle spoglie fossero quelle del marito, continuava a ripetere tra i singhiozzi: «Non può essere, non può averci lasciati così, i ragazzi lo aspettavano a casa per pranzo...».

In un primo tempo, si era creduto che sulla macchina viaggiasse insieme al Cillario, il concessionario della «Maserati» a Torino, Walter Bordese. Perché il libretto di circolazione è intestato a lui. L'equivoco è stato più tardi chiarito: la «Maserati» risulta già venduta al Cillario, ma le pratiche per la voltura erano ancora in corso.

La tragica morte del comm. Cillario è stata appresa con sgomento non solo a Torino

Il comm. Luigi Cillario

— dove all'attività di costruttore edile affiancava da qualche tempo quella di industriale metalmeccanico — ma anche nelle Langhe. Da quattro anni era sindaco di Belvedere, paese natale della consorte. Aveva finanziato asili e opere assistenziali, con la modestia e la cordialità che lo distinguevano. La salma sarà trasferita domani a Torino, per le esequie.

Giorgio Lunt

Il rimpianto degli sportivi

La tragica fine del comm. Luigi Cillario ha destato una unanime, dolorosa impressione in tutti gli ambienti torinesi, specialmente in quelli sportivi, fra i tifosi della «sua» squadra calcistica: il Torino. L'industriale era noto per aver fatto parte a lungo del Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio «Torino» e quale presidente del gruppo «fedelissimi granata», nonché dell'Associazione Calcio «Cenisia». Generoso per natura e molto esuberante, Luigi Cillario aveva rappresentato a lungo nella direzione del «Torino» l'elemento d'opposizione, anteponendo talvolta l'interesse della squadra alle ragioni di bilancio, sostenute da altri dirigenti più prudenti. Ultimamente, di proposito, si era un po' allontanato dalla vita dirigenziale del club ed aveva guidato un nucleo di tifosi facendo in modo che alla squadra non mancasse mai l'incitamento dei sostenitori cercando però che il loro entusiasmo non interferisse nell'operato dell'attuale presidente, comm. Pianelli.

Il comm. Cillario aveva assunto nel 1959 la carica di consigliere del «Torino», per diventare nel 1962 vice presidente del sodalizio e presidente della «Finanziaria granata», l'ente sorto per appoggiare economicamente la società sportiva. Aveva poi lasciato gli incarichi con la nomina alla presidenza del Torino del rag. Filippone, il quale si era accollato anche la massima carica della «Finanziaria». Aveva comunque conservato la tessera di socio, e nella prossima assemblea sarebbe stata proposta la sua nomina a «socio onorario» del sodalizio granata.

Al «Cenisia», l'anziana società di Borgo San Paolo, Luigi Cillario era stato eletto presidente nel 1958. Fu quella la sua prima carica sportiva, che aveva conservato negli anni successivi. Era pure socio della canottieri «Caprera».

b. p.

Quattro studenti piemontesi segnalati nel premio Sanremo di versione e critica latina

Sanremo, 18 giugno.

(e. b.) Il premio nazionale di versione e interpretazione critica latina «Città di Sanremo», svoltosi nelle aule del liceo ginnasio G. D. Cassini il 27 aprile, e riservato agli alunni delle terze classi di tutti i licei d'Italia, è stato vinto da un giovane studente sardo, Tommaso di Fraia di La Maddalena (Sassari). Il secondo premio è stato appannaggio di un romano, Maurizio Paparozzi, il terzo è andato a Maria Concetta Giardina di Palermo ed il quarto a Gabriella Asstrelli di Forlì.

La commissione ha inoltre segnalato altri ventidue concorrenti — sui 314 partecipanti — fra cui alcuni piemontesi, e precisamente: Giovanni Gallo, del liceo «Arimondi», di Savigliano (Cuneo), Carlo Montanari, del liceo «D'Azeglio» di Torino; Corrado Paracone, del liceo «Pellico» di Cuneo, e Marina Vaciago, del liceo «Virgilio» di Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . - Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « mandataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

ARCIOCCASIONE ravvivamole bindi paranchi trapani smerigliatrici morse seghetti. Tabucchi Valeggio 4.

BOSCH, trapani smerigliatrici cacciaviti, officina autorizzata riparazioni concessionario Allora, corso Raffaello 26, Torino, tel. 682-624, 682-630.

COMPERO gruppo elettrogeno 100-150 Kw. Giri 1500. Precisare prezzo. Scrivere: Pubblicità Musumeci - 82 - Aosta. A526-638.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

OFFICINA vende pantografo tridimensionale tornio 200 x 100. Telefonare 776-962 ore pasti. A67050

PERLATO di Sicilia, scale, pavimenti 20 x 40, 30 x 60, pronta consegna ufficio deposito Torino, tel. 664-914.

TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

AVVIATISSIMO bar ristorante zona centralissima cedesi. Ciriè. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio acconciature e profumeria cedesi causa salute 1.400.000 in blocco. Tel. 53-954.

AVVIATISSIMO RISTORANTE, ATTIVITA PLURIENNALE, CENTRALISSIMO, SPAZIOSI LOCALI, ATTREZZATISSIMO. CLIENTELA SIGNORILE. UTILE NETTO 20 MILIONI ANNUI, CEDE FASANO, NOVARA 29. O313

BAR analcoolico avviatissimo, completamente attrezzato, zona Vanchiglia ottimo incasso, causa salute cede 5.500.000 trattabili. Fasano, Novara 29. O313

BAR superalcoolici, forte passaggio, vicinanze ospedale, banche, ottimo reddito; causa malattia cede 4.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

CAUSA malattia cedesi merceria convenientemente zona intenso transito industriale. Telefonare ore pasti 754-472. A67203

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato pastificio in Arma. Telefonare 490-007. A65982

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI negozio merceria e confezioni ritiro commercio incasso annuo 20.000.000. Telefonare 768-931.

CEDESI rivendita pane 3 milioni zona sviluppo, Ermes. Telef. 524-945.

CEDO studio fotografico completo laboratorio, Telefonare 325-845.

CERCASI gerente drogheria rendimento 100.000 mensili alloggio. Telefonare 632-142 ore pasti.

CERCO 1.000.000, garanzia immobiliare alto interesse, pagabile mensilmente. Telefonare 769-058.

CONCEDO in gerenza famiglia competente ristorante bar birreria. Telefono 337-906. A67161

DROGHERIA avviatissima, alloggio, incasso 160.000 dimostrabili, utile rilevante, cede 8.800.000 trattabili Fasano, Novara 29. O313

DROGHERIA barriera Milano avviamento forte sviluppo, attrezzatura completa, buon incasso, svendo 1.800.000, Fasano, Novara 29.

DROGHERIA vendo affare incasso giornaliero 35.000. Telef. 694-734.

EREDI permuterebbero piccola officina meccanica con immobili. Telefonare 767-682. A65757

ESPORTAZIONE vini, centro S. Rita, attrezzatissimo, ottimo giro affari, causa malattia cede 1.600.000, Telefonare 694-180. O313

INGROSSO carte cordami industria, avviamento trentennale, spazioso magazzino, uffici, attrezzatura completa, ottimo giro affari ulteriormente incrementabile, forte utile, cede 8.500.000, eventuale mezzo. Fasano, Novara 29. O313

MOBILI arredamenti. Adiacenze piazza Castello. Indiscutibile passaggio. Negozio magazzino mq. 400. Cede 7.500.000 facilitazioni pagamento rilievo merce, Gabetti, XX Settembre 12. O177

OCCASIONE causa trasferimento vendesi commestibile via Venaria 24.

MODISTA, centrale, avviamento decennale, ottima clientela, reddito elevato, svende ritiro commercio 2.200.000, Telefonare 694-180.

MULINO avviatissimo cilindri palmenti vicinanze Asti affittasi vendesi. Telefonare 770-034. A67293

PER PICCOLA FAMIGLIA DI CONTADINI SI OFFRE IN LAVORAZIONE CASCINA 18 GIORNATE DI CUI 4 E MEZZO A PRATO IRRIGUO DI PRIMA QUALITA', A 2 KM. DA RIVOLI; FERMATA AUTOBUS A 200 METRI DALL'AZIENDA. CASA DI ABITAZIONE MOLTO BELLA, DI CINQUE CAMERE, CON ACQUA, LUCE, FORZA, ELETTRODOMESTICA, BAGNO. TERRENI IN OTTIMO STATO. TRATTORE NUOVO CON RIMORCHIO ED ATTREZZI MINORI. POSSIBILITA' ALLEVAMENTO 8 CAPI BOVINI; REDDITO. LA PROPRIETA' GARANTISCE UN COMPENSO MINIMO IN DENARO ANNUO DI 1.000.000 DI LIRE, OLTRE ALLA COMPARTECIPAZIONE SUGLI UTILI DELL'AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 568 — TORINO».

OFFICINA elettrauto zona centrale vende causa malattia rateizzo corso Svizzera 10 a. Telefonare 772-494.

PASTIFICIO barriera Milano, alloggio annesso, buon incasso, spese minime causa salute cede 1.300.000, Fasano, Novara 29. O313

PETTINATRICE avviato centrale, retro abitabile, affarone, cedesi 650 mila. Telefonare 40-346.

PRIVATO cede pastificio alimentari prezzo convenientissimo. Tel. 685-009

PRIVATO vende cartolibreria profumeria buon reddito vicinissimo scuole. Telefonare 666-461. A67122

RIVENDITA pane pasticceria centralissimo arredamento attrezzatura completa, buon incasso cede 3.200.000, Fasano, Novara 29.

SANREMO occasionissima nuova villa pensione 55.000.000 solo 15 milioni contanti rimanenza facilitazioni (parzialmente permuterei). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

VENDO negozio biancheria maglieria confezione zona Regio Parco, reddito elevato. Telefonare 270-311 ore 20,15 - 21. A65978

TABACCHERIA angolare 3 vetrine levata 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso, notevole minuteria, bigiotteria, alto reddito, fermata pullman cedesi ritiro 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220. O253

TINTORIA vendesi a prezzo convenientissimo, retro uso abitazione con tutti servizi. Telefonare 796-558.

VENDO licenza drogheria. Telefonare 393-624. A66168

1.000.000 REDDITO MENSILE DIMOSTRABILE, CEDESI DILAZIONANDO, BAR SUPER, TAVOLA FREDDA, FRONTE IMPORTANTE COMPLESSO COMMERCIALE, ADATTO FAMIGLIA. TELEF. 694-180.

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CARROZZERIA ripara sollecitamente vetture bocciate disordine prezzi convenientissimi. Telefonare 576-019.

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso grandi piccoli. Telefonare 362-666. A66885

DISPONENDO SETTIMANALMENTE CAMION FRIGORIFERO LIBERO FRANCIA-SPAGNA CARICHEREBBE QUALSIASI MERCE IN ESPORTAZIONE. TELEFONARE 730-229, 678-475. A66144

ELETTRICISTA provetto esegue impianti accurati per privati ed imprese edili, riparazioni, manutenzioni. Telefonare ore pasti 255-861.

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori refrattari, serbatoi, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

RAMMENDATRICE offre lavoro domicilio. Cortese, via Alberto Nota 5.

VERNICIATURA specializzata a fuoco ed nitro assume lavoro. Telefonare 690-751 A66315

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni Facilitas, corso Francia 15 (piazza Statuto) telef. 760-203 - 779-626.

AFFARE cede o cambio con alloggio avviato radiotelevisione elettrodomestici. Telefonare 367-228.

AFFARONE svendo torrefazione, tostature, bar, forte incasso, 72 milioni 200.000. Telefonare 546-007.

AUTORIMESSA attrezzata ottima posizione avviata 130 macchine possibilità dilazione cedesi 9.000.000 trattabili. Telef. 755-057.

AUTORIMESSA 180 auto modernissima affitta officina o gerenza a meccanico referenziato. Tel. 724-012.

AVVIATA boutique centralissima causa trasferimento cedesi. Tel. 519-396.

AVVIATISSIMA drogheria borgata Parella, signorilmente arredata, ottimo incasso, utile rilevante, ritiro commercio cede 7.300.000. Fasano, Novara 29. O313

AZIENDA commerciale alto reddito articoli industriali vasta clientela cederebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino».

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. COLLINA Torinese posizione incantevole vendiamo villa 9 vani tutti comforts libera subito 29 milioni 500.000 compreso mutuo. Trattare Angiolo. Nizza 9. O252

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. ALLOGGIO nuovo libero subito camera tinello servizi, piazza Bottesini, privato vende L. 4.800.000. Telefonare 877-053. A66896

A. BERNINI zona, in piccolo condominio vendo direttamente ultimi alloggi lussuosissimi, aria condizionata: piano sesto attico due camere salone cucina doppi servizi, piano primo tre camere salone cucina doppi ingressi servizi, piano rialzato tre camere cucina servizi, altro studio due camere servizi. Telefonare 761-759.

A. CROCETTA alloggio signorile libero 3 camere cucinino 7.200.000. Tel. 555-382. O336

A. SETTIMO alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinetto, ascensore, termo centrale, impresa vende 1.200.000 camera più mutuo, cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420. O436

A TERRENO mq. 2200 vicinanze Rivoli su strada statale vendesi cambiasi con casetta. Telef. 877-053.

A Chivasso vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, comforts moderni, stradale Torino 48. Telefonare 527-420. O436

A migliore offerente privato urge vendere alloggi nuovi Grugliasco, ottimo reddito. Telef. 487-219 ore 19-21.

A Montoso, altitudine 1200, bellissima zona panoramica, stazione climatica, sole verde aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1500 mq. Telefonare 527-420. O436

A Pollone vendo L. 6.000.000 casa 4 camere, servizi, 2 mansarde, giardinetto, necessario riparazioni. Telefonare mattino 41-420.

A Porta Nuova, alloggio dieci locali, mq. 260, due entrate, libero subito, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissimo, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A Susa vendo terreno fabbricabile. Telefonare 2296 Susa ore ufficio.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ACQUISTO casetta orto giardino zona Monferrato Astigiano, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino». A67275

ALA di Stura, terreno centrale ottima esposizione vendesi. Telefonare ore ufficio 760-312. A68145

ALASSIO, Porto Fuor del Vento, Galliano 17, vendesi alloggio vista mare: due camere salone cucina. Mutuo. Rivolgersi custode oppure Caputo, Francia 169, Torino, tel. 772-450.

ALLOGGETTO camera cucina negozio retro, liberi. Francia 95. Telefonare 487-687. O325

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI, Stupinigi angolo Orioni (adiacente corso Lombardia) 1-2 camere tinello cucinino servizi, accuratamente rifiniti, pronti settembre impresa vende direttamente 2 milioni 300.000 camera; negozi luminosi con superficie 120.000 mq. Visite cantiere 9-12, 14-19,30 domenica compresa. A60782

ALLOGGI impresa vende costruendo stabile tra borgate Lesna, Paradiso, parte contanti, rimanenza rateazioni. Telefono 794-978. A65874

ALLOGGIO altamente signorile, Piazza Colombo, otto locali, mq. 200, 32.000.000, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO centrale esenfasse V piano casa signorile 3 camere, salone, doppi servizi vendesi 23.000.000 mutuo compreso, Telef. 755-057.

ALLOGGIO centralissimo, casa moderna, otto camere, mq. 240, libero subito, 28.000.000, Acchiardi, Settembre 58. O387

ALLOGGIO condominio posizione bellissima completamente arredato vendesi affittasi Cervinia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1665 — Torino».

ALLOGGIO Laigueglia ammobiliato 5 camere doppi servizi garage giardino vendesi. Telefonare 547-593.

ALLOGGIO Laigueglia 3 camere servizi altro 1 camera servizi vendesi. Telefonare 547-593. A67126

ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 3 camere servizi garage 5.500.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO signorile, corso antica Piazza Armi, sei camere, cucina, due entrate, libero subito, 30.000.000, Acchiardi, Settembre 58. O387

ALLOGGIO signorile libero (Chiesa Salute) 2 camere tinello 6.800.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero (Chiesa Salute) 3 camere, tinello, 9.500.000. Telefonare 515-318. O159

ANDORA vendo villino vicinissimo mare 10.500.000 pagamento rateale. Telefonare 78-944 Imperia.

ANTICA Piazza Armi, alloggio dodici locali, mq. 315, libero subito, 50.000.000, Acchiardi, Settembre 58

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O387

APPARTAMENTI abitabili subito da 3 a 6 camere doppi servizi zona residenziale piazza Rivoli vendonsi mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 ore 9-12 et 15-18.

APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI 3-6 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, CONSEGNA LUGLIO, VETRINE ESPOSIZIONI E MAGAZZENO. MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTO. CANTIERE CORSO FRANCIA 278. O306

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una professione [redacted] il «fisico-sanitario»

Sono gli ingegneri, specializzati in materia nucleare, che devono assicurare la protezione contro le radiazioni ionizzanti - La qualifica, riconosciuta [redacted] un decreto del Presidente della Repubblica, sarà protetta da un apposito albo

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'atteso Decreto del Presidente della Repubblica sulla sicurezza degli impianti atomici e sulla protezione dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti (raggi X [redacted] radiazioni nucleari).

Il Decreto è importante anche perchè segna la nascita ufficiale nel nostro Paese di una professione: quella del fisico sanitario, vale a dire [redacted] fisico (o dell'ingegnere) specializzato nelle scienze nucleari, che applica le proprie conoscen[redacted] alla individuazione, misura e prevenzione dei rischi biologici delle radiazioni. Un fisico dunque che collabora con l'igienista, con [redacted] patologo; che, sui luoghi di lavoro e nell'ambiente circostante, misura le radiazioni, riconosce la presenza delle contaminazioni radioattive ed opera per ridurre le une e le altre; dando suggerimenti, fornendo istruzioni e prescrizioni per schermarle o contenerle o eliminarle.

L'articolo [redacted] del nuovo Decreto stabilisce che il datore di lavoro deve assicurare la sorveglianza fisica della protezione contro le radiazioni per mezzo di «esperti qualificati», abilitati secondo le norme che sono esposte nell'art. 71. Ebbene, gli esperti qualificati sono coloro che, nel comune linguaggio degli ambienti nucleari, vengono chiamati «fisici sanitari». Questa denominazione, specie negli anni passati, ha trovato qualche oppositore: si sarebbe forse preferito «fisico delle protezioni radiologiche», o «protezionista fisico», o altro. A molti la denominazione sembra invece giusta perché mette accanto due parole che [redacted]dicano, la prima l'origine e la formazione scientifico-tecnica (fisico) e la seconda gli scopi, gli obbiettivi, il senso del lavoro (sanitario) di questi specialisti. Infatti si richiede da essi la conoscenza della fisica nucleare, specialmente per quanto riguarda le radiazioni e i fenomeni della radioattività, e si richiede altresì che essi acquistino mentalità e cultura medico-igienistica.

La nuova professione, che oggi viene riconosciuta anche in Italia, nacque oltre venti [redacted] fa, allorché negli Stati Uniti si cominciarono a progettare e a costruire i reattori nucleari. I rischi di essere irradiati da sorgenti esterne, di rimanere contaminati sulla pelle, di ingerire o di inalare sostanze radioattive erano notevoli; cosicchè i direttori di quei progetti ritennero di dover assegnare ad alcuni fisici il compito permanente di occuparsi solo dei problemi di prevenzione e valutazione dei rischi, prescrivendo schermature e contenitori, eseguendo determinazioni di dosi assorbite [redacted] di radioattività ambientale: più in generale combattendo i rischi stessi, così da contenerli in limiti accettabili. Ci si accorse subito che la decisione era saggia. Quei fisici si diedero il nome di «health physicists», fisici di sanità appunto: [redacted] q[redacted] nome è rimasto e si è diffuso nel mondo.

Da [redacted] i primi fisici sanitari comparvero una decina di anni dopo; forse il primo ricercatore che si dedicò a questa attività a pieno tempo, facendo esperienze e preparando giovani, fu Alessandro Malvicini, che negli anni dal 1951 al 1957 lavor[redacted] al Cise di Milano. Egli eseguiva [redacted]isure di radioattività nei luoghi di lavoro, misure di fall-out radioattivo dovuto alle bombe atomiche sperimentali, costruiva camere di ionizzazione a impulsi e a corrente, perfezionava contatori a scintillazione, determinava spettri di particelle alfa [redacted] di raggi gamma. Fisico nucleare, in alcuni [redacted] divenne fisico sanitario, e dal 1957 è responsabile della sorveglianza fisica [redacted] Centro di Ispra (Varese).

Intanto altri fisici [redacted] sentivano attratti dalla nuova disciplina: a Livorno e Pisa l'ing. Argiero dava vita a un gruppo di fisici sanitari presso il Camen; [redacted] Bologna, il prof. Rimondi e collaboratori si dedicavano particolarmente alla misura mediante pellicole fotografiche delle dosi assorbite e alla misura della radioattività del corpo umano; a Roma il dott. Tagliati cominciava la sorveglianza fisica al Centro Nucleare della Casaccia del Cnen; [redacted] dott. Todisco al Centro di Saluggia; il prof. Terrani al Politecnico di Milano e altri ancora (non è possibile ricordarli tutti).

Il Decreto presidenziale consacra ufficialmente una professione che esiste dunque in Italia. I fisici sanitari sono parecchie decine (un paio di centinaia, con i te[redacted] loro collaboratori) e hanno provveduto a dar vita [redacted] una Associazione, che tiene congressi annuali in cui essi espongono le loro ricerche e studi, in varie discipline. Innanzi tutto la dosimetria, cioè la [redacted] esatta dell'energia assorbita da un corpo esposto alle radiazioni (misura essenziale perchè i danni biologici sono una funzione della dose ricevuta); poi le tecniche di misura delle piccole quantità di radioattività, che si riscontrano nell'ambiente esterno e [redacted] luoghi di lavoro; inoltre, gli studi di radioattività ambientale, sulla presenza e sul movimento delle sostanze radioattive — naturali e artificiali — che si ritrovano nell'aria, nel suolo o nelle [redacted]que o che passano negli es[redacted] viventi (piante e ani[redacted]li), entrano negli alimen[redacted] [redacted] giungono [redacted] contaminare l'uomo. Fenomeni complessi che richiedono vaste ricerche, anche perchè le condizioni locali sono diverse; e i risultati acquisiti, per esempio, nell'Europa del Nord non possono ritenersi validi per l'Italia.

Il Decreto ha procurato viva soddisfazione ai fisici sanitari. Entro breve tempo dovrà esistere l'elenco nazionale degli abilitati alla professione; il loro lavoro s[redacted] meglio tutelato, e rafforzata la posizione di fron[redacted] alla pubblica opinione. Infatti il fisico sanitario — un po' come il medico — ha bisogno di alta considerazione, indipendenza di giudizio, garanzie giuridiche per esercitare bene la propria attività. I suoi consigli, suggerimenti, prescrizioni, le conclusioni a cui giunge sono sempre carichi [redacted] implicazioni anche gravi per la salute dei singoli [redacted] per la protezione della collettività. Egli deve trovarsi ovunque esistono rischi da radiazioni o pericoli di [redacted]spersione di materie radioattive; per far sì che i [redacted]nefici che ricaviamo dall'energia nucleare, dagli isotopi radioattivi e dagli apparecchi radiologici non vengano compromessi [redacted] rischi [redacted] danni biologici.

dott. Carlo Polvani
[redacted] C.N.E.N.

E' arrivato l'inventore

UFFICIO BREVETTI

« Avanti ».

L'opera divulgativa [redacted] un grande scienziato italiano

La *storia dell'astronomia* di Abetti

Dagli antichi Caldei [redacted] ricerche modernissime sulle galassie - Una lezione d'umiltà: un secolo fa [redacted] filosofo francese Auguste Comte scriveva che non avremmo mai potuto conoscere di che [redacted] son fatte le stelle - In quegli stessi anni l'esame spettroscopico della luce degli astri cominciava a dare le prime risposte [redacted] tale interrogativo

Giunto alla seconda edizione, molto più ricca della precedente come veste editoriale, ampliata e riveduta nel testo, e apprezzata anche all'estero nella traduzione inglese, quella di Giorgio Abetti (Storia dell'Astronomia, Vallecchi editore, Firenze, 1963), è l'unico libro di storia dell'astronomia scritto da uno scienziato italiano dopo Schiaparelli, e passa in rassegna tutti i periodi, dalle origini ad oggi. Come vedremo però, l'accento è posto sulla storia dell'astronomia classica piuttosto che sui più recenti sviluppi, nonostante che l'autore accenni anche alla radioastronomia e perfino alle scienze spaziali.

Forse è inutile ricordare che Abetti è stato lo scienziato che, dopo diversi decenni di decadenza astronomica in Italia, ha cercato di far rifiorire questa scienza, non solo nel campo della ricerca ma anche in quello storico.

Fin dall'antichità gli uomini hanno fantasticato e riflettuto su ciò che vedevano in cielo e hanno inventato le più strane spiegazioni per i moti del sole, della luna e dei pianeti e per il fenomeno delle eclissi. Pian piano le superstizioni e la fantasia hanno ceduto il posto all'osservazione obbiettiva e tentativi di spiegazione si sono succeduti. Fra i grandi popoli antichi, caldei, egiziani, ebrei, fenici, indiani, cinesi, greci, alessandrini, maya, tutti hanno dato importanti contributi all'astronomia, tranne i romani che sono i grandi assenti in questo campo. Nel medioevo l'astronomia sonnecchia, almeno in Europa. E' nel Cinquecento, con Copernico, che inizia [redacted] nuova fioritura, che seguita con le scoperte di Ticho Brahe, di Galileo, di Keplero, di Huygens, Cassini e termina con la morte di Newton nel 1727. Al periodo delle grandi scoperte, succede quello delle intense osservazioni, dominato da Herschel. Si può dire che per la prima volta si comincia a studiare non solo il sistema solare, ma le stelle e i sistemi di stelle. Ma nemmeno Herschel avrebbe potuto prevedere i sorprendenti sviluppi di questa indagine dell'universo extra-solare. Difatti chi avrebbe mai potuto immaginare che gli uomini sarebbero stati capaci di determinare non solo i moti e le distanze, [redacted] quindi disegnare una mappa dell'universo, ma anche conoscere la composizione chimica e fisica delle stelle, come si fosse trattato [redacted] corpi studiabili in un laboratorio terrestre? Poco più di un secolo fa il filosofo francese Augusto Comte scriveva che sarebbe sempre stato impossibile conoscere la natura fisica dei corpi celesti e la loro composizione chimica.

Eppure si potrebbe sostenere che l'era dell'astrofisica era già iniziata con Galileo, il quale, con l'applicazione del cannocchiale allo studio del cielo, rese possibile per esempio la scoperta delle macchie solari e fu [redacted] primo a considerare l'aspetto fisico dei corpi celesti. Poi Newton cominciò ad occuparsi del fenomeno della dispersione della luce attraverso un prisma, e così nacque lo strumento fondamentale per la conoscenza degli astri, lo spettroscopio, applicato poi nel 1802 da Wollaston e nel 1815 da Fraunhofer allo studio del sole, e nel 1860 da Donati e poi da Secchi allo studio delle stelle. Intanto nel 1839 Daguerre sviluppava la tecnica dei processi fotografici.

Coi rapidi progressi della tecnica le scoperte astronomiche si susseguono: per descriverle adeguatamente ci vorrebbe un volume dedicato soltanto alla storia dell'astrofisica negli ultimi 60 anni. Abetti si limita ad accennare per sommi capi alle conquiste maggiori di questi ultimi anni e dedica un breve capitolo ai contributi che la radioastronomia ha portato alla conoscenza dell'universo, mentre in un altro capitolo passa schematicamente in rassegna i futuri sviluppi nei vari campi di ricerca, compreso quello promettentissimo dell'astrofisica spaziale.

Fra i grandi pregi di un libro di tanto impegno, va notata l'evidenza data all'apporto di italiani come Piazzi, Secchi, Schiaparelli, per non parlare di Galileo; d'altra parte ci sembra eccessivo lo spazio concesso al contributo italiano dopo Schiaparelli. Nei primi decenni di questo secolo infatti l'astronomia italiana ha conosciuto un periodo di crisi in cui il nostro contributo è stato molto scarso. E forse sarebbe stato bene accennare alle ragioni di questo declino, identificabili secondo noi nel prevalere dei matematici sui fisici in un periodo che richiedeva invece più un'alta specializzazione fisica.

In conclusione si tratta di un libro che può arricchire le cognizioni [redacted] una scienza antica quanto l'umanità, che oggi conosce un ulteriore grande sviluppo.

Margherita Hack
Osserv. Astron. di Merate

Armi biologiche contro gli insetti

Il primo impiego d'un fungo contro [redacted] coleottero dannoso alla barbabietola risale al 1884, in Russia. Perché è meglio ricorrere all'antagonismo naturale fra esseri viventi piuttosto che a mezzi chimici

L'impiego dei mezzi chimici contro gli insetti dannosi al patrimonio agricolo-forestale è ora sottoposto ad una cri[redacted] rigorosa. Di tale modo di lotta, infatti, accanto ai meriti si devono annoverare aspetti negativi: ad esempio tossicità dei prodotti, sovente elevata per l'uomo e gli animali; alterazioni degli equilibri naturali della fauna e flora, conseguenti a trattamenti inopportuni. Quando è possibile, pertanto, si tende ad adottare la «lotta [redacted]gica»; questa contempla i metodi atti a distruggere gli insetti dannosi a mezzo dei loro nemici naturali: tra i quali si possono annoverare, oltre ad organismi del mondo animale, funghi, batteri e virus.

Tra questi microorganismi vi sono numerose specie che, pur essendo parassite di insetti nocivi alle piante, [redacted] innocue per l'uomo e per i vertebrati. Da tempo si indaga per conoscerle a fondo [redacted] adoperarle: già nel secolo scorso Pasteur indagava sulla «flaccidezza» del baco da seta provocata da un Batterio, e lanciava l'idea di impiegare i batteri per combattere gli insetti nocivi.

Più recenti sono gli studi sulle Virosi e Poliedrosi degli insetti.

Solo coll'avvento del micro[redacted] elettronico se ne sono identificati gli agenti patogeni, troppo piccoli per essere visti con i microscopi ottici.

Nel 1884 si ebbe in Russia la prima realizzazione di lotta biologica a mezzo di un Fungo (*Metarrhizium anisopliae*) contro un Coleottero dannoso [redacted] barbabietola, il *Cleonus punctiventris*. Seguirono applicazioni in vari Paesi con lo stesso Fungo [redacted] con altri, contro diverse specie di insetti, ma non sempre con risultati soddisfacenti.

Talvolta i ceppi impiegati non rivelavano nelle prove in natura la virulenza manife[redacted] in laboratorio contro l'insetto da combattere, perchè fattori vari, tra cui quelli climatici, si opponevano al diffondersi del contagio; talaltra l'epidemia, che si sviluppava intensamente in popolazioni di insetti indebolite, risultava inefficace contro colonie [redacted] e vitali.

Le moderne ricerche hanno ridotto il rischio di insuccesso. Si sono selezionati ed isolati ceppi molto virulenti, sia in laboratorio sia in natura, contro determinate specie di insetti dannosi; si sono individuati sperimentalmente gli stati del ciclo biologico dell'insetto, più sensibili all'infezione; le condizioni ambientali e meteorologiche ottimali, il raggiungimento di elevate percentuali di mortalità; [redacted] sono perfezionate le tecniche di produzione industriale e di distribuzione in natura dell'agente patogeno.

In tal modo il Fungo *Beauveria bassiana* già noto per le stragi del Baco da seta, è ora sfruttato negli Stati Uniti con successo e su larga scala per contagiare [redacted] larve del Lepidottero *Cydia pomonella*, dannoso ai meli [redacted] in Urss ed in Polonia, contro la Dorifora [redacted] patate.

Anche nell'utilizzazione della malattie batteriche contro gli insetti nocivi alle piante si ebbero [redacted] lungo alternative di speranze e delusioni. Numerose sperimentazioni in natura, condotte nei primi decenni di questo secolo contro insetti fitofagi viventi sulla superficie del suolo, diedero risultati negativi o contraddittori. Solo dopo [redacted] 1940 fortunate campagne contro le larve viventi nel terreno del Coleottero dannoso *Popillia japonica*, condotte negli Stati Uniti con l'impiego di [redacted] Batterio suo parassita, il *Bacillus popilliae*, portarono a risultati pratici positivi.

Una delle cause degli insuccessi nelle applicazioni contro gli insetti viventi sulla superficie del suolo è forse da ricercare nel fatto che le spore dei ceppi utilizzati perdevano rapidamente virulen[redacted] alla luce, in presenza di certi agenti atmosferici; mentre la virulenza si manteneva più a lungo nelle sperimentazioni nel terreno. E' inoltre possibile che certe contraddizioni nei risultati attribuiti ad una specie batterica, fossero invece da imputare a microrganismi differenti, confusi sotto uno stesso nome; perchè talora è assai difficile identificare i ceppi. Si cerca ora di ridurre le possibilità di confusione nella nomenclatura e nella sistematica dei Batteri parassiti degli insetti e [redacted] ceppi di cui [redacted] prove indichino sicuramente intensità e limiti della virulenza ed il modo d'azione sulle singole specie di insetti.

Ciò ha permesso, per esempio, di attribuire notevole importanza pratica al *Bacillus thuringiensis*. Innocuo per gli animali superiori, per le api e per gli altri insetti utili, il *B[redacted] thuringiensis* provoca nelle larve di certi gruppi [redacted] Lepidotteri nocivi, l'arresto definitivo dell'alimentazione per paralisi totale del corpo o per paralisi del tubo digerente. L'azione è dovuta a cristalli tossici di sostanze proteiche prodotti dal Batterio, che si dissolvono e agiscono in presenza di succhi digestivi. Esistono così oggi in commercio numerosi preparati di questo Batterio ad azione rigorosamente nota.

L'impiego dei Virus su scala pratica contro gli insetti, più recente dell'impiego dei Funghi e Batteri, presenta difficoltà maggiori. Tra l'altro i Virus non si moltiplicano su substrati artificiali [redacted] i Funghi e Batteri, ma solo in organismi viventi. Fino ad oggi la moltiplicazione dei ceppi di Virus è avvenuta contagiando allevamenti di massa dell'insetto ospite; non è però escluso che in un [redacted]turo anche prossimo la tecnica delle colture di tessuti di insetti, possa raggiungere soluzioni applicabili anche su scala industriale.

I risultati preliminari delle attuali sperimentazioni in campo forestale (le Poliedrosi colpirebbero in modo particolare larve di Lepidotteri ed Imenotteri che attaccano i boschi di conifere e latifoglie) sono dei più lusinghieri. In Francia da alcuni anni si conducono ricerche sull'impiego di un Virus (*Smithiavirus pityocampae*) contro le larve della farfalla Processionaria del Pino, note per i danni che arrecano ai boschi di Pini.

Concludendo si può affermare, alla luce dei risultati finora conseguiti, che la lotta microbiologica contro gli insetti dannosi alle colture ha ormai comprovato la sua validità, sia in campo sperimentale che pr[redacted].

G. Ronchetti
Istituto di Entomologia Agraria Università di Pavia

Macchine «foto-compositrici» sostituiranno le «linotypes»?

Il nuovo sistema ha richiesto anni di ricerche di laboratorio - Ora [redacted] va affermando anche su scala industriale - Grandi vantaggi rispetto agli attuali caratteri di piombo - Un inconveniente: è difficile correggere i testi

Dopo [redacted] [redacted] ricerche di laboratorio[redacted] e di tentativi dall'esito non sempre felice, comincia ad affermarsi, anche [redacted] scala industriale, un nuovo sistema di composizione tipografica: già si vedono nelle edicole e nelle librerie i primi settimanali o i primi libri, per la cui preparazione alle ormai tradizionali Monotype [redacted] Linotype sono state sostituite macchine fotocompositrici. Impiegati dapprima per brevi testi o per titoli di particolare effetto, i procedimenti fotografici di composizione si stanno dunque diffondendo.

Il principio della fotocomposizione è relativamente semplice: si tratta di impressionare una pellicola o una carta sensibile in modo che porti il testo scritto. Ciò si ottiene allineando su di essa l'uno accanto all'altro i singoli segni e lettere [redacted] modo [redacted] comporre [redacted] riga e poi la pagina, esattamente come si farebbe lavorando con il piombo. In luogo delle tradizionali matrici per le diverse lettere e segni (ben note a chi ha presente come lavorino Monotype e Linotype, matrici che raccolgono il piombo fuso e originano il carattere), le fotocompositrici impiegano speciali «matrici» in cui ciascun carattere è segnato in trasparenza su un rapporto opaco; e si lasciano attraversare, esse matrici, dal fascio di luce prodotto da una sorgente; quest'ultima invia un lampo nel momento in cui esiste il perfetto posizionamento del punto della pellicola che si vuol impressionare con il particolare carattere che va in quel punto.

Sistemi di lenti permettono di mettere a fuoco la matrice rispetto alla pellicola e consentono di impiegare la stessa matrice per corpi tipografici diversi, più grandi o più piccoli secondo le necessità. E' questo un vantaggio non indifferente che evita di immagazzinare nelle tipografie quantità enormi di caratteri. Su un telaio rettangolare opaco o [redacted] un disco aventi dimensioni ridotte si possono incidere centinaia di segni e sostituire in tal modo l'infinita serie di «casse» tipografiche. Il prodotto di questa operazione è una pellicola in cui la pagina appare come fosse stampata su un supporto trasparente: che verrà poi trattata, per ottenere le pagine di stampa vere e proprie, con i metodi consueti che si usano per rotocalchi e offset.

Il movimento delle lenti, della pellicola e dei telai o dischi incisi è comandato, nei modelli più recenti di fotocompositrici, da una banda perforata, simile a quella delle telescriventi o a quelle che già i tipografi impiegano per la Monotype e Linotype. Ciò rende possibile la composizione automatica (con tutte le facilitazioni che ne derivano per stabilire la «giustezza», la suddivisione in sillabe delle parole e la centratura delle righe), che negli ultimi sei mesi ha incontrato largo favore nei giornali americani e che interpone fra il redattore e la tipografia un calcolatore elettronico, in grado di assolvere numerose incombenze con la sistematicità caratteristica delle macchine.

Ci si può chiedere quali ragioni abbiano ostacolato finora il rapido diffondersi delle fotocompositrici, tanto più considerando che i moderni procedimenti di stampa con rotative ricorrono sempre più sovente a procedimenti fotomeccanici per la preparazione dei cilindri.

Il difetto principale dell'apparecchio sembra essere l'impossibilità [redacted] apportare facilmente [redacted] necessarie correzioni al testo composto. Il monotipista corregge un refuso sfilando il carattere sbagliato e sostituendolo con quello esatto; il linotipista ricompone la intera riga e la sostituisce in luogo di quella contenente un errore. L'inserimento di un paragrafo in un testo già composto in piombo è relativamente facile perchè basta «far correre» le colonne. Il tipografo abituato a compiere simili operazioni sul piombo si trova in difficoltà a ripeterle sulla pellicola: è necessario apprendere una tecnica notevolmente diversa, perchè la pellicola è difficilmente scomponibile, al contrario del piombo. Si può rispondere, a chi presenti questa obiezione, che [redacted] impaginatori dei rotocalchi compiono operazioni non molto dissimili da quelle richieste per superare tale difficoltà. Inoltre il calcolatore elettronico, di cui è stato fatto cenno sopra e che viene attualmente impiegato per automatizzare il lavoro di composizione, [redacted] giudizio di chi scrive dovrebbe essere sfruttato più largamente di quanto sia oggi e potrebbe servire per l'emissione di una banda perforata già corretta dei refusi, già completata per gli inserimenti, talmente valida da eliminare quasi completamente i tentati interventi sulla pellicola.

Il sensibile aumento di velocità operativa, la riduzione dello spazio necessario per il reparto composizione, l'eliminazione della spesa per il piombo, la validità illimitata nel tempo delle matrici di ciascun carattere, che non sono più sottoposte all'usura derivante d[redacted]lla colata [redacted] piombo, costituiscono innegabili vantaggi, che contribuiranno certamente al diffondersi del nuovo sistema tipografico.

Mario Cavedon
dell'Associazione Calcolo Automatico

Il batterio che [redacted] annoda [redacted] stesso

Nodi caratteristici del batterio Leucothrix mucor (Tratto dalla rivista «Science»)

Il batteriologo Th. D. Brock, dell'Indiana University, riferisce sul numero 3620 di *Science* (15 maggio 1964) di avere scoperto, in un batterio marino associato con le alghe azzurre, il *Leucothrix mucor*, la facoltà [redacted] annodarsi.

Bisogna notare che questo microrganismo si può presentare [redacted] diversi aspetti, tra cui quello di un lungo filamento (quando il terreno di coltura è ricco); ed è naturalmente allorché ha la forma di uno spago che si avvolge su se stesso a f[redacted] nodi anche assai complicati: ciascun filamento può avere un sol nodo, ma anche parecchi; e il microrganismo può continuare a crescere anche se è annodato.

Via via che la colonia invecchia, i nodi si fanno sempre più stretti; e a volte le varie parti di ciascuno di [redacted] [redacted] fondono a formare un bulbo: dopo di che da questi bulbi si separano frammenti minori che possono dar luogo a nuovi [redacted]dividui.

Lo studio di questi organismi, della geometria del [redacted] nodi e del meccanismo con cui essi si formano, appare quanto mai promettente: un nuovo esempio della straordinaria fertilità inventiva della natura vivente.

d.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

ATTICO corso Francia (piazza Rivoli) vendesi affittasi 4 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Mutuo. Telefonare 772-450.

AURORA, alloggetto camera, cucina, termobagno, ascensore, 3.800.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

AUTORIMESSA nuova affittata, reddito 7% richiesta 36.000.000 vendesi. Telefonare 527-976 O109

AUTORIMESSA vendo muri direttamente 1800 metri, reddito 7.200.000 annui. Mutuo. Telefonare 581-469.

BARRIERA Milano Fossata 29 visita 17-18,30 vendo convenientissimi alloggetti occupati termo bagno locali uso magazzino negozio.

BASSO fabbricato piazza Bengasi 50 mq. adatto laboratorio, deposito, vendo 4.500.000. Telefonare 694-180.

CAPANNONE industriale magnifico porta Torino mq. 920 coperto vendesi 35.000.000 oppure affittasi 250.000 mensili. Quirico, Garibaldi, 3.

CASA corso Francia, [redacted] redditizia, 30 camere, vendesi. Telefonare 381-663 mattino. A69207

CASA di campagna nuova, anche residenziale, quattro vani, servizi, confortata terreno e poggio, alberato, riposante, nel Canavese vendesi. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (31) Ivrea. 2[redacted]

CASA rurale km. 41 Torino pano[redacted] luce acqua vendo. Telefono 553-247. O456

CASA signorilissima, angolare, ottanta camere effettive, 150.000.000. Acchiardi, Set[redacted]. O387

CAUSA espatrio vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Tel. 544-9[redacted].

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio nuovo camera cucina servizi. 4.200.000. O114

CAV. Conti, Arcivescovado [redacted], vende centralissimi locali 90 mq. 7.500.000 reddito 7%. O114

CAVORETTO vendesi terreno mq. 2500 fronte strada asfaltata, progetto approvato camere 15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 848 — Torino».

CELLARENGO 35 km. Torino vendo pronte subito due ville 10 e 14 vani con 2.000 mq. terreno cadauna. Telefonare 81-208. A66487

COLLINA Pinerolo, villa 2 piani, parco 3500 mq., serra, termosifone, garage, doppi servizi 38.000.000. Telefonare 94-180. O313

COLLINA S. Mauro vendo terreno con progetto approvato. Tel. 277-984

COMPREREI, affitterei alloggio 1-2 [redacted] servizi piano terreno anche cortile purché [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino».

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Raffaello 13-15 Impresa vende convenientemente alloggi signorilissimi 4-5-6 camere, mutuo. Telefonare 687-509. A65426

CORSO V. ... (Boringhieri) alloggio tre camere, cucina, libero subito. 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

DUE camere, servizi, termo piano terreno Boringhieri adatto pied-à-terre vende studio rag. Salvagni, Cernaia 22. O314

EREDI vendono zona Campidoglio cubatura 100 camere volendo casa compresa 50 camere parzialmente libere, magazzini mq. 400 liberi. Facilitazioni o cambio camere. Telefonare 772-765, 767-426 O281

IMMEDIATE vicinanze piazza Statuto vendo locale 180 mq. fronte via. Telefonare 555-349. O13

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-566. O76

LOTTINO terreno per casetta Orbassano-Rivalta mq. 560 vendo. Telefonare 655-702. O1000

MADONNA Campagna, 2 camere tinello cucinino servizi, nuovo, vende 4.500.000 più mutuo. Tel. 237-775.

MQ. 1000 [redacted] bassi fabbricati Barriera Lucento vendo, Tel. 544-936.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NICHELINO (3 camere) servizi causa trasferimento svendo 5.500.000. T[redacted] 515-241. O246

NOLI vendesi alloggio due camere cucina servizi vista mare nuovo pronto subito. Telefonare 689-377 pasti.

NONE vendesi terreno [redacted], 5000 frazionabili, fronte strada asfaltata, tutti servizi, progetti villette approvati, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 547 — Torino».

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-880.

PIETRALIGURE piano attico vendonsi alloggi signorili pronti giugno. Telefonare 752-917. A64950

PRAGELATO [redacted] week-end vendonsi alloggi minimi. T. 511-840.

PRIVATO vende dintorni Asti casa panoramica cintata 4 camere più rustico, frutteto giardini orto terreno, acqua luce comodità L. 4.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A66928

PRIVATO vende negoz., [redacted] 3-4 [redacted], occupati. Zona Boringhieri. Telefonare [redacted], [redacted] 13-15 feriali.

PRIVATO vende Sauze signorile [redacted] appartamentino, mutuo, dilazione. Telefonare 775-571 ore pasti.

PROGETTO approvato c[redacted] 63 in due scale [redacted] mq. 1050 bassi fabbricati vendesi a lotti o cambiamento camere. Telef. 544-936.

S. MAURIZIO Canavese privato vende terreno fabbricabile confinante scuole, mq. [redacted], fronte m 250 su strada principale possibilità 500 camere lottizzabili. [redacted]. [redacted], telefono, forza. Facilitazioni anche con cambio camere. Telefonare 772-765, 767-426 O281

SANT'ANTONINO Susa, Borgata Cresto, camera cucina vendesi 1.500.000. Tel. 510-848. O65

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-210 mq. Telef. 53-601.

SPOSI vengono causa trasferimento in centro La Loggia, alloggio nuovo, camera tinello più servizi, lire 50.000 mensili, modesto anticipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 550 — Torino».

STRESA: appartamento vendo 4 milioni 500.000; soggiorno, pranzo, cucina, camera letto, bagno, vista lago. Rosso, Desmichi 14, Stresa.

TERRENO fronte corso Francia progetto approvato camere 250 privato vende permuta anche trasferendo. Telefonare 527-429. A64210

TERRENO fronte stradale Airasca Pinerolo, Frazione Viotto, km. 1 da Airasca, fermata pullman antistante, primaria posizione, mq. 6000, vendesi anche frazionato 1950 mq. prezzo ... Gabetti, XX Settembre 12. O177

TERRENO per villetta 18 km. Torino pineta pianeggiante residenziale vendesi 1000 mq. 500.000 lire ... dilazione pagamento. Tel. 694-072.

TERRENO Pino Torinese lire 2.500 metro quadro. Lottini progettati vendo trasferendomi. Tel. 524-713

TERRENO residenziale corso Peschiera camere 200-400 ... vendesi. Tel. 553-510 ore 13-15.

TERRENO residenziale industriale Valsesiagrosso mq. 8000 [redacted] forza ... 1900 mq. frazionabile, per ... Fasani, Novara 29.

TERRENO 40 camere ... corso Sebastopoli, ... Telefono 690-357. A65693

TORINO via Leini (Mappano) vendesi terreno mq. 4000 frazionabili progetti villette approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 549 — Torino».

TRE negozi Laigueglia fronte via Aurelia vendonsi anche [redacted]tamente. Telefonare 547-593. A67126

UFFICI moderni centralissimi [redacted] [redacted] Passalacqua 19, quasi angolo via Cernaia, casa recentemente ultimata vendonsi affittonsi. Telefonare 553-502, 521-071.

VAL [redacted] Susa, casetta con terreno acquisterei. Scrivere «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

VALSALICE [redacted] lotto [redacted] [redacted] con progetto. Tel. 521-302.

V[redacted] affittasi basso fabbricato mq. 500. Telef. 70-057, 363-600.

VENDESI camera [redacted] zona [redacted] reddito 10%. Telef. 53-640.

VENDESI casetta piano rialzato 3 vani servizi seminterrato giardino, km. 1 Moncalieri Carignano. Telefonare 643-092 oppure 962-302.

VENDESI [redacted] '22 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDIAMO direttamente fabbricato industriale mq. 400 completo di uffici servizi e spogliatoio oltre cortile mq. 700 [redacted] Strada Lanzo, L. 17.500.000. Telefonare 581-659.

VENDO casetta con garage. Telefonare 720-788 Grugliasco A66738

VENDO migliore offerente [redacted] villetta signorile precolli[redacted] [redacted]. Telef. 641-005.

VENDONSI [redacted] G. Agnelli 22, ultimi [redacted] signorili, 2-3-4 [redacted], [redacted], doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDONSI ultimi alloggi 2-3 camere tinello cucinotto, Via Baltimora 81, telefono 396-551. A65427

VENDONSI via Monginevro 160, 1-2-3 camere tinello costruzione accuratissima. Tel. 383-753 cantiere.

VIA Cercna casetta, negozio, due alloggi. 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

VILLA ... attarone, composta due alloggi. In Parsona, privato svende. Telefonare 769-058.

A prossimi sposi piemontesi urge alloggetto massimo 25.000. Telefonare ore pasti 668-346. A67326

ABBISOGNA urgentemente [redacted] 1-2 [redacted] servizi. Telef. 544-715.

AFFITTEREI alloggio camere tinello coniugi soli referenziatissimi. Telefonare 384-908. A68955

ARTIGIANO piemontese referenziato cerca 2 [redacted] tinello [redacted] zona Parella o Francia. [redacted]. 757-761.

[redacted] 2-3 [redacted] anche [redacted] vecchia, cauzionando. Telef. 544 461.

[redacted]SI alloggetto [redacted] [redacted] Bengasi, Mirafiori dintorni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5470 — Torino». [redacted]

CERCASI alloggio tre camere cucina zona Ventimiglia, Nizza. Tel. 654-475

CERCO locale uso magazzino ingrosso mercerie, anche cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino».

CONIUGI artigiani residenti Torino cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 885 313.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 165, salone, 3 camere, cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI Diano Marina, 100 metri mare, alloggio 4 camere cucina doppi servizi, due garages, 7.600.000. Telefonare 510-648. O65

VENDESI via Monginevro muri autorimessa capienza 200 macchine affittata anni 9 richiesta 58.000.000 reddito 9%. Telefono 360 646

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 177, 5 camere cucina, 2 bagni. Telefonare 766 622. O883

VENDESI villa collinare con parco, casetta custode, garage, semiammobiliata posizione fresca, tranquilla; richiesta 26.500.000 alfare, 25 km. Torino. Telefonare 500-131.

VENDO 4500 mq. terreno panoramico incantevole fiancheggiato immensa pineta costruzione ville km. 20 Torino. Telefonare 492-022.

VILLARBASSE panoramico villaggio Primo Sole vendesi ... con villa. Telefonare ore pasti 559-030

VILLARBASSE vendo terreno progetto villetta strada asfaltata mq. 1345 divisibile, 6.000.000. Telefonare 759-295. A67279

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

VILLETTA 8 camere servizi giardino mq. 1200 precollina Sanmauro. Vendesi. Telefonare 377-995

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 700-890, 526-539. O455

A ALLOGGETTO cercano prossimi sposi piemontesi referenziatissimi zone San Paolo. Tel. 330-464 372-219.

CONIUGI inglesi [redacted] trasferimento cercano alloggio precollinare due camere e servizi. Telefonare ore ufficio 893-627. A66790

DIPENDENTE Fiat affitterebbe camere tinello servizi possibilmente nuovo. Telef. 480-991. A67240

DUE sorelle [redacted] [redacted] mobiliata o vuota, indipendente, [redacted] cucina, paraggi Piazza Vittorio. Telefono 872.734. A67043

FAMIGLIA 2 persone cerca, entro settembre, due tre camere, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5424 — Torino». A66441

IMPIEGATA cerca alloggetto, camera, servizi. Telef. 678-692.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata o alloggetto zona Nuovi Mercati. Studio Comunale, corso Dante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5505 — Torino». A67257

PIEMONTESE referenziato buono [redacted] [redacted] alloggetto. Tel. 741-157 ore pasti. A67292

PIEMONTESI, tre adulti, referenziati, statali cercano tre-quattro camere servizi zona comoda, silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino». A66705

PIEMONTESI offronsi pulizia scale portierato, alloggio annesso. Telefonare 321-330. A65350

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano camera tinello servizi zona S. Rita, corso Agnelli. Telefonare 361-721. A67094

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto, San Paolo, Crocetta, Santa Rita. Telefonare 232-103.

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera, tinello servizi, zona Statuto, Campidoglio, Francia. Telefonare 724-253 pomeriggio.

PROSSIMI sposi torinesi, impiegati, cercano 1-2 camere e servizi, Barriera Milano. Telefonare 275-517.

PROSSIMI [redacted] torinesi referenziati cauzionando cercano camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A66784

REFERENZIATA piemontese cerca camera con piccolo servizio. Telefonare 514-454. A68943

SIGNORA sola settentrionale cerca affitto camera e cucina. Telefonare 526-386 ore pasti. A67267

SPOSI cercano alloggio 2 camere servizio. Telefonare 267-409.

SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi libero settembre. Tel. 295-382 295-941.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

TRE persone torinesi cercano alloggio tre camere, cucina, servizi zona corso Francia corso Regina, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A66704

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modestissima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO grandioso locale circolare mq. 60 annesso ufficio servizi 60.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO tre locali servizi centralissimi uso ufficio abitazione 65.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO un locale seminterrato centralissimo 10.000 mensili tratta Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O18

A. AFFITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi 30.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O18

A. AGENZIA Combe - Sacchi 14, affitto alloggio vuoto, Telef. 528 539.

A. NICHELINO 1-2-3 camere, servizi, affitto. Telefonare 646-439.

A. PINO affittansi alloggi due camere servizi garage giardino panoramici, Telef. 882-209, 881-876.

A. VIGNALE Pombo 29 affitto alloggio ammobiliato volendo vuoto, Telefono 510-220. O202

A. 75.000 villa quattro camere, salone, doppi servizi, Telef. 528.539.

A famiglia distinta affittasi centrale 4 camere tinello cucinino bagno termo III piano senza ascensore. Telefonare 875-407. A66600

A referenziati affittasi 2 camere tinello cucinino Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino».

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere, Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AD Arma di Taggia affittansi alloggi 2 vani 22.000; 3 vani 28.000 servizi completi. T[redacted] 519-396 Torino. O119

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino in Grugliasco. Telefonare 510-802. A66571

AFFITTANSI alloggi stessa casa 3 e 2 vani Italia 61. Tel. 519-396.

AFFITTANSI centralissimi locali interno cortile mq. 300 laboratori uffici magazzini, Telef. 521-005.

AFFITTANSI Fiat Mirafiori signorili 2 camere tinello servizi esigonsi referenze. - Telefonare 515-382.

AFFITTANSI negozi di mq. 170-50. Via Rosario S. Fè 17, tel. 396-551.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi S. Paolo. Telefonare 368-995. Negozio De Martino. A63394

AFFITTASI alloggi signorili panoramici presso Nuovo Municipio Rivoli. Telefonare 390-297 ore pasti.

AFFITTASI alloggio di una camera e servizi, libero fine mese, Nichelino. Telefonare 679-486.

AFFITTASI alloggio libero subito accogliente. Telef. 752-708.

AFFITTASI alloggio signorile [redacted] camere e salone, doppi servizi, Centrale. Telefonare 54-212 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi, piano rialzato, paraggi Piazza Bernini. Telefonare 487-730 ore [redacted]. A67155

AFFITTASI [redacted] negozio, retro, [redacted] vizi, S. Rita, nuovo, libero subito, commercialissimo. Telefon. 894-180.

AFFITTASI centrale rialzato 7 vani [redacted] mq. laboratorio ufficio, Telefono 489-088. A67268

AFFITTASI centrali locali industriali mq. 1000 adatti lab[redacted], depositi, Telefono 581-694. O415

AFFITTASI due camere piano rialzato nuovo fabbricato per studio laboratorio artigiano non rumoroso, Via Monterosa. Telefonare 230-852.

AFFITTASI laboratorio industriale [redacted] [redacted], forza luce, via Tesso 30.

AFFITTASI laboratorio magazzino libero fine giugno Francia Paradiso, Telefonare 797-186. A67309

AFFITTASI locale industriale 550 metri, Cascina Vica, Tel. 797-117.

AFFITTASI locale luminosissimo riscaldato mq. 132 con servizi e cortile uso deposito o laboratorio silenzioso Telefonare 781-180.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa, Telef. 330-310.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio silenzioso mq. 400 più mq 500 cortile Via R. Arnò 27, telefono 293-374. A66916

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 70. Telef. 890-771.

AFFITTASI negozio con retro zona centrale. Telefonare 525-818.

AFFITTASI negozio uso esposizione rappresentanze mq. 200, [redacted] magazzino sotterraneo. Tel. 230-860.

AFFITTASI [redacted] 3 vani [redacted] S. Maurizio, Telefonare 510-802.

AFFITTASI officina, magazzino metri 120 zona Mirafiori. Telefonare 327-530. A65580

AFFITTASI [redacted] terreno negozio magazzino mq. 60, Telef. 731-049.

AFFITTASI prossimi [redacted] camera tinello zona Crocetta. Rivolgersi: Mitola, Castelengo 25 A67719

AFFITTASI prossimo San Martino piccolo podere territorio Cherasco pochi metri strada provinciale zona precollinare fabbricato rustico composto quattro camere stalla fienile ... nove giornate campi prati ... appezzamento vigne. Rivolgersi: Federico Malengo, Cherasco (Cuneo). A66657

AFFITTASI, Re Umberto piano rialzato salone 4 camere cucina anche [redacted] [redacted]. Telef. 587-156.

AFFITTASI Sacchi [redacted] ufficio [redacted] camere. Visibile. Telefonare ore ufficio 595-523. A68943

AFFITTASI Sacchi 16 uso ufficio due camere ... Telefon. 595 523 ore ufficio. A68943

AFFITTASI S. Rita due camere cucina servizi 26.000, preferibilmente coniugi Telefonare 41-578

AFFITTASI S. Salvario seminterrato 125 mq. industria silenziosa Telefonare 650-461. A67170

AFFITTASI soffitte uso studio pittore archivio Telefonare 887-506

AFFITTASI subito alloggi Pino Torinese 2-3 camere servizi. Telefonare 547 603. A67166

AFFITTASI zona Giulio Cesare ... appartamento tre locali servizi Telefonare 769-998. A66162

AFFITTASI 20.000 locale 60 ... Mirafiori uso magazzino laboratorio Telefonare 366-734

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti ... stabile vicinanze Fiat Ricambi ... Telefonare 43-323

AFFITTO camera cucina disimpegno 35 km. Torino indipendenza [redacted] adatto pensionati. [redacted] 731-003.

AFFITTO subito [redacted] cucina servizi centrale 20.000. Crosetto, Bogi[redacted] [redacted]. [redacted]

ALASSIO affittasi vuoto intera annata attico panoramico due camere, salone, servizi, ampio terrazzo. Telefonare 593-161. A64768

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente precollinare panoramico telefono, L. 60.000 mensili. Telefonare 81-225. A66790

ALLOGGI signorili 3-4 camere doppi servizi affittansi in corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21.

ALLOGGIO paraggi Crocetta 4 camere cucina termo bagno ascensore libero 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino».

ALLOGGIO villa architettonica magnifica posizione precollinare Cavoretto camera, studio, salone, cucinotto, doppi servizi, garages, ampi terrazzi affittasi complessive 67.000. Tel. 755-057. A67224

AMMOBILIATO due camere cucina 5 posti letto affittasi 35.000. Telefonare 678-810. A67098

APPARTAMENTO Pietra Ligure, 3 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, vista mare, completamente ammobiliato sei posti letto. Affitto 150.000 luglio, Gabetti, XX Settembre 12. O177

AUTORIMESSA 170 macchine in ... vicinanze Piazza Bengasi affittasi, Telef. 587-198, [redacted]

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrente preventivi. Telefonare 380-220. Mastropietro. O1321

CAMERA cucina 11.000 via Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

CAMERA indipendente con mobilio uso pied-à-terre, 18.000. Telefonare 41-078. O159

CAMERETTA centrale indipendente affittasi parzialmente ammobiliata rivolgersi Gioberti 28 Bar.

CASA nuova, [redacted] Stadium, affittansi [redacted] 3-4 camere servizi. Telefonare ore 13-14, 366-366; oppure 18-16, 555-068. A67253

CASCINOTTA [redacted] tre camere servizi [redacted]ina 30.000, Telef. 282-646 sera. [redacted]

CENTRALISSIMI importante [redacted] affittansi signorili 5 vani, cameretta, doppi servizi. Solo abitazione. Telefonare [redacted]. Varino 510-777.

CENTRALISSIMO, San Quintino, 4 camere cucina servizi adatto uffici affittasi libero. Telefonare 366-850.

CENTRALISSIMI locali via Alfieri affittansi piano terreno vetrine [redacted] luci, ampio seminterrato, garage palazzo modernissimo, complessivi metri quadrati 300 circa, liberi primo settembre Telefonare 555-355.

CINQUE camere signorili, cucina due servizi 75.000 mensili, via Pigafetta 63. A67112

CONVENIENTEMENTE affittasi negozio con retro e alloggio, Lucento. Telefonare 885-773. A67076

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telef. 592-066 ore 12-14. O359

CROCETTA piano rialzato affittasi 6 vani signorili doppi servizi cantine 2 ingressi indipendenti rimesso a nuovo giardino uso ufficio commerciale studio professionale. Telefonare 693-083.

LOCALE [redacted], [redacted] uso laboratorio deposito affittasi [redacted]. Telefono 321-537. A67321

LOCALI, magazzini, negozi, in stabili, affittansi, vendonsi. Telefonare 377-995. A66728

MONCALIERI affittasi locale [redacted] [redacted] luminoso uso magazzino laboratorio silenzioso. Tel. 642.027.

NEGOZIO centro San Paolo, mq. 75, adatto lavanderia gettone, materiale auto, torrefazione, pizzeria, vernici, giornali, ferramenta, pastificio, affitta Gabetti, XX Settembre 12.

NEGOZIO affittasi con retro zona S. Rita. Telefonare 752-917.

NICHELINO affittasi a prossimi sposi casetta con giardino 23.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini ang. via Borsi Torino. O66

PIAZZA Benefica affittasi signorile seminterrato mq. 250 deposito laboratorio. Telefonare 53-330.

PIAZZA BENGASI ANGOLO [redacted] ROMA, AFFITTANSI ALLOGGI NUOVI DI 4 CAMERE IN CASA SIGNORILE. RIVOLGERSI PORTINERIA DELLO STABILE O TELEFONARE, AL MATTINO, AL NUM. 641.075.

PIAZZA Bernini adiacente affittasi 1° ottobre, via Casalis 26, alloggio 6 camere e servizi riscaldamento centrale ascensore piano 3°. Visibile 16-18 feriali. Rivolgersi custode. Telefonare 43-816. A66889

PRIVATO affitta referenziati [redacted] camere tinello garage nuovi. Prestinari 142, pomeriggio. A69160

SIGNORILE due camere cucina servizi termo primo piano Piazza Statuto adatto ufficio studio affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino». A67234

STATUTO vicinanze affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino libero subito casa nuova. Telefonare ore ufficio 521-898. A66587

UFFICI zona Torino Esposizioni cedonsi subito, affitto mite. Telefonare 894-997. A69183

UFFICIO mq. 50 servizi piano rialzato, zona semicentrale, casa signorile, proprietario affitta. Telefonare 772-765, 767-426. O281

VALSALICE affittansi 6 camere [redacted] fortevoli terrazzi giardino. Telefonare 890-888. A67218

VENTICINQUE km. da Torino in antica villa affittasi 2 camere e cucina. Telefonare 750-185 ore pasti.

VIA Rubiana affittasi locale moderno prospiciente via due ingressi uso ufficio commerciale o negozio. Telefonare 693-083. A66607

VIA Rubiana affittasi moderno alloggio 2 camere tinello servizi nuova costruzione 42.000. Telefonare 693-083. A66607

VIA [redacted]biana affittasi moderno [redacted] rage anche uso magazzino. Telefonare 693-083. A66607

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI alloggi piccoli e grandi. Regione Frais (Chiomonte). Telefonare 750-470. A65849

AFFITTASI ALLOGGIO NUOVO COURMAYEUR (DOLONNE) ARREDATO 5 POSTI LETTO MESE LUGLIO 120.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 570 — TO[redacted]». 23899

AFFITTASI appartamento Diano Marina luglio-settembre-ottobre, Telefonare pasti 750-703. A66669

AFFITTO ammobiliato collina torinese 2 camere servizi frigo telefono giardino. Telefonare 81-225.

AL mare Impresa Marialdo-Sara vende alloggi signorili [redacted] più ... Borghetto S. S. ... 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella via Aurelia Borghetto (Savona). A52614

ALASSIO affittasi alloggio tre camere servizi comodità terrazzo. Telefonare 682-981. A67044

ALASSIO affittasi cedesi bellissimo centralissimo alloggio ammobiliato. Telefonare 60-151, Torino.

ALBISOLA Capo camera cucina signorile affittasi luglio. Tel. 699-669.

BARDONECCHIA affitto luglio agosto signorile 3 camere soggiorno servizi. Telefonare 670-188.

DIANO MARINA affittasi confortevole appartamentino ammobiliato settembre et oltre. Telefonare 482-807.

LAIGUEGLIA affittasi 3 camere e servizi ammobiliato. Telef. 42.260 Alassio oppure 681-561 Torino.

LOANO affittasi agosto alloggio ammobiliato due camere tinello servizi, a 50 metri spiaggia, Telef. 255-670 dalle 9 alle 13,30 dalle 18,30 alle 21. A65337

PRAGELATO: «La pineta» affittasi alloggio 2 camere cucina servizi ammobiliato nuovissimo stagione estiva o tutto anno. Telefonare 512-250.

RAPALLO affittasi mesi estivi nuovo alloggio arredato 6 posti letto. Telefono 583-823 ore 18-20.

RAPALLO affittasi 150.000 luglio agosto appartamento mobiliato, camera, grande soggiorno servizi terrazzo. Telefonare ore pasti Genova 365-621. A67138

SANREMO affitto luglio appartamentino ammobiliato quattro persone, Telefonare 527-993. A60738

SANREMO appartamento signorilmente arredato ottima posizione affittasi. Telefonare 519-059. A67129

SESTRIERE: agosto e inverno [redacted] alloggio bellissimo. Tel. 885-556.

900 metri altezza vicino Torino affittasi luglio alloggetto famiglia corriera pluriglornaliera pineta. Telefonare pasti 681-349. [redacted]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, hotel Majorca, giugno, settembre, sconti vantaggiosi, interpellateci. 23386

CATTOLICA [redacted] Montecario, telefono [redacted] 62-607. Costruzione 1964. Vicino mare. Camere con [redacted]. Autoparco. 23572

CAVI Lavagna Diana Meublé, telefono 20-024 panoramico, confortevole, riposante. Prenotatevi.

HOTEL Derby, Cattolica, sul mare, camere servizi, ottima cucina. Interpellateci. 23249

MIRAMARE (Rimini) Pensione Boheme, vicina mare, Ogni comfort, Tutte camere [redacted] [redacted] Luglio, Agosto [redacted]. 23856

PIETRALIGURE Pensione Damonte (67-065) rinnovata, vicinanze mare, parcheggio. Giugno settembre 2000 complessive. 23861

PIETRALIGURE Soggiorno Margherita, via Grotta 3, telefono 67-110, vicino mare, prezzi modici.

RICCIONE, hotel Queen, telefono 42-640, 50 metri dal mare, modernissimo, cucina romagnola, prezzi modici luglio. 23697

RIMINI, pensione Portofino, via Pola centralissima, alta 2400, bassa 1500 complessive. 23638

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 complessive. Telefonare Torino 386-349. A56304

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A Chiavari collegio maschile Tigullio, vacanze al mare. Preparazione esami riparazione, Spiaggia privata. Telefonare 29-555. 23572

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14 ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero, Telefonare 40-801. O378

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254. Telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, etc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. [redacted]. 512-025. Corso S. Martino 6. O968

MATEMATICA riparazioni ottobre accurata assistenza estiva. Telefonare 43-288. A66788

PROFESSORESSA Riva, via Cernaia 36 telefono 354-554 e Torino tutta estate prepara esami qualunque grado italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Traduzioni. Prezzi miti. A66613

TERMOTECNICO accetterebbe progettazioni a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino». A67299

(Continua a pag. 17)

Il ministro Medici alle «Giornate avicole» di Varese

Lo Stato [redacted] [redacted] si consuma carne [redacted] pollo

Le spese per importare bovini dall'estero rappresentano un quarto del «deficit» della nostra bilancia dei pagamenti - Di qui la necessità di orientare il gusto del consumatore verso i pollami e le uova, ugualmente ricchi di proteine animali - In questo campo, negli ultimi anni, la produzione è raddoppiata

(Nostro servizio particolare) Varese, 18 giugno.

L'undicesima Mostra internazionale avicola di Varese è stata inaugurata stamane dal ministro dell'Industria e Commercio, senatore Giuseppe Medici. La rassegna, creata nel 1954 dalla Camera di Commercio, è ospitata nel grande parco di Villa Ponti — a Biumo Superiore — alla periferia della città. Presenti trecento espositori, di cui ottanta stranieri, sono rappresentate tutte [redacted] nazioni europee, l'America del Nord e qualche Paese di oltrecortina.

La mostra accoglie macchine, centinaia [redacted] campioni di mangimi, impianti per allevamenti, polli da carne e da [redacted] delle varie razze, attrezzature per prodotti agricoli e la rassegna della stampa tecnica: un quadro dettagliato [redacted] preciso della industrializzazione della zootecnia, specie per quel che riguarda la pollicultura in tutte le sue branche.

E' necessario premettere che quest'anno la congiuntura economica ha conferito alla Mostra avicola di Varese (che si chiuderà il 22 giugno), una importanza notevolissima specie per la campagna di orientamento iniziata dal governo il quale, allo scopo di riequilibrare la bilancia dei pagamenti, intende indirizzare i cittadini a consumare taluni generi (polli, uova, formaggio) [redacted] luogo di altri (carne bovina).

I più recenti dati statistici indicano che in Italia il consumo di carne *pro capite* è salito, nel giro di questi ultimi anni, da 19 chili a 29,6 (1963). La forte dilatazione dei [redacted] carne, alla quale ha fatto riscontro una notevole diminuzione del patrimonio bovino nazionale (circa un milione di capi in meno nel 1963), ha aggravato la situazione.

La [redacted] nella produzione di carne bovina — già deficitaria, del resto, rispetto al fabbisogno nazionale — ha determinato un incremento delle importazioni. Nel 1963, soltanto per l'acquisto di carne bovina sono stati spesi 200 miliardi di lire, somma che corrisponde al 25 % del *deficit* globale della bilancia dei pagamenti. A ciò si aggiungono le mutate esigenze del consumatore che, nella stragrande maggioranza, si orienta sempre più sulle cosiddette «fettine» e sulle bistecche — cioè i tagli pregiati del bovino — concorrendo a mantenere alto il prezzo medio della carne.

[redacted] governo ritiene — come hanno stamane sottolineato gli esponenti politici nel loro discorsi all'apertura della mostra — che se si persistesse nell'attuale indirizzo dei consumi, il prezzo delle carni salirebbe ancora di più. Di qui la necessità di una organica e razionale *educazione del consumatore*, che deve scegliere altre proteine animali — oltre alle bovine — e cioè quelle [redacted] polli, uova, suini, ovini, pesci.

Per quanto riguarda il pollame un passo avanti si è fatto. Il consumo *pro capite* di carne di pollo da chili 1,8 del 1955 è salito infatti a chili 4,2 (1963). Ma non basta e ora si punta al raggiungimento di almeno il doppio di tale con[redacted]o di carne di pollo e di uova. Per quest'ultimo prodotto è recente l'iniziativa presa [redacted] produttori consorziati che hanno immesso sul mercato uova con garanzia di freschezza e stabilità di prezzo.

Oggi in Italia, dopo i primi esperimenti isolati, l'allevamento del pollo da carne — proprio per merito della Mostra avicola di Varese — è diventato un'industria d'importanza notevolissima. Secondo correnti valutazioni il patrimonio avicolo italiano comprende circa 98 milioni di soggetti mentre è stato calcolato che, nel 1964, la produzione italiana di uova dovrebbe raggiungere 1 [redacted] miliardi di «pezzi», cioè il doppio del 1963. Il valore ascende ad oltre 160 miliardi di lire per le uova — secondo quanto ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura onorevole Ferrari Aggradi — la cui produzione annua [redacted] aggira ormai sui 180-200 «pezzi» per ogni capo in confronto agli 80 [redacted] qualche [redacted] addietro.

Il presidente della Camera di Commercio di Varese, Compiotti, nel corso della [redacted] d'apertura ha detto che l'influenza dell'iniziativa varesina è stata determinante in avicoltura e coronata da quel successo che ha fatto del pollo un alimento carneo accessibile a tutti e in un certo senso anche calmieratore del mercato; per la prima volta, infatti, ha introdotto in zootecnia i principi razionali dell'industria per l'organizzazione e per gli indirizzi di allevamento. Se agli inizi tutto ciò destò uno scalpore quasi scandalistico perché una volta tanto si andava contro la tradizione, oggi invece rappresenta un grosso vantaggio: l'importazione di carne [redacted] è alleggerita di un onere annuo di diversi miliardi di lire. Il ramo avicolo, inoltre, ha conquistato un posto di rilievo nel Mec [redacted] Varese, undici anni fa, non avesse iniziato una decisiva politica avicola, impegnando con capitali ed energie l'iniziativa privata, forse oggi l'Italia sarebbe ancora totalmente tributaria dell'estero.

Il ministro Medici ha ribadito che non [redacted] realistico pensare che la produzione bovina italiana possa [redacted] breve tempo adeguarsi alle crescenti richieste dei consumatori; [redacted] legittimo desiderio dei consumatori di migliorare la propria dieta alimentare dev'essere soddisfatto cercando la via meno onerosa per l'[redacted]mia nazionale e più vantaggiosa per il consumatore.

Ecco perché, ha detto Medici, è stata presa l'iniziativa — che sarà ampiamente sviluppata — di orientare il consumatore verso le produzioni avicole, nella fiducia di dare un fattivo contributo al miglioramento dell'attuale situazione economica del Paese. Concludendo [redacted] ministro ha detto: «*L'ulteriore e rapida espansione dei consumi di pollame dipende molto dalla qualità che i produttori sapranno assicurare, tanto più che ormai i pregiudizi sono superati ed il consumatore è in grado di giudicare con serenità. Altrettanto si dica per le uova che, se rese disponibili in condizioni di reale freschezza, determineranno un facile e forte incremento dei consumi. Si avrà così un naturale contenimento dell'importazione di carne bovina*». l. p.

La Lollobrigida torna [redacted]



L'attrice ieri all'arrivo [redacted] Fiumicino si china ad abbracciare [redacted] figlio Milko. Gina Lollobrigida è tornata da Hollywood dove ha finito [redacted] girare un film (Tel. Ansa)

Il maltempo [redacted] è [redacted] a gran parte [redacted]

Burrasche [redacted] grandinate anche [redacted] Piemonte Nuova ondata [redacted] nubifragi nel Meridione

La grandine ha colpito Voghera e l'Ovadese, [redacted] danni ai vigneti e al granturco - Temporali nell'Alessandrino - Fulmini a Casale - Le folgori sulla stazione di Milano bloccano il traffico ferroviario: forti ritardi ai treni per Torino e Domodossola - Pi[redacted] torrenziali a Bari: un giovane [redacted] dal fulmine; bufere su Roma, Ancona [redacted] Pescara - Freddo in Irpinia: il termometro segna +9°

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 18 giugno.

(n. m.) *Stamane verso le 5 un temporale si è abbattuto sul Cuneese, con fragorose scariche e forti raffiche di vento. Sono anche caduti radi chicchi di grandine, ma senza arrecare danni.*

Ovada, 18 giugno.

(g. t.) *Una grandinata di breve durata, accompagnata da fulmini, si è scatenata verso le 14 di oggi sul territorio di Mornese e Casaleggio Boiro, nell'Alto Monferrato, mentre nelle altre zone dell'Ovadese è caduto un forte acquazzone. A Mornese sono ingenti i danni causati ai vigneti, granoturco e ortaggi.*

Casale, 18 giugno.

(m. v.) *Oggi pomeriggio una burrasca ha investito il Monferrato. Numerosi i fulmini e, in qualche zona, qualche chicco di grandine, che è caduto frammisto a pioggia senza tuttavia recare gravi danni.*

Alessandria, 18 giugno.

(f. m.) *Temporali e caldo torrido per tutta la giornata nell'Alessandrino. Nel pomeriggio, precedute ovunque da forti raffiche di vento, burrasche [redacted] abbattute [redacted] quasi tutta la provincia.*

Asti, 18 giugno.

(v. m.) *Sull'Astigiano dopo una mattinata di sole il cielo si è rannuvolato. Per alcune ore è soffiato un forte vento che ha provocato l'abbassamento della temperatura.*

Aosta, 18 giugno.

(l. v.) *Il cielo per tutto il giorno è rimasto irregolarmente coperto sulla Valle d'Aosta. In serata si sono registrate precipitazioni a carattere temporalesco in alcune località: Aosta, Courmayeur e Cervinia.*

Milano, 18 giugno.

(g.m.) *Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi pomeriggio su Milano: i danni alle colture risultano notevoli a causa di una fitta grandinata. Le strade sono state allagate e per più di un'ora — dalle 16 alle 17 — il traffico è rimasto semiparalizzato. Numerosi i fulmini caduti sulla città danneggiando cabine di alimentazione dell'energia elettrica. Una saetta ha colpito la centrale della stazione di Milano-Certosa facendo saltare i cavi di trazione: il convoglio internazionale «Op» proveniente da Trieste e diretto a Parigi è rimasto bloccato per oltre tre ore per mancanza di corrente.*

Notevoli ritardi hanno subito anche i convogli diretti al Sud, quelli delle linee per Domodossola, Varese e Torino. Un altro fulmine ha bloccato alla stazione di Porta Garibaldi per due ore il locomotore di un treno operaio in partenza per Domodossola.

Voghera, 18 giugno.

(e. gr.) *Oggi pomeriggio il Vogherese è stato investito da temporali accompagnati da numerosi fulmini. Insieme alla pioggia è caduta anche la grandine e in alcune località i raccolti hanno subito danni sensibili. Durante l'imperversare dei temporali Voghera è rimasta senza energia elettrica per l'interruzione di linee e per il danneggiamento di una cabina di trasformazione dell'Enel colpita da una folgore.*

Roma, 18 giugno.

(r.a.) *Nel pomeriggio un violento temporale si è abbattuto sulla città. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa 200 chiamate per allagamenti di scantinati e sottoscale, terrazze, garage. Le zone maggiormente colpite sono state la Garbatella, Monte Mario e via Cristoforo Colombo.*

Ancona, 18 giugno.

(f. g.) *Un nubifragio, accompagnato da numerose scariche elettriche, ha colpito stamane Ancona. La pioggia, caduta con violenza torrenziale, ha provocato allagamenti in scantinati e nei pianterreni. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in più punti per procedere nell'opera di prosciugamento. A Pescara violenti temporali hanno causato questa notte danni notevoli alle cabine e alle strutture degli stabilimenti balneari allagando abitazioni, nelle parti basse della città.*

Bari, 18 giugno.

(a.r.) *Su quasi tutta la Puglia stamane si sono avute bufere, con caduta di grandine e forti raffiche di vento. A Brindisi la pioggia ha bloccato il traffico stradale. E' caduto anche la grandine. Un contadino, Vincenzo Caldone di 25 anni, è stato ucciso dal fulmine durante un temporale a Bentrico (Matera). Su tutta la zona di Foggia continua l'ondata di maltempo. A Lucera, dove la pioggia è ricominciata a cadere stamane, venti famiglie sono rimaste senza tetto a causa dei danni subiti dalla loro abitazioni.*

Avellino, 18 giugno.

(u.a.) *Un nubifragio, accompagnato da grandinata e da scariche elettriche, si è abbattuto questa mattina sull'Alta Irpinia. Il raccolto ha subito gravi danni. La temperatura si è sensibilmente abbassata in tutta la provincia. A Guardia dei Lombardi il termometro stamane segnava +9°.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso con manifestazioni temporalesche di notevole entità. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	26	L'Aquila	16	23
Bolzano	15	29	Roma	15	28
Trento	18	29	Campob.	13	16
Verona	17	29	Bari	17	23
Trieste	21	28	Napoli	15	23
Venezia	19	27	Potenza	12	29
Milano	18	29	Catan.	15	22
Genova	21	26	Reggio C.	14	26
Bologna	17	30	Messina	20	25
Firenze	17	31	Palermo	18	26
Pisa	16	30	Catania	16	30
Ancona	16	23	Alghero	17	26
Perugia	15	25	Cagliari	15	25

Quattro [redacted] colpiti [redacted] Milano dai fulmini: uno si [redacted]

Tre feriti - Molto panico fra i passeggeri

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 giugno.

(g. m.) Durante il temporale di oggi un fulmine ha colpito in pieno un tram-scuola che era fermo sul piazzale dell'ospedale di Niguarda: nella cabina di guida l'istruttore Ernesto Sordi stava spiegando a due allievi, Riccardo Marchetti e Giuseppe Tramontana, il funzionamento del controller principale.

I tre tranvieri sono stati scaraventati dal contraccolpo in mezzo alla vettura: dal controller usciva un fumo densissimo mescolato a lunghe fiamme. Per qualche secondo i tranvieri si sono visti perduti: il fuoco infatti avanzava sempre più verso di loro. Poi l'istruttore si è ripreso e sfidando le fiamme si è gettato sulle leve dei contatori chiudendone i contatti: intanto un coraggioso passante aveva manovrato il trolley staccandolo dal filo. Le due operazioni hanno interrotto immediatamente l'erogazione di fiamme dal controller.

I tre tranvieri sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda e medicati per numerose escoriazioni.

Altri fulmini hanno colpito due vetture della linea «33» a pochi minuti l'una dall'altro, in via Mambretti e in largo Boccioni. I passeggeri se la sono cavata con molto spavento.

In piazza Quinto Alpini, un tram della linea 20 è stato raggiunto dalla folgore. Anche qui non si sono avuti danni alle persone.

Muore per il caldo in strada un anziano pensionato a Genova

Genova, 18 giugno.

(a. b.) Un pensionato è morto per il caldo in piazza De Ferrari. Poco dopo mezzogiorno Alberto Arcangeli, di 65 anni, percorreva calita San Matteo. Era giunto al limitare di piazza De Ferrari quando i passanti l'hanno visto stra[redacted] colto da malore.

Un vigile urbano è stato pronto a soccorrerlo e a far chiamare una autoambulanza della «Croce Verde» che ha trasportato a tutta velocità il pensionato all'ospedale di San Martino.

L'intervento dei medici è stato inutile: il pensionato era spirato durante il tragitto, fulminato da un collasso cardiaco che si attribuisce al caldo afoso di questi giorni.

V[redacted] da fantasma [redacted] la [redacted] che [redacted] poco dopo: condannato a [redacted]

Coperto da un lenzuolo l'aggredì e la rapinò a Montafia d'Asti - Riconosciuto riuscì a fuggire, ma fu arrestato a Torino

(Dal nostro corrispondente) Asti, 18 giugno.

Il giovane che, camuffato da fantasma, rapinò e seviziò la propria suocera è comparso stamane in Tribunale, che lo ha condannato a tre anni di reclusione. [redacted] tratta di Emilio Cocco, 33 anni, da Castelfranco Veneto, immigrato nell'Astigiano nel 1957 e attualmente residente a Piovà Massaia.

A Montafia d'Asti, il 21 dicembre scorso, il Cocco, che è sposato e padre di una bambina, si presentò nell'abitazione della suocera, posta in un cascinale isolato del paese, e per non farsi riconoscere s'avvolse in un lenzuolo. Quando la donna gli andò ad aprire, il Cocco le balzò addosso e dopo averla seviziata si impossessò di 50 mila lire che la donna Maria Perilio di 63 [redacted], teneva [redacted]. La Perilio [redacted] poi trovata dal marito rientrato a casa dal lavoro, in stato di choc. Il fatto venne denunciato ai carabinieri che interrogarono la donna la quale rivelò dopo molte reticenze di aver riconosciuto nell'aggressore il genero perché, mentre questi fuggiva, gli era caduto [redacted] lenzuolo.

Il Cocco, dopo la rapina, riuscì a fuggire. La Procura della Repubblica di Asti spiccò mandato di cattura, ma ogni ricerca fu vana. Una [redacted] mana dopo l'aggressione la Perilio già malata di cuore, a causa dello spavento subito, morì. Il rapinatore venne arrestato il 20 maggio scorso a Torino dagli agenti del commissariato Moncenisio. Il Cocco infatti, dopo aver fatto perdere le sue tracce per molti mesi, si [redacted] presentato al commissariato per ottenere una licenza di facchino. Il commissario, dott. Carone, si ricordò che il Cocco era ricercato e lo arrestò.

Stamane in Tribunale, imputato di sevizie e rapina, ha negato ogni addebito sostenendo che all'epoca del fatto si trovava in Lombardia in cerca di lavoro. Il P. M. ha chiesto 5 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato a 3 anni e, scontata la pena, 1 [redacted] libertà vigilata. a. b.

Gli ebrei tedeschi favorevoli a riabilitare un capitano SS che sabotava il regime nazista

L'uomo si uccise in carcere

Bonn, 18 giugno.

Gli organismi dirigenti della comunità ebraica tedesca si sono pronunciati a favore della riabilitazione del capitano delle [redacted] Kurt Gerstein, uccisosi nel 1945 in un carcere francese dove si trovava perché sospettato di avere partecipato ad attività criminose.

Gerstein, la cui figura è stata portata recentemente sulla scena nel tanto discusso lavoro teatrale di Hochhuth *Il Vicario*, si arruolò nel corpo di polizia nazista allo scopo di sabotarne nella misura del possibile l'azione e per salvare qualche vita.

Egli fu per parecchio tempo addetto al «Sicherheits Hauptamt» (Ufficio centrale per la sicurezza dello Stato) dove gli era stato affidato l'incarico di procurare e di amministrare il «Cyklon B», il gas con cui venivano uccisi in massa gli ebrei ad Auschwitz. Approfittando della sua posizione egli, in base a numerose testimonianze, riuscì a sabotare diverse partite di questo gas mortale.

La proposta di riabilitare la sua memoria è partita dalla vedova ed ha trovato l'appoggio del C[redacted]iglio ebraico per intervento del commerciante di Stoccarda Issy Wygoda. Una precedente richiesta [redacted] riabilitazione era stata respinta dall'allora presidente del Consiglio della regione Baden-Würtenberg Mueller. L'attuale capo del governo di quel Land, Kiesinger, ha invece appoggiato la [redacted] di riabilitazione.

Rapina [redacted] una gioielleria: i banditi per poter agire lanciano una sostanza fumogena

Londra, 18 giugno.

Gioielli per un valore di 60 milioni sono stati rubati oggi da cinque uomini mascherati in una gioielleria di Golders Green. I banditi hanno agito dopo avere creato nell'interno del negozio una cortina fumogena prodotta dal lancio di una scatola di polvere bianca. Muniti poi di sbarre di ferro hanno infranto le vetrine e asportato due anelli di brillanti, braccialetti e spille. Nel negozio si trovavano al [redacted]mento del furto tre commessi che sono stati quasi accecati dal lancio della polvere bianca.

Oltre cento arresti in Spagna fra oppositori del regime

In carcere anche stranieri

(Nostro servizio particolare) Madrid, 18 giugno.

Il governo spagnolo ha annunciato oggi che la polizia ha scoperto e sgominato una organizzazione clandestina «comunista», che agiva in sette città: più di cento persone [redacted] state arrestate, fra esse vi sono «numerosi stranieri».

Un comunicato ufficiale rivela che fra gli arrestati vi [redacted]: lo studente in medicina [redacted] Emmanuel-Justin Castera Conde, haitiano; il peruviano Oscaro Selin, studente in economia; Mario Perez Diaz, del Nicaragua; le francesi Nicole Boyer e Marie Gabrielle Hildembrandt, entrambe insegnanti e sospettate di essere agli ordini del segretario dell'organizzazione comunista.

«Volevamo morire» dice la giovane che tentò il suicidio con l'amante

"Eravamo infelici" ha aggiunto - L'uomo, padre di 8 figli, è morto - Alla notizia l'amica è stata colta da una crisi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 giugno.

L'inchiesta sul dramma avvenuto la notte fra martedì e mercoledì in una camera di albergo in via Caracciolo a Napoli — dove due amanti hanno tentato il suicidio — ha chiarito quasi tutti i punti oscuri della vicenda. Anna Maria Colombo, stasera, si è ripresa dal torpore in cui l'aveva gettata la forte dose di barbiturici ed ha parlato: «Volevamo morire — ha detto ai funzionari di polizia —. Abbiamo cercato di ucciderci perché eravamo infelici di questa vita e stanchi di una situazione divenuta insostenibile».

Com'è noto, l'uomo — Gennaro Gaudiero di 42 anni, sposato e padre di otto figli, capo cameriere del «Doney» [redacted] via Veneto a Roma — è morto intossicato dai barbiturici. La donna — Anna Maria Colombo di 23 anni, anche lei, sposata e madre di due bimbe — è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. La giovane ha aggiunto che fu lei a «comperare i veleni in diverse farmacie di Roma. [redacted]uando ha appreso che il suo amante era morto, la Colombo ha avuto una crisi di disperazione.

Nel frattempo la polizia ha disposto indagini per rintracciare a Roma il signor Dante Antonicelli al quale il Gaudiero [redacted] lasciato una misteriosa lettera. Nella missiva il suicida si scusa di aver usato all'Antonicelli un *ingiustificato torto*, esortandolo a non vendicarsi con la sua famiglia, che non *ha colpa*. Altre due missive, scritte dal capo-cameriere poco prima di uccidersi, sono indirizzate una all'autorità giudiziaria e l'altra alla moglie, Carmelina Gaudiero, dimorante a Roma in via Sessani 82, insieme con i suoi otto figli.

La donna — informata del fatto — è giunta [redacted] a Napoli per il riconoscimento ufficiale della salma. Alla vista del cadavere del marito sul marmo della sala anatomica, la vedova è svenuta ed ha dovuto essere soccorsa dagli agenti che l'accompagnavano. In giornata, dopo essersi ripresa, è stata a lungo interrogata da un funzionario, al quale ha dichiarato che ignorava l'illecita relazione del marito. La Gaudiero ha precisato che martedì mattina il marito si era allontanato da casa apparentemente sereno. Le aveva detto che si recava a Napoli, avendo in animo di cercarsi un'occupazione nella sua città natale della quale sentiva sempre una profonda nostalgia. Aveva creduto alle parole dell'uomo, che le erano sembrate sincere, non immaginando affatto i suoi tragici propositi.

Una delle ipotesi formulate dalla polizia non accrediterebbe il movente della tesi «romantica» sostenuta dal capocameriere nella lettera indirizzata alla procura della Repubblica. Non è escluso infatti che il Gaudiero si [redacted] tolta la vita per angustie di natura economica, essendosi indebitato per cospicue somme di danaro con amici e compagni di lavoro.

Padre di otto figli, egli si sarebbe trovato, a causa della relazione extra-coniugale, in una situazione insostenibile per i suoi modesti guadagni. Nel dramma egli avrebbe coinvolto anche Anna Maria Colombo, che, diciassettenne, aveva sposato Mario Falcone, attualmente detenuto nelle carceri di Poggioreale per favoreggiamento alla prostituzione, sfruttamento e tentato omicidio di [redacted] vigile urbano. a. l.

Borse economia [redacted] finanza

Tutti i rapporti pubblici e privati sono ottimisti

[redacted] maggio dell'economia [redacted]

I più forti aumenti nei settori-chiave degli investimenti, dell'automobile e dell'edilizia - Buone previsioni per giugno - Rimane [redacted] problema dei disoccupati, in parte dovuto alla scarsa qualificazione, in [redacted] sistema produttivo sempre più specializzato

(Dal nostro corrispondente) New York, 18 giugno.

La Borsa di New York si è gradualmente ripresa dalla depressione di 12 giorni or sono. Il timore che una serie di bruschi ribassi potesse creare un movimento di panico [redacted] sono dimostrati infondati: un clima di fiducia è stato ristabilito, anche se da parte [redacted] molti operatori si procede in questo periodo con una maggiore prudenza che non nelle settimane scorse.

Uno dei motivi che hanno portato a questo ritorno di ottimismo è stato fornito da una serie di rapporti di enti privati e di agenzie governative che dimostrano come la produzione americana nel mese di maggio abbia continuato ad aumentare. Inoltre, dalle prime indicazioni già disponibili, tutto lascia pensare che questa espansione [redacted] continuata nelle prime due settimane di giugno.

A confermare questa visione ottimistica delle cose, la domanda globale di beni non solo resta alta, ma si prevede che continuerà a crescere grazie, per quanto riguarda i beni di consumo, a un'ulteriore diminuzione della disoccupazione (che è passata dal 5,4 al 5,1 per cento) e ai primi effetti della riduzione delle tasse federali sul reddito. Per ciò che riguarda i beni strumentali si prevede che gli investimenti raggiungeranno quest'anno in America una cifra colossale, non lontana dai 45 miliardi di dollari.

Il graduale assorbimento della disoccupazione ha in questo quadro una importanza decisiva: un rapido aumento nel settore delle costruzioni ha permesso di far arrivare il totale della mano d'opera impiegata alla cifra record di 71.101.000 lavoratori in maggio, con un aumento di quasi 600 mila unità sul mese precedente. Bisogna, tuttavia, tener presente che i disoccupati sono tradizionalmente il lato debole della economia americana e che continueranno ad esserlo per lungo tempo. Infatti, se congiunturalmente la situazione non potrebbe migliorare, strutturalmente il problema di fondo resta immutato. L'alto tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è infatti prodotto dalla sovrabbondanza di offerta di mano d'opera non qualificata — o qualificata in maniera arretrata — rispetto alle esigenze di una economia sempre più specializzata e tecnicizzata.

La produzione industriale in marzo, secondo gli uffici statistici, segna un aumento del 3 per cento rispetto all'inizio dell'anno. Il che porta l'indice mensile di maggio al 130,3 per cento rispetto alla media degli anni 57-59.

Gli economisti della Federal Reserve, delle banche private e delle compagnie finanziarie sono ottimisti anche per quanto riguarda il modo stesso in cui avviene questo sviluppo. Infatti il settore in cui l'aumento della produzione è stato più netto nel corso del mese di maggio è stato quello dei beni strumentali e di investimento. Anche la produzione automobilistica per la quale si dispone di dati riguardanti le vendite nella prima decade di giugno. La General Motors ha aumentato le sue vendite del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del '63, il che la porta a controllare il 54,7 per cento del mercato totale; la Ford è salita dell'11 per cento, la Chrysler del 43 per cento e l'American Motors del 13 per cento. **n. c.**

Sarà privatizzata in Germania un'altra impresa statale

Bonn, 18 giugno.

(m. c.) Dopo la Volkswagen e la Preussag una terza impresa dello Stato tedesco verrà privatizzata entro breve tempo. Si tratta della Vereinigte Elektrizitat und Bergwerke — la Veba — le cui azioni verranno vendute a cittadini tedeschi con una rendita annuale non superiore ai 16.000 marchi. Secondo i calcoli degli esperti, il valore di emissione dei nuovi titoli dovrebbe essere compreso tra i 350 e 400 marchi; ma si tratta di cifre puramente orientative, dato che il valore dei titoli dipenderà da molte circostanze, e in particolare dall'andamento della Borsa tedesca nel momento della emissione.

[redacted] A TORINO L'ASSEMBLEA DELL'ANFIA

Incerte [redacted] sulla produzione di [redacted]

L'andamento del settore nel 1963 [redacted] stato buono - Quest'anno [redacted] temono le conseguenze delle misure anticongiunturali

L'assemblea dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) si è riunita ieri a Torino. Il presidente, dottor Biscaretti, ha messo in evidenza i lusinghieri risultati conseguiti dalla industria automobilistica nel corso del 1963. Circa l'andamento del [redacted] nel 1964, si sono anzitutto sottolineate — nel corso dell'assemblea — le serie [redacted] del provvedimenti governativi di stabilizzazione, giunti per di più quando l'economia italiana già presentava netti sintomi di rallentamento.

Nel periodo gennaio-maggio la produzione ha ancora mantenuto le medie del 1963, ma si constatano sintomi di cedimenti specialmente [redacted] gli ultimi due mesi. Le Case costruttrici avvertono una drastica diminuzione degli acquisti ed è sintomatico che la contrazione sia particolarmente pronunciata per i veicoli industriali, pur non toccati dalle misure suddette, ma che sono legati all'andamento dell'edilizia e della produzione industriale in genere.

Nella relazione conclusiva si esprimono timori circa la situazione che potrà manifestarsi in autunno nel caso che la congiuntura generale non si riprenda in modo da compensare l'abituale rallentamento stagionale della domanda automobilistica.

Le esportazioni rivelano uno sviluppo abbastanza soddisfacente rispetto al corrispondente periodo 1963. Ciò è frutto — è detto nella relazione — dello strenuo impegno col quale opera l'industria anche nell'intento di conservare, nei limiti del possibile, un adeguato livello produttivo per assecondare l'opera del governo volta a riequilibrare la bilancia [redacted] pagamenti. Appare [redacted] comunque indispensabile che le autorità realizzino sollecitamente, come in effetti è allo studio, [redacted] idonee ad incoraggiare e sostenere lo sforzo in atto.

Quanto alle importazioni, la percentuale di immatricolazioni estere rispetto al totale, pur denunciando una certa flessione, è tuttavia sempre decisamente superiore [redacted] a quella riscontrabile [redacted] gli altri paesi produttori europei.

Mille automobili Fiat richieste dalla Romania

La Fiat ha concluso con l'ente romeno di importazione Technoimport di Bucarest un contratto per la fornitura di 1000 autovetture nei vari modelli. La fornitura [redacted] già in corso.

La [redacted] e [redacted] modalità [redacted] ancora in discussione

L'Olivetti effettuerà [redacted] luglio la [redacted] d'orario

Sono previste 92 ore circa, per 7-8 mila dipendenti [redacted] 17 mila - Il mancato guadagno sarà di 15-17 mila lire a testa - La precedente riduzione in aprile-maggio fu di 106 [redacted] e riguardò 10 mila operai - Le richieste della commissione interna

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 18 giugno.

Nelle prossime settimane in data e con modalità da stabilire, la Olivetti effettuerà una riduzione d'orario di 92 [redacted]. Gli operai interessati dovrebbero essere 7-8 mila su 17 mila.

Il provvedimento fa parte del piano annunciato nel marzo scorso quando, per esigenze di mercato, si era prospettata l'eventualità di una riduzione pari a 200 ore nel corso dell'anno (suddivise nel primo e nel secondo semestre).

Le prime 106 ore di riduzione, riguardanti 10 mila operai, sono state effettuate in sei settimane consecutive dall'inizio di aprile al 18 maggio scorso. Poi le maestranze sono tornate all'orario pieno di 44 ore settimanali, ancor oggi in vigore. Si sperava che l'ulteriore riduzione prevista per il secondo semestre non fosse necessaria, invece «allo stato attuale delle cose è impossibile evitarla».

La frase è contenuta in una comunicazione ufficiosa che il consiglio di gestione della Olivetti ha inviato oggi alla commissione interna per informarla sui colloqui avuti con alcuni dirigenti dell'azienda.

Il testo si sofferma su due punti principali: 1) la riduzione d'orario sarà di 92 ore ed allo stato attuale delle cose è impossibile non attuarla, 2) per quanto riguarda le voci che circolano sui possibili licenziamenti che si dovrebbero effettuare dopo le ferie, i dirigenti della azienda davano ampie assicurazioni nella riunione plenaria del consiglio di gestione che sarà convocato ai primi di luglio.

Nel testo è detto ancora: «I reparti interessati alla riduzione d'orario saranno decisamente inferiori a quelli del primo semestre e le modalità verranno concordate con le commissioni interne». La riduzione di aprile-maggio colpì 10 mila operai, mentre ora dovrebbero essere 7-8 mila. Altre notizie che il consiglio di gestione ha appreso ufficiosamente dai dirigenti dell'azienda e che ha portato a conoscenza della commissione interna riguardano le modalità della riduzione. Non c'è nulla di stabilito. Per ora il problema è allo studio. Si affacciano due ipotesi:

1) per cinque settimane l'orario viene ridotto a 26 ore e mezzo invece di 44 (in pratica gli stabilimenti, tranne i reparti ad orario pieno, resterebbero chiusi lunedì e martedì e si lavorerebbe mercoledì, giovedì e venerdì, in quanto il sabato è già considerato festivo).

2) alle tre settimane di ferie contrattuali se ne aggiungono altre due (una prima e l'altra dopo il periodo fissato) per cui le settimane di chiusura diventerebbero cinque.

La seconda ipotesi è collegata alla possibilità di usufruire delle nuove norme sulla Cassa integrazione. La Cassa ora versa un sussidio pari al 66 per cento delle «ore non lavorate» da 24 a 40. Dal 1° luglio — in base all'accordo tra sindacati e governo — la Cassa dovrebbe pagare il 66 per cento delle «ore non lavorate da zero a 40». Se questa nuova disposizione diventasse esecutiva entro la fine del mese (occorre un decreto ministeriale) la Olivetti potrebbe concedere la riduzione d'orario sotto forma di due settimane di ferie in più.

Sia nel primo che nel secondo caso — secondo calcoli approssimativi di alcuni sindacalisti — il mancato guadagno degli operai oscillerebbe sulle 15-17 mila lire a testa per una riduzione di 92 ore.

I rappresentanti dei lavoratori con i quali abbiamo parlato oggi (Maglietti e Sesseriega della Cisl; Petrosino e Vezzoli di «Autonomia aziendale»; la signora Bertolo della Cgil) hanno espresso il proposito di discutere la riduzione d'orario con la direzione Olivetti, prima che il provvedimento [redacted] reso esecutivo.

Sergio Devecchi

Discussa a Mosca la fornitura di impianti chimici italiani

Mosca, 18 giugno.

Il sen. Mariniello e alcuni operatori economici, che lo accompagnano a Mosca, sono stati ricevuti stamane dal presidente della Tetmashimport, l'ente per l'importazione di macchinari industriali. Klengov. Sono stati discussi problemi relativi all'acquisto dall'Italia di interi impianti per l'industria chimica.

La delegazione italiana ha lasciato questa sera Mosca diretta a Leningrado, dove visiterà alcuni impianti industriali. Lunedì mattina, dopo il ritorno a Mosca, la missione sarà ricevuta dal primo vice primo ministro sovietico Kossighin.

Al Parlamento di Strasburgo

Il presidente del Mec propone [redacted] accelerare i ribassi doganali

Bruxelles, 18 giugno.

Parlando oggi a Strasburgo davanti al Parlamento europeo, il presidente del Mec Hallstein, ha rilanciato la proposta di abolire entro il più breve termine possibile i dazi doganali ancora esistenti all'interno della Comunità, in modo da assicurare con quattro anni di anticipo sul calendario la libera circolazione delle merci fra i sei Paesi.

[redacted]					
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO					
TITOLI	**17/6**	**18/6**	**TITOLI**	**17/6**	**18/6**
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	8.520	8.520	C.G.E.	6.000	5.900
Ital. Vita	1.858	1.300	C.G.S.	4.038	4.900
Ital. Grandine	1.100	—	Olivetti ord.	1.345	1.345
S.A.I.	34.800	115.000	Reggia Zanard.	2.790	2.750
BANCARI			Cant. Tirreno	22.400	22.400
America Ital.	3.475	3.475	Acc. Vallecit.	310	310
Comm. Ital.	16.050	15.350	Ferro Met. Carb.	2.010	2.010
Comm. Industria	7.400	7.100	Metall. Brocco	1.810	1.700
Naz. Agric.	6.400	6.300	Minerva	110	91
Pop. di Milano	10.500	10.500	**TESSILI**		
Pop. di Novara	16.400	16.400	Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Prov. Lombarda	4.250	4.250	Cot. Cederna	2.080	2.080
Udinese	6.300	6.300	Cot. Olcese	13.150	13.150
Vercellese	13.880	13.880	Cot. Solbiate	1.540	1.540
Ambrosiano	9.500	9.225	Frette & C.	1.240	1.240
Roma	16.060	15.400	Borgomanero	2.155	2.155
Cred. Comm.	880	850	Manif. Cuorgnè	2.810	2.820
Credito Italiano	1.510	1.570	**TRASPORTI**		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	7.400	7.000
Milani	70	70	Salmo Mangin	11.000	11.000
Verona	11.000	11.000	Cart. pod. Milia	880	880
Ermolli	20.500	20.500	**DIVERSI**		
Gondelli	7.250	6.700	Birra Italia	3.000	3.000
Meridionali	6.000	6.000	Frig. Milan.	11.000	11.000
[redacted]MICI			Zucch. Landin.	1.875	1.875
Bertelli & C.	7.350	7.350	Ingegnoli F. P.	4.000	4.500
Comp. Farmaceut.	883	1.030	Calz. Varese	6.055	6.055
Lepetit	3.800	3.700ex	Metan. Padani	26.200	26.200
Zambeletti	13.550	13.550	Arti Grafiche	15.220	14.100
Rotta & C.	4.500	4.500			

L'indice generale azionario è salito ieri da 59,41 [redacted] 61,03

[redacted] rialzo [redacted] 2,75 per [redacted] apre il [redacted] Borsa

A un'apertura [redacted] debole ha fatto seguito un graduale intervento - Chiusura ai massimi della giornata per quasi tutti i titoli - Pesante il reddito fisso - Dopoborsa [redacted] sostenuto [redacted] calmo

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	—
» » con.	104 —	—
Redimibile 3½	95 35	—
» con.	95 25	—
Ricostruz. 3½	78 85	+ 0 25
» con.	78 75	+ 0 25
Ricostruz. 5%	88 85	— 0 25
» con.	88 75	— 0 25
Rif. Fond. 5%	85 30	—
Pr. R. 5% Tr.	85 30	+ 0 05
» '54	85 50	—
B.T.N. 5% '65	98 60	+ 0 10
» » '66	98 65	+ 0 20
» » '68	98 70	—
» » '69	98 80	+ 0 20
» » '70	99 10	— 0 05
» » '71	99 40	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	97 60	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	95 50	—
» ('54) 6%	96 —	—
» vent. 6%	92 50	— 0 30
» ('56) 6%	93 50	—
» '57 C. 6%	92 50	— 0 50
» ('58) 6%	92 50	— 0 50
» ('74) 6%	92 80	+ 0 20
» '59 5½	79 —	— 1 40
» '60 5½	80 15	— 0 10
» '61 5½	80 —	— 0 25
» '63 5½	80 —	— 0 50
» Sidet 6% opt.	92 25	—
» Elettr. 5½	97 —	—
» » 5½% opt.	81 —	—
» Sider 5½	84 50	— 0 50
Eller (III) 4½	92 50	—
Eller (IV) 5%	89 50	—
FF. SS. 5½	84 50	—
» » '53	83 50	—
» » '55	85 —	—
» » '59	83 70	—
» 5½ '60	78 10	— 0 90
» 5½ '61	78 75	+ 0 25
P.S.Apr. 5½ T	78 50	— 0 50
» » 5½ II	84 —	—
OO. PP. 5½	79 40	— 0 15
» 5½	82 30	— 1
» 6%	90 10	— 1 20
Ent. Petrolio 6%	92 80	—
» » 6% '57	92 25	—
» » 6% '58	92 50	—
» Sp. 6% '58	91 50	— 1 50
» Sud 6%	91 15	— 1 35
» » 5½	79 —	— 0 50
» » 5½ '61	79 —	— 0 25
» » 5½ 61 4	79 —	— 0 25
» » 5½ 62 5	79 50	— 0 50
» » » 62 6	78 —	— 0 75
» » » 63 7	80 —	—
» » » 63 8	84 50	—
» Gaia 5½	78 60	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S. Paolo OP. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	18	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5	[redacted]	—
Migliaram. 5%	79 —	—
» » '63	82 —	—
» Oliv. 5%	81 75	—
I.I.B. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	92 75	— 0 30
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	79 80	— 0 075
I.F.B. Nap. 5%	90 30	—
Interimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	80 —	— 3
» 5½ 62 4	80 —	— 2
» » » 5	80 —	— 0 50
» » » 6	80 —	— 1
» » 63 7	78 —	— 2
» » 63 8	78 50	— 1
Cassa RPL 5%	94 75	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	90 40	— 0 35
» Edison 6% '51	93 —	—
» » 6% '55	92 —	—
» » 6% '56	92 —	—
Icipu Cat. 6%	90 —	—
IMI XII 6%	93 60	— 0 60
» XV I 2 3	97 50	—
» XVIII 6%	91 —	— 0 60
» XIX 6%	91 —	— 0 85
» XX 6%	91 —	— 0 80
» XXI 5%	82 —	—
» XXII 5%	78 —	—
» XXIII 5%	78 50	— 0 25
» XXIV 5%	78 90	— 0 70
» XXIV 5½ 64	95 75	—
» Cr. N. 6% 1	89 50	— 1 25
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	92 50	—
» AEM 5½ 60	79 —	+ 1
» » » 62	79 —	— 3 50
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½ 61	79 50	—
Fiat 6% '49	94 30	—
Fiat 6% '56	93 25	— 0 25
Fiat 6% '57	91 25	+ 0 25
Fiat 5½ '63	80 40	+ 0 50
DIV 5½	79 —	—
Pirelli 6% '28	98 50	—
» 5½ 62	79 —	— 1 50
Oliv. 48-49 7%	99 75	+ 0 10
» '53 7%	99 —	—
» '55-75 7%	99 —	—
» 1958 7%	98 50	—
» '59 61 7%	90 —	—
» 62 5½ 1	76 50	— 1
» » » 2	75 85	— 0 75
» Bull 5½	80 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	102 15	—
» 6% 1960	92 —	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	94 70	—
» 7% '59 II	95 75	+ 0 75
Cent-Gom. 7%	104 —	—

Titoli	18	[redacted]az.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	89 —	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	77 50	+ 0 50
Cotini 6%	93 50	—
» 6% '58	90 —	—
» 5½% '60	78 50	+ 1
» 5½% '61	77 30	+ 0 05
» 5½% '62	77 50	— 0 75
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	94 —	—
Viscosa 6% 57	95 —	—
Stipel 6%	96 —	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	91 —	—
Esso 6%	93 —	—
SIP 6%	91 —	—
Philips 6½%	87 —	— 2
Medioline 7%	92 —	— 1 75
Fergat 6%	106 —	—
C.Pozzi 5.75 59	77 —	— 2 25
» 5,50 62	74 —	— 4
Rumianca 5½	78 50	— 0 50
» 5,50 62	78 25	— 0 75
Lancia 5½% 60	74 —	— 2 50
» » 62	73 —	— 1 25
Liquigas 6% 59	77 —	— 2
Ceva-Sav. 5½	78 —	— 1 75
IBM Italia 5½	77 —	— 4
It. Gas 5½ '61	80 —	+ 0 50
Tr.G.S.Ber. 5½	78 —	— 1
Autostrada 5.50	79 —	—
Finsider C. 5½	86 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5900	+ 300
A.Ass.Tor.priv.	4200	+ 30
Assic. Generali	68300	+ 900
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1100	+ 90
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1585	+ 35
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	25	—
STCT	2453	+ 3
Invest	2750	+ 250
Finelettrica	1010	+ 11
Mediobanca	51200	+ 1200
La Centrale	9000	+ 250
ELETTRICI		
SIP	1200	+ 20
Terni	455	+ 15
P.C.E.	685	+ 15
Soll-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	1870	— 129
Unes	2135	—
Sme	1380	+ 50
Vizzola	2650	—
E. Marelli	615	+ 25
SADE	1009	+ 11
M. Marelli	980	—

Titoli	18	[redacted]
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	621	—
Talco Grafite	16500	—
M. Amiata	[redacted]	—
METALMECCANICI		
FIAT	1817	+ 27
FIAT privil.	1600	+ 30
Nebiolo	650	+ 5
Moncenisio	2300	—
Finsider	796	— 4
Italsider	1052	+ 16
Westinghouse	1080	—
Ferrara	475	—
Dalmine	1615	—
Olivetti priv.	1735	— 2
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9000	+ 500
Viscosa	3729	+ 79
Viscosa privil.	3340	+ 90
Chatillon	4900	—
Cotonificio Mer.	170	—
Fisac	190	—
Cir	3800	— 150
CHIMICI		
Italgas	980	— 15
Paramatti	1090	— 30
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	37200	+ 900
SAFFA	5360	+ 110
ANIC	1205	— 2
Rumianca	1840	—
Montecatini	1490	+ 21
Liquigas	200	+ 20
Pribigas	80	+ 5
S.A.R.O.M.	950	— 75
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Florio	85	—
Fenchi-Unica	192	+ 3
Eridania	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	+ 75
Sifas	3700	— 100
Risan. (Napoli)	4450	—
Immob. Roma	518	+ 22
Gilardini	2060	— 140
Ferco	155	— 2
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	840	— 40
C. Acqua Roma	580	— 30
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2190	— 10
Cartiera Burgo	18500	— 400
Fornaci Riun.	16000	—
Eternit	6250	—
Pirelli	3900	+ 200
Ceram. Pozzi	325	+ 7
Rinascente	490	— 5
Rinascente pr.	420	— 5

Ieri a Torino il mercato a fine giugno ha avuto inizio su tono migliore. Esaurite poche battute iniziali di debolezza, si è fatta luce una tendenza al recupero che ha fatto perno presumibilmente su qualche compera di sostegno e su un conseguente ridimensionamento del ribasso tecnico, che aveva assunto proporzioni di [redacted] tevole ampiezza alla chiusura del mese di maggio. Il miglioramento del mercato, pogglato per buon tratto della seduta sulle Fiat e frenato inizialmente da alcuni tentativi di pressione, si è ampliato in chiusura: sui massimi della giornata si è delineato un recupero di una certa ampiezza rispetto al precedente listino.

Dopoborsa sulle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Fiat 1850-60; Viscosa 3760-80; Montecatini 1500-10; Assic. Generali 69.500-69 mila 500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 19.500.000 c.n., obbligazioni per L. 30.000.000 c.n., azioni n. 85.400. Le azioni Burgo sono state quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in Lire 750 circa). Diritti Beni Stabili 40.*

Milano, 18 giugno.

Pronto rimbalzo della quota all'inizio del nuovo ciclo di lavoro; dal [redacted] dell'ultima seduta del giugno borsistico la quota azionaria ha potuto oggi risollevarsi, dopo aver registrato nella prima parte della seduta qualche ulteriore battuta di pesantezza, dovuta più che altro a qualche residua preoccupazione sull'esito della sistemazione dei riporti.

Buona parte dei titoli primari ed i valori più rappresentativi di settore si iscrivevano ai massimi della giornata, annullando quasi totalmente le perdite subite nelle due precedenti giornate.

L'indice generale azionario di 24 Ore, tenuto conto dei dividendi staccati, passa da 59,41 a 61,03 con un rialzo del 2,75%; depurato [redacted] dividendi passa a 60,54 con un rialzo dell'1,9%. [redacted] rialzo registrato dai valori azionari ha fatto riscontro un ulteriore ribasso di tutto il reddito fisso; anche nei valori di Stato la rendita 5% perdeva ancora terreno; pesanti le obbligazioni.

Discreta attività nel settore dei premi; prezzi informativi per fine luglio: Fiat 55-65, [redacted] tini 50-55, Edison 70-80, Viscosa 105-125, Terni 16-[redacted], Finsider 28-32, Generali 21[redacted]; per fine settembre: Fiat 95-110, Catini 95-105, Edison 150-185, Viscosa 210-260, Terni 30.

Titoli trattati: Valori di Stato per 339.800.000 lire, obbligazioni [redacted] 448 milioni di lire, azioni n. 1.211.225, per un valore di L. 2053 milioni.

Dopoborsa migliore inizialmente, più calmo in serata; prezzi informativi rilevati: Fiat 1840-1845; Montecatini 1490-1500; Edison 2535-2545; Viscosa 3750-3765; Generali 69.500-70.100.

Genova, 18 giugno.

Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 11.425; Cotonificio Ligure 3500; Oeg 1870; Eridania 1900; Romana Zuccheri 155; Industria Zucchero 2030; Distillerie italiane 1070; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36.860; Italsider 1050; Aedes 1760.

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	51.950	Pirelli C.	3500
Gim	3810	Sifir	996
Centrale	9080	Stet	2455
Invest	2705	Italpi	1900
Bastogi	1585	Generali	69.400
Sviluppo	1570	Ras	33.500
Finmare	449	Incendio	7900
Finelettr.	1010	Assicur.	49.000
Finsider	799	An. Ass.	6072
Breda	3380	Ass. Milano	14.600
Saffa	206	Fond. Vita	19.800
TRASPORTI			
N. Milano	748	Veneta	—
Mittel	1610	Ausiliare	3100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.960	Gavardo	2015
Val Ticino	42	Lanerossi	2505
Olcese	600	Tiliane	156
De Angeli	2020	Fisac	195
Cucirini	6060	Castelli	3950
Linificio	675	Bernasc.	1900
Rossari	25.000	Châtillon	5000
Rotondi	25.000	Snia Visc.	3760
Tosi	2575	Pacchetti	585
Cot. Mer.	169	Scotti	150
Unione M.	42.900	Marzotto	1825
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1050	Dalmine	1649
Magona	1055	Siele	4653
Metallurg.	3350	Breda Sid.	1069
Amiata	6585	Falck	4200
Montecat.	1498	Trafilerie	990
Monteponi	625	Ilva-Viola	790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	61	Fr. Tosi	1040
Fiat	1840	Westingh.	1095
Fiat priv.	1607	Olivetti	1759
Nebiolo	660		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1035	Elip	1210
Cieli	2215 ex	Vizzola	2835
Dinamo	1985 ex	Sme	1557 ex
Edison	2545 ex	Orobia	1745
Edisonvol.	1990 ex	Romana	2300
Bresciana	1985 ex	Terni	461
Campania	1470	Unes	2125
Valdarno	2585	Marelli	608
Sarda	2860 ex	Magneti	975
Emiliana	1595	Tecnom.	1630 ex
Sme	1385	Tel	1980
App. C.	2350	Alta Ven.	1600 ex
Pugliese	1590	Calabria	1210
Subalpina	1740	Lucana	[redacted]
ALIMENTARI			
Distillati	1680	Carlsen	1583
Eridania	[redacted]	Motta	12.180ex
Es. Molini	1165	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1222	Mira L.	36.850
Saffa	[redacted]	Ossigeno	1460
Italgas	970	Rumianca	1840
Liquigas	195	Sarom	1035 ex
Ital. Gas	731 ex	C. Erba	7650
Pibigas	80.25	Brioschi	9800
Larderello	2399	Caffaro	156
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	[redacted]
Iniziativa	2170	Sifas	3550 ex
Sagi	1410	Bon. Ferr.	565
Beni Stab.	2495	Risan. N.	4450
Gen. Imm.	515.50		
DIVERSI			
Baroni	24.125	Rejna A.	1670
Bindia	45.000	Smeriglio	110
Burgo	18.700ex	Linoleum	1800
Ginori	480	Pir. SpA	3890
Sige	[redacted]	T. Acqui	7490
Italcem.	13.850	Rinasc.	465 ex
Cementir	4018	C. Acqua	484 ex
Cer. Pozzi	319	De Ferrari	1060
Eternit	6010		

LE QUOTAZIONI [redacted] ESTERE

[redacted] Street continua a salire

La media degli industriali passa da 823,35 a 823,98 - Londra in ripresa, Parigi e Francoforte ferme, Zurigo irregolare

New York, 18 giugno.

Il movimento ascendente del mercato azionario è stato oggi rallentato, ma non interrotto, da realizzi di beneficio. Molti valori di società farmaceutiche produttrici di anticoncezionali hanno perso fino ad oltre un punto. Una corrente di vendite in questo comparto è stata stimolata dall'annuncio che un arcivescovo britannico ha dichiarato di avere ricevuto un messaggio di solidarietà dal Vaticano per la sua recente direttiva ai cattolici in Inghilterra e nel Galles di non usare gli anticoncezionali per via orale.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 823,98 (823,35); 20 ferroviari 206,52 (206,52); 40 obbligazioni interne 86,16 (86,16); 15 pubbliche utilità 141,90 (141,78).

Azioni scambiate n. 4.730.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,75 (13); American Cyanamid 63,12 (64,36); American Tel and Tel 137,88 (137,75); Bethlehem Steel 37 (36,36); Dupont de Nemours 254,50 (255,25); Ford 53,75 (53,75); General Electric 79,88 (80); General Motors 89 (88,60); I.B.M. 477,50 (482); Kennecott Copper 81 (81); Standard Oil of N. J. 87 (86,25); U. S. Steel Corp. 56,75 (56,75); Woolworth 27 3/4 new stock (84,25).

Londra, 18 giugno.

La Borsa londinese ha ulteriormente progredito oggi dopo un inizio piuttosto fiacco ed ha chiuso con un quadro abbastanza diffuso di migliorie.

Indice degli industriali 475,1 (ieri 475,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 41 1/4 (41 1/4); Montecatini 19 3/4 (19 3/4); Royal Dutch 17 13/16 (17 7/8); United Steel 30 (29 1/4); Tube Investments 62 (61 3/4); Vickers 28 1/2 (28 3/4); General Electric 70 1/4 (75 3/4); Dunlop Rubber 28 3/4 (28 1/4); Unilever 31 3/4 (34 3/4); Imperial Chemical 43 (42 7/8).

Parigi, 18 giugno.

Il mercato ha proseguito in buona modesta il movimento di ripresa della vigilia, frenato dall'influenza sfavorevole esercitata da un sensibile declino di Hachette.

Indice dei valori nazionali 56,7 (ieri 56,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,70 (13,45); Finsider 6,20 (6,10); Pirelli 30,30 (29,40); Snia Viscosa 29,25 (29); Montecatini 11,90 (11,70).

Air Liquide 610 (600); Citroen 139 (130); Française des Pétroles 213,10 (215); Pechiney 201 (200); Peugeot 105 (104); Rhône Poulenc 321,50 (320); Royal Dutch 214,90 (215,80); Suez 400 (380); Forges Nord Est 178,90 (176,50); Galeries Lafayette 377 (355); Perrier 262 (265); Quilmes 202 (203); Banque Union Parisienne 275 (263); Ciments Français 146,20 (145,80); Crédit Comm. France 131 (134); Saint-Gobain 232,20 (232,50); Ugine 255 (253); Denain Anzin 105,40 (105,80).

Francoforte, 18 giugno.

Rispetto a martedì scorso (ieri la Borsa era chiusa per la festa nazionale tedesca), il mercato ha rivelato oggi disposizioni positive. Deboli i titoli di Stato.

Indice generale industriale 126,31 (martedì 126,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,50 (9,45); Fiat 11,45 (11,35); Fiat priv. 9,90 (9,90); Pirelli 24 (23,50); Edison 16,50 (16,40); Snia Viscosa 23,60 (23,50); Finsider 5 (5); Olivetti 11,10 (11,25).

A.E.G. 505 (503); Badische Anilin 513 (508,50); Brown Boveri 595 (596); Daimler Benz 833 (835); Bayer 531,50 (522); Lowenbrau München 1000 (1000); Mannesmann 231 (231); Dresdner Bank 496 (501); Volkswagen 533 (531).

Zurigo, 18 giugno.

Mercato irregolare con scambi limitati. I bancari tendevano a salire lievemente. Poco stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Rumianca 12,75 (13,10); Saffa 7,40 (7); Italcementi 89 (86); Snia Viscosa 27 (25,85); Bastogi 11,25 (11); Condotte 3,45 (3,50); Fiat 13,10 (12,80); Soc. Gen. Immob. 3,55 (3,65); Invest 18,75 (18,75); Ledoga priv. 22,75 (22,25); Magneti Marelli 6,95 (6,75); Pirelli 27,75 (26,75).

Unione Banche Svizzere 3425 (3105); Società di Banca Svizzera 2460 (2450); Credito Svizzero 2760 (2725); Electro-Watt 1960 (2070); Interhandel 4075 (4060); Aero-Trasm 1370 (1400); Adolph Saurer 1650 (1850); Bally 1840 (1800); Brown Boveri 2390 (2355); Ciba 6630 (6575); Fischer 1610 (1620); Lonza 2375 (2110); Nestlé Alimentana 3155 (3185); Sulzer 3560 (3560).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettrica 12,75 ex (13,50); Montecatini 10,25 (10,25); Edison 17,75 ex (15); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano — Ass. Torino 39,60 (39,25); Ass. Torino priv. 31,20 (30).

La Talco Grafite Val Chisone paga un dividendo [redacted] 815 lire

L'assemblea degli azionisti della società Talco Grafite Val Chisone ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile netto di L. 138,4 milioni (contro 167 milioni del 1962): dividendo L. 815 per azione pagabile dal 22 giugno p.v.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 18 giugno.

Transazioni di una certa ampiezza hanno caratterizzato anche stamane il mercato libero delle valute, sia per i bonifici pregiati, sia per le banconote.

Nel settore dei bonifici i corsi sono risultati sempre sostenuti: New York 625-630; Zurigo 144,35-146,35; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Per le banconote la domanda ha mantenuto il dollaro Usa [redacted] massimi di 624-630 ed il franco svizzero a quota 144,50-145,50. Sterlina 1750-1759; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Molto stabile e attivo anche il comparto aureo, specie per il monetato. Oro fino 705-718; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; id. francese 5400-5600; id. italiano 5350-5550.

Contro le aziende di nove Paesi

La Savigliano vince una gara per forniture in Nuova Zelanda

Il ministero dell'Elettricità della Nuova Zelanda, Tom Shand, nel corso di una conferenza stampa ha reso noto che il suo governo, in seguito al risultato di gare cui hanno partecipato aziende di nove paesi, ha assegnato alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano la fornitura di sette trasformatori della potenza di 105.000 kilo-volt-ampère, con una tensione di 225 mila volt, destinati all'impianto idroelettrico del lago Manapouri.

Si tratta dei più potenti trasformatori sinora installati in Nuova Zelanda, e il loro importo si aggira sulle 350 mila sterline (612 milioni di lire italiane).

UN DECRETO DEL CIP

Confermati per il grano i prezzi dello scorso anno

Ferrari Aggradi ha sottolineato l'importanza della decisione: "Servirà a garantire lo sviluppo armonico della nostra agricoltura"

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 giugno.

Il Cip ha sanzionato la decisione di mantenere i prezzi del grano alla produzione sui livelli dello scorso anno.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha dichiarato che, *per quanto scontata, la delibera è importante, perché si inserisce nel quadro della politica di mercato intesa a garantire una sicura base economica ed uno sviluppo armonico alla nostra agricoltura.*

Tenendo immutati i prezzi base alla produzione — ha spiegato il ministro — *si sono apportati alcuni ritocchi ai prezzi regionali per dare maggiore funzionalità al mercato. Per l'importazione di grano duro è stato corretto il «prezzo di soglia» da 9250 a 9500 lire il quintale, per impedire cospicue importazioni, mentre esistono larghe disponibilità all'interno. Al tempo stesso si è ridotto di 200 lire il quintale il «prezzo indicativo» del grano duro prodotto in Sardegna e di 100 lire per quello prodotto in Sicilia.*

Ecco i prezzi «indicativi» e di «intervento» del grano tenero per alcune provincie italiane: Torino, Cuneo, Aosta, Asti, Novara, Vercelli, Como, Varese, Belluno, Treviso, Udine, Gorizia, Trieste: L. 6500 prezzo indicativo; lire 6160 prezzo di intervento.

Provincie di Milano, Piacenza, Alessandria, Cremona, Pavia, Mantova, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Venezia, Padova, Genova, Savona, Imperia, Bolzano, Trento, Sondrio: lire 6545 prezzo indicativo; lire [illegible] prezzo di intervento.

Provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Pesaro, Forlì: lire 6600 prezzo indicativo; lire 6250 prezzo di intervento.

Provincie di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo, La Spezia, Lucca, Pistoia, Massa Carrara: lire 6640 prezzo indicativo; lire 6280 prezzo di intervento.

A partire dal primo agosto 1964, e fino al [illegible] aprile 1965, a questi prezzi dovrà essere applicata una maggiorazione mensile di cinquanta lire il quintale.

Per i grani duri (varietà Cappelli e assimilabili) i prezzi sono i seguenti: provincie di Grosseto, Livorno, Pisa, Siena: lire 8950 (indicativo); lire [illegible] (di intervento); provincie di Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto: lire 8750 (indicativo); lire 8300 (di intervento); provincie di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani: lire 8450 (indicativo); lire 8550 (di intervento).

A partire dal 1° agosto '64 fino al 30 aprile 1965 a questi prezzi dovrà essere applicata una maggiorazione mensile di 56 lire il quintale. **r. s.**

Gli stanziamenti triennali per le case dei lavoratori

Al Piemonte 27 miliardi di lire

Roma, 18 giugno.

A Roma, Torino, Milano, Genova, Firenze e Napoli sarà iniziata nel giro di alcuni mesi l'attuazione del primo piano triennale per la costruzione di case economiche e popolari approvato in questi giorni dai competenti organi della nuova Gestione case per lavoratori.

Seguiranno gli altri comuni man mano che verranno completati i non facili adempimenti burocratici ed amministrativi prescritti dalle disposizioni vigenti, soprattutto se questi comuni siano compresi nella sfera della famosa «legge 167» che stabilisce numerose misure tendenti a realizzare una edilizia economica e popolare ben programmata e coordinata con gli abitati e i servizi esistenti.

La spesa complessiva nel triennio è stata fissata in [illegible] miliardi di lire, di cui 150 per la generalità dei lavoratori, 30 per i dipendenti di aziende, enti e pubbliche amministrazioni, 75 per le cooperative e 45 per mutui a lavoratori singoli attraverso un «fondo di rotazione».

I due presidenti della Gescal, Fragomeni e Fiaccadori, hanno oggi precisato nel dettaglio i termini essenziali del primo piano triennale, comunicando gli stanziamenti decisi in favore delle varie zone e dei diversi settori. In Piemonte, nel triennio saranno spesi 27 miliardi e 95 milioni di lire così ripartiti fra provincie:

Alessandria 2.391 milioni;
Asti 965 milioni;
Cuneo 2.489 milioni;
Novara 2.771 milioni;
Torino 18.009 milioni;
Vercelli 2.470 milioni.

In Valle d'Aosta, 577 milioni.

In Lombardia 58 miliardi e 394 milioni, nel Trentino Alto Adige 5 miliardi e 610 milioni, nel Veneto 24 miliardi e [illegible] milioni.

Polemica in Germania per l'espulsione del Bolscioi

Una protesta del governo sovietico - La *troupe* non si era impegnata a esibirsi a Berlino Ovest

Nina Tjmofeiva, prima ballerina del Balletto Bolscioi, fotografata ieri in un albergo di Düsseldorf poco prima della partenza per la Russia (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 18 giugno.

Una nota di protesta è stata presentata stasera dal governo sovietico al ministro degli Esteri di Bonn, per l'espulsione del balletto Bolscioi dalla Germania Occidentale. I ballerini e i coreografi della *troupe* sono ripartiti oggi stesso per Mosca, imbarcandosi su un aereo a Düsseldorf.

Il provvedimento, secondo quanto ha fatto sapere il governo federale tedesco, sarebbe motivato dal rifiuto del governo sovietico ad esibirsi a Berlino Ovest. Al riguardo però non c'erano stati né accordi scritti né verbali, come hanno affermato i russi e come hanno poi confermato gli stessi giornali tedeschi. Ma il governo di Bonn all'ultimo momento aveva insistito per la visita nella ex capitale.

La «tournée» dei ballerini russi rientra negli accordi per gli scambi culturali fra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica. Includendo nel giro anche Berlino, le autorità sovietiche ne avrebbero implicitamente riconosciuto l'appartenenza alla Repubblica federale. E ciò avrebbe potuto costituire uno dei tanti precedenti che Bonn cerca di stabilire, con i suoi accordi con altri Stati, in favore della propria tesi. «*Non è affatto vero* — scrive oggi un giornale di Francoforte — *che i russi si impegnarono a includere Berlino Ovest nella loro "tournée". E noi certo non siamo onesti se adesso ci comportiamo come se i russi avessero mancato a un loro impegno. La libertà di Berlino non dipende certo dal fatto che i berlinesi vedano o meno un balletto sovietico*».

All'invito tedesco di recarsi a Berlino Ovest, i russi risposero con un diniego. Per conseguenza le autorità federali hanno invitato gli artisti sovietici a lasciare il territorio tedesco entro 24 ore. Il drastico provvedimento ha colto di sorpresa un po' tutti.

L'incidente non è chiuso. L'organizzatore tedesco del balletto, il signor Helmut Mattner di Düsseldorf, ha annunciato che chiederà al governo federale il risarcimento dei danni per l'interruzione della «tournée». Si tratta, come è stato spiegato, di «milioni di marchi». **m. c.**

Oggi scioperano i piloti delle linee aeree italiane

Interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro - Prosegue l'agitazione delle *hostess*

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 giugno.

(g. f.) I servizi aerei dell'«Alitalia» dovrebbero rimanere in gran parte paralizzati a partire dalle ore 0,01 di domani venerdì, alla stessa ora di sabato.

L'associazione nazionale dei piloti civili ha proclamato questa sera uno sciopero di ventiquattro ore, per protestare contro l'interruzione delle trattative con l'Intersind, per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Per l'intera giornata di domani, tutto il personale viaggiante dovrebbe astenersi dal lavoro, dato che è in corso da alcuni giorni, e proseguirà sino a sabato, lo sciopero delle «hostesses» e degli «stewards» indetto dal sindacato assistenti al volo, per sollecitare l'accoglimento delle richieste presentate in sede di rinnovo contrattuale.

Mentre ieri si era avuta una precisazione ufficiosa dell'Alitalia sui termini della controversia con gli assistenti di volo, stasera un portavoce della compagnia di bandiera ha precisato che la società «*è rimasta sorpresa e addolorata della precipitosa azione intrapresa dall'associazione dei piloti civili mentre sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto, alle quali l'Alitalia ha partecipato sin dall'inizio con spirito di comprensione, nel quadro delle sue capacità finanziarie e in linea con i miglioramenti accordati alle altre categorie di dipendenti*».

Mentre si è svolta una riunione interlocutoria fra i sindacati del pubblico impiego, aderenti alle tre confederazioni dei lavoratori, per riconsiderare la possibilità di giungere ad una definizione completa della vertenza in atto, la federazione edili della Cgil ha confermato lo sciopero nazionale della categoria indetto per martedì 23 giugno, al fine di «garantire i livelli di occupazione già oggi gravemente minacciati».

Il Capo dello Stato inaugura la «Rassegna nucleare e spaziale»

La mostra, di carattere internazionale, si tiene ogni anno, a Roma, nel palazzo dell'Eur

Roma, 18 giugno.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane, in forma privata alla inaugurazione dell'XI Rassegna internazionale elettronica nucleare e spaziale allestita come ogni anno al Palazzo dei congressi dell'Eur. Il carattere privato della manifestazione inaugurale ha consentito all'on. Segni di trovarsi più direttamente a contatto con gli scienziati, i tecnici, gli industriali e gli organizzatori e di visitare a suo agio l'interessante rassegna il cui tema ispiratore è offerto dalla seguente affermazione di John Kennedy che appare su una scritta all'ingresso del Palazzo dei congressi: «*La nostra generazione non intende rimanere arenata ai margini della futura èra spaziale*».

Nel complesso delle varie mostre della rassegna, da segnalare anzitutto l'esposizione dell'Enel che illustra plasticamente le proprie finalità e le sue prime importanti realizzazioni; l'imponente padiglione del ministero della Difesa che documenta fra l'altro il suo vasto programma di corsi di specializzazione; il padiglione del ministero delle Poste e telecomunicazioni dedicato ai progressi tecnici realizzati nel sempre più vasto campo delle telecomunicazioni; lo stand del ministero dei Lavori Pubblici dedicato agli aiuti elettronici per la soluzione dei più urgenti problemi del traffico automobilistico; gli stands dell'Istituto nazionale di geofisica; la mostra di documentazione del Centro nazionale ricerche allestita dal Centro ricerca aerospaziale; la partecipazione dell'Eldo (l'organizzazione europea per lo sviluppo delle comunicazioni spaziali) che presenta un modello in scala rigorosamente proporzionale del razzo «Europa I», frutto della collaborazione europea nel campo spaziale.

Contrabbando in porto per alcuni miliardi di lire

Colossale traffico di droga scoperto a Genova
Sei arresti; sequestrati 116 kg. di oppio

Venti persone denunciate - Il «capo» della banda è un italo-egiziano - Lo stupefacente proveniva dal Medio Oriente - Era venduto in Italia dai marittimi in cambio di armi da fuoco - Passava poi in Francia - Raffinato, veniva spedito negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 18 giugno.

Un vasto traffico di oppio ed armi è stato scoperto e stroncato dalla Squadra mobile, in collaborazione con la Finanza ed i carabinieri. Finora sono state denunciate una ventina di persone, tra cui alcune donne. Sei persone sono state dichiarate in arresto per traffico di stupefacenti e contrabbando di armi, e altre sono ricercate in Italia ed in Francia. Inoltre sono stati sequestrati 116 chili e mezzo di oppio grezzo, proveniente dal Medio Oriente, un piccolo quantitativo di eroina e ventitré pistole, il tutto per un valore di alcune centinaia di milioni. Il traffico, che si svolgeva da qualche anno, avrebbe provocato un movimento di alcuni miliardi di lire, in maggior parte pagati con decine di migliaia di pistole, armi che venivano comprate da marittimi turchi in cambio dell'oppio.

Le indagini iniziarono nell'estate del 1962. A quell'epoca, si venne a conoscenza che l'oppio introdotto sulla Costa Azzurra, dov'era raffinato, proveniva dal porto di Genova, che serviva da centro di smistamento della droga.

Dalla Francia l'oppio proseguiva per gli Stati Uniti. A poco a poco fu possibile agli inquirenti controllare le mosse di alcune persone, apparentemente occupate in traffici diversi, e si giunse così all'identificazione di quel che viene considerato il «cervello» della rete italiana, il trentottenne Bruno Pannucci, abitante a Genova in via Bari 35. Nato ad Alessandria d'Egitto ed espulso per diversi reati, il Pannucci venne in Italia e, attraverso i suoi contatti con elementi arabi, prese in mano le fila dell'organizzazione del settore mediterraneo. Egli è conosciuto come un elemento molto astuto, e come un abile organizzatore. Suo braccio destro sarebbe il quarantaseienne Piero Ferrari, da Lerici, senza fissa dimora, già condannato per contrabbando.

I due andavano spesso in Francia, sulla Costa Azzurra ed a Marsiglia, dove si incontravano con grossi contrabbandieri di stupefacenti corsi. Essi si recavano anche a Ravenna e in altri porti dell'Adriatico, per controllare il lavoro dei loro agenti i quali trasportavano da Genova all'Adriatico le pistole, avendo in cambio l'oppio dai marittimi turchi. Tale baratto avveniva sulla base del prezzo della droga, calcolato sulle tremila lire il grammo, e delle pistole «vendute» a 18 mila lire l'una.

Dopo avere scoperto il ruolo del Pannucci e del Ferrari, gli inquirenti risalirono alle altre persone che facevano parte della organizzazione. Finora è stato accertato che con loro agivano i fratelli Renato e Giovanni Elcota, rispettivamente di 40 e 38 anni, abitanti a Sampierdarena, entrambi nativi di Alessandria d'Egitto ed espulsi da quel paese per reati diversi. Risultano inoltre implicati i coniugi Augusto Pastorino e Carlotta Profumo, che tennero nella loro abitazione, a Genova, un grosso quantitativo di oppio per circa un mese; il pregiudicato cinquantenne Raffaele Cresta, abitante a Genova in via Bobbio, nella cui cantina il 10 settembre dello scorso anno, venne sequestrato il quantitativo di 116 chili e mezzo di oppio, e il francese Jean-Louis Cevoli, detto «Louis», residente a Marsiglia. I contatti con la Francia venivano appunto tenuti dal Cevoli.

Alla vigilia di Pasqua, dopo vari appostamenti, venne arrestato il Pannucci. Il «cervello» dell'organizzazione venne catturato nella sua abitazione e scovato sotto il letto, dove si era nascosto sperando di farla franca. In seguito venne individuato anche l'uomo che si presume fornisse il maggior quantitativo di armi ai turchi per acquistare l'oppio, il quarantaduenne Mario Oneto, abitante a Bolzaneto, Salita Brasile 3. Figlio di un armaiolo, l'Oneto acquistava a nome del padre, il quale sarebbe del tutto estraneo al traffico, ingenti quantitativi di armi che poi convogliava a Ravenna e in altri porti dell'Adriatico, per barattarli con stupefacenti.

Facevano da «corrieri» anche alcune donne, che a bordo di potenti automobili, trasferivano le armi sull'Adriatico e ritiravano la droga. Appena a Genova, l'oppio veniva immagazzinato nella cantina del Cresta e in seguito portato in Francia.

L'operazione è tuttora in pieno svolgimento. Fino a questo momento risultano in stato d'arresto il Pannucci, l'Oneto, i coniugi Pastorino, il Cresta e Renato Elcota. Sono invece ricercati il Ferrari e il Cevoli. **n. b.**

Renato Elcota, a sinistra, e Bruno Pannucci arrestati a Genova per traffico di stupefacenti (Telefoto)

Direttore di banca accusato di un peculato per 70 milioni

Cuneo, 18 giugno.

(s. m.) Si svolge domani in tribunale il processo a carico dell'ex direttore della succursale di Villafalletto della «Cassa di Risparmio» di Cuneo, rag. Alfonso Riba di 43 anni, attualmente domiciliato a Caraglio, imputato di peculato e falso in scrittura privata.

Secondo l'accusa, il rag. Riba, fra il 1957 ed il 1960, (nel periodo cioè in cui diresse l'agenzia di Villafalletto) avrebbe distratto una somma vicina ai 70 milioni. Risultò dalla inchiesta giudiziaria che il funzionario aveva concesso aperture di credito per cifre considerevoli senza esigere dai clienti le opportune garanzie. Spesso i prestiti erano concessi anche a persone inesistenti.

L'imputato, dal canto suo, ha sempre sostenuto di non aver lucrato neppure una lira e di essere rimasto vittima della sua generosità: si sarebbe limitato a sovvenzionare talune aziende in difficoltà.

Mutui fino a 30 milioni per gli alberghi di Aosta

Verranno concessi nel 1965 - In forte aumento nella Valle le presenze degli stranieri - Il problema del personale nei locali pubblici

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 18 giugno.

Organizzato dall'assessorato al turismo della Regione autonoma della Valle d'Aosta, si è svolto stamane un convegno di albergatori, proprietari di ristoranti, titolari di agenzie di viaggi, presidenti di aziende turistiche e commercianti di numerose località della Valle. Era inoltre presente il comm. Giuseppe Vota, direttore generale del Touring Club Italiano.

In questa specie di assise del turismo valdostano ha preso per primo la parola l'assessore Fabiano Savioz, che ha illustrato alcune previdenze regionali che, già in atto, saranno ampliate nel prossimo anno, dopo essere state sanzionate dagli organi superiori: gli albergatori e i proprietari di ristoranti potranno accendere dei mutui a scadenza decennale di dodici fino a trenta milioni, a seconda delle caratteristiche del locale, non solo per le nuove costruzioni, ma anche per abbellire le esistenti, migliorandone l'attrezzatura. «Anche i locali tipici — ha detto l'assessore — potranno ottenere questi contributi, dai quali fino ad ora erano esclusi».

Per quanto riguarda la situazione odierna in Valle d'Aosta, è stato fatto presente che non bisogna essere pessimisti. All'ufficio informazioni della Valle sono giunte nel primo quadrimestre del 1964 il sessanta per cento in più delle richieste del 1963. Riferendoci alle statistiche degli ultimi tre anni, la Valle d'Aosta, inoltre, è riuscita a contenere la flessione registratasi un po' ovunque. Nel 1961, le presenze furono 671.978, nel 1962 salirono a 688.938 e nel 1963 a 700.953. Va tenuto conto però che in questi ultimi anni sono sorti ben quaranta esercizi in Valle e che in qualche località certamente si sarà registrata una diminuzione anche sensibile.

Il problema dello scaglionamento delle ferie s'impone anche per la Valle d'Aosta. Come è possibile infatti trovare personale qualificato per un periodo breve? Come offrire servizi decenti per poche settimane all'anno?

Un altro problema non meno importante è quello di riportare il turismo a livelli di economicità. Il 1963 ci ha fatto assistere al dirottamento di correnti turistiche verso la Spagna e verso la Jugoslavia. Vi è certo in questa scelta il gusto del nuovo. Ma vi è anche un elemento economico: il minor costo.

Dati non ufficiali dicono che il turismo straniero sarà quest'anno in fortissimo aumento, perché dopo l'apertura del traforo del Gran San Bernardo a metà anno le presenze degli stranieri risulterebbero già 80 mila (112.370 nel 1963). Con l'apertura del traforo del Monte Bianco, che sarà percorribile nell'estate del '65, queste cifre subiranno un altro balzo in avanti. Ma bisogna prepararsi perché tutto questo potrebbe essere controproducente e la Valle rimarrebbe esclusivamente una via di grande transito, autostrada e statale permettendo. Questi, in definitiva, gli argomenti toccati dalle autorità preposte al turismo in Valle.

Numerosi, infine, sono stati gli interventi di albergatori e proprietari di ristoranti che hanno avuto, si può dire, una unica lamentela: il personale. **i. v.**

Per un debito di 5 milioni

Fallito ad Aosta il giornale «La Vallée»

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 18 giugno.

(i. v.) Il quotidiano «La Vallée», che era stato fondato ad Aosta il 19 ottobre 1963 e aveva cessato le pubblicazioni dopo soli cinque mesi, il 16 marzo 1964, è stato dichiarato fallito oggi dal Tribunale su istanza di alcuni dipendenti che vantano un credito di circa cinque milioni.

Giudice delegato è stato nominato il dott. Ernesto Rossi, curatore fallimentare l'avv. Gianni Bondaz, di Aosta. E' probabile che la cifra di 5 milioni, della quale per il momento si parla, dopo una verifica dei crediti possa aumentare. Il giornale, che era quotidiano indipendente del mattino e che ultimamente, prima della cessazione di ogni pubblicazione, si era trasformato in giornale della sera, era stato fondato da Raoul Bombacci, che ne era editore ed amministratore unico.

La notizia, subito diffusasi in Aosta e in Valle, non ha sorpreso: da molti mesi, infatti, si sapeva che l'azienda si dibatteva in estreme difficoltà economiche.

Zaccagnini espone a Spagnolli i problemi del porto di Ravenna

Roma, 18 giugno.

Il ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha ricevuto l'on. Zaccagnini, che era accompagnato dall'on. Montanti, dal sindaco di Ravenna dott. Benelli, dal vice-presidente della provincia di Ravenna dott. Gaedenzi, e dal signor Belacchi, console della Compagnia portuale di Ravenna.

Nel corso della conversazione sono stati esposti al ministro i più urgenti problemi del porto di Ravenna. Il sen. Spagnolli, dopo aver intrattenuto i convenuti sul piano di programmazione dei porti italiani, nel quale è adeguatamente considerato anche quello di Ravenna, ha assicurato il suo vivo interessamento e, aderendo all'invito rivoltogli, ha consentito ad effettuare una visita al porto di Ravenna non appena gli sarà permesso dai suoi impegni.

Si è riunito, sotto la presidenza del consigliere di Stato prof. Scotto, la commissione interministeriale, nominata nelle scorse settimane dal ministro della Marina mercantile Spagnolli, allo scopo di «procedere a studi diretti ad appurare l'esistenza di ogni possibilità di incrementare la produttività dei porti e di migliorarne la funzionalità mediante la visione globale ed analitica di tutte le attività che vi concorrono».

La commissione ha deciso d'iniziare, a partire dalla prossima riunione, le udienze già programmate, a cominciare da quella con i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori portuali.

Venti Paesi dell'Africa al «colloquio» di Firenze

Firenze, 18 giugno.

Da domani al 24 giugno si terrà a Firenze, nel salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, la 4ª sessione del «colloquio mediterraneo» del quale è presidente il prof. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, e presidente onorario Sua Maestà Hassan II re del Marocco. Tema di questo quarto colloquio: «Minoranze e discriminazioni nel mondo».

Prenderanno parte alla riunione i rappresentanti di circa venti paesi del Mediterraneo e dell'Africa e i capi dei movimenti africani di Liberazione.

L'inaugurazione avrà luogo **domani sera alle 21.**

Data per morta da 30 anni ricompare alla vigilia delle nozze del marito

L'uomo la lasciò in Perù nel 1932 - Non rispose mai alle sue lettere - Tutte le ricerche furono vane - La scomparsa ha chiesto ora un documento al sindaco di Agliano

(Dal nostro corrispondente) **Canelli,** 18 giugno.

(g. r.) Di una curiosa vicenda sono stati protagonisti in questi giorni un pensionato, Giovanni Scapaccino, di 66 anni, abitante ad Agliano, e sua moglie, Egle Fassio, di 53 anni, data per dispersa dalle autorità di Lima (Perù), dove era emigrata una trentina di anni fa.

La vicenda ebbe inizio nel 1932, quando lo Scapaccino e la Fassio, appena sposati, raggiunsero nella capitale del Perù un parente della donna. Poco dopo, per questioni politiche, ma soprattutto per questioni sentimentali, lo Scapaccino preferì fare ritorno in patria. La moglie, che si era facilmente adattata alle abitudini del paese, non volle seguire il marito, e rimase colà.

Negli anni che seguirono, lo Scapaccino, ora pensionato, dopo una carriera di una ventina d'anni presso il municipio di Agliano, cercò di convincere la consorte a fare ritorno. Ad un certo momento le sue lettere imploranti vennero respinte con la dicitura «destinatario sconosciuto». Le ulteriori indagini delle autorità di Lima notificarono che la Fassio risultava dispersa in seguito ai frequenti moti politici di quel paese.

Si giunse così all'inverno scorso, quando lo Scapaccino, decise di chiedere alla Procura della Repubblica di Asti la dichiarazione di morte presunta della moglie, che ottenne facilmente in quanto nulla ostava da parte delle autorità peruviane. Lo Scapaccino avrebbe quindi deciso di contrarre matrimonio con una sua cugina, e le nozze avrebbero dovuto avere luogo in questi giorni. Ma alcuni giorni fa la Fassio si è fatta nuovamente viva, richiedendo al sindaco di Agliano alcuni documenti di stato civile. Naturalmente il fatto è stato portato a conoscenza della Procura astigiana, la quale ha provveduto a revocare la precedente dichiarazione di morte presunta.

Macellaio condannato perché faceva scongiuri

Espose corna di bue contro una ditta di pompe funebri

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 giugno.

(g. g.) Il pretore, dott. Claudio Vitalone, ha condannato a otto mesi di reclusione per ingiurie e diffamazione il macellaio Alberico Amati. Con la stessa sentenza la moglie del macellaio Gina Santini e un dipendente, Egisto Fraticelli, sono stati condannati rispettivamente a 80 e 70 mila lire di multa.

La singolare vicenda giudiziaria ha avuto origine da ben nove querele presentate nel maggio 1963 da Armando Zega, titolare dell'omonima ditta di pompe funebri, che ha la sua rappresentanza a porta a porta con il macellaio. Questa vicinanza aveva avvelenato i rapporti fra i due in quanto il macellaio attribuiva il rarefarsi dei clienti alla vicinanza della sede delle pompe funebri. Il macellaio aveva esposto amuleti, corna, cartelli contro la iettatura. Di qui le accuse di Armando Zega di diffamazione, di minacce e di ingiurie.

I tre imputati oggi non si sono presentati dinanzi al pretore. La difesa ha sostenuto che nell'esposizione degli amuleti e dei cartelli non vi era volontà di offendere. La parte civile e il pubblico ministero, dott. Paolo De Fiore, hanno sostenuto la responsabilità degli imputati. Il pretore ha accolto questa tesi ed ha condannato il macellaio, sua moglie e il dipendente. Egli sarà anche costretto a risarcire i danni arrecati ad Armando Zega in sede civile.

ULTIME NOTIZIE

Si sono dimessi il direttore e i vice direttori

Crisi a Napoli nell'istituto internazionale di biofisica

Vi lavorano scienziati italiani e stranieri, compresi alcuni premi Nobel - Si studiano le molecole per la lotta contro il cancro - Mancano i fondi per il laboratorio e i ricercatori

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 18 giugno.

Il direttore del laboratorio internazionale di genetica e biofisica prof. Adriano Buzzati-Traverso e i due vice direttori dell'istituto, prof. Franco Graziosi ed Edoardo Scarano hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche con un telegramma inviato al Presidente del consiglio nazionale delle ricerche prof. Giovanni Polvani, informandone contemporaneamente il presidente del Consiglio dei ministri, Moro, gli altri ministeri interessati alla ricerca scientifica, nonché il presidente dell'Euratom M. Chatenet.

Il laboratorio, che ha sede a Piedigrotta, è uno dei quattro principali centri di ricerca europei nel campo della biologia molecolare, la scienza che, mediante l'applicazione di leggi fisiche e chimiche, ha cominciato a spiegare alcuni dei fenomeni fondamentali comuni a tutti gli esseri viventi. Il laboratorio ha caratteristiche particolari rispetto alle consuete strutture degli istituti scientifici italiani universitari ed extrauniversitari. Esso gode della consulenza di un gruppo di scienziati italiani e stranieri di primo piano tra i quali diversi premi Nobel. Già vi sono stati investiti due miliardi di lire.

Istituito nel luglio 1963 si è interessato allo studio del funzionamento delle cellule e di particolari molecole dotate di peculiare attività biofisica, studi che hanno avuto notevoli ripercussioni anche all'estero, soprattutto quelli riguardanti le malattie del cancro.

Il prof. Buzzati-Traverso per spiegare i motivi delle dimissioni ha dichiarato alla stampa che in seguito a provvedimenti *«progressivamente restrittivi»* imposti negli ultimi mesi, il laboratorio *«che costituisce un centro di ricerca avanzato, ammirato in Italia ed all'estero, rischia di morire»*. Il prof. Buzzati-Traverso ha aggiunto: *«La direzione scientifica del laboratorio aveva fatto presente la gravità della situazione con un telegramma inviato il 1 maggio 1964 ai ministri interessati, nel quale chiedeva la convocazione del Comitato interministeriale per la ricostruzione perché prendesse i necessari provvedimenti. Benché il sen. Carlo Arnaudi, ministro per la ricerca scientifica, abbia sollecitato il C.N.R. e la presidenza del Consiglio ad addivenire ad una rapida soluzione dei semplici problemi che impediscono al laboratorio di riprendere in pieno il proprio slancio, nulla è stato fatto nel frattempo dagli organi superiori»*.

«Il laboratorio — ha aggiunto il prof. Buzzati-Traverso — *è sorto anche con l'intento di richiamare nel nostro Paese insigni studiosi che si erano trasferiti all'estero: tra questi il prof. Corrado Vaglioni e il prof. Enrico Calef, in modo da concentrare tutti gli sforzi, sicuri di potersi avvalere di adeguate attrezzature e dei mezzi necessari per le ricerche»*. Dopo due anni di attività, quando già importanti passi erano stati compiuti ed erano stati radunati a Napoli numerosi scienziati e una dozzina di esperti tecnici, il laboratorio si è trovato nella impossibilità di approfondire le ricerche per difficoltà amministrative che hanno reso arduo lo svolgimento del programma fino a far sospendere del tutto le ricerche. Sembra che dal 1 settembre scorso il personale del laboratorio abbia prestato la sua opera senza alcun contratto di assunzione. **a. l.**

Due bambini italiani in Belgio protagonisti di un gesto d'onestà vengono proposti per un premio

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 18 giugno.

La fotografia di due bambini italiani, Salvatore e Piero Bordonazo, figli di un minatore emigrato in Belgio, compare oggi sulla prima pagina di parecchi quotidiani.

Salvatore e Piero sono stati protagonisti di un gesto di onestà e di solidarietà. Giocando per strada, nella cittadina di Seraing, presso Liegi, hanno trovato una busta contenente 1200 franchi (15 mila lire).

Trasformatisi in poliziotti, i due ragazzi dopo qualche giorno di indagini, condotte nel più grande segreto, sono riusciti ad accertare che si trattava della busta paga smarrita da un operaio. Visitando a uno a uno i cantieri di Seraing, sono infine riusciti a ritrovare il proprietario della piccola somma, al quale hanno restituito la busta.

L'operaio, Louis Pécharpé, commosso, ha a sua volta, raccontato il fatto ad alcuni giornalisti.

L'insegnante dei due ragazzi, appresa la notizia dai giornali, ha proposto alle autorità scolastiche che ai due bambini venga concesso un premio speciale e che il loro gesto di onestà venga narrato in tutte le scuole del Belgio. **s. d.**

ULTIME DI CRONACA

Con la mente offuscata dalla pazzia vede morire la sorella e va a letto

Il dramma nell'alloggio di due anziane donne, trasformato in deposito di rifiuti - Il cadavere è rimasto per terra tutta la notte - Solo al mattino la demente ha compreso

Penoso dramma in un misero alloggio di Borgo San Donato, al numero 59 di via Pietrino Belli. Vi abitano due anziane sorelle: Giovanna Laugero, 72 anni, e Annamaria, 70 anni. Vivono sole, con una piccola pensione dell'opificio militare dove hanno lavorato a lungo. Il minuscolo alloggio, una camera e cucina, è stato trasformato in un deposito di rifiuti: le due donne vi hanno ammucchiato bottiglie e scatole vuote, stracci, ferrivecchi, che raccoglievano negli immondezzai con la pazienza di formiche. Il disordine e il lezzo sono indescrivibili.

L'altro ieri, ad un'ora che non è stato possibile precisare, Giovanna Laugero si sente male. Cade a terra, in cucina, e muore senza soccorso. La sorella Annamaria è una povera malata di mente, non si meraviglia di vedere il corpo immobile sul pavimento. Continua ad aggirarsi nell'alloggio, al calar della sera va a coricarsi. Dorme, dimentica di tutto, a pochi metri da un cadavere.

Soltanto ieri mattina, al suo risveglio, ha un barlume di lucidità. Scuote la sorella, la chiama per nome, poi corre spaventata a suonare dai vicini, la famiglia Gazzara. Quando aprono, la vedono scarmigliata e stravolta, fanno fatica a capire le frasi sconnesse che dice: «Giovanna è morta, non si muove più, non risponde». Sulle prime non le credono, tentano di calmarla. Capiscono che ha detto la verità solo quando la riaccompagnano in casa e vedono il corpo immobile sul pavimento.

Allora avvertono la «Volante» e il commissariato di San Donato. Dopo gli accertamenti del brigadiere D'Amico, il corpo di Giovanna Laugero è stato trasferito all'Istituto di Medicina legale. La sorella, riconosciuta inferma di mente, è stata accompagnata al manicomio di via Giulio.

Pazza vuol fare sgomberare uno stabile di corso Matteotti

L'avete occupato abusivamente

Una donna suonava ieri sera alle 18 il campanello alla porta di una casa signorile di corso Matteotti; apriva il maggiordomo. «Sono venuta a dirvi che dovete immediatamente abbandonare lo stabile. L'avete occupato abusivamente, voi e i vostri padroni». Il maggiordomo rimaneva impassibile e la faceva accomodare. Quindi andava al telefono e avvertiva la «Volante».

Pochi minuti dopo alcuni agenti erano sul posto. La donna continuava a ripetere che gli inquilini della casa dovevano sgomberare al più presto: la sua voce stridula e acuta richiamava un capannello di curiosi. Al commissariato Moncenisio era identificata per Maria Todaro in Silvano, di 41 anni, abitante in corso Peschiera 310, già internata in casa di cura. Il medico legale l'ha riconosciuta affetta da squilibrio mentale e ne ha ordinato nuovamente il ricovero.

Rischia di morire per gas l'arrivo del marito la salva

Una donna ha corso il rischio di morire per gas: è stata salvata dall'intervento del marito che tornava dal lavoro. E' accaduto ieri sera alle 20: Luigia Ambrogi in De Andres, 37 anni, via Montanaro 5, aveva messo sul fornello la pentola con il lesso; affaccendandosi in cucina non si è accorta che il liquido traboccando aveva spento la fiamma.

Il marito, Silvio, operaio Fiat, ha aperto la porta ed è stato investito da una zaffata di gas. Ha trovato la moglie stesa a terra, in cucina, priva di sensi, e l'ha portata all'Astanteria Martini: qui è ricoverata con prognosi riservata.

— Un anziano operaio è stato investito ed ucciso da un'automobile. L'altra sera alle 20, il motociclista Marino Perganton di 74 anni, via Paganini 42 si è scontrato in corso Sempione angolo via Cruto con una «Giulietta» guidata da Ezio Nebbelo di 20 anni, via Porpora 49. Sbalzato dal sellino, il Perganton è rimasto impigliato nel paraurti della macchina e trascinato per alcuni metri. Ricoverato all'Astanteria Martini in condizioni gravissime, il ferito è morto all'una per collasso.

— L'impiegato Giuseppe Belladonna, di 43 anni, abitante in corso Taranto 64, è stato ricoverato ieri all'Astanteria Martini per frattura della base cranica e contusioni multiple al viso e agli arti. I sanitari si sono riservata la prognosi. Verso le 14, mentre in ciclomotore percorreva via Sandro Botticelli si era scontrato, all'angolo di via Bologna, con una «R 8», guidata da Enrico Palumbo, domiciliato in corso Vercelli 22.

Ragazzo di 13 anni scappa di casa per girare il mondo

E' stato ritrovato a Gassino

Un ragazzo di 13 anni fuggito da casa martedì per girare il mondo è stato ritrovato piangente ieri sera dai carabinieri di Gassino. Si chiama Rosario Giandinoto, abita in via Monbarcaro con il padre operaio alla Fiat, la madre e i fratelli Franco e Maria Rita di 7 e 3 anni. E' un giovane studioso, terminate le scuole, pochi giorni fa è andato a bottega da uno zio barbiere. Ma forse la nostalgia per i giochi e i compagni era troppo forte. Martedì ha chiesto il permesso di andare in piscina. Più tardi la madre lo ha visto in piazza che giocava al pallone, lo ha chiamato e gli ha detto di tornare a casa. Il ragazzo ha ubbidito, ma poco dopo è uscito di nuovo ed è fuggito. Ai carabinieri ha raccontato di aver passato la notte sotto un ponte e di aver mangiato ciliege e pesche raccolte nella campagna. E' stato portato a Torino e riconsegnato ai genitori angosciati.

Malagodi: sono state inutili le misure anticongiunturali

Il leader del pli chiede nuove elezioni - A «Tribuna politica» il segretario del psdi Tanassi afferma che non c'è alternativa al centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 giugno.

L'on. Malagodi ha svolto un'ampia relazione introduttiva al Consiglio nazionale del pli che si è riunito nel pomeriggio e protrarrà i lavori sino a domenica. Il *leader* liberale ha preso le mosse dalla situazione economica dicendo che il costo della vita continua a salire e che la scala mobile (scattata di 16 punti nel periodo dal 1° maggio 1962 al 31 dicembre 1963) è salita ancora di cinque punti nei primi cinque mesi di quest'anno ed è presumibile che abbia un altro aumento di uno o due punti al prossimo agosto.

Secondo Malagodi il 39 per cento del reddito nazionale netto (e cioè 10.500 miliardi di lire) è prelevato dalla «mano pubblica», ossia dalle spese dello Stato, degli enti locali e degli istituti previdenziali: la percentuale arriva al 45% se si aggiunge ciò che la «mano pubblica» preleva sul mercato finanziario a copertura del disavanzo.

Il segretario del pli ha detto che *«ci sono oggi almeno 100 mila "nuovi" disoccupati totali, in gran parte edili e in autunno si potrà arrivare ad 500 mila o un milione»*. Poi ha espresso un giudizio negativo sull'efficacia dei provvedimenti anticongiunturali dello scorso febbraio, in quanto quei mezzi sono stati convogliati verso una politica di spesa e di riforme *«che è all'origine degli squilibri e che ha imposto una politica finanziaria dissennata»*.

Le riforme «qualificanti» volute dal centro-sinistra (regioni, legge urbanistica) — ha proseguito — rendono impossibili quelle «necessarie» nel campo della scuola e della sanità e mettono in moto, al tempo stesso, l'inflazione e la depressione.

A conclusione del suo intervento ha chiesto nuove elezioni politiche generali.

Il segretario del partito socialdemocratico, on. Tanassi, ha parlato a «Tribuna politica» davanti alla televisione. «*Noi riteniamo* — ha detto — *che nella situazione italiana una politica centrista non sia possibile*. A suo tempo il psdi l'aveva accettata, ma perché *«esisteva un pericolo imminente e grave per la libertà del Paese, si voleva portare l'Italia ad un livello di tipo balcanico*, che noi respingemmo. *Avevamo fiducia nella capacità dell'Italia di organizzarsi democraticamente ed abbiamo accettato i governi di solidarietà democratica che hanno avuto una loro funzione positiva. Oggi le cose sono cambiate. Il partito socialista si è mosso in una certa direzione, c'è un largo schieramento di forze popolari che non hanno ancora trovato la loro sintonia, la solidarietà completa, ma che credo troveranno cammin facendo»*.

Secondo il segretario del psdi i problemi in Italia sono diversi, sono problemi di programmi e di avanzata sociale e perciò il passo avanti rappresentato dal governo di centro-sinistra non può andare perduto, deve portare più avanti. «*Non esistono* — ha detto Tanassi — *alternative alla situazione attuale, dato lo schieramento parlamentare e gli accordi che sono stati presi. Se la politica di centro-sinistra, se il governo di centro-sinistra non riesce ad andare avanti per qualsiasi ragione, allora non c'è che la via delle elezioni*». **v. s.**

Appello in Svizzera «niente armi all'Egitto»

La petizione agli industriali firmata da 300 docenti d'Università: «Non rendetevi complici dei piani arabi di aggressione ad Israele»

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 18 giugno.

(l. f.) Con un appello firmato da oltre trecento professori delle università di Zurigo, Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e San Gallo, gl'industriali svizzeri sono stati invitati a sospendere le esportazioni di materiale strategico verso l'Egitto. «*Fornendo manufatti di precisione al governo del Cairo* — precisa l'appello — *la Svizzera si rende in un certo senso responsabile dei piani di aggressione egiziani contro Israele*». I firmatari dell'appello richiamano l'attenzione sul fatto che, in base ai dati emersi durante un processo celebrato recentemente a Zurigo contro due agenti del controspionaggio di Tel Aviv, ben quaranta ditte svizzere vendono prodotti industriali e armi alla Rau.

Nuovi prezzi dei fiammiferi entrano in vigore da oggi

Roma, 18 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro delle Finanze del 12 giugno '64 col quale, a partire dal 19 giugno 1964, i prezzi di vendita al pubblico dei fiammiferi sono stabiliti come segue:

Scatole di 100 cerini L. 50; scatole di 50 svedesi L. 25; bossolo di 100 fiammiferi legno colorato L. 65; scatola di 30 fiammiferi contro vento L. 50; rotolo di 100 fiammiferi a strappo L. 100; rotolo di 300 fiammiferi a strappo L. 250; scatola di 100 fiammiferi caminetto L. 750; bustine di 25 fiammiferi Minerva L. 20; bustine di 45 fiammiferi Minerva L. 30; buste di 100 fiammiferi solforati L. [illegible] buste di 100 fiammiferi familiari 30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 giugno 1964

NATI — Galero Lorenzo; Vernaz Francesca; Garro Maurizio; Castronuovo Gaetano; Marabotto Micol; Maiurano Tiziana; Foglietta Tiziana; Piombino Savino; Toniolo Mirella; Macchiorlatti Vignat Domenico; Bottero Massimo; Viarizzo Michela; Pigatani Mirella; Gelain Sabrina; Rossi Giovanni; Borca Maria; Veglia Andrea; Peraud Cristiana; Fatiga Paolo; Strippoli Roberta; Cibischino Serena; Del Giudice Anastasia; Castaldo Laura; Macchia Giancarlo; Vacca Luigi; Festa Valter; Morrone Luigi; Crepaldi Sandra; Nalli Paolo; Nalli Cristina; Marasco Luigi; Ursillo Antonio; Chirico Francesco; Dughera Nadia; Rosca Anna; Spinardi Alberto; Fasani Roberto; Karrara Hussam; Fies Stefania; Grancolato Enrica.

Pavone Nunzia; Menzato Monica; Cicrone Alba; Locatelli Alberto; Renco Giuseppe; Zania Loredana; Ansaloni Mirella; Mignosi Aldo; Righieri Marica; Scaglione Pier Paolo; Mantovani Nadia; Pilone Tiziana; Peracino Rosanna; Accossato Ivano; Bauteis Giovanna; Cagia Cosimo; Gelesmino Marina; Fardda Roberto; Alessio Marco; Bassi Valter; Menzuti Maria; Denti Francesca; Maccario Pia Maria; Susca Giuseppe; Tuia Giuseppe; Detra Roberto; Martini Nicola; Negri Michela; Martinengo Denise; Vieni Graziella; Scabbia Emilia; Vassallo Carmen; Colrena Claudio; Gennari Enrico; Frunetto Matteo; Martini Franco; Zappata Laura; Bivella Cristina; Paradiso Antonietta.

MORTI — Albera Manfredo, di anni 78, nato a Volvera, abitante in via Campana 20; Degiuli Aldo, a. 53, Torino, industriale, v. Villa della Regina 9; Vincenti Ettore, a. 65, Bibiana, giardiniere, c. Appio Claudio 148; Destefanis Velia in Didier, a. 64, Montaldo Scarampi, v. De Bernardi 2; Epinat Pasquale, a. 79, Guarene, v. Cumiana 40; Ferrero Rosa in Greno, a. 71, Volpiano, c. Giulio Cesare 50; Tonini [illegible] in Rabbia, a. 47, Altopascio, c. Racconigi 44; Demo Maria in Necco, a. 70, Torino, v. Caprie 5; Costa Alessandro, a. 60, Prasinetto, v. Bonzanigo 4; Franco Ida in Racca, a. 52, Hollnov (Germania), via Foscolo 7; Giusiano Margherita ved. Villar, a. 90, Frassino, via Farini 9.

Deceduti in ospedale: Navarra Carlo, a. 76, Torino; Crepaldi Luigi, a. 64, Porto Tolle; Pilloni Mauro, giorni 6, Chivasso; Cappa Margherita, a. 81, Torino; Burzio Guglielmo, a. 59, Poirino, medico chirurgo; Mariano Ilario, a. 62, Cuccaro; Dufanò Amedeo, a. 50, Potenza, custode; Andreini Aldo, a. 62, Pietrasanta, rappresen.; Abba Margherita in Ronco, a. 88, Montaldo; Cirincione Salvatore, a. 74, Palermo; Casetti Giacomina ved. Saladini, a. 56, Rosaro; Gianinatti Gian Carlo, a. 1, Cuorgnè; Busso Margherita ved. Gamerro, a. 89, Tricerro; Grasso Maria ved. Amerio, a. 86, S. Marzano Oliveto; Gallina Fausto, a. 72, Costigliole d'Asti; Salomone Natale, a. 19, Lercara Friddi, operaio; Conselli Vittoria in Borgogno, a. 62, Alba, custode; Gattiglia Pasquale, a. 44, Novalesa; Vigliani Giovanni, a. 75, Torino; Gaudino Raimondo, a. 61, Bra, operaio; Tosco Francesco, a. 77, Santena; Guglielmetto Mugion Luigi, a. 51, Torino, capotecnico.

Nati 89 - Matrimoni 40 - Morti 33

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pasquale ved. Pavarino
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Valeria e la piccola Anna, il genero Giovanni Zeppegno, la fedele Teresina che tanto amorevolmente l'ha assistita e parenti tutti. I funerali a Pino Torinese il 19 corrente alle 9. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 18 giugno 1964.

Si uniscono al dolore delle famiglie Pavarino e Zeppegno, rag. Maria Cevasco Vallada, Teresa Balli, famiglie Gariglio, Guido e Arturo Martinetti.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di

Saverio Sofi
di anni 50
Funzionario U.T.I.F.

Lo annunciano con dolore la moglie Dolores Ferro, gli adorati bimbi Giorgio ed Elisa, la mamma, la suocera, i fratelli Arturo, Giuseppe, Ennio, la sorella Sina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via Tripoli 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1964.

I Professori e i Compagni di classe della Scuola Media «Ugo Foscolo» partecipano al dolore del caro Giorgio per la morte del padre

Saverio Sofi
— Torino, 18 giugno 1964.

Le Dipendenti del Servizio Statistico TIMO partecipano al dolore del Dottor Ennio Sofi e della signora Lorentina Panagini Sofi per la perdita del fratello

Saverio
— Torino, 19 giugno 1964.

Direttore, Insegnanti, Segretario del Circolo Didattico «Mazzini» partecipano al dolore della dott. Maria Dolores Ferro per la tragica scomparsa del marito

Saverio Sofi
— Torino, 19 giugno 1964.

I Colleghi del Perito Giuseppe Panagini partecipano commossi al lutto delle Famiglie Sofi Panagini per la perdita di

Saverio Sofi
— Torino, 19 giugno 1964.

Le Colleghe UCP TIMO partecipano al dolore di Sina Panagini per la scomparsa del

Fratello
— Torino, 19 giugno 1964.

L'Ispettore Generale Dirigente e il Personale tutto dell'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione di Torino partecipano, con profondo dolore, l'immatura scomparsa del

PERITO INDUSTRIALE
Saverio Sofi
Procuratore Principale

avvenuta il 17 c. m. improvvisamente durante il rientro dal servizio e si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1964.

Dante Corezza e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa di

Saverio Sofi
— Torino, 18 giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Dejoannes

Ne danno dolorosa partecipazione le figlie Irma e Federica, la nuora e nipoti, sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. alle 14,30 da via San Secondo 34. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1964.

Dirigenti, Personale, Maestranze della S.p.A. Presidea Ricuperi Metallici prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita della Signora

Olanda Milani in Chiapella
Anziana F I A T
— Torino, 17 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Maurizio Appendino

Lo annunciano il Fratello e Famiglia. Funerali sabato ore 9 da corso Unione Sovietica 220. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1964.

E' mancata

Velia Audenino

Lo annunciano il marito, figli, fratelli, sorelle, parenti e amici. Funerali sabato 20 corr. ore 10,30 da via Mercadante 41.
— Torino, 18 giugno 1964.

La famiglia Salico profondamente colpita dall'unanime cordoglio e dalla dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua indimenticabile

Rosina

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia le Autorità Regionali, i Sindaci e le Amministrazioni Comunali di Emarèse, Montjovet e St. Vincent, gli amici e colleghi e tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e con opere l'hanno onorata. Un particolare ringraziamento ai Chiar.mi Proff. Beretta e Biancalana e loro Assistenti, alle Suore ed al Personale che l'ha assistita.
— St. Vincent, 18 giugno 1964.

Tragico incidente stroncava la vita di

Luigi Cillario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Odello, i figli Silvana e Giampiero, i fratelli Angelo, Teresa, Rosetta, Mario, Pasquale e Carlo colle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 20 ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso A. Picco 35. La salma verrà tumulata nel cimitero di Dogliani.
— Torino, 18 giugno 1964.

Il Granata Club prende parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Isa e Paolo Bertoldi si associano con animo amichevole e commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Ignazio Tedesco e Dino Oreglia partecipano al cordoglio della Famiglia Cillario.

La Società Finanziaria Granata prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Luigi Cillario
già Presidente della Società.
— Torino, 18 giugno 1964.

L'Associazione Calcio Torino partecipa con il più profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica dipartita del

Comm. Luigi Cillario
Socio e già Vice Presidente del Sodalizio.
— Torino, 18 giugno 1964.

Si associano gli amici:
Orfeo Pianelli
Mario Gorbi
Bruno Cavallo
Ugo Cerutti
Sergio Cozzolino
Ferdinando Evaristi
Giacomo Franco
Ermenegildo Gallone
Napoleone Leumann
Alessandro Maccario
Alberto Marone Cinzano
Giuseppe Navone
Ferruccio Novo
Battista Porzio
Piero Rebaudengo
Carlo Rocca
Giuseppe Tartara
Giovanni Traversa
Sandro Trinch
Giacomo Zunino
Giuseppe Bonetto.

I Calciatori ed i Tecnici dell'A. C. Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Luigi Cillario
grande sportivo e caro amico.
— Torino, 18 giugno 1964.

Cecilia ed Orfeo Pianelli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Mario Gerbi e famiglia, costernati per la tragica scomparsa del caro amico

Comm. Luigi Cillario
si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1964.

Sandro Locatelli e famiglia
Domenico Golli e famiglia
Armando e Sergio Gualco
Massimo Santalena e famiglia
Ugo Goncia e famiglia
Giuseppe Muccia e famiglia
Rino Capitanio
Massimo Gribaudo
Giovanni Bracco
Dott. Paolo Adler
Dott. Luciano De Maria
Philip Schell
Gino Rabezzana
prendono parte al dolore della Famiglia per la dipartita dell'amico carissimo

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 19 giugno 1964.

Franco Ferrua
Battista Porzio
prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 19 giugno 1964.

La Società Canottieri «Caprera» si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Guglielmo Boschi si associa al dolore dei famigliari per la dipartita dell'amico

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 19 giugno 1964.

Luigi Pissere, con la famiglia, partecipa al profondo cordoglio per il decesso del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 19 giugno 1964.

Il notaio Carlo Paola ed i Dipendenti dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

L'Impresa Costruzioni Edili Geom. C. Bonlanio, partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Antonio Balma e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori dell'Associazione Calcio Cenisia, profondamente colpiti per l'improvviso perdita del loro Presidente

Comm. Luigi Cillario
prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 18 giugno 1964.

Laura, Carlo, Piero, Gianni, Memo partecipano al dolore dell'amico Carlo per l'immatura scomparsa del

Fratello
— Torino, 18 giugno 1964.

Sono vicini a Silvana nel suo grande dolore gli amici:
Enrico Gaia
Lia Giolitti
Marika Marcuzzi
Maria Piera Passerino
Luisa Ribaldone
Franco Baggini
Paolo Gabriele
Sergio Mallone
Pinuccia e Maurizio Scarlata.

Partecipano al dolore della famiglia Wally Emilio Stefani.

Tina e Orlando Ferrero prendono vivissima parte al dolore di Pina, Silvana e Gian Piero per la dolorosa fatale scomparsa del caro cugino

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

I Fedelissimi Granata costernati dalla immane sciagura piangono la scomparsa del loro benemerito Presidente

Luigi Cillario
e si associano al lutto dei famigliari.
— Torino, 18 giugno 1964.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Don Francesco Ferrando
Aldo Morales
Paolo Carnino
Alberto Politi
Beppe Bracco
Guglielmo Beltramino
Giuseppe Sarra
Bruno Maggiore
Gavino Pintus
Domenico Colombo
Franco Stellardo
Aldo Morano
Paolo Socchi
Mario Tempesta
Francesco Vaccarino
Carlo Cavallito
Luigi Cassese
Laura Gyobbie
Cesare Corino
Italo Barbetta
Giorgio Monticelli
Riccardo Randone
Luigi Trabaldo
Luigi Sola
Fedele Pollina
Attilio Ivaldi
Franco Reborà.

Alberto Lievore unitamente alla moglie Silvana ed al piccolo Pier Giorgio si associa con animo affranto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

I Condomini di corso Alberto Picco 33-35 con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

Comm. Luigi Cillario
— Torino, 18 giugno 1964.

Iddio ha voluto a Sè l'anima santa di

Cesarina Gayet nata Ferrando

Angosciati ne dànno il triste annuncio la mamma, il marito, il figlio Sergio colla moglie e bimbi Emanuele e Roberto, la sorella Orsola e famiglia, cognata, nipoti, cugini. I funerali avverranno venerdì 19 ore 16,15 partendo da via Principe Tommaso 7.
— Torino, 18 giugno 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci ed il Personale del Codè Consorzio Droghieri partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Cesarina Ferrando
consorte del proprio Presidente Sig. Eugenio Gayet.
— Torino, 18 giugno 1964.

Consiglio, Soci Sindacato Droghieri partecipano al dolore del Vice Presidente Sig. Eugenio Gayet per la scomparsa della consorte Signora

Cesarina Ferrando
— Torino, 18 giugno 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Gayet i Signori: Rag. Genisio, Grosso & Naldi, Levi, Rag. Terto.

La famiglia Luera partecipa al dolore degli amici Gayet.

Le Famiglie Porta & Martina, l'affezionata Figlioccia Cesarina, si associano al grave lutto della Famiglia Gayet.

Partecipano al dolore della famiglia Fornaris per la perdita della sorella e cognata

Cesarina
le famiglie:
Giov. e Pier Carlo Amatels
Gavino Borgogno
Luigi Camandona
Emilio Ferrero.
— Torino, 19 giugno 1964.

In seguito a grave incidente, è mancato il

GENERALE DI DIVISIONE (RIS.)
Dott. Alessandro Icardi

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Irma Artusio, il figlio Ten. Col. Orazio con la moglie e figlia; il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 20 corr. alle ore 15 partendo da via dei Mille 4.
— Torino, 18 giugno 1964.

Gli Ufficiali del Gruppo Regionale U.N.U.C.I. del Piemonte annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte del loro amato ed apprezzato Capo Gruppo

GENERALE DI DIV. (RIS.)
Dott. Alessandro Icardi

avvenuta il giorno 18 corr. m. in seguito ad investimento automobilistico, e prendono viva parte al cordoglio dei familiari per l'immatura perdita del loro caro.
— Torino, 18 giugno 1964.

La Federazione Italiana Pallone Elastico (F.I.P.E.), le Società Sportive E.D.A. e S.A.P.E.T. di Torino e la Direzione dello stabilimento E.D.A. di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto dei Famigliari per l'improvvisa scomparsa del

GEN. DOTT.
Alessandro Icardi
Presidente onorario della F.I.P.E.
— Torino, 18 giugno 1964.

Condomini e Inquilini di via dei Mille 2-4-6 vivamente commossi per la repentina dipartita del Signor

GENERALE DOTT.
Alessandro Icardi
esprimono alla Famiglia profonde condoglianze.
— Torino, 19 giugno 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Manzon

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 in Champlas du Col.
— Champlas du Col, 18 giugno '64.

Giuseppe, Massimo e Francesco Milano partecipano sentitamente al dolore della Famiglia per la perdita di

Giuseppe Manzon
— Torino, 18 giugno 1964.

I nipoti Elisabetta ed Emilio Milano prendono viva parte al lutto della Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Luigino Crillotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 10,30 con partenza dall'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 19 giugno 1964.

Prendono parte al dolore di Emi le famiglie Bozzola, Rossi, Patriarca.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato ieri in Monteu da Po il

COLONNELLO DEI BERSAGLIERI
Barone Cav. Giuseppe Borla
Grande invalido di guerra
Decorato al valor militare

Ne danno il doloroso annuncio la vedova Nora Lanzi, i cugini Borla, Monti, Deslossi, Malinverni e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 16 in Monteu da Po. La presente vale quale partecipazione e ringraziamento.
— Monteu da Po, 18 giugno 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Torchio nata Marengo

Addolorati l'annunciano il marito Maurizio, la figlia Rita con il marito Gianni Repetti, parenti tutti. I funerali venerdì 19 ore 16,15 da via Bianzè, 23.
— Torino, 17 giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Cena
d'anni 36
Esercente

Affranti l'annunciano: la moglie Cesarina Bianco, il figlio Marcello, la mamma, il papà, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Verolengo-Borgo Revel sabato 20 ore 9.
— Verolengo, 18 giugno 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sasso

Lo annunciano angosciati: la moglie, nipoti e parenti tutti. Un grazie sentito al valente Prof. Riccardo Botogna per le assidue cure; ai Reverendi Padri della Parrocchia S. Maria; e RR. Suore del Santo Natale. I funerali oggi 19 corr. ore 16,15 da via Stampatori 5.
— Torino, 18 giugno 1964.

All'età di 17 anni, dopo tanto soffrire, ha lasciato i suoi cari

Claudio Castagneri

Con grande dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti papà, mamma e parenti tutti. La famiglia rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.
— Torino, 18 giugno 1964.

1961 — 1964
Con immutato rimpianto

Vittoria Ballesio ved. Molinari

è ricordata dalla figlia Lodovica Rivella e famiglia.
— Torino, 19 giugno 1964.

19-6-1957 — 19-6-1964

Enrico Pretti

Rievocando chi non è perduto. La moglie e il figlio.
— Torino, 19 giugno 1964.

Gesù disse: Io sono la Resurrezione e la Vita.

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Roberti Lorenzoni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito avv. Arturo Roberti, i cognati Lisa e Don Peppino Diaz e figli, la cognata Tina Lambert e figlia, la cugina Ida Camin, i cugini Hartmann, La Pegna Donati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di via Pieve 13 per il Tempio Valdese da dove la cara Salma proseguirà per Salo per essere tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 18 giugno 1964.

Prendono parte al dolore dell'amico fraterno Arturo, per la scomparsa della cara

Laura
Marisa e Adalberto Sacco
Renza e Osvaldo Grisolia e figlia
Giovanna e Clelia Grisolia e figlie.
— Torino, 18 giugno 1964.

All'immenso dolore dell'Avv. Arturo Roberti per la scomparsa della cara

Laura
prendono parte gli amici:
Guglielmo Canimei
Martino e Mary Olina
Anita Crupi
Mario Dell'Uiri
Alfredo Gagliano
Giuseppe Gambetta
Marzia Massacco
Antonietta Merletti
Pina Numis
Rocco Strada.
— Torino, 18 giugno 1964.

L'Avv. Edmondo Lanza partecipa al lutto del collega Avv. Arturo Roberti che per molti anni gli fu valido collaboratore ed amico affezionato.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, l'Ispettorato Infermiere Volontarie, le Patronesse, gli Impiegati dipendenti del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Torino, profondamente commossi si associano al dolore del Consigliere Avv. Arturo Roberti per la perdita della diletta Consorte

Laura
— Torino, 18 giugno 1964.

Le famiglie Coli - Cattini e Rimodietti prendono viva parte al dolore del caro amico Avv. Arturo Roberti per la perdita della amata Consorte

Laura
— Torino, 18 giugno 1964.

Renza ed Osvaldo Grisolia, Silvana ed Edo Trione partecipano con fraterno affetto al dolore dell'amico Arturo per la perdita della adorata Consorte.

Dott. Proc. Antonio Perchino partecipa al dolore dell'Avv. Arturo Roberti.

Munito dei Sacramenti è mancata l'anima buona e semplice di

Carlo Dezzani

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Maria e Teresa col marito Lorenzo Zaramella e figlio Giancarlo, la cognata Angiolina e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. alle 16,15 da via Drovetti 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1964.

Armando Fonti e Giovanni Sodero con le rispettive Famiglie partecipano al dolore delle Famiglie Dezzani e Zaramella per la morte del loro caro congiunto Signor

Carlo Dezzani
— Torino, 18 giugno 1964.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze delle Officine Meccaniche Ponti & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Lorenzo Zaramella Contitolare della Ditta per la morte del Suocero Signor

Carlo Dezzani
— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Barbero Bina partecipa al cordoglio dei sigg. Zaramella per la perdita del padre e nonno

Carlo Dezzani
— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Avv. Walter de Filippi si unisce al dolore del caro amico Prof. Alfredo Catolla Cavalcanti per la prematura dipartita del piccolo

Guido Catolla Cavalcanti
— Torino, 18 giugno 1964.

Arrigo e Elsa Daveglia, Franco e Marily Bristico sono affettuosamente vicini ai cugini Catolla - Cavalcanti nel dolore per la scomparsa del loro adorato

Guido
— Roma, 18 giugno 1964.

Renato e Anna Strobbia partecipano profondamente al dolore di Alfredo e Liliana Catolla per la perdita del carissimo

Guido
— Torino, 18 giugno 1964.

Mamma Gallo con Elsa e Luciana, Piero e Adelina, Giorgio e Grazia sono particolarmente vicini al caro amico Alfredo per la scomparsa del piccolo

Guido
— Torino, 18 giugno 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni De Monte

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr., messa alle ore 10,30 partendo da via Domodossola 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1964.

Le famiglie Agnoli e Gontero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni De Monte
— Torino, 18 giugno 1964.

All'alba del 18 giugno dopo una vita esemplare ha cessato di battere il cuore grande e generoso del

Cav. Mario Giansetto
Ufficiale Marina Militare

La moglie Ernesta Gilio, la figlia Zulma col marito Walter Fiorentini e diletto nipotino Mario costernati, unitamente ai cognati, ai numerosissimi nipoti ed ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue elette doti di lealtà e rettitudine. Un grazie riconoscente al Dott. Maurizio Dobouloz per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 17.
— Borgofranco d'Ivrea, 18-6-1964.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Amabile Nigro in Facciotti
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: il marito Pietro, i figli Marina, Guido, Maria Luisa e rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 in Borgo Sesia, corso Valsesia.
— Borgo Sesia, 19 giugno 1964.

Nelle prime ore di domenica 14 giugno mancava repentinamente all'affetto dei suoi

Anna Maria Vaccari

Nel ricordo delle sue grandi virtù e raccolti nel cristiano dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i fratelli Vittorio con la moglie Angela e figli; Pietro con la moglie Maria e figli; Giovanna con il marito Nino Micci e figlie. Una prece.
— Bologna, 19 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Canaletti
(Anz. Lancia)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, nipotina Laura, parenti tutti. La cara salma partirà per Rimini sabato ore 8 da via Borgo Pisani, 17.
— Torino, 18 giugno 1964.

La famiglia Gherlone commossa per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto

Giuseppe Gherlone

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di persona, con fiori e scritti vollero unirsi al suo dolore.
— Torino, 19 giugno 1964.

E' mancata dopo tanto soffrire

Rosa Anselmo nata Maggi

La piangono addolorati il marito Guglielmo, il figlio Dott. Giuseppe con la moglie Lina ed i bimbi Rosella e Mino che tanto amava; la mamma, le sorelle, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Giovanni Donati per le premurose cure prestate. Funerali il 19 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Cordero di Pamparato n. 3. La cara salma sarà inumata a Lussello di Villadeati.
— Torino, 18 giugno 1964.

Ernestina e Massimo Motta partecipano al dolore della figlia Lina del genero e di Mino per la perdita della cara

Rosa
— Torino, 18 giugno 1964.

Emma Capra piange la scomparsa della cara cugina

Rosa
— Torino, 18 giugno 1964.

Palmira Novara e le famiglie Arsanne si uniscono al dolore dei nipoti Lina e Beppe.

Partecipano al dolore della famiglia Anselmo:
Dario Pina Cavallo
Famiglia Eterno
Edo Domenico Gregorio.

Il Direttore prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Anselmo per la perdita della Sig.ra

Rosa Anselmo Maggi
— Torino, 18 giugno 1964.

Partecipano profondamente commossi al grave lutto del Dott. Giuseppe Anselmo, per la perdita della

Mamma
gli amici:
Lucia Bobbio
Lucia e Franco Camanni
Vincenza Giacone
Gianni e Renza Gazzi
Edgardo Lang
Marcella ed Ottavio Losana
Renza e Ferdinando Massara
Michele Messina
Annina e Gian Michele Molinatti
Margherita e Michele Olivetti
Ambretta ed Angelo Pictini
Antonio Tripodina.
— Torino, 19 giugno 1964.

I Condomini di via Cordero di Pamparato 3 partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Rosa Anselmi
— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Gallone prende parte al grande dolore del Dott. Anselmo per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 18 giugno 1964.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Pastrone ved. Dellavalle

La piangono la figlia Irma con il marito Dante Rosate; il suo caro nipote Roberto con la fidanzata Gabriella; i fratelli Enrico e Teobaldo, la sorella Emilia, la signora Pina Rosate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Teresio Rigola. Funerali venerdì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 95, indi la cara salma proseguirà per Chiusano d'Asti.
— Torino, 18 giugno 1964.

Alberto Fogliano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pierina Pastrone ved. Dellavalle
— Torino, 19 giugno 1964.

Emilio Ronco, Giorgina Lotti Ronco e Maria Teresa Varalda sono affettuosamente vicini ad Irma nel dolore per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 19 giugno 1964.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della signora Irma Rosate Dellavalle e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

Pierina Pastrone ved. Dellavalle
— Torino, 19 giugno 1964.

Paolo e Mariella Enrico partecipano al dolore di Carla e Giorgio per la perdita della Mamma signora

Alda Piana
— Torino, 18 giugno 1964.

Davide Arena, Giorgio Colla, Mariella Enrico, Eliana Puci, Sandro Rollo, Guido Sartoretto, Remo Sinatra, partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Carla per la perdita della Mamma

Alda Piana
— Torino, 19 giugno 1964.

Compagni e Compagne di classe di Carla partecipano al suo dolore per la morte della

Mamma
— Torino, 19 giugno 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione della AR-CO Slaben partecipano al dolore dell'affezionato Capo Officina per la perdita del padre sig.

Ettore Armani
— Torino, 18 giugno 1964.

La Direzione, gli Impiegati, le Maestranze della AR-CO Slaben prendono parte al dolore del Capo Officina per la scomparsa del padre sig.

Ettore Armani
— Torino, 18 giugno 1964.

Il 17 corrente in Rivoli, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Mola
di anni 73

Per espressa volontà del caro Estinto ne danno partecipazione a funerali avvenuti la sorella Pierina, le cognate: Luisa Chiaretta ved. Bollati e famiglia, Elvira Chiaretta ved. Ravera e famiglia, Anna Cibrario ved. Chiaretta e famiglia, Pasqua Coltri ved. Mola, il cognato avv. Adolfo Chiaretta, i nipoti Carlo Mola, Maria e Sergio, l'affezionata Tina Sasso, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia nel cimitero di Alpignano. In memoria dello Scomparso eventuali offerte alle Conferenze di S. Vincenzo di Rivoli e di Alpignano.
— Rivoli, 19 giugno 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spenta nella luce del Signore

Aristide Zambon
enotecnico
di anni 51

Lo piangono con dolore inconsolabile la moglie, e figlie: Claudia, Elena e Franca; la Mamma, il fratello, gli zii Gen.le Dino e Maria Besisio che l'ebbero caro come figlio; cognata, nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cremona sabato 20 corr. messa alle ore 9,30 partendo dalla clinica «Figlie di San Camillo», indi, per il Cimitero di Treviso.
— Cremona, 19 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Masone

Ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio, la nuora e nipotino; mamma, fratelli, sorelle, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 10 partendo da via Francesco Cirio 17; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.
— Torino, 18 giugno 1964.

Prendono parte al dolore di Vittoria e Geppe Chiaraviglio per la scomparsa della Signora

Emilia Bruno ved. Agudio
gli amici:
Domenico, Francesca - Emma Brosio
Augusto e Lidia Brosio.
— Torino, 18 giugno 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Umberto Moriano

la moglie e famigliari lo ricordano con immutato affetto e infinito dolore. Sante Messe verranno celebrate nella chiesa di Cristo Re oggi 19, alle ore 6, 7 e 8.
— Alba, 19 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

A prezzo modico affittasi centrale ammobiliata matrimoniale, comodità. Tel. 546-641. A67047
AFFITTASI ammobiliata libera tutte comodità, via Carlo Alberto 83, Quaglia. A67272
AFFITTASI ammobiliata 2 letti impiegati professionisti corso Marconi. Telefonare 684-133. A66580
AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] o più letti centro. Telef. 389-605.
AFFITTASI Piazza Solferino silenziosa elegante mobiliata confort moderni. Telef. 512-241. A67138
AFFITTASI S. Anselmo 17/bis ammobigliata 1-2 letti. Telef. 581-707.
AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 528.101.
AFFITTO camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 338-135.
AFFITTO impiegati [illegible] 2 letti 1 posto libero comodità. T. 588-375.
AMMOBILIATE biletto confortevoli volendo pensione zona piazza Bernini. Telefonare 779-327. A69175
AMMOBILIATE [illegible] pensione impiegati paraggi Porta Susa. Tel. 527-339
CAMERA [illegible] ufficio ammobiliata, zona Boringhieri, piano rialzato, 12.000 mensili. Telef. 724-422, 31-317. A67153
CAMERA 2 letti, comodità moderne, 13.000 persona. Meublé. Verazzano 23, Crocetta. A68747
CENTRALE ammobiliata affittasi a impiegata stabile. Telef. 547-178.
GIOVANE serio impiegato cerca camera ammobiliata presso famiglia distinta con pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino».
PENSIONE centrale affitta subito camere libere miti pretese. T. 651-797.
PIAZZA Statuto affittasi ammobiliata, con o senza pensione. Telefonare 720-969. A67302
PORTA Nuova affittasi camera 1-2 letti impiegati, professionisti. Telefonare 513-490. A66670
SUPERGA o Pino, coniugi distinti cercano pensione anche presso privati, mesi estivi. Telef. 753-112.
VEDOVA 64enne cerca [illegible] ammobiliata uso cucina, ambiente famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino». A67213

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGIONIERE espertissimo imposte, società, bilanci, revisioni fiscali, sistemazioni, offresi presso ditta. Telefonare 741-202. A67868
A. VENTUNENNE, militesente, idoneità 5ª Rag. offresi presso seria Ditta. Telef. 721-367. A68217
A direzione amministrativa ragioniere [illegible] offresi subito. Tel. 372-190.
CAPO officina esperienza decennale manutenzione e impianti, documentata capacità comando, referenziatissimo occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A68779
CONTABILITA' generale primanotista stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino». A67544
CORRISPONDENTE inglese francese pratica import export tutti lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1644 — Torino».
DATTILOGRAFA insegnante impiegherebbesi ore pomeridiane serali festive anche custodia bimbi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2029 — Torino», dettagliando. A68728
DATTILOGRAFA veloce precisa buona conoscenza inglese eseguirebbe lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino».
DICIANNOVENNE aiuto contabile, stenodattilo, 2° impiego offresi. Telefonare [illegible] pasti 292-478.
DICIANNOVENNE segretaria nozioni francese offresi. Tel. mattino 373-989
DICIANNOVENNE stenodattilo pratica generale lavori ufficio impiegherebbesi. Libera subito. Tel. 730-965 ore mattino. A68606
DICIANNOVENNE III ragioneria pratica triennale lavori ufficio patente auto, libera subito offresi. Telefonare 754-587. A68907
DICIASSETTENNE stenodattilo 2° impiego ottime referenze libera luglio offresi. Telefonare 797-573.
DISEGNATORE meccanico offresi per lavoro domicilio. Telefon. 850-226.
DISEGNATORE meccanico 22enne 2ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino».
ESPERTA contabilità generale, costi, operatrice Audit Mercator offresi. Telefonare 585-106 ore 8-16.
GEOMETRA 26enne disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1609 — Torino».
GEOMETRA 30enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni vendite offresi. Referenziato. Telefonare 551-347.
GIOVANE disegnatore meccanico diplomato offresi per disegni a domicilio. Telefonare 81-492. A68538
IMPIEGATA volenterosa, operatrice Audit, comptometrista, paghe contributi, stenodattilografia, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68841
INGEGNERE industriale chimico 27enne, ottima votazione Politecnico Torino, esperienza biennale programmazione produzione esamina proposte medio-grandi aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino».
INSEGNANTE istruttore scuola guida autorizzato offresi ore serali. Telefonare 81-020 ore pasti.
MAGAZZINIERE pratico collaudo montaggio buona conoscenza disegno meccanico 23enne licenza media nozioni francese inglese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1656 — Torino». A67639
MILITESENTE 18enne con tecniche industriali e [illegible] 3° anno elettronica offresi. Telefonare 796-885.
OFFRONSI aiutomadri ed «au pair» inglesi a distinte famiglie italiane. Rivolgersi: Ufficio autorizzato dallo Stato, 45 Church Street, Rickmansworth Inghilterra. 23803
OPERATORE meccanografico IBM offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».
PENSIONATO statale 56enne referenziato volenteroso energico, pratico contabilità e leggi fiscali, accetterebbe impiego posti fiducia responsabilità, anche mezza giornata. Telefonare 734-643. A68115
PERFETTA conoscenza francese tedesco patentauto passaporto lunga esperienza ufficio disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A67233
PERITO agrario militesente dattilografo esperienza tecnico-contabile e tecnica di mangimificio, pratico montaggio infissi et verniciature industriali offresi anche in trasferta per qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino».
PERITO elettrotecnico giovane volenteroso militesente, patente categoria B, primo impiego offresi subito. Telefonare 678-272. A66693
PERITO INDUSTRIALE 38ENNE ESPERIENZA ULTRADECENNALE CAMPO INGROSSO TESSUTI PRATICO CONTABILITA', MAGAZZINO, CORRISPONDENZA CONTATTI CON LA CLIENTELA, AUTO PROPRIA, DISPOSTO VIAGGIARE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2028 — TORINO». A68716
PERITO meccanico volenteroso militesente occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5606 — Torino». A[illegible]
RAGIONIERA autorizzata paghe contabile stenodattilo inglese ottimo francese offresi. Telefonare [illegible].
RAGIONIERA dattilografa offresi domicilio ore libere per contabilità. Telefonare 259-152. A67755
RAGIONIERE pratico tenuta libri paga mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino».
RAGIONIERE ventenne militesente offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5597 — Torino». A68368
RAGIONIERE 48enne contabilità paghe contributi fiscalità offresi lavoro domicilio. Telefonare 372-190.
SERIO referenziato, [illegible] impiegherebbesi mansioni fiducia esazioni anche mezza giornata. Telefonare 887-851. A68393
SIGNORINA corrispondente contabile discreta conoscenza tedesco impiegherebbesi preferibilmente mattino. Telefonare 767-328. A67809
SIGNORINA 22enne fatturista contabile con Audit mercato pratica lavori ufficio offresi. Tel. 580-086.
TECNICO impianti termo-idraulici referenziato offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere Gosio, Sobrero 25
TECNICO tessile, pratico filati, esperienza decennale, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino». A68777
VENTENNE diplomata nuoto francese assisterebbe bambini anche al mare famiglia seria. Telefonare 482-310.
VENTENNE 2° impiego offresi [illegible] ditta. Telefonare 257-134.
VENTICINQUENNE disegnatore macchine utensili attrezzatura già fornitore prima categoria offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».
VENTIDUENNE offresi come dattilografa o telefonista. Telef. 399-724.
VENTIDUENNE quarto istituto tecnico conoscenza disegno dattilografia offresi scopo miglioramento. Telefonare 337-715 ore pasti.
VENTISEIENNE piemontese referenziato, liceo classico, patente B, esperto trattare clientela, esperienza quinquennale articoli tecnici, pratico magazzino, offresi anche altro ramo. Telefonare 295-651. A68865
VENTITREENNE stenodattilo pratica ogni lavoro ufficio et paghe contributi conoscenza francese inglese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 250-933. A[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A tecnico progettista forni industriali offriamo sistemazione alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino». A68495
AMBOSESSI cercasi ottima presenza cultura facile parola per lavoro organizzato buona retribuzione. Presentarsi ore ufficio Ozanam 9, telefono 885-381. A67235
AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato ottima sistemazione. Telefonare Chivasso 911-711. Presentarsi: Nichelino, via Torino 161.
AZIENDA grafica cerca capo reparto per propria officina costruzione manutenzione macchinario attrezzature. Telefonare 894-386.
AZIENDA importante nazionale assume giovane diplomato conoscenza inglese destinario capo Ufficio nuovo reparto articoli tecnici. Curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino».
DATTILOGRAFA giovane ragioniera pratica fatturazione estero cerca industria zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino».
DATTILOGRAFA velocissima cercasi da società ricerche mercato. Telefonare 583-526. A68847
ESPERTO organizzazione et vita scolastica [illegible] segreteria, sensibile relazioni umane cerca Istituto privato largo rinomanza Torino. Richiedesi curriculum particolareggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino». O362
FORD concessionaria autovetture cerca dattilografa disponibile subito anche 1° impiego. Presentarsi dalle 9 alle 12. Ataulo via Barletta 133.
IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca abilissime commesse presenza e svelte. Massima retribuzione. Telefonare lunedì giovedì 238-612.
IMPORTANTE ditta tessuti alta moda signora cerca commessa magazziniera referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».
IMPORTANTE società assume subito giovane ragioniere aiuto contabile serio preciso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».
INDUSTRIA chimica capolinea tram 19 Madonna Campagna ricerca per mezza giornata abile et referenziata impiegata segretaria stenodattilografa perfetta padronanza inglese, francese et conoscenza tedesco libera subito. Telefonare 254-054. A68957
LICENZIATO scuole industriali desideroso specializzarsi ramo acciai con contatto clientela cercasi. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino». A68585
RAGIONIERA esperienza specifica almeno biennale libera subito assume Ceat. Telefonare 850-151.
SEGRETARIA azienda primo impiego piccola industria cerca. Tel. 673-590.

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE meccanico 2ª patente B offresi subito. Tel. 360-849.
AUTISTA D E piemontese pratico libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5544 — Torino».
AUTISTA E D lunga esperienza, passaporto 33enne, offresi. Tel. 277-786
AUTISTA patente C libero mezza giornata offresi. Telef. 851-535.
AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito offresi. Telefonare 330-512. A68132
AUTISTA torinese volenteroso offresi ditta con Leoncino ribaltabile. Telef. 741-776. A[illegible]
BARISTA 24enne torinese offresi. Telefonare 231-098. A68781
BARISTA 28enne trasferirebbesi ovunque, preferibile fuori Torino. Telefonare 488-794. A68731
CALIBRISTA, attrezzista, stampista, provettissimo, cultura, serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A68759
CAMERIERA referenziata piemontese 30enne praticissima andamento casa offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino». A68537
CAMERIERE [illegible] lunga esperienza, piemontese, conoscenza francese, offresi albergo montagna, periodo 27 luglio al 18 agosto, 6000 giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino».
CARPENTIERE in ferro 24enne conoscenza disegno 7 anni esperienza patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».
CASALINGA piemontese referenziata offresi a ore pomeriggio, zona Statuto. Telef. pomeriggio 790-230.
COLLAUDATORE montatore 23enne licenza media nozioni francese inglese occuperebbesi anche come magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1656 — Torino». A67639
CONIUGI soli marito torinese cercano portineria. Tel. mattino 722-698.
CONIUGI soli mezza età cercano portineria anche presso fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino». A67924
COTTIMISTA attrezzatissimo impianti riscaldamento offresi. Telefonare 938-038, Avigliana. A68609
CONIUGI soli senza figli cercano portineria in qualsiasi posto, marito vittista, [illegible] Gatto via Caluso 10, Chivasso. A68794
CONIUGI 50enne senza figli offrensi custodi stabilimento o villa, già pratici, oppure altro impiego fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino». A68797
COTTIMISTA impianti riscaldamento et idraulici offresi anche fuori Torino. Telefonare 397-274.
DICIOTTENNE veneto robusto offresi lavoro generico. Telef. 584-884.
DISTINTO [illegible] offresi [illegible] fattorino banche, società. Fiducia. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 572 — Torino». 23880
DOMESTICO finito, abile autista piemontese, referenziato, offresi. Telefonare pomeriggio-sera 872-216.
DOMESTICO finito autista abilissimo referenziato, trasferirsi ovunque offresi. Telefono 40-329. A68612
DONNA tuttofare torinese referenziata offresi pulizia uffici oppure piccola famiglia a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».
FABBRO generico offresi presso seria ditta libero subito. Telef. 652-762.
FABBRO meccanico generico, esperienza disposto a trasferirsi offresi. Indirizzare: Amato, Corte d'Appello 7, Torino. A69174
FATTORINO magazziniere 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1667 — Torino». A67596
FATTORINO ventenne militesente libero subito offresi scrivere Caputo Giovanni via Massena 89, Torino.
GIOVANE autista patente B aiuto magazziniere, offresi. Tel. 259-590.
GIOVANE volenteroso offresi garagista o lavagista, libero subito. Telefonare 334-206. A68885
GUARDIA giurata 37enne offresi posto fiducia. Telefonare 279-451.
GUARDIANO notturno persona fiducia offresi. Ripamonti Osvaldo, via Mazzarello 96, Torino. A67775
MANOVALE [illegible]enne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5638 — Torino». A68899
OPERAIO tornitore serio attivo occuperebbesi ascolto macchine e lavori vari presso industria meccanica. Telefonare 291-500. A67774
OPERAIO 3ª categoria volenteroso offresi lavori generici officina, oppure manutenzione pulizia stabilimento e industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino».
PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano via Fabriai 16. A68846
PARRUCCHIERE per signora giovane 12 anni esperienza offresi. Telefono 361-913. A68827
PENSIONATO piemontese referenziato pratico città macchina propria offresi consegne merci anche mezza giornata. Telefonare 743-896.
PITTORE pubblicitario offresi presso ditte. Telefonare 852-756.
PITTRICE 30enne dinamica offresi subito lavori manuali artistici, decorativi, ceramica paglia sintetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino». A67465
PORTINERIA cercano coniugi soli piemontesi mezza età marito muratore occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino».
PRATICA bar, ristorante, torrefazione, libera subito offresi. Tel. 545-107.
PRATICA tuttofare piemontese fidatissima offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino».
RAGAZZA [illegible] lavoro [illegible] operaia presso seria ditta. Telefono 241-588. A68804
RETTIFICATORE interno esterno buona pratica piani su affilatrice offresi. Telefonare 874-464.
SIGNORA 33enne coniugata [illegible] custode ville o case precollinare preferibilmente parti Moncalieri. Telefonare ore 10-12 881-856.
SIGNORA libera mezza giornata occuperebbesi [illegible] frutta verdura. Telefono 382-145. A68763
SIGNORA [illegible] referenziata offresi tuttofare a ore scrivere Borretti presso Rollinello, Lagrange 8.
SIGNORINA pratica cucito stiro offresi presso famiglia. Tel. 794-192.
SIGNORINA venticinquenne, abilissima stiratrice, governo casa offresi ore. Case signorili. Tel. 385-045.
SIGNORINA 30enne offresi compagnia signora [illegible] bimbi soggiorno [illegible] 8-24 agosto. Tel. 756-478.
TAPPEZZIERE offresi subito. Telefonare 510-478. A69181
TORINESE con camion 82 q.li offresi ditta, referenze. Tel. 377-329.
TORNITORE prima categoria pratica decennale d'officina offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino».
TORNITORE 24enne 1ª categoria offresi a serie ditte. Tel. 337-340.
TORNITORE 25enne 2ª cat. buone referenze offresi a seria ditta. Telefonare 291-500. A67762
TRENTANOVENNE solo offresi fattorino domestico, ottime referenze. Tobaldo Antonio, via Cavour 24 presso Magliano, telefono 518-396.
UOMO robusto, bella presenza offresi cameriere o lavori di altri generi. Telefonare 332-985. A68790
VENTENNE offresi casa privata come autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino». A68732
VENTUNENNE referenziato pratica tessuti offresi lavori magazzino. Telefonare 259-790. A68959

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A distinta famiglia per stagione campagna cerca coppia oppure cuoca e domestico o cameriere. Telefonare 583-902 ore 9-11, 14-16.
ABILE cuoca fine referenziata piemontese cercasi zona centro per tre persone ore 10-15. Telef. 510-790 ore 13-14. A66750
ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guernaro, via Monte Pio 16, macchina Maglieria. O912
ASSUMESI custode stabilimento Cascine Vica mansioni controllo personale e materiali, pulizia uffici e servizi. [illegible] per ex carabiniere coniugato con massimo un figlio. Ottimo trattamento, alloggio luce e riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino» A67084
ASSUMESI rettificatore attrezzista giovane abilissimo. Via Cumiana 14, Cascine Vica. A67085
ASSUMIAMO maggiorenni dinamici presenza per facile lavoro propaganda; a idonei 120.000 mensili. Telefonare 259-537 dalle 18 alle 20.
ASSUMIAMO propagandiste per nuovo prodotto, dinamiche, presenza, 120.000 mensili. Telefonare 259-537 dalle 18 alle 20. [illegible]
ASSUMONSI addetti macchine ed apprendisti già pratici dentatrici e rettifiche. Via Cumiana 14, Cascine Vica.
AUTORIMESSA Francia 355 cerca lavaggista di notte. Tel. 790-736.
AUTORIMESSA Stadio Comunale cerca apprendista. Telefonare 369-074.
BAMBINAIA diplomata anche per sola stagione mare cercasi. Telefonare 851-182. A68936
BUON trattamento famigliare tuttofare fissa giornata completa cercasi. Telefonare 523-016. O424
CAMERIERA tuttofare capacità cucina, esperienza casa signorili, cerca famiglia 2 persone, ottimo stipendio. Telefonare 43-348. O[illegible]
CAMERIERA tuttofare cerca famiglia signorile con altro personale. Telefonare 555-285. A68481
CENTOTRENTAMILA mensili ragazze 18-27enni facile lavoro propaganda. Telefonare 594-730. A67163
CAMERIERA cerca albergo Moro Chivasso, via Roma 17.
CERCANSI due esperti commessi commesse parenti coniug negozio minuteria profumeria possibilità fruire alloggetto. Scrivere indicando età, pretese a: «Pubblicità Stampa 1614 — Torino». A67092
CERCASI aiuto commessa salumeria stand 107 piazza Repubblica, tettoia orologio, Osella. A68529
CERCASI brava ragazza fissa aiuto lavori casa anche primo servizio. Telefonare 43-719. A68156
CERCASI brava ragazza fissa pratica lavori casa. Telefonare 43-719.
CERCASI cameriera per ristorante buon trattamento economico, Largo Racconigi. Telefonare 375-818.
CERCASI cameriera sala ragazza cucina. Ristorante Centrale. Mazzini 13 Torino. 23878
CERCASI campeggio colonia marina, mesi due, lavastoviglie, Athena, via P. Micca 10, Torino. A69216
CERCASI donna cinquantenne fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino».
CERCASI donna tuttofare trasferirsi mare montagna urgente. Telefonare 783-263. A69173
CERCASI lavorante sarto sarta presentarsi via Valentino, Carrera 80/2.
CERCASI manovale magazzino, età non inferiore anni 40, specializzato taglio barre acciaio, carico scarico materiale con gru. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino».
CERCASI operaio specializzato bilance alfetratrici con parente. Presentarsi o telefonare Berhel, via Cernaia 17. Telefono 510-377.
CERCASI pensionato per compagnia signore anziane modico compenso. Telefonare 488-629 ore 19.
CERCASI per autorimessa abile meccanico e apprendista con referenze, possibilità alloggio. Telef. 326-939.
CERCASI per importanti lavori a cottimo gruppo muratori per costruzioni case in mattoni e cemento armato. Durata lavoro continuativa. Casella 341/A Sip Milano.
CERCASI per ristorante I categoria Asti, cameriere e camerieri. Telefonare al 55.051 Asti o scrivere Hotel Lis, Asti. 23847
CERCASI personale femminile addetti pulizia diurno Porta Nuova. Telef. 547-834. A68648
CERCASI [illegible] ragazza [illegible] bar. Presentarsi [illegible] Orbassano 59.
CERCASI ragazzo sedicenne con licenza industriale oppure commerciale Bellanova ingrosso elettrodomestici. Accademia Albertina 33.
CERCASI saldatore in acciaio inox per saldature neutro-Argon. Inutile presentarsi se non provetti. Telefonare 60-765. A66576
CERCASI tuttofare fissa referenziata dormire soffitta indipendente. Telefono 524-245. A69155
CERCO anche anziani energici per portinerie centrale guardiola cucina due belle mansarde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino».
CERCO ragazza 16enne apprendista materie plastiche via Giacinto Parchiotti 117. A66919
CERCO serio gommista praticissimo robusto ottima retribuzione. Referenze. Colombo, via Calandra 23, telefono 882-649. A66879
CERCO subito tuttofare commesso periodo estivo emporio montagna. Tel. 511-142. A68932
CERCO tuttofare fissa mezza età referenziata disposta recarsi villeggiatura Astigiano. Telefonare ore pasti 599-086. [illegible]
CINQUANTAMILA mensili cerco personale femminile facile lavoro. Asettica. Accademia Albertina 23 cortile.
CONFEZIONATRICI medicinali apprendiste quindici-sedicenni assumonsi. Ore 9-11, via Moncalvo, 29.
DEFILIPPIS drogheria, via Lagrange 38, assume aiuto commessa, pratica specialità alimentari. A66850
CUOCO esperto e sottocuoco cerca importante albergo 2ª categoria, località montana stagione estiva. Scrivere ITA, Beltrami, 22 Cremona, telefono 28-935. 23733
ELETTRAUTO cerca giovane operaio pratico. Presentarsi: Peschiera 201 ore 13,30-14,30. A66986
ESCAVATORISTA veramente pratico cercasi. Telef. ore ufficio 850-175.
ETICHETTE autoadesive, tipografia specializzata [illegible] impressori apprendisti. Telefonare 894-387.
FALEGNAMI abili cercansi officina ortopedica. Telefonare 588-664.
FALEGNAMI cercansi. Rivolgersi San Benigno Canavese, via Chivasso 56, telefono 988-204. A67089
IMPORTANTE ditta tessuti cerca abilissimo fattorino [illegible] referenziato pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».
IMPRESA edile assume operaio specializzato lattoniere idraulico per impianti e manutenzione macchinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A68348
IMPRESA ginevrina di costruzione cerca muratori qualificati. Ingaggio di lunga durata camera assicurata, settimana di 5 giorni. Scrivere a Emile Bolloni S.A. 1, rue des Morolnes, Carouge Ginevra, Svizzera. Prezzo orario circa 700 Lit (Frs 4,92).
INDOSSATRICE giovane cercasi agosto per Alassio. Indicare età, caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino».
LEGATORIA cerca apprendisti apprendiste. Specificare età studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino». A[illegible]
MACELLAIO per solo mattatoio con patente guida cerco. Telef. 793-700.
MAESTRA camiceria energica volenterosa capace dirigere organizzare lavorazione in serie cercasi subito da industria confezioni. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5517 — Torino». A67334
MECCANICO su automobili qualificato, 5 franchi (700 Lit.) a l'ora approssim. Agenzia Citroen, 89 route Frontenex, Ginevra. 23770
MERUS assume personale femminile stipendiato lavoro continuo. Telefono 683-189, Lombroso 30, Torino. A[illegible]
PELLICCIAIA, [illegible] urge. Telefonare 682-680. A65192
PENSIONATO cercasi per lavoro leggero fattorino. Eliograf, Galileo Ferraris 14. A67132
PER custodia stabilimento in Torino, cercasi entro giugno coniugi senza figli, che abbiano già svolto lavoro analogo presso media azienda marito fuochista o meccanico macchine cucire, moglie pulizie in genere. Scrivere indicando posti occupati, pretese et garanzie immobiliarie: «Pubblicità Stampa 566 — Torino».
RISTORO pizzeria cercasi [illegible] cameriere. Telef. 533-379.
RIVENDITA pane e pasticceria cerca ragazza dai 15 ai 19 anni. Telefonare 237-184 ore 21.
TINTORIA Record cerca abilissima stiratrice lavoro assicurato inverno paga massima. Telef. 753-544.

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. AGENTI rappresentanti offre sicurezza lavoro possibilità carriera Casa liquori reclamizzati. Zone Alessandria Pavia presentarsi Albergo Terminus, Alessandria, sabato 20 giugno ore 9-17. Oppure scrivere a: Minasio Germano, corso Rosselli 206, Torino. 20804
BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142-5 Biella. 23770
CERCASI produttori pratici [illegible] apparecchiature uffici. Mensile provvigione. Telefonare 873-590.
DITTA prodotti acconciatura et cosmetici, cerca elementi introdotti ramo Torino e provincia. Stipendio e provvigioni. Telefonare 545-622.
DITTA prodotti acconciatori cerca agenti [illegible] introdotti nel ramo zone Liguria, Lombardia. Forte provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1800 — Torino».
FERRAMENTA cerca abili rappresentanti ottima conoscenza articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A69238
GIOVANE 24enne militesente occuperebbesi come rappresentante presso seria ditta con o senza automezzo. Telefonare 491-756. A66939
IMPORTANTE COMPLESSO DOLCIARIO, PER POTENZIAMENTO ORGANICO ASSUME PIAZZISTI PER ZONA TORINO, INQUADRAMENTO SINDACALE, RICHIEDONSI PRESENZA, ESPERIENZA VENDITE, ETA' MASSIMA 35 ANNI. INDIRIZZARE DOMANDA A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A66761
IMPORTANTE fabbricante olandese tessuti alla novità per signora cerca rappresentante introdotto presso grossisti e confezionisti tutte Italia. Si prega scrivere in olandese o francese o inglese o tedesco. Casella postale n. 703 - Tilburg (Olanda).
IMPORTANTE industria milanese macchine lavaggio indiscussa qualità bene reclamizzate ricerca venditori spiccata capacità esperienza. Offronsi rimborso spese, diaria, provvigioni et concrete possibilità affermazione in azienda forte espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Milano». 23697
INTRODOTTISSIMO alimentaristi droghieri grossisti Torino parte provincia Valle Aosta abbinerebbe rappresentanze. Trattasi esclusivamente con ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».
INTRODOTTO Piemonte rappresenterei importante casa corsetteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A66991
MEDICINALI cercansi concessionari, propagandisti per solo due specialità in ogni capoluogo tutta Italia. Inutile se non introdottissimi presso medici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino». A67208
NAPOLI introdotto quindicennale grosso buon dettaglio rappresenterei tessiture tendaggio, spugna, biancheria affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 560 — Torino». 23745
PER lancio brevetto utensileria cercansi persone disposte collaborare et rappresentanti. Casella 345/A Sip, Milano. 23770
PRODUTTORI alto livello introdotti edilizia, uffici, industrie. Condizioni vantaggiose. Telefonare 873-590.
PUBBLICITA' periodico politico mensile 100.000 copie piano sviluppo cerca agenti per pubblicità e abbonamenti Milano città, Lombardia, Piemonte, Liguria, preferibilmente muniti proprio mezzo. Indirizzare richieste, pretese e referenze a: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».
RAPPRESENTANTE, esperienza decennale, vasta clientela, offresi serie ditte liquori vinicoli Alessandria Asti. Scrivere Pubbliman, casella 281, Alessandria. 23770
RAPPRESENTANTE introdotto Piemonte confezioni signora cerca abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino». A66591
RAPPRESENTANTE [illegible] esperienza campo alimentari offresi a seria ditta referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino». A67021
RAPPRESENTANTE non esclusivista cercasi per industria conserve alimentari per visitare grossisti a Torino e Piemonte. Scrivere con referenze Pubbliman 33-10 Verona.
RAPPRESENTANTI ambosessi cercansi prodotti largo consumo Asti, Alessandria, Aosta, Vercelli, Cuneo, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1617 — Torino». A67097
RICERCASI rappresentanti ambosessi, possibilmente versati ramo profumeria acconciatori, zone [illegible] Torino-Piemonte. Scrivere: Casella Postale 64/A, Loano. A52641

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

CERCASI cane Toi Rattertier smarrito mattinata 7 giugno borgo San Dalmazzo. Lauta mancia dando notizie. Telefonare [illegible] 76-180 Borgo. A52629
SMARRITO cagnetta volpina bianca paraggi Piazza Madama Cristina. Mancia. Telefonare 678-964 ore pasti.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, controlli lunghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Tel. 692-110, 652-876, 682-182. O382
A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque, M. Vittoria 18. Tel. 41-231.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024. 20687
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATO callista massaggiatore. Trattamenti a domicilio. Tel. 325-946

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17. telefono 511-597.
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706.
A. BELLISSIMO [illegible] lire centrale vendesi. Telefonare 764-607.
A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-921. O853
A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.
A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.
A. TAXISTA vendo Opel Rekord lusso fine 1962 et 1500 fine 1961. Via Susa 25. O416
A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.
A 120.000, 180.000, 200.000, 250 mila, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.
ABARTH 850 occasione vendesi. Telefonare 652-621 ore pasti.
ABBIAMO Campagnola a nafta, Fiat 500 camioncino Pasino, furgone Volkswagen, in ordine perfetto massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. O381
ABBIAMO Flavia coupé, 1100 D, Giulietta TI, 600, 1200 coupé, Prinz sport, Volkswagen, 500 Giardiniera. Corso Giulio Cesare 24.
ABBIAMO Giulietta SS-Spyder-Sprint e TI, Fiat 2300, 1200, 600, Aurelia B 24 spyder, Alfa 2000, Simca 1000. Via Ormea 2. Telefono 655-333.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti via Giocosa 26. O184
ACQUISTIAMO autovetture, pagamento contanti, [illegible] ottime. Corso Corsica 8.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, traverso berline, coupé, spyder, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.
APPIA coupé Farina III unico proprietario seminuova vendo. Galliari 11.
APPIA II serie '57, altra '59 in ordine vendo Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 598-826.
APPIA III bellissima privato vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 756-904. A66744
APPIA III serie buonissime condizioni vendo. Telefonare 360-812.
APPIA III [illegible] 1960 [illegible] 1962 perfette vera occasione. vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826.
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O805
AUTOCARRI Tigre, Tigrotti, Leoncini vende Ferrero, corso Traiano 170 tel. 661-470. A68815
AUTOCARRI usati: Esadelta ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826.
AUTOFUNEBRI vendiamo occasioni sull'usato carrozzeria nuova o trasformazioni con permuta. Tel. 790-235.
AUTONOLEGGIA l'Autogiocosa 500, 600, 1100, [illegible], senza limite età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 667-514.
AUTORIMESSA vende prezzi convenienti 1100 D, Appia II, 600, N500 giardiniera, [illegible] diverse occasioni. Monte Ortigara 7, telefono 31-561.
AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove, usate.
BUONISSIMA 600 qualunque prova 220.000; 500 (1960) 240.000. Telefonare 483-575. A66444
CAUSA espatrio vendo R 4L export 4 mesi. Tel. ore pasti 765-570.
CAUSA trasferimento vendo 500 D 9 mesi bellissima. Telef. 337-040.
CITROEN DS 19 [illegible] in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroen officina, via Villarfocchiardo 31, telef. 758-282.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759
CORSO Moncalieri 19. Appia I 230 mila, II 430.000, III 690.000.
CORSO Moncalieri 19 Bianchina panoramica, Bianchina speciale quadriposto, Bianchina normale. O23
CORSO Moncalieri 19 familiare 1100. Anglia 4 stagioni, 500 belvedere.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

CORSO Moncalieri 19 garanzia assistenza, prezzi convenienti, permute rateazioni, visitateci. O23

CORSO Moncalieri 19 Giulietta spyder cupolette, Giulietta TI, Giulietta berlina. O23

CORSO Moncalieri 19 le più belle macchine d'occasione alle migliori condizioni. O23

CORSO Moncalieri 19 moltissime 500, 600, 1100, belvedere, 2300 seminuove. O23

CORSO Moncalieri 19 Volkswagen 1200, N.S.U. Prinz, Abarth 1000, Dauphine. O23

FIAT 1100 special 1962 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317

FIAT 1100 D 15 mesi km. 18.000 vendo. Telefonare 795-200.

FLAVIA coupé 4 mesi, altra berlina 61 ottimo stato motore nuovo vende. Telefonare 750-155. A66866

FLAVIA 1961, altra 1962 perfette, vera occasione, vende Commissionaria Frasseti, corso Turati 12, telefono 598-826 O410

FORD Italcar consegna sollecitamente le famose Taunus 12 e 17 M ritirando in permuta qualsiasi vettura. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telef. 237-777.

FULVIA beige Mirabella perfetta mesi 6 dipendente vende. Tel. 599-356.

FULVIA blu sei mesi vende dipendente. Telefonare 374-716.

FULVIA 1 mese km. 2000 bleu scuro privato vendo contanti. Telefono 490-370. A69187

FUNZIONARIO causa espatrio vende Volkswagen 4 mesi. Telef. 456-406.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Atauto, via Barletta 133. O280

GIARDINIERA 500 condizioni perfette km. 4000 vendo. Tel. 280-619.

GIULIETTA spider privato vende privato. Telefonare 666-260.

GIULIETTA T.I. dicembre '59 radio privato vendo. Sanctis 107, 723-845.

GIULIETTA TI '61 unico proprietario perfetto accessori 635.000. Telefonare 54-931. A66957

GIULIETTA TI 1963, cambio cloche, 17.000 km., unico proprietario causa imprevisti vendo 960.000 trattabili, eventuale cambio rateizzando. Telefonare 323-913. O250

GIULIETTA '56 motore rifatto ben gommata bollo 1964 ottima vendo 330.000. Veira Secondo, Favria Canavese. A67111

INNOCENTI IM3 mesi 11, privato vende. Telef. 253-544 ore pasti.

INVALIDI, medico, unico proprietario vende Fiat 103 1958 frizione automatica, servofreno. Tel. 60-107.

ITALCAR Concessionaria Ford vende coupé Consul Capri 1963 garanzia con tagliandi. Corso Unione Sovietica 63, telefono 500-635. O235

JEEP Jeeponi Chevrolet, Guzzi Super Alce Fiat 615, 1100, 10 ql. Ardea 8 ql., Lancia Beta. Musso Casale 251, telefono 850-575.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. SERIETA'. O1156

LEONCINI 615 lunghi ribaltabili, camioncino 600, 643. Rateazioni. Telefonare 701-592.

LEONCINO ribaltabile ottimo vende. Telefonare 2294 Buss ore ufficio.

LIQUIDGAS metano installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 552-109.

MERCEDES Benz service vende ogni cliente 190 Diesel, 220 Sb '61, 220 SE e 7 mesi. Telef. 5150 Cuneo.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 650-514.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA. PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA VI CONVINCERETE.

OCCASIONE: furgone Jolly q.li 10 in ordine vende Commissionaria Lancia Frasseti, c.so Turati 12, tel. 598-826.

OCCASIONI vendiamo a prezzi realizzo Giulietta T.I. '61, 500 e 600 varie, 1100 tutti i tipi rateizzando. Via G. Morris 12. Telefono 486-406.

OCCASIONISSIMA bella 600 ultima 350.000, 500 D 360.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche. Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Messano, Susa 25. O940

PANHARD diversi tipi vende officina Citroen garanzia. Bortolot. Lorenzini 5. A66015

PENTARO' furgoncino revisionato come nuovo vendesi. Telef. 766-631.

PEUGEOT familiare 404 seminuova perfetta vende privato via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vende privato via Bologna 60. O87

PRINZ 4. PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA. O8

PRIVATAMENTE vendo bella perfetta Giulietta sprint 600.000. Telefonare 794-071. A67306

PRIVATAMENTE vendo ottima 1100-103 chiara 260.000. Tel. 794-071.

PRIVATO a privato vende bellissima 1100 61. 570.000. Tel. 672-793.

PRIVATO a privato vende 500 D semestrale. Telefonare 360-197.

PRIVATO a privato 600 bianca 9 mesi. Telef. 682-186 257-316.

PRIVATO urge vendere causa partenza bellissima A 40 elaborata '62 ottimo affare. Telefonare 554-683.

PRIVATO vende a privato Fiat 900 aprile '63. Telef. 378-633 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D 6 mesi. Telefonare 643-342.

PRIVATO vende bellissimo Topolino C 90.000. Telefonare 767-908, 521-826. A66845

PRIVATO vende camioncino 1100 4 quintali. Tel. 741-077 pomeriggio.

PRIVATO vende contanti 600 D 18 mesi. Telefonare 595-157 ore pasti.

PRIVATO vende Corvair 1962 bianca bellissima. Telefonare 677-614.

PRIVATO vende Giulia spyder 1600 nuova. Telefonare 254-038.

PRIVATO vende IM 3 9 mesi. Telefonare ore pasti 603-605.

PRIVATO vende Nuova 500 1960 bellissima unico proprietario. Telefonare 772-494. O464

PRIVATO vende privato Nuova 500 di 8 mesi. Telefonare 666-632.

PRIVATO vende privato Volkswagen 1200. Telefonare ore pasti 294-236.

PRIVATO vende privato 600 D semestrale azzurrina completa accessori. Telefonare 959-709.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 6 mesi. Telefonare 70-160.

PRIVATO vende 500 D giardiniera km. 16.000. Rivolgersi: Elettrauto, Peschiera 201. A66086

PRIVATO vende 500 D km. 3500-4500 a privato. Telef. 668-626.

PRIVATO vende 600 bellissima 240 mila salumeria, via Barletta 137.

PRIVATO vende 600 km. 16.000 ottima lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 461-419 ore dei pasti.

PRIVATO vende 600 mesi 13. Telefonare 734-772. A66440

PRIVATO vende 600 1957, 1500 1963. Telefonare 753-434 ore pasti.

PRIVATO vende 600 '58. Visibile Autorimessa Gallia, Sant'Agostino 26. Telefonare 43-945. A67002

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 4000. Telefonare 675-822.

PRIVATO vende 1100 D bianca 7 mesi km. 3500. Telefonare 270-241.

PRIVATO vende 1100 D semestrale grigia scura perfetta. Tel. 296-985.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi grigio sup. Tel. 519-092 ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 H perfetto 1963, 600 1962 bellissime. Telefono 650-609. A66766

PRIVATO vende 1200 spider 1961 ottimo garanzia. Terricelli 4.

PRIVATO vende 1500 Fiat unico proprietario km. 23.000. Telefonare 772-494. O464

PRIVATO vende 1800 et 600 D 1962 ottimo stato. Tel. 687-046 Torino. A68978

PRIVATO 900 Giardiniera semestrale perfetta con promiscuo 500.000. Telefonare 254-671. A66692

RARISSIMA occasione 600 1955 190.000 come nuova vendo. Telefonare 290-250. A66448

RATEALMENTE vendo 1100 TV coupé 380.000. 1100 220.000, pulmino posti 6 280.000, 600 250.000. Corso Tassoni 81 F. Tel. 755-048.

RATEALMENTE 1100 lusso ultimi 550.000, 1300-'62, 750.000, Bianchina panoramica 300.000, 1100 special motore nuovo, 600, 500, assortimento. Telefonare 850-805.

SPRINT '57 Flaminia coupé perfetto vendo permuto facilitando. Nizza 37.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63. TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI.

SPIDER B 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

SPIDER Giulia bianco aprile 1964 non adoperato vendesi. Tel. 511-231.

SPYDER Giulietta 1962 ottima con cupoletta 1.100.000, corso Moncalieri 19. O23

SPYDER Innocenti come nuova vera occasione 760.000, corso Moncalieri 19. O23

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796.410.

UNICO proprietario multipla fine '59 380.000. Telefonare 290-250 originale perfetta. A66448

VENDESI 500 N 1960, Giardiniera 500 D 1961 ottime facilitazioni. Telefonare 390-509. A66970

VENDESI 600 D 12 mesi. Telefonare 691-144 dopo ore 20. A66949

VENDESI 1100 '56 perfetto ordine, 250.000. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A66772

VENDO a privato 1100 D semestrale km 3000. Telefonare 641-371.

VENDO buonissima 500 D fine '60 230.000. Telefonare 594-194.

VENDO cambio cilindrata inferiore Fiat 1500 fine 1963. Tel. 272-722.

VENDO Giardinetta Viotti 103 '55 rimessa nuovo. Telefonare 363-989 ore pasti. A67286

VENDO ottima Simca Arianne nera 18 mesi e Flaminia spider anno '61 bellissima. Tel. 0124-2456 Rivarolo.

VENDO 500 6 mesi 395.000. Telefonare 632-834 ore pasti.

VENDO 500 8 mesi ottimo rodaggio perfetto. Telefonare 513-415 ore 12,30-15. A67281

VENDO 600 1960 370.000 Ausnini corso Grosseto 71, tel. 290-250.

VENDO 1100 D semestrale, spider TV Giulietta 60, 900 60, 600 57-60, Tigrotto 59, Wolkswagen familiare 62. Telefonare 661-694.

VENDO 1100 D 6 mesi 4500 km. Marchetti Domenico, Montaldo Scarampi (Asti). A66633

VENDO 1200 spider. Telef. 886-258 sera. A66910

VENDO 1300 semestrale fascia bianche. Telef. 282-140 dopo ore 18.

VENDONSI camioncini 1100 7-10 quintali da L. 100.000 in su. Sebastopoli 227. O411

500 perfetta vendesi privato. Telefonare 297-461. A66742

500 C vendesi. Telefonare ore pomeridiane, telef. 797-443.

500 D mesi 6 vendesi. Tel. 395.881 ore pasti. A66617

500 D semestrale vendo. Telefonare ore pasti 361-441. A66940

500 D 6 mesi privato vende. Telefonare 883-211 ore pasti.

500 D '62 bollo '64 ottimo vendo permuto facilito. Telefon. 390-403.

600 semestrale bella come nuova revisionata accuratamente vendesi. Telefonare 365-519. A67117

600 '60 unico proprietario vendo permuto 500 C facilitazioni. Telefonare 390-403. O376

600 D grigio cenere 15 mesi ottima vendo. Telefonare 386-472.

600 D semestrale vendo. Telefonare 240-949. A67262

600 D 6 mesi km. 5000 privato vende a privato. Telefonare 376-735 ore pasti. A67221

682 N 2 carro, 642 N 6 R ribaltabile, Tigre e Tigrotti ribaltabili, C 40 carro, MV furgone, perfetti meccanica e carrozzeria, vendonsi conto clienti. Telef. 70-245, Pinerolo (Torino).

1100 familiare bianca mesi 9 vendo a privato. Telefonare 590-409.

1100 fumo Londra sei mesi perfetta vendo. Telefonare 326-989.

1100 semestrale bianca nuovissima vendo. Telefonare 361-366.

1100 D semestrale celeste ingegnere vende 690.000. Telef. 516-046.

1100 D fumo Londra km. 3800 semestrale vendesi. Telef. 323-018.

1100 D 6 mesi bianca interno rosso 920.000 anche rate. Telefonare 782-884. A67226

1400 1955 motore nuovo gommatissimo garanzia, vendesi. Via Sacchi 2. A66635

2600 Sprint 1963 ottimo vendesi. Telefonare 511-231. A66864

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

AFFARONE vendonsi 2 Vespe 50 e Lambretta special come nuove. Telefonare 467-153. O982

AFFARONE Vespa 50 veramente come nuova 2000 km. Tel. 80-193.

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento occasioni. Elit, via Fabro 10. O982

BARCA plastica conchita 1959 telecomandi vendo. Telefonare 596-608.

COMPRO tandem. Telef. 518-617.

FUORIBORDO mare vendo occasionissima 310.000 HP. 25. Telefonare 790-174, 724-206. A63955

HARLEY Davidson 750 cm. vendesi. Telefonare venerdì sabato 691-668.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173 O705

LAMBRETTA, nuovi modelli, regaliamo patente, rateazioni, permute, agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

VENDO vespa G.S. 150 come nuova visibile Nichelino, via XXV Aprile 11, telefono 684-914. A66825

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespe Ape consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine, solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A. ACQUISTASI piume oca sgombro cantine solai rottami. Tel. 482-242, 482-526. A66953

A. 36.000 in più banchi lavoro metallici con cassetti e morse. Rappresentante, Marco Polo 19.

ABBIAMO bellissimi tinelli, cucine, tavoli, sedie, lavelini, lavorazione, prezzi imbattibili. Fidenzati visitateci! Magazzini Fidell, corso Dante 58 A.

ACQUISTA anticaglie articoli diversi mobili moderni blocco rimanenze alloggi negozi. Telefonare 483-192.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTASI contanti microscopio mineralogia d'occasione. Scrivere: Pubbliman casella 151 Pinerolo.

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto tinello nuovissimi. Telefonare 853-545.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 159.000, sala pranzo 140.000. Telef. 882.356, 293-369. O861

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alasia Vinzaglio 5. O453

ARREDAMENTI metallici ufficio. Studio completo: scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3, tel. 41-220.

ARREDATEVI, Case del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BOXER pastori tedeschi, bassotti, gatti persiani vende Canarie, telefono 697-883. A66393

BRUCIATORE nafta acquisterei occasione consumo 3 kg. 5 ore. Veira Secondo, Favria Canavese.

CAUSA espatrio svendo televisore carrello stabilizzatore nuovo 95.000. Telefono 854-432. A64018

CERCASI pantografo Deckel ottimo stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5362 — Torino ». A65825

COMO' intarsiati 30.000, trumeau 150.000. Monete antiche. Telefonare 395-010. A66733

COMPRO se vera occasione una scaffale e banco negozio. Tel. 595-694.

FRANCOBOLLI Lombardo Veneto, antichi ducati italiani, collezioni, lotti, acquistansi. Telefonare ore ufficio 544-297. A67168

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

OCCASIONE casco pettinatrice rimesso nuovo vendesi. Tel. 386-322.

OCCASIONE svendo mobili casa negozio materassi vetrine tavolini. Telefonare 760-637. A67593

OCCASIONE vendo occhiali acustici auricolare sinistro nuovissimi. Telefonare ore pasti 755-369.

OCCASIONISSIMA svendesi sala rinascimento, sala Cippendal, armadio due porte. Telefonare 513-275.

OCCASIONISSIMA vendesi camera letto novecento, tavolo 6 seggiole stile rustico. Telefonare 323-723.

PIANOFORTE viennese mezzacoda privato svende 150.000. Telefonare 518-131. O272

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A67356

PREGIATI dipinti ottocento vendo, Delleani, Follini, Guarlotti, altri. Telefonare 42-792. A66678

PRIVATO vende buffet e piccolo sofà. Telefonare 598-369.

PRIVATO vende pianoforte marca tedesca. Telefonare 490-007.

PRIVATO vende sala pranzo stile impero come nuova. Telefonare ore pasti 596-876. A66820

PRIVATO vende tavolo sedie Rinascimento. Telefonare 850-438.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SVENDO scaffali banchi negozio urgente. V. S. F. D'Assisi 10, Carbone.

TACHEOMETRO Salmoiraghi perfettissimo vendo. Cambierei con auto pagando differenza. Tel. 779-964

TELEVISORE 23" registratore marca nuovi vera occasione svendesi. Telefonare 950-307. A66941

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENDE campeggio occasione vende Centro Piemontese Roulottes. Telefonare 644-076. O423

VENDO pianoforte Seiler. Telefonare 876-272 ore 14,30-15,30.

VENDO spettacolare armadio antico barocco angoliere veneziano comò 700. Telefonare 558-133.

VERA occasione vendo persiano nero e giacca visone scuro come nuovo. Telefonare 591-988.